

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**13/04/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 12-04-2012 al 13-04-2012

12-04-2012 Il AGV Velino <b>GOVERNO, CONVOCATO CDM DOMANI ALLE 9 E 30</b> .....	1
12-04-2012 Adnkronos <b>Rossi sull'Isola del Giglio 90 giorni dopo il naufragio della Costa Concordia</b> .....	2
12-04-2012 AgenParl <b>PROTEZIONE CIVILE: CATONE (PT), RIFORMA SERIA IN PARLAMENTO</b> .....	4
12-04-2012 AgenParl <b>PROTEZIONE CIVILE: RAISI (FLI), TASSA SU SMS SAREBBE ENNESIMO BALZELLO SU POVERI</b> .....	5
12-04-2012 AgenParl <b>LIGURIA: PAITA, MONITORIAMO SITUAZIONE FRANA SS 20</b> .....	6
12-04-2012 AgenParl <b>ROMA: MARRONI (PD), DA ALEMANNO PROPOSTE SURREALI SUI CONCORSI</b> .....	7
12-04-2012 AgenParl <b>ECONOMIA: ADOC, TASSA SU SMS E' TASSA SUI GIOVANI, PER GLI UNDER 30 DANNO DI 75 EURO L'ANNO</b> .....	8
12-04-2012 AgenParl <b>LAZIO: MALCOTTI, DA OGGI NUOVO REGOLAMENTO ANTISISMICO</b> .....	9
12-04-2012 AgoPress <b>Governo. Domani Cdm per esame riforma della protezione civile</b> .....	10
12-04-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es <b>MIGRANTI DAL NORD AFRICA: DALL'UMBRIA APPELLO AL GOVERNO PER RISPOSTE CERTE SUL FUTURO DELLE PERSONE ACCOLTE</b> .....	11
12-04-2012 America Oggi <b>Violento sisma in Indonesia. Si riveve l'incubo tsunami</b> .....	13
12-04-2012 Asca <b>Protezione Civile: domani DI Riforma in Cdm, salta accisa su Sms</b> .....	14
12-04-2012 Asca <b>Governo: Cdm domani alle 9.30. A odg dl riforma Protezione civile</b> .....	15
12-04-2012 Asca <b>Meteo: continua ondata maltempo, piogge e nuvole per tutta la settimana</b> .....	16
12-04-2012 Asca <b>Lazio: alla Pisana confronto con le imprese per danni maltempo</b> .....	17
12-04-2012 Asca <b>Maltempo: Protezione Civile Roma predispone squadre pronto intervento</b> .....	19
12-04-2012 Asca <b>Meteo: da domani torna maltempo. Temporal e forti venti al Centro-Sud</b> .....	20
12-04-2012 Avvenire <b>«Tutti in cima alla collina aspettando l'acqua»</b> .....	21
12-04-2012 Città Oggi Web <b>Terremoti: Messico e Usa tremano</b> .....	22
12-04-2012 Corriere della Sera <b>«Urla e ressa in aeroporto Poi siamo corsi in collina»</b> .....	23
12-04-2012 Corriere della Sera <b>Sisma in mare, torna l'incubo tsunami</b> .....	24
12-04-2012 Corriere.it <b>L'ipotesi: 2 cent di tassa su ogni sms per finanziare la Protezione Civile</b> .....	25
12-04-2012 Corriere.it <b>Due centesimi a sms per finanziare la Protezione civile, l'ipotesi tramonta</b> .....	26

12-04-2012 Dagospia.com <b>PROTEZIONE (IN)CIVILE! - BLITZ DI RIGOR MONTI: CAMBIATO ALL'IMPROVVISO L'ODG DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DOMANI VIENE SMANTELLATO IL DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE. LA DELEGA PASSA</b> .....	27
12-04-2012 Dagospia.com <b>TASSAMI TUTTO, MA NON IL MESSAGGINO - NUOVO DIETROFRONT DEL GOVERNO MONTI: DOPO POCHE ORE E UNA VALANGA DI CRITICHE, SPARISCE LA TASSA SUGLI SMS PER FINANZIARE LA PROTEZIONE CIVILE</b> .....	29
12-04-2012 Dire <b>In arrivo nuove tasse: 2 centesimi sugli sms per la Protezione civile</b> .....	30
12-04-2012 Dire <b>Trema l'Oceano Indiano, rientrato l'allarme tsunami Sisma di magnitudo 8.9 al largo di Sumatra. La stessa zona dalla quale nel 2004 partì lo tsunami che uccise di 170mila persone /</b> .....	31
12-04-2012 Eco dalle Città <b>Rifiuti, il comitato Sos discarica Riano si appella a Zingaretti: No a Quadro Alto e Pian dell'Olmo</b> ....	32
12-04-2012 El mundo.es <b>El terremoto de 8,6 grados en Indonesia causó cinco muertos y un herido grave</b> .....	34
13-04-2012 L'Espresso <b>Il tempo si è fermato a L'Aquila</b> .....	35
13-04-2012 Fai Informazione.it <b>Nuova tassa in arrivo: quella sugli sms!</b> .....	37
12-04-2012 Il Gazzettino <b>BANGKOK - Per alcune ore si è temuto il peggio, con milioni di persone nel panico che hanno riv...</b> .....	38
12-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Riforma protezione civile: deleghe al Viminale?</b> .....	39
12-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Esercitazioni ProCiv: a Ferrara con le scuole</b> .....	41
12-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Corso Base Protezione Civile: a Benevento per gli architetti</b> .....	42
12-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Interventi ProCiv in ambiente acqueo: Veneto insieme a Fin</b> .....	43
12-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Domani torna il maltempo: temporali, venti e mareggiate</b> .....	44
12-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Pisa, tromba d'aria: colpito il litorale</b> .....	45
12-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Toscana: mai così tanti incendi boschivi da 5 anni</b> .....	46
12-04-2012 Il Giornale <b>Sos alluvione: paura per Lambro e Seveso</b> .....	47
12-04-2012 Il Giornale <b>Il governo studia un'altra gabella Due centesimi per ogni messaggio</b> .....	49
12-04-2012 Il Giornale <b>Maremoto a Sumatra: torna (ma rientra) l'incubo tsunami</b> .....	50
13-04-2012 Italia Oggi <b>Gabrielli perde i superpoteri La benzina pagherà le emergenze</b> .....	51
13-04-2012 Italia Oggi <b>Bioenergie, lo stop veneto è illegittimo</b> .....	52

13-04-2012 Italia Oggi	
<b>Solo incompatibilità doc</b> .....	53
12-04-2012 Julie news	
<b>Sommese sul trasferimento delle competenze sismiche ai Comuni</b> .....	54
12-04-2012 Il Manifesto	
<b>Terremoto e (falso) allarme tsunami</b> .....	55
12-04-2012 Il Manifesto	
<b>La nuda proprietà del corpo Politico</b> .....	56
12-04-2012 Il Mattino (Nazionale)	
<b>Daniela Limoncelli Tsunami. Corre la paura in ventisei paesi, dalle Maldive alla Malesia e anche ...</b> ..	59
12-04-2012 Il Messaggero	
<b>NEW YORK - Un fenomeno anomalo, inaspettato e a prima vista inspiegabile. Il terremoto...</b> .....	60
13-04-2012 Milano Finanza (MF)	
<b>Tasse per 140 miliardi. E non è finita</b> .....	62
12-04-2012 La Nacion	
<b>Pánico por una alerta de tsunami en el Indico</b> .....	63
12-04-2012 Punto Informatico	
<b>SMS, una tassa per la Protezione Civile</b> .....	64
12-04-2012 Redattore sociale	
<b>Milano, prorogato fino al 30 aprile il piano antifreddo</b> .....	65
12-04-2012 La Repubblica	
<b>la faglia si è mossa orizzontalmente ecco perché non è partita l'onda assassina - luigi bignami</b> .....	66
12-04-2012 La Repubblica	
<b>piove, a marassi torna la paura - stefano origone</b> .....	67
12-04-2012 La Repubblica	
<b>sisma a sumatra, è terrore-tsunami - dal nostro inviato paolo g. brera</b> .....	68
12-04-2012 La Repubblica	
<b>(senza titolo)</b> .....	70
12-04-2012 La Repubblica	
<b>falsificava atti e sentenze, nei guai re delle truffe - franca selvatici</b> .....	71
12-04-2012 Repubblica.it	
<b>Forte sisma in Messico: evacuazioni terremoto colpisce anche le coste Usa</b> .....	72
12-04-2012 Reuters Italia	
<b>Messico, terremoto di magnitudo 7.1 a Sonora</b> .....	73
12-04-2012 Il Sole 24 Ore Online	
<b>Terremoto in Indonesia, torna il rischio tsunami</b> .....	74
12-04-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>Da carburanti e sms i fondi per le calamità</b> .....	75
12-04-2012 La Stampa (Torino)	
<b>"Via, arriva l'onda assassina" La nostra fuga a lieto fine::Il tono sembrava quel...</b> .....	76
12-04-2012 La Stampaweb	
<b>La terra trema in Messico e California</b> .....	78
12-04-2012 TMNews	
<b>Naufragio Giglio/ Cantieri per rimozione al via da metà maggio</b> .....	79
12-04-2012 TMNews	
<b>P. Civile/ Salta tassa su sms, non sarà in decreto</b> .....	80
12-04-2012 Tgcom24	

<b>Messico, nuova scossa di terremoto</b> .....	81
12-04-2012 Tgcom24	
<b>Terremoto nei pressi di Ascoli</b> .....	82
12-04-2012 Tgcom24	
<b>Siria, accordo su risoluzione Onu</b> .....	83
12-04-2012 Tgcom24	
<b>Nucleare, G8: riaprire tavolo Iran</b> .....	84
12-04-2012 Tgcom24	
<b>Nord Corea, lanciato razzo balistico</b> .....	85
12-04-2012 Tgcom24	
<b>Senza titolo</b> .....	87
12-04-2012 Tgcom24	
<b>Ny, allarme bomba vicino Ground Zero</b> .....	89
12-04-2012 Vita non profit online	
<b>La protezione civile allo sbando</b> .....	90
12-04-2012 WindPress.it	
<b>Protezione civile Campania: in arrivo forte ondata di maltempo</b> .....	93
12-04-2012 WindPress.it	
<b>Campania: Sommesse, parte trasferimento attivita' su rischio sismico</b> .....	94
12-04-2012 WindPress.it	
<b>Immigrati: Casciari (Umbria), da Governo risposte su futuro profughi</b> .....	95
13-04-2012 marketpress.info	
<b>IL SANTUARIO DEI CETACEI E IL PROGETTO GIONHA</b> .....	96
12-04-2012 Il AGV Velino	
<b>GOVERNO, CONVOCATO CDM DOMANI ALLE 9 E 30</b> .....	98
13-04-2012 Adnkronos	
<b>Terremoti: scossa a Palermo, evacuati anche alcuni uffici pubblici</b> .....	99
13-04-2012 Adnkronos	
<b>Terremoti: Protezione civile, non risultano danni per scossa Palermo</b> .....	100
13-04-2012 Adnkronos	
<b>Terremoti: Palermo, nuova scossa magnitudo 2.4 in mare alle 8.44</b> .....	101
13-04-2012 Adnkronos	
<b>Terremoti: scossa Palermo magnitudo 4.3, epicentro a 30 km dalla citta'</b> .....	102
13-04-2012 Adnkronos	
<b>Terremoti: avvertita forte scossa a Palermo</b> .....	103
13-04-2012 Adnkronos	
<b>Terremoti: scossa a Palermo, gente per strada ed evacuate scuole</b> .....	104
12-04-2012 Adnkronos	
<b>Rossi sull'Isola del Giglio 90 giorni dopo il naufragio della Costa Concordia</b> .....	105
13-04-2012 Adnkronos	
<b>Piacenza, arrestato ex assessore provinciale della Lega</b> .....	107
13-04-2012 Adnkronos	
<b>Piacenza: arrestato ex assessore provinciale Lega per concussione e corruzione</b> .....	108
13-04-2012 Adnkronos	
<b>Paura a Palermo, avvertita scossa Gente in strada, evacuate le scuole</b> .....	109
13-04-2012 Adnkronos	
<b>Terremoti: in mare epicentro scossa Palermo, 30 km a nord della citta'</b> .....	111

13-04-2012 Affari Italiani (Online)	
<b>Forte terremoto a Palermo Violenta scossa, città nel panico</b>	112
13-04-2012 Affari Italiani (Online)	
<b>Lusi si redime per i terremotati E dona 86mila euro per l'Aquila</b>	113
12-04-2012 AgenParl	
<b>PROTEZIONE CIVILE: CATONE (PT), RIFORMA SERIA IN PARLAMENTO</b>	114
12-04-2012 AgenParl	
<b>PROTEZIONE CIVILE: RAISI (FLI), TASSA SU SMS SAREBBE ENNESIMO BALZELLO SU POVERI</b>	115
12-04-2012 AgenParl	
<b>LIGURIA: PAITA, MONITORIAMO SITUAZIONE FRANA SS 20</b>	116
12-04-2012 AgenParl	
<b>ROMA: MARRONI (PD), DA ALEMANNO PROPOSTE SURREALI SUI CONCORSI</b>	117
12-04-2012 AgenParl	
<b>ECONOMIA: ADOC, TASSA SU SMS E' TASSA SUI GIOVANI, PER GLI UNDER 30 DANNO DI 75 EURO L'ANNO</b>	118
12-04-2012 AgenParl	
<b>LAZIO: MALCOTTI, DA OGGI NUOVO REGOLAMENTO ANTISISMICO</b>	119
12-04-2012 AgoPress	
<b>Governo. Domani Cdm per esame riforma della protezione civile</b>	120
12-04-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	
<b>MIGRANTI DAL NORD AFRICA: DALL'UMBRIA APPELLO AL GOVERNO PER RISPOSTE CERTE SUL FUTURO DELLE PERSONE ACCOLTE</b>	121
13-04-2012 AltaLex	
<b>No della Consulta alla "tassa della disgrazia"</b>	123
12-04-2012 America Oggi	
<b>Violento sisma in Indonesia. Si riveve l'incubo tsunami</b>	125
12-04-2012 Asca	
<b>Protezione Civile: domani DI Riforma in CdM, salta accisa su Sms</b>	126
12-04-2012 Asca	
<b>Governo: Cdm domani alle 9.30. A odg dl riforma Protezione civile</b>	127
12-04-2012 Asca	
<b>Meteo: continua ondata maltempo, piogge e nuvole per tutta la settimana</b>	128
12-04-2012 Asca	
<b>Lazio: alla Pisana confronto con le imprese per danni maltempo</b>	129
12-04-2012 Asca	
<b>Maltempo: Protezione Civile Roma predispone squadre pronto intervento</b>	131
12-04-2012 Asca	
<b>Meteo: da domani torna maltempo. Temporalì e forti venti al Centro-Sud</b>	132
13-04-2012 Asca	
<b>Corruzione: arrestato a Piacenza ex assessore provinciale Lega Nord</b>	133
13-04-2012 Asca	
<b>Terremoto: scossa sismica al largo coste Palermo, nessun danno</b>	134
12-04-2012 Avvenire	
<b>«Tutti in cima alla collina aspettando l'acqua»</b>	135
13-04-2012 Avvenire	
<b>Scampata un'altra tassa: quella sugli sms</b>	136
13-04-2012 Avvenire	
<b>Nuova sede per gli alpini</b>	137

13-04-2012 Avvenire	
<b>Sarcasmo antifisco, twitter scatenati: «Tassare gli obesi e le ascelle sudate»</b>	138
13-04-2012 Borsa(La Repubblica.it)	
<b>SMS. Il governo fa marcia indietro sulla tassa</b>	139
12-04-2012 Città Oggi Web	
<b>Terremoti: Messico e Usa tremano</b>	140
12-04-2012 Corriere della Sera	
<b>«Urla e ressa in aeroporto Poi siamo corsi in collina»</b>	141
12-04-2012 Corriere della Sera	
<b>Sisma in mare, torna l'incubo tsunami</b>	142
13-04-2012 Corriere della Sera	
<b>A maggio via alla rimozione</b>	143
13-04-2012 Corriere della Sera	
<b>Protezione civile, più poteri Emergenze a tempo limitato</b>	144
12-04-2012 Corriere.it	
<b>L'ipotesi: 2 cent di tassa su ogni sms per finanziare la Protezione Civile</b>	145
12-04-2012 Corriere.it	
<b>Due centesimi a sms per finanziare la Protezione civile, l'ipotesi tramonta</b>	146
13-04-2012 Corriere.it	
<b>Palermo trema, scossa del 4.2]</b>	147
12-04-2012 Dagospia.com	
<b>PROTEZIONE (IN)CIVILE! - BLITZ DI RIGOR MONTI: CAMBIATO ALL'IMPROVVISO L'ODG DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DOMANI VIENE SMANTELLATO IL DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE. LA DELEGA PASSA</b>	148
12-04-2012 Dagospia.com	
<b>TASSAMI TUTTO, MA NON IL MESSAGGINO - NUOVO DIETROFRONT DEL GOVERNO MONTI: DOPO POCHE ORE E UNA VALANGA DI CRITICHE, SPARISCE LA TASSA SUGLI SMS PER FINANZIARE LA PROTEZIONE CIVILE</b>	150
12-04-2012 Dire	
<b>In arrivo nuove tasse: 2 centesimi sugli sms per la Protezione civile</b>	151
12-04-2012 Dire	
<b>Trema l'Oceano Indiano, rientrato l'allarme tsunami Sisma di magnitudo 8.9 al largo di Sumatra. La stessa zona dalla quale nel 2004 partì lo tsunami che uccise di 170mila persone /</b>	152
12-04-2012 Eco dalle Città	
<b>Rifiuti, il comitato Sos scarica Riano si appella a Zingaretti: No a Quadro Alto e Pian dell'Olmo</b>	153
12-04-2012 El mundo.es	
<b>El terremoto de 8,6 grados en Indonesia causó cinco muertos y un herido grave</b>	155
13-04-2012 L'Espresso	
<b>Il tempo si è fermato a L'Aquila</b>	156
13-04-2012 Fai Informazione.it	
<b>Nuova tassa in arrivo: quella sugli sms!</b>	158
12-04-2012 Il Gazzettino	
<b>BANGKOK - Per alcune ore si è temuto il peggio, con milioni di persone nel panico che hanno riv...</b>	159
12-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Riforma protezione civile: deleghe al Viminale?</b>	160
12-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Esercitazioni ProCiv: a Ferrara con le scuole</b>	162

12-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Corso Base Protezione Civile: a Benevento per gli architetti</b> .....	163
12-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Interventi ProCiv in ambiente acqueo: Veneto insieme a Fin</b> .....	164
12-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Domani torna il maltempo: temporali, venti e mareggiate</b> .....	165
12-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Pisa, tromba d'aria: colpito il litorale</b> .....	166
12-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Toscana: mai così tanti incendi boschivi da 5 anni</b> .....	167
13-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Forte terremoto a Palermo, panico nelle strade</b> .....	168
12-04-2012 Il Giornale	
<b>Sos alluvione: paura per Lambro e Seveso</b> .....	169
12-04-2012 Il Giornale	
<b>Il governo studia un'altra gabella Due centesimi per ogni messaggino</b> .....	171
12-04-2012 Il Giornale	
<b>Maremoto a Sumatra: torna (ma rientra) l'incubo tsunami</b> .....	172
13-04-2012 Il Giornale	
<b>lo spillo</b> .....	173
13-04-2012 Il Giornale	
<b>E il governo nel pallone fa dietrofront sugli sms</b> .....	174
13-04-2012 Italia Oggi	
<b>Gabrielli perde i superpoteri La benzina pagherà le emergenze</b> .....	175
13-04-2012 Italia Oggi	
<b>Bioenergie, lo stop veneto è illegittimo</b> .....	176
13-04-2012 Italia Oggi	
<b>Solo incompatibilità doc</b> .....	177
12-04-2012 Julie news	
<b>Sommese sul trasferimento delle competenze sismiche ai Comuni</b> .....	178
12-04-2012 Il Manifesto	
<b>Terremoto e (falso) allarme tsunami</b> .....	179
12-04-2012 Il Manifesto	
<b>La nuda proprietà del corpo Politico</b> .....	180
13-04-2012 Il Manifesto	
<b>Un nuovo decreto per riformare la Protezione civile</b> .....	183
13-04-2012 Il Mattino (City)	
<b>Daniela De Crescenzo Per dieci anni sono stati pagati per non lavorare e ora la Provincia chiede</b> .....	185
12-04-2012 Il Mattino (Nazionale)	
<b>Daniela Limoncelli Tsunami. Corre la paura in ventisei paesi, dalle Maldive alla Malesia e anche</b> .....	186
13-04-2012 Il Mattino (Nazionale)	
<b>Stefano Sofi Roma. La competenza resta alla presidenza del Consiglio, come chiedeva il prefetto</b> <b>F...</b> .....	187
13-04-2012 Il Mattino (Nazionale)	
<b>Le condizioni di sicurezza in mare sono primordiali . Lo ha detto Jean-Yves Le Drian, pre...</b> .....	188
13-04-2012 Il Mattino (Nazionale)	

<b>Ma il maltempo annunciato per oggi e domani incombe sulle competizioni. Dopo aver costretto gli orga...</b>	189
12-04-2012 Il Messaggero <b>NEW YORK - Un fenomeno anomalo, inaspettato e a prima vista inspiegabile. Il terremoto...</b>	190
13-04-2012 Il Messaggero <b>Spesso ci troviamo davanti a vandali che danneggiano opere d'arte di Roma, senza contare il deg...</b>	192
13-04-2012 Milano Finanza (MF) <b>Tasse per 140 miliardi. E non è finita</b>	193
12-04-2012 La Nacion <b>Pánico por una alerta de tsunamis en el Indico</b>	194
12-04-2012 Punto Informativo <b>SMS, una tassa per la Protezione Civile</b>	195
13-04-2012 Rai News 24 <b>Scossa di magnitudo 4.3 nel Palermitano</b>	196
12-04-2012 Redattore sociale <b>Milano, prorogato fino al 30 aprile il piano antifreddo</b>	197
12-04-2012 La Repubblica <b>la faglia si è mossa orizzontalmente ecco perché non è partita l'onda assassina - luigi bignami</b>	198
12-04-2012 La Repubblica <b>piove, a marassi torna la paura - stefano origone</b>	199
12-04-2012 La Repubblica <b>sisma a sumatra, è terrore-tsunami - dal nostro inviato paolo g. brera</b>	200
12-04-2012 La Repubblica <b>(senza titolo)</b>	202
12-04-2012 La Repubblica <b>falsificava atti e sentenze, nei guai re delle truffe - franca selvatici</b>	203
13-04-2012 La Repubblica <b>(senza titolo)</b>	204
13-04-2012 La Repubblica <b>primi raggi di luna rossa ma il maltempo minaccia le gare - marco caiazzo</b>	205
12-04-2012 Repubblica.it <b>Forte sisma in Messico: evacuazioni terremoto colpisce anche le coste Usa</b>	206
13-04-2012 Repubblica.it <b>Magnitudo 4.3, gente in strada</b>	207
13-04-2012 Repubblica.it <b>Forte terremoto a Palermo</b>	208
12-04-2012 Reuters Italia <b>Messico, terremoto di magnitudo 7.1 a Sonora</b>	209
13-04-2012 Reuters Italia <b>Palermo, scosse di terremoto avvertite da popolazione, no danni</b>	210
12-04-2012 Il Sole 24 Ore Online <b>Terremoto in Indonesia, torna il rischio tsunami</b>	211
13-04-2012 Il Sole 24 Ore Online <b>Salta la tassa sugli sms. Per finanziare la Protezione civile torna l'aumento delle accise sulla benzina?</b>	212
13-04-2012 Il Sole 24 Ore Online <b>Arrestato a Piacenza per corruzione e concussione ex assessore leghista</b>	213

12-04-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>Da carburanti e sms i fondi per le calamità</b> .....	214
13-04-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>Contrordine: salta il balzello sugli Sms</b> .....	215
13-04-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>Lettere</b> .....	216
13-04-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>Un nuovo punto di svolta</b> .....	217
12-04-2012 La Stampa (Torino)	
<b>"Via, arriva l'onda assassina" La nostra fuga a lieto fine::Il tono sembrava quel...</b> .....	219
13-04-2012 La Stampa (Torino)	
<b>Alla Protezione civile solo mandati a tempo::Per la Protezione civ...</b> .....	221
13-04-2012 La Stampa (Torino)	
<b>"In emergenza tutto bene Ma la prevenzione è ferma"::La protezione civile ...</b> .....	222
13-04-2012 La Stampa (Torino)	
<b>Facciamo come l'Irlanda::Spunta l'ipotesi di...</b> .....	223
13-04-2012 La Stampa (Torino)	
<b>Blitz fallito il governo rinuncia alla sms-tax::Anche gli sms (in Ita...</b> .....	224
13-04-2012 La Stampa (Torino)	
<b>Benzina, i prezzi salgono i consumi crollano del 10%::Il Fisco continua a p...</b> .....	225
13-04-2012 La Stampa (Torino)	
<b>A maggio al via la rimozione::Fra dieci giorni ci s...</b> .....	226
12-04-2012 La Stampaweb	
<b>La terra trema in Messico e California</b> .....	227
13-04-2012 La Stampaweb	
<b>Corruzione e concussione: arrestato ex assessore leghista di Piacentino</b> .....	228
13-04-2012 La Stampaweb	
<b>Terremoto a Palermo, paura in strada</b> .....	229
12-04-2012 TMNews	
<b>Naufragio Giglio/ Cantieri per rimozione al via da metà maggio</b> .....	230
12-04-2012 TMNews	
<b>P. Civile/ Salta tassa su sms, non sarà in decreto</b> .....	231
13-04-2012 TMNews	
<b>Piacenza/ Corruzione e concussione, in cella ex assessore Lega</b> .....	232
12-04-2012 Tgcom24	
<b>Messico, nuova scossa di terremoto</b> .....	233
12-04-2012 Tgcom24	
<b>Terremoto nei pressi di Ascoli</b> .....	234
12-04-2012 Tgcom24	
<b>Siria, accordo su risoluzione Onu</b> .....	235
12-04-2012 Tgcom24	
<b>Nucleare, G8: riaprire tavolo Iran</b> .....	236
12-04-2012 Tgcom24	
<b>Nord Corea, lanciato razzo balistico</b> .....	237
12-04-2012 Tgcom24	
<b>Senza titolo</b> .....	239
12-04-2012 Tgcom24	

<b>Ny,allarme bomba vicino Ground Zero</b> .....	241
13-04-2012 Tgcom24	
<b>Corruzione,arrestato ex assessore</b> .....	242
13-04-2012 Tgcom24	
<b>Scossa di terremoto a Palermo</b> .....	244
12-04-2012 Vita non profit online	
<b>La protezione civile allo sbando</b> .....	246
12-04-2012 WindPress.it	
<b>Protezione civile Campania: in arrivo forte ondata di maltempo</b> .....	249
12-04-2012 WindPress.it	
<b>Campania: Somnese, parte trasferimento attivita' su rischio sismico</b> .....	250
12-04-2012 WindPress.it	
<b>Immigrati: Casciari (Umbria), da Governo risposte su futuro profughi</b> .....	251
13-04-2012 marketpress.info	
<b>IL SANTUARIO DEI CETACEI E IL PROGETTO GIONHA</b> .....	252

***GOVERNO, CONVOCATO CDM DOMANI ALLE 9 E 30***

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

**AGV Velino, II**

"GOVERNO, CONVOCATO CDM DOMANI ALLE 9 E 30"

Data: 12/04/2012

Indietro

GOVERNO, CONVOCATO CDM DOMANI ALLE 9 E 30

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - Il Consiglio dei Ministri è convocato domani 13 aprile 2012 alle ore 9,30 a Palazzo Chigi per l'esame del seguente ordine del giorno: DECRETO LEGGE: disposizioni urgenti per la riforma della protezione civile (PRESIDENZA); DISEGNO DI LEGGE: Misure di razionalizzazione amministrativa per la promozione del turismo all'estero e per l'internazionalizzazione delle imprese (SVILUPPO ECONOMICO - AFFARI ESTERI - TURISMO); DECRETO LEGISLATIVO: Attuazione della direttiva 2011/17/UE che abroga talune direttive relative alla metrologia (AFFARI EUROPEI - SVILUPPO ECONOMICO); DECRETO LEGISLATIVO: Attuazione della direttiva 2009/52/CE che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (AFFARI EUROPEI - LAVORO); DECRETO PRESIDENZIALE: Regolamento recante modifiche e integrazioni, in materia di cambio di residenza, al DPR n. 223 del 1989 (INTERNO; LEGGI REGIONALI; VARIE ED EVENTUALI (ilVelino/AGV)  
(com/baz) 12 Aprile 2012 13:42

***Rossi sull'Isola del Giglio 90 giorni dopo il naufragio della Costa Concordia***

- Adnkronos Toscana

**Adnkronos**

*"Rossi sull'Isola del Giglio 90 giorni dopo il naufragio della Costa Concordia"*

Data: **13/04/2012**

Indietro

Rossi sull'Isola del Giglio 90 giorni dopo il naufragio della Costa Concordia

Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi

ultimo aggiornamento: 12 aprile, ore 20:51

Isola del Giglio - (Adnkronos) - "Vorrei ripetere il mio pubblico ringraziamento agli isolani" ha affermato il presidente della Regione ed ha aggiunto "Faremo diventare il nostro mare un sorvegliato speciale, grazie a un sistema di osservazione integrato che tenga sotto controllo tutta l'area marina dell'Arcipelago". Il naufragio

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Isola del Giglio, 12 apr. - (Adnkronos) - "Vorrei ripetere il mio pubblico ringraziamento alla gente dell'Isola del Giglio che ha dimostrato una straordinaria disponibilita' e senso di solidarieta' nel fornire aiuto, nel dare ospitalita' e rifugio alle centinaia di passeggeri coinvolte nell'incidente". Lo ha affermato il presidente della Toscana, Enrico Rossi, intervenendo in occasione del seminario europeo sulla sicurezza in mare organizzato all'Isola del Giglio a 90 giorni dal naufragio della Costa Concordia.

"In poche ore - ha ricordato il presidente Rossi - tutti i gigliesi si sono mobilitati, a cominciare dall'Amministrazione Comunale. Con loro hanno collaborato le strutture della Protezione Civile, nazionale e regionale, le Forze dell'Ordine, la Capitaneria di Porto, le strutture sanitarie, le organizzazioni di volontariato. Una "macchina" che si e' messa in moto rapidamente e ha dato prova di efficienza, capacita' organizzativa e di collaborazione che e' un capitale da mettere a frutto e da portare ad esempio".

"Il nostro splendido mare merita tutta l'attenzione possibile. Per questo da fatti gravi come il naufragio della Costa Concordia e la perdita dei fusti contenenti materiali tossici al largo della Gorgona vogliamo trarre tutte le conseguenze: faremo diventare il nostro mare un sorvegliato speciale, grazie a un sistema di osservazione integrato che tenga sotto controllo tutta l'area marina dell'Arcipelago". Lo ha annunciato il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi rispondendo alle domande della stampa nel corso del viaggio verso l'Isola del Giglio, in occasione del seminario europeo organizzato con la Conferenza delle Regioni periferiche e marittime (Crpm) sul tema della sicurezza in mare e dello sviluppo del trasporto passeggeri.

Il presidente Rossi ha parlato in particolare di una iniziativa da assumere insieme a Liguria, Sardegna e Corsica con le quali la Toscana condivide il Programma Operativo Marittimo Italia -Francia. Consiste nella realizzazione di una rete radar di sorveglianza, integrata ad un sistema guidato da remoto per il monitoraggio "automatico" del mare tramite una piccola flotta di glider, alianti sottomarini da cui si recuperano informazioni sul mare in profondita' come correnti, struttura della massa d'acqua, presenza di contaminanti.

Un sistema che puo' dare risultati importanti in termini di sicurezza della navigazione, prevenzione di incidenti e inquinamenti marini, controllo su comportamenti illegali, capacita' di intervento rapido ed efficace in caso di inquinamenti ambientali e che implica investimenti di alcuni milioni.

***Rossi sull'Isola del Giglio 90 giorni dopo il naufragio della Costa Concordia***

"Vogliamo avanzare delle proposte all'Unione Europea e al Governo nazionale - ha proseguito il presidente Rossi - per migliorare normative e modelli di intervento per prevenire il ripetersi di incidenti come quello occorso all'Isola del Giglio e quello del Cargo Venezia. E' di importanza vitale realizzare un sistema di prevenzione degli incidenti legati alle condizioni del mare attraverso previsioni accurate (che per altro nel caso del Cargo Venezia erano state fornite dal Lamma con due giorni di anticipo). Ma occorre che questo sistema dialoghi con tutte autorità che hanno competenza per imporre comportamenti conseguenti ai comandanti delle navi, cioè possano determinare (e ordinare) le rotte e monitorarle".

"Un approccio integrato alle problematiche della sicurezza in mare deve prevedere norme più adeguate ed efficaci. Il pacchetto normativo europeo, Erika III, ha bisogno di importanti aggiornamenti. Infatti la Crpm - ha affermato tra l'altro Rossi - è da tempo impegnata a promuovere un nuovo pacchetto normativo, Erika IV, che contenga diversi elementi. Ne cito solo alcuni. La questione della responsabilità civile che potrebbero portare, ad esempio, alla costituzione di un Fondo europeo per gli investimenti necessari ad elevare gli standard di sicurezza e per il controllo e monitoraggio delle rotte. Oppure il tema della formazione del personale occupati nel settore della navigazione".

"La definizione di standard di qualità (una specie di rating) nella classificazione delle società di navigazione, tema particolarmente incisivo per navi container. - ha proseguito Rossi - Infine servizi nei porti per i quali occorre garantire presenza e qualità. Tema, quest'ultimo rilevante ad esempio per il servizio di raccolta di rifiuti e reflui nei porti, non sempre presente ed efficiente, fatto che talvolta costituisce un alibi per lo sversamento illegale in mare".

"Ci sono poi esperienze - ha proseguito il presidente della Toscana - come quella maturata dalla Marina Svedese che coordina il progetto della Ue chiamato Monalisa (Motorways and Navigation by Intelligence at Sea) che mirano a limitare la discrezionalità del comandante nello scegliere la rotta radar. Ho domandato agli esperti di un aeroporto toscano - ha aggiunto il presidente Rossi - se gli aerei seguono un piano di volo predeterminato. Mi hanno risposto che sì, anche per voli brevi, il piano di volo viene stabilito prima, approvato da Controllo Traffico Aereo".

"Ho chiesto se il comandante può decidere autonomamente improvvise deviazioni dal piano prestabilito. - ha continuato Rossi - Mi è stato risposto che in caso cambiamenti si rendessero necessari sempre deve esserci l'ok preventivo del controllo del Traffico Aereo. Niente improvvisazioni. Perché questo non accade anche nel trasporto marittimo? È vero che in mare il rischio di scontro con altre imbarcazioni è minore, ma...ci sono gli scogli, le petroliere e anche la nebbia. Con le regole dell'aria, non ci sarebbero neanche gli 'inchini'".

Infine i controlli e il sistema sanzionatorio di violazioni delle norme. "È un tema molto serio - ha concluso il presidente Rossi - Se si ha la sensazione di non venire perseguiti e sanzionati, i comportamenti in violazione delle norme sono di fatto incentivati. Un solo esempio: ogni anno, nel tratto di mare posto fra la Sardegna e la Toscana, si verificano fra i 20 e i 30 sversamenti contenenti materiali petroliferi, in molti casi volontari, ossia illegali. Questa situazione deve cessare".

***PROTEZIONE CIVILE: CATONE (PT), RIFORMA SERIA IN PARLAMENTO***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"PROTEZIONE CIVILE: CATONE (PT), RIFORMA SERIA IN PARLAMENTO"*

Data: **12/04/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 12 Aprile 2012 15:24

PROTEZIONE CIVILE: CATONE (PT), RIFORMA SERIA IN PARLAMENTO Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 12 apr - "La riforma della Protezione Civile attraverso un Decreto Legge del Governo a spese, per giunta, degli italiani mi lascia davvero perplesso poichè non si ravvisano nè i criteri dell'urgenza, dei quali questo Governo tende ad abusare, nè l'opportunità di svuotare ulteriormente le tasche degli italiani". Lo afferma in una nota Giampiero Catone, componente della commissione Bilancio della Camera e Direttore politico del quotidiano La Discussione.

"E' impensabile ricorrere all'aumento delle accise sulla benzina o ad altre misure che impattano direttamente sulla economia delle famiglie italiane - prosegue Catone - senza prima aver presentato al Parlamento, ed in particolare alle competenti Commissioni, il quadro dei costi della Protezione Civile, in modo da poter valutare l'ottimizzazione delle spese senza ulteriori aggravii per gli italiani". "Sarà importante infine mantenere una attenta vigilanza - conclude Catone - affinché le risorse destinate a questo importante servizio giungano effettivamente alle migliaia di volontari che operano quotidianamente nei comuni in assistenza agli enti locali, agli anziani, a supporto dei cittadini più deboli, e non si fermano invece nei palazzi del potere".

***PROTEZIONE CIVILE: RAISI (FLI), TASSA SU SMS SAREBBE ENNESIMO BALZELLO SU POVERI***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"PROTEZIONE CIVILE: RAISI (FLI), TASSA SU SMS SAREBBE ENNESIMO BALZELLO SU POVERI"*

Data: **12/04/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 12 Aprile 2012 16:40

PROTEZIONE CIVILE: RAISI (FLI), TASSA SU SMS SAREBBE ENNESIMO BALZELLO SU POVERI Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 12 apr - "Si continua a credere che il finanziamento di interventi di spesa, per quanto importanti come il fondo nazionale della Protezione civile, possa avvenire solo attraverso l'introduzione di nuovi balzelli fiscali e non grazie ad una traslazione di risorse da comparti di spesa meno produttivi". Lo scrive su Libertiamo.it il deputato di Futuro e Libertà, Enzo Raisi, sottolineando che "come paradosso, l'ipotesi di una tassa di 2 centesimi sugli sms rischia di trasformarsi nell'ennesima tassa sui poveri e sugli anziani, cioè gli utenti in possesso di telefonini vecchio stile e non di smartphone sempre connessi a Internet: chi può e sa come fare, sostituirà banalmente gli sms con le email, le chat o i messaggi istantanei; chi non può e non sa, verrà tassato. Paradossi a parte - aggiunge Raisi - spero davvero che il governo desista dal porre in essere una misura che finirà per incidere sulle tariffe e sul livello degli investimenti del settore delle tlc: un'economia avanzata come l'Italia non può permettersi il lusso di penalizzare uno dei suoi comparti più competitivi e innovativi, sui quali andrebbe al contrario fondata la strategia di ripresa e modernizzazione del Paese", conclude il deputato di Fli.

**LIGURIA: PAITA, MONITORIAMO SITUAZIONE FRANA SS 20**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"LIGURIA: PAITA, MONITORIAMO SITUAZIONE FRANA SS 20"

Data: **12/04/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 12 Aprile 2012 16:21

LIGURIA: PAITA, MONITORIAMO SITUAZIONE FRANA SS 20 Scritto da com/cri

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 12 apr - "La situazione sulla statale 20 dove la circolazione è stata interrotta a causa di una frana è continuamente monitorata e nei prossimi giorni è previsto un incontro con ANAS e i sindaci di Airole e Olivetta San Michele per fare il punto sul ripristino della viabilità". Lo ha detto l'assessore regionale alle infrastrutture della Liguria, Raffaella Paita dopo la verifica effettuata quest'oggi a seguito dell'interruzione della viabilità per un fenomeno di caduta massi sulla statale 20 del Col di Tenda e della Val Roja all'altezza del chilometro 140 + 800 nel Comune di Airole. "Questo fenomeno - ha detto l'assessore - ha messo in evidenza la fragilità di un territorio per il quale serve predisporre un piano complesso di messa in sicurezza".

**ROMA: MARRONI (PD), DA ALEMANNO PROPOSTE SURREALI SUI CONCORSI**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"ROMA: MARRONI (PD), DA ALEMANNO PROPOSTE SURREALI SUI CONCORSI"

Data: 12/04/2012

[Indietro](#)

Giovedì 12 Aprile 2012 16:36

ROMA: MARRONI (PD), DA ALEMANNO PROPOSTE SURREALI SUI CONCORSI Scritto da com/cri

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 12 apr - "Ancora una volta dal Sindaco una proposta surreale. Visto che in questi anni non hanno funzionato gli appelli del primo cittadino all'esercito o alla Protezione Civile probabilmente l'unica soluzione per far funzionare Roma nelle normali sue funzioni di città capitale che ospita da sempre eventi di ogni tipo è che a spostarsi fuori dal raccordo sia il Sindaco Alemanno. Consigliamo al Sindaco di fare quello che si è sempre fatto in questi ultimi vent'anni e probabilmente anche ai tempi di Andreotti: non farsi, come è consuetudine della gestione Alemanno, trovare impreparati e coordinare con le altre istituzioni e organizzazioni la gestione di tali eventi" ha affermato Umberto Marroni, capogruppo del PD di Roma Capitale, in merito alla dichiarazione del Sindaco Alemanno di spostare i concorsi fuori dal Gra.

***ECONOMIA: ADOC, TASSA SU SMS E' TASSA SUI GIOVANI, PER GLI UNDER 30 DANNO DI 75 EURO L'ANNO***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"*ECONOMIA: ADOC, TASSA SU SMS E' TASSA SUI GIOVANI, PER GLI UNDER 30 DANNO DI 75 EURO L'ANNO*"

Data: **12/04/2012**

Indietro

Giovedì 12 Aprile 2012 12:50

**ECONOMIA: ADOC, TASSA SU SMS E' TASSA SUI GIOVANI, PER GLI UNDER 30 DANNO DI 75 EURO L'ANNO** Scritto da com/mca

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 12 apr - Secondo quanto riportato da organi di stampa il finanziamento della riforma della Protezione Civile potrebbe essere sostenuto dall'introduzione di una tassa di 2 centesimi su ogni sms e dall'aumento, fino a 10 centesimi, delle accise sui carburanti. Per Adoc è l'ultima follia di un Governo affonda italiani, dato che si provocherebbe un danno medio di 405 euro l'anno per consumatore. "Tassare gli sms e introdurre nuove accise su carburanti è l'ultima follia di un Governo che affonda gli italiani - dichiara Carlo Pileri, Presidente dell'Adoc - la tassa di 2 centesimi sugli sms è una vera e propria tassa sui giovani, visto che gli under 30 inviano una media di 300 sms al mese e saranno i più penalizzati, andando a pagare circa 75 euro in più l'anno. Gli over 30 invece spenderanno, solo per gli sms, poco meno di 40 euro in più a testa l'anno. Solo dalla tassa sui messaggi di testo lo Stato potrebbe quindi incassare poco meno di 2 miliardi di euro l'anno, considerando che sono circa 35 milioni gli utenti italiani che inviano regolarmente sms. Solo due settimane fa il Parlamento europeo aveva imposto la diminuzione dei costi di roaming, con questa manovra l'Italia tornerà ad essere il Paese più caro sul fronte telefonia mobile. Se a questo aggiungiamo l'imposizione di nuove accise sui carburanti, fino a 10 centesimi al litro, il danno assume proporzioni drammatiche. Con le accise ci sarebbe un aggravio di spesa diretto pari a 250 euro l'anno a consumatore, più un ulteriore aggravio di spesa indiretta di 100 euro l'anno. Mediamente quindi, ogni consumatore sborserà più di 400 euro di nuove tasse. Una situazione insostenibile, stare in Europa non vuol dire essere l'ultima ruota del carro".

||«<sup>2</sup>

**LAZIO: MALCOTTI, DA OGGI NUOVO REGOLAMENTO ANTISISMICO**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"LAZIO: MALCOTTI, DA OGGI NUOVO REGOLAMENTO ANTISISMICO"

Data: 12/04/2012

[Indietro](#)

Giovedì 12 Aprile 2012 16:22

LAZIO: MALCOTTI, DA OGGI NUOVO REGOLAMENTO ANTISISMICO Scritto da com/cic

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 12 apr - "Da oggi prende via il nuovo regolamento regionale in materia di prevenzione del rischio sismico". Lo ha annunciato Luca Malcotti, assessore alle Infrastrutture e Lavori pubblici della regione Lazio, presentando il processo di informatizzazione dell'assessorato al Convegno organizzato dal Comitato Regionale dei Geometri. "Il regolamento - ha spiegato - prevede il passaggio dal cartaceo all'on line di tutte le pratiche. Garantiremo una semplificazione con una forte riduzione dei tempi di gestione, aumento della produttività e della cooperazione tra gli uffici. Da gennaio 2013 - ha continuato - l'addio al cartaceo e alle code agli sportelli sarà definitivo: l'on line riguarderà tutte le pratiche amministrative dell'Assessorato. Abbiamo realizzato questo passaggio all'informatica - ha concluso - dopo un percorso largamente condiviso dagli Ordini e Collegi di Ingegneri, Architetti e Geometri del Lazio. E si tratta di un processo a costo zero, perché sarà ripagato dai diritti di segreteria introdotti".

***Government. Tomorrow Cdm for exam reform of civil protection***

| AGO Agenzia Giornalistica Online

**AgoPress**

*"Government. Tomorrow Cdm for exam reform of civil protection"*

Data: **12/04/2012**

Indietro

Government. Tomorrow Cdm for exam reform of civil protection

12 apr, 2012 | Categoria Politica,Primo Piano | Scritto da Redazione Il Consiglio dei ministri si riunisce domani, alle ore 9 e trenta, a Palazzo Chigi. All'ordine del giorno anche un decreto recante disposizioni urgenti per la riforma della Protezione civile .

Con la riforma sparirà la figura del ministro per il coordinamento delle attività di protezione civile, i cui compiti saranno assegnati al presidente del Consiglio, oppure, per sua delega, al ministro dell'Interno.

Novità anche sulle procedure per le ordinanze emanate entro 20 giorni dalla dichiarazione di emergenza, che saranno immediate efficaci senza il preventivo concerto con il ministero del Tesoro.

Per finanziare gli interventi di calamità sono allo studio tre ipotesi: l'aumento dell'imposta sulla benzina da parte delle Regioni, l'innalzamento dell'accisa su benzina o gasolio da parte del Governo, e in alternativa, o in combinazione, una tassa fino a due centesimi sugli sms inviati da qualsiasi dispositivo.

***MIGRANTI DAL NORD AFRICA: DALL'UMBRIA APPELLO AL GOVERNO PER RISPOSTE CERTE SUL FUTURO DELLE PERSONE ACCOLTE*****Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"MIGRANTI DAL NORD AFRICA: DALL'UMBRIA APPELLO AL GOVERNO PER RISPOSTE CERTE SUL FUTURO DELLE PERSONE ACCOLTE"*Data: **13/04/2012**

Indietro

**MIGRANTI DAL NORD AFRICA: DALL'UMBRIA APPELLO AL GOVERNO PER RISPOSTE CERTE SUL FUTURO DELLE PERSONE ACCOLTE**

Giovedì 12 Aprile 2012 17:47

PERUGIA\ aise\ - "Valutare, fino al persistere dell'emergenza, l'ipotesi di un rilascio di un permesso di soggiorno per motivi umanitari, ai migranti inseriti nel Piano nazionale di accoglienza della Protezione civile": a lanciare l'appello al Governo è la vicepresidente della Regione Umbria, Carla Casciari, anticipando i contenuti del suo intervento all'incontro in programma oggi, a Terni, dal titolo "Senza asilo? Ad un anno dalla guerra in Libia i profughi incontrano le istituzioni italiane".

All'iniziativa, il cui scopo è quello di avviare un confronto sulla condizione dei profughi dei Paesi del nord Africa accolti in Italia e in Umbria, in particolare a causa del conflitto nel territorio libico, è prevista la presenza del capo di Gabinetto del Ministero per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione, Mario Morcone, Riccardo Compagnucci, Vice Capo Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno, Daniela Di Capua, Direttrice Servizio Centrale dello Sprar, il presidente Anci Umbria, Wladimiro Boccali, il viceprefetto aggiunto della Provincia di Terni, Simonetta Mignozzetti, il sindaco di Terni, Leopoldo Di Girolamo, Filippo Miraglia, Responsabile Immigrazione Arci Nazionale.

"Il 12 febbraio dello scorso anno - ha detto la vicepresidente Casciari - il Governo ha dichiarato lo stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale per l'eccezionale afflusso di cittadini provenienti dai Paesi del Nord Africa. Le Regioni, le Province Autonome e gli Enti locali non hanno fatto mancare il proprio appoggio alla scelta umanitaria e politica. In seguito a questa decisione, in Umbria sono stati accolti 357 soggetti assistiti attraverso l'attivazione di una rete diffusa sul territorio, costituita da istituzioni e organismi della società civile che hanno svolto e continuano a svolgere, un compito complesso".

"Dopo la prima fase di gestione dell'emergenza - ha aggiunto la vicepresidente - il destino di queste persone accolte in Italia è sospeso tra il riconoscimento della domanda di asilo politico o il respingimento. Nel primo caso, otterranno un permesso di soggiorno di cinque anni e potranno cercare un lavoro, visto che la normativa in vigore non consente ai richiedenti protezione di lavorare nei primi sei mesi di attesa della definizione del proprio status. Diversamente, dovranno essere espulsi dal territorio nazionale entro trenta giorni dalla notifica. In entrambi i casi non è chiaro chi si occuperà di loro quando arriverà la risposta".

"L'evoluzione della situazione - ha proseguito - fa registrare un consistente numero di dinieghi in relazione alle domande di protezione internazionale sinora presentate dagli accolti in Umbria e in altre regioni italiane. Tutto ciò - ha sottolineato Casciari - rischia di alimentare il cono d'ombra della clandestinità, il che vanificherebbe gli sforzi profusi per favorire una prima integrazione ed una prospettiva di vita diversa per queste persone alle quali è stato garantito vitto e alloggio in ambienti abitativi consoni e in piccoli gruppi che sono impegnati in attività di integrazione".

***MIGRANTI DAL NORD AFRICA: DALL'UMBRIA APPELLO AL GOVERNO PER RISPOSTE CERTE SUL FUTURO DELLE PERSONE ACCOLTE***

"Allo stato attuale il tutto rischia di trasformarsi in un tentativo di accoglienza destinato a fallire. In pratica - ha detto - quello che era un progetto di vita, può cambiare il suo corso e diventare un sogno interrotto per esseri umani che ora, per noi, non sono più dei nomi ma, soprattutto, dei volti".

In conclusione, Casciari ha riferito che coloro che non hanno ottenuto il riconoscimento di asilo politico stanno facendo ricorso. "Ma non possiamo esimerci dal chiederci come affrontare il problema di chi resterà senza alcun tipo di permesso di soggiorno", ha riferito. "Tutti i livelli della Repubblica sono ora chiamati alla coerenza con le scelte fin qui operate. La tradizione umbra di pace e solidarietà, così come sottolineato anche nello Statuto regionale - ci spinge a chiedere al Governo italiano di valutare l'ipotesi del rilascio di un permesso di soggiorno per motivi umanitari, come avvenuto per i migranti tunisini, fino al persistere dell'emergenza. Siamo di fronte ad una situazione di incertezza che non può che aumentare il caos e la difficoltà di costruire un valido progetto. Consapevole della storia personale di impegno generoso e confidando nella grande sensibilità per queste tematiche del ministro della Cooperazione internazionale, Andrea Riccardi, auspico che egli possa esercitare la sua autorevolezza affinché si velocizzino il più possibile le procedure per la concessione dell'asilo politico e si riesca ad assicurare comunque una qualche forma di protezione ed esistenza legale ai cittadini che abbiamo scelto di accogliere pur in tempi difficili e bui di crisi economica e morale".

Concludendo la vicepresidente ha ricordato che "più in generale, resta ancora aperto il problema di dotarsi di una normativa organica sull'asilo politico e la protezione umanitaria dando piena attuazione al dettato costituzionale e seguendo l'esempio dei Paesi europei più avanti nella tutela dei diritti umani".

I dati forniti dal Dipartimento per le libertà civili e immigrazione del ministero dell'Interno attestano come alla maggioranza dei profughi provenienti dal Nord Africa, l'Italia non stia riconoscendo alcuna forma di protezione giuridica internazionale. "Nel 2011 le richieste d'asilo sono state 33.576 - ha detto Casciari - delle 24.233 esaminate, 10.520 hanno avuto esito negativo. L'asilo politico è stato invece concesso solo a 1.959 profughi, la protezione sussidiaria a 2.460 migranti e a poco più di 5 mila quella umanitaria".

La necessità di affrontare con urgenza la tematica è stata evidenziata anche dal presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, il quale dopo aver sottolineato che il grande sforzo sostenuto dalle Regioni si sta prolungando senza un limite temporale certo, ha sollecitato un incontro con il Ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, e il Capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli. (aise)

***Violento sisma in Indonesia. Si riveve l'incubo tsunami***

| America Oggi

**America Oggi***"Violento sisma in Indonesia. Si riveve l'incubo tsunami"*

Data: 12/04/2012

Indietro

Violento sisma in Indonesia. Si riveve l'incubo tsunami 12-04-2012

ROMA. Per alcune ore si è temuto il peggio, con milioni di persone nel panico che hanno rivissuto l'incubo tsunami di otto anni fa: una serie di forti scosse di terremoto si è verificata al largo di Aceh, sulla costa occidentale dell'Isola di Sumatra, in Indonesia, la prima delle quali di una magnitudo tra 8.6 ed 8.9 sulla scala di Richter.

Quando le agenzie di mezzo mondo hanno cominciato a lanciare ripetuti allarmi tsunami, alla memoria di tutti è tornato il dramma del 26 dicembre del 2004, quando 230mila persone nel sud est asiatico furono inghiottite da una gigantesca onda anomala, senza precedenti, scatenata da un fortissimo terremoto. Ieri, si è avuta quasi la stessa catena di paura: quasi lo stesso epicentro, le stesse scosse molto intense, le stesse reazioni di panico. Ma stavolta, per fortuna, lo tsunami devastante non c'è stato, i danni sono rimasti contenuti e all'inizio della serata non si avevano ancora notizie di vittime.

Come hanno spiegato gli esperti, tra i due terremoti ci sono notevoli differenze. Quello di ieri, è avvenuto ad una profondità decisamente superiore rispetto al 2004, e su una faglia diversa, più in mare aperto, a 50-100 chilometri più ad est. E, come ha spiegato alla Bbc un portavoce dell'Usgs, l'istituto geosismico statunitense, il terremoto che ha colpito la zona di Aceh ha avuto "un movimento orizzontale e non verticale". Ecco perchè i danni sono stati molto più limitati, imparagonabili con la tragedia del 2004.

Sull'isola di Sumatra, "il terremoto è stato sentito molto forte - ha raccontato il portavoce dell'agenzia indonesiana per la gestione dei disastri -. È saltata l'elettricità, e immediatamente si sono formati ingorghi per tentare di arrivare nei luoghi più alti", per sfuggire alla temutissima onda anomala che porta morte e distruzione. Ovunque risuonavano sirene e dagli altoparlanti delle moschee si udivano versetti del corano.

Il sisma è stato avvertito in gran parte del sud est asiatico, come a Singapore, in Thailandia e nella parte meridionale dell'India. La prima fortissima scossa è stata registrata dai sismografi alle 14.38 ora locale (le 10.38 in Italia) nelle acque a 434 km a sudovest di Banda Aceh, secondo quanto riferito dall'Usgs, l'istituto americano di geofisica. Altre di assestamento, molto forti, si sono verificate poco dopo.

Immediato è scattato l'allarme tsunami dal centro di allerta del Pacifico, il Noaa con sede nelle Hawaii. Un allarme che a un certo punto ha toccato ben 26 paesi, dall'Australia al Sudafrica, passando per le isole Kerguelen. Un attimo di paura c'è stato poco prima delle 14.00 italiane, quando il mare è arretrato di circa 10 metri all'isola indonesiana Simeulue, non lontano dall'epicentro. Facendo temere il peggio, perchè quando il mare si ritira è per tornare poco dopo con grande forza. E seminare morte.

Anche gli esperti del centro di ricerche della Commissione europea hanno temuto il peggio. Un'ora dopo il terremoto calcolavano infatti la possibilità di "un'onda di circa sei metri di altezza sulla costa indonesiana nel caso della prima scossa di magnitudo 8.6 e di 5 metri nel caso della scossa di magnitudo 8.3". L'allarme tsunami è man mano rientrato dappertutto nel corso del pomeriggio, quando è apparso chiaro che non ci sarebbero state le onde anomale assassine del 2004. Prima lo ha fatto il Noaa statunitense, poi sono seguiti i tre paesi più a rischio, cioè l'India, l'Indonesia e lo Sri Lanka. Quindi, dopo essere stato chiuso per diverse ore, ha riaperto l'aeroporto internazionale di Phuket, un'isola molto apprezzata dai turisti stranieri nel sud della Thailandia.

***Protezione Civile: domani Dl Riforma in CdM, salta accisa su Sms*****Asca**

*"Protezione Civile: domani Dl Riforma in CdM, salta accisa su Sms"*

Data: **12/04/2012**

Indietro

Protezione Civile: domani Dl Riforma in CdM, salta accisa su Sms

12 Aprile 2012 - 17:25

(ASCA) - Roma, 12 apr - Sarebbe saltata la tassa sugli Sms per finanziare il Fondo Nazionale di Protezione Civile. Secondo quanto si apprende, infatti, in seguito alle numerose proteste degli operatori, il Governo avrebbe deciso di evitare. L'ipotesi di ricorrere ad un'accisa di due centesimi a SmS, oltre ai dieci centesimi di accise sui carburanti (cinque imposti dallo Stato e cinque dalle Regioni) per finanziare la Protezione Civile in caso di emergenze, figurava nell'articolo 4, comma h, della bozza di decreto legge di riforma della Protezione Civile, che dovrebbe andare domani in Consiglio dei ministri.

mpd

***Governo: Cdm domani alle 9.30. A odg dl riforma Protezione civile*****Asca**

"Governo: Cdm domani alle 9.30. A odg dl riforma Protezione civile"

Data: **12/04/2012**

Indietro

Governo: Cdm domani alle 9.30. A odg dl riforma Protezione civile

12 Aprile 2012 - 13:46

(ASCA) - Roma, 12 apr - Il Consiglio dei Ministri e' convocato domani 13 aprile 2012 alle ore 9,30 a Palazzo Chigi per l'esame del seguente ordine del giorno:

- DECRETO LEGGE: disposizioni urgenti per la riforma della protezione civile (PRESIDENZA);.
- DISEGNO DI LEGGE: Misure di razionalizzazione amministrativa per la promozione del turismo all'estero e per l'internazionalizzazione delle imprese (SVILUPPO ECONOMICO - AFFARI ESTERI - TURISMO); - DECRETO LEGISLATIVO: Attuazione della direttiva 2011/17/UE che abroga talune direttive relative alla metrologia (AFFARI EUROPEI - SVILUPPO ECONOMICO);.
- DECRETO LEGISLATIVO: Attuazione della direttiva 2009/52/CE che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno e' irregolare (AFFARI EUROPEI - LAVORO);.
- DECRETO PRESIDENZIALE: Regolamento recante modifiche e integrazioni, in materia di cambio di residenza, al DPR n. 223 del 1989 (INTERNO) .
- LEGGI REGIONALI.
- VARIE ED EVENTUALI.

com/vlm

foto

audio

***Meteo: continua ondata maltempo, piogge e nuvole per tutta la settimana*****Asca**

*"Meteo: continua ondata maltempo, piogge e nuvole per tutta la settimana"*

Data: **12/04/2012**

[Indietro](#)

Meteo: continua ondata maltempo, piogge e nuvole per tutta la settimana

11 Aprile 2012 - 16:07

(ASCA) - Roma, 11 apr - Continua l'ondata di maltempo che ha colpito l'Italia, con nuvole e piogge che insisteranno, da Nord a Sud, per tutta la settimana. Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, una profonda saccatura atlantica, estesa dal Mare del Nord fin sulla Tunisia, sta determinando instabilita' sulle nostre regioni centro-settentrionali, ed in minor misura su quelle meridionali. Giovedi' il progressivo spostamento della perturbazione verso i Balcani, lascerà spazio ad un temporaneo miglioramento; ma da venerdi', e nella successiva giornata di sabato, una nuova perturbazione, inserita in seno alla vasta saccatura Atlantica sopra menzionata, porterà diffuso maltempo su tutte le regioni italiane. In particolare, per domani, al Nord, si prevede da poco a parzialmente nuvoloso nella mattina, con nuvolosità in rapido aumento, associata a prime deboli precipitazioni sparse nella sera prevalentemente sui settori alpini e prealpini, con sconfinamenti anche in pianura, e Liguria. Al Centro, da poco a irregolarmente nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità nel corso della giornata a partire dai settori occidentali, con prime deboli precipitazioni sull'alta Toscana. Al Sud, cielo poco nuvoloso salvo locali addensamenti nel corso della giornata; aumento della nuvolosità nella sera sulla Sicilia.

Venerdi', generali condizioni di maltempo con precipitazioni inizialmente sul nord-ovest e sulle due isole maggiori ma in estensione ed intensificazione nel corso della giornata al resto del Paese. Infine, sabato, generali condizioni di maltempo con precipitazioni sparse su tutte le regioni, più frequenti sui settori tirrenici.

[red/map/rob](#)

***Lazio: alla Pisana confronto con le imprese per danni maltempo*****Asca***"Lazio: alla Pisana confronto con le imprese per danni maltempo"*

Data: 12/04/2012

Indietro

Lazio: alla Pisana confronto con le imprese per danni maltempo

12 Aprile 2012 - 17:23

(ASCA) - Roma, 12 apr - Audizione congiunta della commissione Pmi, commercio e artigianato con quella Sviluppo economico, ricerca e innovazione, turismo, del Consiglio regionale del Lazio, per ascoltare i rappresentanti di categoria delle attività produttive, le associazioni dei consumatori e le grandi aziende fornitrici di servizi, sulle cause dei disagi provocati dalle nevicate di febbraio.

Numerosi gli interventi dei partecipanti all'audizione, tutti incentrati sulla necessità di intervenire a sostegno di un settore già provato dalla crisi economica, sul quale già pesano i crediti non pagati dalle amministrazioni pubbliche e, ora, anche i danni provocati dalle abbondanti nevicate del febbraio scorso e dai conseguenti disagi che hanno colpito le reti energetiche e i collegamenti stradali. Su questo punto i rappresentanti delle grandi aziende fornitrici di servizi hanno spiegato come si sono attivate in quei giorni di maltempo per ripristinare il regolare funzionamento delle reti e dei servizi. Sandro Cecili, presidente Acea Ato2 (Roma), ha parlato di evento assolutamente straordinario, tanto da far dichiarare lo stato di calamità naturale in alcune regioni, tra cui il Lazio, che ha causato la mancanza di energia elettrica soprattutto nei piccoli comuni. Cecili ha lanciato poi una proposta: "Integrare i piani di emergenza di tutte le aziende interessate e attuare sinergie con la Regione e gli enti locali". D'accordo sulla straordinarietà dell'evento calamitoso Francesco Amadei, Responsabile Regolatorio e Antitrust di Enel Distribuzione, secondo il quale l'abbondante neve caduta in quei giorni ha appesantito non solo i conduttori ma anche tanti alberi che, cadendo, hanno colpito i fili e provocato le interruzioni di corrente. "A questo si aggiunga - ha detto Amadei - la difficoltà di intervenire rapidamente per il ripristino del servizio a causa del blocco dei collegamenti stradali".

Spiegazioni che non hanno convinto i rappresentanti delle associazioni dei consumatori. Ivano Giacomelli (Codici) ha infatti chiesto di "evitare di spiegare solo cosa sia stato fatto durante e dopo l'ondata di maltempo, ma di indagare piuttosto su cosa non sia stato fatto prima per evitare che tale emergenza causasse così tanti disagi a cittadini e aziende, in alcuni casi costretti a stare senza corrente elettrica anche per otto giorni". Giacomelli ha puntato il dito contro la carenza di manutenzione e di monitoraggio da parte delle aziende fornitrici di servizi e, insieme a Gianluca Di Ascenzo, vicepresidente Codacons, ha chiesto che si attivi il fondo di 200 mila euro della Regione Lazio destinato alle class action per risarcire gli utenti. Andrea Di Palma (Adiconsum) ha chiesto invece l'istituzione di una commissione d'inchiesta per accertare le responsabilità dei disagi e per predisporre un sistema di prevenzione più efficiente, onde evitare il ripetersi di simili disservizi.

Sulla questione è intervenuto il presidente della commissione Sviluppo economico, ricerca e innovazione, turismo, Giancarlo Miele, il quale ha sottolineato come l'audizione odierna sia un punto di partenza per un continuo e costruttivo confronto con tutte le associazioni di categoria. "Del resto - ha aggiunto Miele - vorrei ricordare che la Presidente Polverini, anche grazie all'interessamento del vicepresidente della Commissione Europea, Antonio Tajani, si è attivata per chiedere all'Unione europea di intervenire con il Fondo di Solidarietà a disposizione degli Stati membri. Ora spetta a noi portare avanti un ragionamento permanente con tutte le società fornitrici di servizi primari: non è possibile che nel 2012 centocinquanta utenze vadano fuori uso per una nevicata. Le aziende devono prevedere più investimenti per fronteggiare le emergenze, anche se queste si presentassero ogni 20 anni".

Per quanto riguarda invece le richieste di sostegno da parte delle associazioni delle attività produttive, Francesco Saponaro, presidente della commissione Piccola e media impresa, commercio e artigianato, ha annunciato che mercoledì prossimo, 18 aprile, ci sarà una seduta straordinaria del Consiglio regionale, per discutere proprio della crisi economica delle imprese laziali e dell'emergenza occupazionale.

Sono intervenuti anche i consiglieri Mario Mei, Annamaria Tedeschi, Luigi Abate e Luciano Romanzi. Tutti hanno

***Lazio: alla Pisana confronto con le imprese per danni maltempo***

ribadito la necessita' di stanziare piu' risorse per la prevenzione e per i controlli, di verificare a fondo le cause dei tanti disagi scaturiti dall'ondata di maltempo dei febbraio scorso e, infine, di integrare maggiormente i piani di emergenza delle aziende con quelli degli enti locali, in modo da creare una gestione coordinata delle situazioni di crisi. A tal proposito Romanzi ha annunciato che dalla prossima settimana in commissione Affari istituzionali iniziera' l'iter legislativo che portera' all' approvazione di una nuova legge sulla protezione civile, che prevede anche l'istituzione di un'Agenzia regionale.

com-rus

|«<sup>2</sup>

***Maltempo: Protezione Civile Roma predispose squadre pronto intervento*****Asca**

"Maltempo: Protezione Civile Roma predispose squadre pronto intervento"

Data: **13/04/2012**

Indietro

Maltempo: Protezione Civile Roma predispose squadre pronto intervento

12 Aprile 2012 - 18:57

(ASCA) - Roma, 12 apr - Il Dipartimento Nazionale della Protezione civile ha confermato la possibilita' di un peggioramento del tempo, in particolare nel fine settimana, diffondendo lo stato di allerta a partire dalle prime ore di domani e per le prossime 24/36 ore. Lo comunica la Protezione civile del Campidoglio, in una nota.

Secondo quanto riportato nel bollettino ufficiale si prevede per la giornata di domani, venerdi' 13 aprile "cielo nuvoloso o molto nuvoloso, con precipitazioni sparse, in intensificazione nella seconda parte della giornata, anche a carattere di rovescio o temporale; temperature massime in diminuzione; venti moderati o tesi sud-orientali, tendenti ad assumere componente nord-orientale nel pomeriggio con forti raffiche; mare mosso, in aumento fino a molto mosso o agitato al largo".

In considerazione dello Stato di allerta, dunque, la Protezione civile del Campidoglio "ha informato le proprie strutture operative (Dipartimenti capitolini, aziende, Corpo della Polizia Locale, organizzazioni di volontariato) chiedendo la piena disponibilita' di intervento in caso di necessita'. Secondo il Piano Operativo del Campidoglio per far fronte al rischio maltempo, sono stati gia' disposti presidi di monitoraggio presso i punti sensibili ed in particolare nelle zone del XIII municipio.

Allertata anche la squadra di pronto intervento del Servizio Giardini per il controllo delle alberature e la Sala Operativa di Porta Metronia che risponde al numero verde 800.854.854".

com-map/mau/bra

|«<sup>2</sup>

***Meteo: da domani torna maltempo. Temporalmente e forti venti al Centro-Sud*****Asca**

*"Meteo: da domani torna maltempo. Temporalmente e forti venti al Centro-Sud"*

Data: **13/04/2012**

[Indietro](#)

Meteo: da domani torna maltempo. Temporalmente e forti venti al Centro-Sud

12 Aprile 2012 - 14:19

(ASCA) - Roma, 12 apr - Dopo una breve pausa da domani il maltempo tornera' ad interessare il nostro Paese e sara' particolarmente severo sulle regioni centro-meridionali. Lo comunica, nel bollettino meteo, la Protezione Civile. Una perturbazione di origine nord-africana, infatti, raggiungera' stanotte la Sardegna per estendersi nel corso della giornata anche alle regioni tirreniche centro-meridionali, determinando diffuse condizioni di instabilita' ed una notevole intensificazione dei venti.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalle prime ore di domani, l'arrivo di precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale sulle due Isole maggiori e in estensione su Lazio, Campania, Basilicata e Calabria. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensita' e frequente attivita' elettrica.

Dalla mattinata di domani, inoltre, si segnalano venti di burrasca su Sardegna e Sicilia e, successivamente - con raffiche molto forti - su Campania, Basilicata e Calabria.

Sono previste, infine, mareggiate lungo le coste esposte.

[com-dab/cam/bra](#)

*«Tutti in cima alla collina aspettando l'acqua»*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 12/04/2012

Indietro

MONDO

12-04-2012

**LA TESTIMONIANZA****«Tutti in cima alla collina aspettando l'acqua»**

DA PUKHET

«Mangiavo sulla spiaggia, quando mi si è parato davanti un responsabile del resort che ci ha detto: Mettetevi in salvo il prima possibile». È arrivato così sull'isola thailandese di Koh Jam, a Sud di Phuket, l'allarme tsunami dopo la serie di forti terremoti che hanno colpito l'Indonesia, avvertiti in molte zone dell'area.

Sulla mia isoletta racconta il giornalista dell'Ansa Alessandro Ursic, il terremoto non l'ho sentito con violenza. Quando ci hanno avvertiti, non ci credevo. Ho controllato su Twitter e ho capito che era vero. Siamo tornati subito al resort, abbiamo rapidamente rifatto i bagagli e chiesto alla reception se ci fosse ancora una barca per lasciare l'isola, ma l'ultima era già partita». E continua: «Io e la mia compagna siamo scappati a piedi lungo l'unica strada dell'isola, in preda al panico per quanto leggevo su Twitter e sotto una pioggia che è diventata sempre più battente. Abbiamo preso al volo un motorino per andare sul punto più alto dell'isola, una collinetta dove c'è una moschea». Il cortile della moschea è l'area designata come rifugio dallo tsunami, dato che si trova a una decina di metri sopra il livello del mare.

«Intanto continua il suo racconto il testimone italiano, Twitter funzionava come fonte di informazione ma anche di allarmismi. Il mare si sta ritirando a Phuket, come succede prima dell'impatto dell'onda!, era la voce che circolava sempre di più. Ma era semplicemente la bassa marea, come sempre al tramonto». Poi con il passare delle ore le notizie erano tranquillizzanti: l'allarme tsunami era rientrato. ( **R.E.** )

***Terremoti: Messico e Usa tremano***

CittàOggiWeb - Notizie in rete - Dal Web -

**Città Oggi Web**

*"Terremoti: Messico e Usa tremano"*

Data: **12/04/2012**

[Indietro](#)

12 Aprile 2012

Terremoti: Messico e Usa tremano

Forti scosse ad Acapulco, in Oregon e in California Dal Web Paura in Stati Uniti e Messico.

In Usa, la terra ha tremato per due volte. Una prima scossa, di magnitudo 6.2, si è verificata in Oregon; la seconda, di magnitudo 5.3, ha avuto luogo sulla costa centrale della California.

In Messico, un terremoto di 7.1 gradi della scala Richter si è abbattuto a 93 miglia ad ovest di La Dolce, nello stato di Sonora. Poco prima, un forte sisma era stato registrato a circa 200 miglia da Acapulco ed era stato avvertito distintamente sino a Città del Messico.

Le nuove scosse, all'indomani del violento terremoto di magnitudo 8.9 – con conseguente allarme tsunami esteso a tutto l'Oceano Indiano - che ha colpito l'Indonesia, al largo della provincia nord-occidentale di Aceh, sull'isola di Sumatra.

CittàOggiWeb

Lascia un commento registrati a CittaOggiWeb ed effettua la login

**«Urla e ressa in aeroporto Poi siamo corsi in collina»**

**Corriere della Sera**

""

Data: 12/04/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 12/04/2012 - pag: 25

«Urla e ressa in aeroporto Poi siamo corsi in collina»

«C'è una bomba?». I turisti a caccia di taxi

SEGUE DALLA PRIMA Il facchino che ci accompagna urla di andare via mentre lui recupera le ultime borse dal nastro. Chiamo mio marito Mike, che mi precede, afferro i miei due bambini e cominciamo a correre anche noi oltre la porta. Via, via, via, continuano a gridare poliziotti e altre persone in uniforme. Un turista mi chiede se c'è una bomba. Non lo so. Forse è il terremoto, penso. Mentre venivamo all'aeroporto l'autista del taxi ha ricevuto una telefonata che lo informava, quasi in diretta, che a Patong Beach c'era stato una forte scossa. Noi eravamo in auto e non abbiamo avvertito nulla. Ma io ho scritto un tweet che non è mai partito perché non c'era copertura: «Forte terremoto a Phuket, speriamo che non arrivi uno tsunami. Good luck». Sono da poco passate le 4 e mezzo. Camminiamo per qualche centinaio di metri, poi il facchino dice che possiamo fermarci. Ci sono altri turisti. Prendo il telefonino e trovo l' sms del Corriere che dà la notizia del terremoto a Sumatra e del pericolo tsunami. Informo subito Mike, ma la voce si è già diffusa. L'aeroporto è sul mare, ecco perché lo hanno evacuato immediatamente. Scappiamo, scappiamo, scappiamo, dico impaurita ripensando alla grossa lapide nera, sulla spiaggia di Kemala Beach, vicino a dove alloggiavamo: il monumento alle vittime dello tsunami del 2004, mi sono fermata a leggere l'epigrafe proprio l'altra sera. «The other way, the other way», dall'altro lato, ci grida una signora in divisa grigia, che sembra una hostess e ci obbliga a seguirla nella direzione opposta. Così ripassiamo davanti all'aeroporto e ci incamminiamo verso destra. «Mamma, che cosa sta succedendo?», continua a chiedermi mio figlio Alessandro di 4 anni e mezzo, che tengo per il braccio come in una morsa. Con l'altra mano stringo Chiara, che ha quasi 3 anni e non dice nulla. I taxi davanti all'aeroporto sono spariti. Bisogna camminare, ma il facchino non ci abbandona. La signora in uniforme ci incalza: «Forza, veloci». Cominciamo a correre. Poi all'improvviso vedo un volto noto dall'altro lato della strada. «Richard!», esclamo mentre lui attraversa per venirci incontro. È Richard Dobbs, un amico di mio marito, l'ho conosciuto solo un giorno fa, ma sono felicissima di rivederlo. Anche lui stava andando all'aeroporto, ma è arrivato quando avevano già chiuso la strada di accesso. È sceso per chiedere che cosa stesse succedendo e ci ha visto. Sua moglie e i suoi figli sono rimasti sul taxi, che è abbastanza grande, un furgoncino, come usa da queste parti, per caricare noi quattro e i nostri bagagli. Partiamo tutti insieme verso la collina. Siamo sudati all'ennesima potenza, perché fuori ci sono 31 gradi e un'umidità pazzesca. Sul taxi l'aria è gelida, bisognerebbe abbassare l'aria condizionata, perché così ci verrà la bronchite, ma non oso protestare, non questa volta. L'autista si ferma sul ciglio di una strada larga e molto trafficata. Di fronte a noi c'è un largo piazzale che ospita un college. È stato scelto come punto di attesa da molti turisti provenienti dall'aeroporto, ma è affollato anche da tantissimi locali, arrivati senza casco con le loro motociclette. Scendo per fare delle foto. Vorrei mandare le immagini alla redazione online, ma la trasmissione dati è bloccata. Funzionano solo la voce e gli sms. L'autista vuole farci scendere, non vuole aspettare qui con noi, dice che deve andare a casa. Ma non può abbandonarci così. Trovare un altro taxi è impossibile e il traffico è come impazzito. E abbiamo una montagna di valigie. No way. Richard lo convince a portarci alla marina di AoPo, dove è ormeggiata la sua barca. Dice che là saremo al sicuro perché è dalla parte opposta rispetto al pericolo tsunami. Anche nel 2004, sul lato est dell'isola non è successo nulla. Ma quando arriviamo la barca non c'è, il capitano, un'australiana di nome Gina, l'ha portata 2 miglia al largo, per precauzione. È più sicuro stare in mare aperto che in banchina. Ci accampiamo al Caffé del porto, chiuso per tsunami. E aspettiamo. I bambini sono travolti dalla stanchezza. È un incubo, sbotto. È un inconveniente rispetto a uno tsunami, mi corregge mio marito Mike. Giuliana Ferraino Twitter: @16febbraio RIPRODUZIONE RISERVATA

*Sisma in mare, torna l'incubo tsunami***Corriere della Sera**

""

Data: 12/04/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 12/04/2012 - pag: 25

Sisma in mare, torna l'incubo tsunami

Indonesia, scossa di magnitudo 8.6. La fuga dalla costa, l'allarme rientra

DAL NOSTRO INVIATO BHUBANESWAR (India) Alla fine il pericolo di uno tsunami-bis si è risolto in due-tre ore di grande spavento. Stando a quanto risultava a tarda serata, nessuna vittima e, praticamente, nessun danno materiale. La scossa madre è stata fortissima e carica di minacce: magnitudo 8.6, a 450 chilometri dalla costa di Sumatra, in Indonesia. Un colpo di frusta paragonabile all'esplosione di 100 milioni di tonnellate di tritolo, a 23 chilometri di profondità, nello stesso mare da cui si sollevarono nel 2004 onde alte come torri che travolsero le coste di Banda Aceh, di Thailandia, India e altri Paesi dell'Oceano Indiano, portandosi via 230 mila persone. Nella notte ha tremato anche la costa occidentale degli Stati Uniti (tra Oregon e California). Scossa anche in Messico: nella capitale la gente è scesa in strada e molti edifici sono stati evacuati. Ore 14.38 (le 10.38 in Italia), i sensori del Centro di allerta terremoti di Giacarta registrano il primo sommovimento, cui segue uno sciame sismico di grande intensità (8.2-8.6 di magnitudo). Scatta immediatamente, e bisogna dire con efficienza, «l'allarme tsunami»: stato di massima allerta nella punta indonesiana di Banda Aceh, e poi negli altri Paesi vicini: Malaysia, Singapore, Thailandia, India, Sri Lanka, Maldive. E ancora, con un raggio sempre più lungo, emergenza in Kenya e Tanzania. Ventisei governi mobilitati, con l'ordine perentorio di lasciare le case per le popolazioni che vivono sulle rive dell'oceano. La Thailandia chiude l'aeroporto di Phuket. L'India fa partire in tempo reale un paio di aerei di soccorso e subito dopo schiera sei squadre della protezione civile. Il pomeriggio scorre lento, con le immagini delle televisioni a ciclo continuo, le telefonate tra parenti e amici, i messaggi, qualche volta esagerati, via Twitter. In tv gli esperti disegnano sulle mappe due-tre cerchi concentrici intorno al punto rosso al largo di Sumatra. Ancora tre ore e poi onde alte 8-9 metri potrebbero colpire Banda Aceh, quindi gli arcipelaghi indiani delle Andamane e Nicobare. Da lì fino alla Thailandia e via via, con una catena che pare ineluttabile. Ma la grande paura non regge a lungo. Già un'ora e mezza dopo il primo allarme l'Istituto indiano di sorveglianza annuncia che l'India non sarà toccata dallo Tsunami. Su Twitter qualcuno alimenta il panico riferendo che il mare si è ritirato dalle coste di Banda Aceh, esattamente come otto anni fa, e dunque bisogna aspettarsi la devastante marea di ritorno. Intanto dalle grandi metropoli indiane arrivano le immagini di ogni terremoto: i lampadari che oscillano, la gente che fugge dagli edifici, gli scaffali dei supermercati che barcollano rovesciando bottiglie e scatolame. A Calcutta si blocca il metrò; a Chennai (ex Madras) viene chiuso il porto e gli impiegati vengono rimandati a casa in un traffico, quello sì, apocalittico. C'è anche un intermezzo leggero con i curiosi accalcati su una spiaggia indiana che dichiarano di voler restare lì «per vedere come andrà a finire». Quando sul bagnasciuga di Aceh, anziché lo tsunami, si infrange un flutto di 80 centimetri, come in una normale giornata di robusto maestrale, tutti capiscono che questa volta è andata bene. Il presidente indonesiano Susilo Bambang Yudhoyono compare sugli schermi, dicendo che, in sostanza, non è successo niente e che «non sussiste alcuna minaccia immediata». I geologi spiegano che lo strappo del terremoto è stato orizzontale e non sussultorio, cioè verticale, come fu nel 2004, e quindi l'energia è stata riassorbita dalla stessa profondità del mare. Oggi ci sarà una più attenta ricognizione nei territori di Sumatra dove la scossa è stata più forte e si dovrebbe capire meglio se la popolazione sarà in grado di tornare subito nelle case evacuate, se gli ospedali sono a posto, così come le scuole e i servizi essenziali. Per i turisti, comprese alcune migliaia di italiani, comunica la Federviaggio (Confcommercio) «solo disagi» e qualche ora di ansia per chi trascorreva le vacanze nei villaggi turistici affacciati sul mare. Giuseppe Sarcina RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'ipotesi: 2 cent di tassa su ogni sms per finanziare la Protezione Civile***

Corriere della Sera

**Corriere.it**

""

Data: 12/04/2012

Indietro

stampa | chiudi

colpiti anche gli sms inviati con i computer

Tassa fino a 2 centesimi su ogni sms per finanziare la Protezione Civile, in arrivo un dl

Venerdì il governo varerà la riforma: in arrivo nuovi aumenti delle accise sui carburanti oltre all'imposta sui messaggi  
MILANO - Non bastavano gli aumenti dell'accise sul carburante. Ora potrebbe arrivare anche la tassa sugli sms. Tutto per permettere il finanziamento della riforma della Protezione civile, che potrebbe arrivare già venerdì prossimo e per decreto legge.

NUOVE TASSE - In base alla bozza in elaborazione, il coordinamento della Protezione civile rimarrebbe incardinato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri ma è prevista la possibilità di delegarlo al ministro dell'Interno, con il Viminale che a quel punto potrebbe avvalersi del Dipartimento della Protezione civile. Il Fondo contro le calamità verrebbe alimentato attingendo agli aumenti delle accise sui carburanti, fino a 5 centesimi al litro di accise regionale e fino a 5 centesimi al litro di accise statale e, come detto, con un maggiore introito derivante dalla tassazione sugli sms gestiti dalle società telefoniche, che potrebbe toccare la misura massima di centesimi di euro a messaggio. Nel testo si scrive esplicitamente che «in alternativa all'aumento dell'aliquota di accisa ovvero in combinazione con lo stesso, il fondo di cui all'articolo 28 della legge n. 196 del 2009 è corrispondentemente e obbligatoriamente reintegrato, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, con le maggiori entrate derivanti dalla tassazione fino a una misura massima di due centesimi di euro per ciascuna comunicazione effettuata attraverso l'invio di brevi messaggi di testo (sms) mediante telefono cellulare, computer o siti internet gestiti dalle società telefoniche».

IL PROVVEDIMENTO - Il provvedimento, in tutto undici articoli, comprenderebbe anche un riassetto delle competenze per quanto riguarda le emergenze incendi, con il coordinamento unificato per la gestione della flotta aerea trasferito ai Vigili del Fuoco. Lo stato di emergenza, poi, potrebbe essere sottoposto a vincoli temporali, con la previsione di una durata fissata in 60 giorni, prorogabile ad un massimo di cento giorni.

Redazione Online

stampa | chiudi

***Due centesimi a sms per finanziare la Protezione civile, l'ipotesi tramonta***

Corriere della Sera

**Corriere.it**

""

Data: 12/04/2012

Indietro

stampa | chiudi

La misura avrebbe rischiato di essere inapplicabile

Due centesimi a sms per finanziare

la Protezione civile, l'ipotesi tramonta

Salta l'accisa sui messaggi sui cellulari: era prevista nella bozza del decreto di riforma **MILANO** - Sarebbe già morta l'ipotesi di finanziare parzialmente la Protezione Civile con un'accisa sugli sms. Il passaggio che era comparso nell'articolo 4, comma h, della bozza di decreto legge di riforma della Protezione Civile, che dovrebbe essere esaminata e approvata domani in Consiglio dei ministri, prevedeva la possibilità - in aggiunta a un rincaro delle accise sulle benzine - di tassare fino a un massimo di 2 centesimi di euro i brevi messaggi di testo.

**TASSA PARADOSSALE**- Un intervento che non solo sarebbe risultato mediaticamente altamente impopolare ma che avrebbe rischiato anche di rimanere inapplicato: metà degli sms inviati fa parte infatti di contratti a pacchetto e sostanzialmente tutti gli operatori «regalano» alcune centinaia di sms inviabili con le tariffe flat. In alcuni casi il costo di un messaggio, considerato ormai una *commodity* e di cui gli italiani sono dei campioni (nel 2011, fonte AgCom, ne sono stati inviati la bellezza di 90 miliardi su 8.000 miliardi nel mondo), scende fino a un centesimo. Sarebbe stato dunque un paradosso applicare una tassa doppia rispetto al costo del servizio stesso.

**MARGINI RISICATI** - Il rincaro sarebbe facilmente ricaduto sui clienti. Non è un mistero infatti che gli operatori mobili non se la passino troppo bene per quanto riguarda il business del mercato domestico, considerato ormai un segmento maturo con margini sempre più risicati e possibilità di espansione nulla, tanto che gli operatori passano il tempo a strapparsi i clienti tra di loro. L'Asstel, l'associazione di settore, stava già preparando un intervento durissimo in risposta al comma nato all'interno dello stesso governo. Da quanto si apprende l'ipotesi sarebbe morta su consiglio di dipartimenti di alcuni ministeri.

Massimo Sideri@massimosideri

stampa | chiudi

***PROTEZIONE (IN)CIVILE! - BLITZ DI RIGOR MONTI: CAMBIATO ALL'IMPROVVISO L'ODG DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DOMANI VIENE SMANTELLATO IL DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE. LA DELEGA PASSA***

PROTEZIONE (IN)CIVILE! - BLITZ DI RIGOR MONTI CAMBIATO ALL'IMPROVVISO L'ODG DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI,

**Dagospia.com**

""

Data: **12/04/2012**

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

PROTEZIONE (IN)CIVILE! - BLITZ DI RIGOR MONTI: CAMBIATO ALL'IMPROVVISO L'ODG DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DOMANI VIENE SMANTELLATO IL DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE. LA DELEGA PASSA AL VIMINALE E LA FLOTTA AEREA AI VIGILI DEL FUOCO (CHE C'ENTRANO?) - I FONDI PER LE EMERGENZE FANNO GOLA A TUTTI: PRIMA IL COMMISSARIAMENTO DI TREMONTI, ORA IL COLPACCIO DELLA CANCELLIERI - GLI EFFETTI DELLA PROTEZIONE CIVILE CASTRATA? SI SONO VISTI COL DISASTRO DEI SOCCORSI AL GIGLIO. L'UNICA CERTEZZA: AUMENTANO LE TASSE...

MARIO MONTI ANNA MARIA CANCELLIERI resize ELICOTTERO PROTEZIONE CIVILE1-BLITZ DI MONTI SULLA PROTEZIONE CIVILE: PRONTO LO SMANTELLAMENTO CON IL PASSAGGIO AL VIMINALE Da "Ilportaborse.com" - Monti accelera. Cambia la protezione civile e arrivano misure per il made in Italy. L'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di domani è stato cambiato urgentemente e aggiornato con le ultime novità.

2- DECRETO PER LA RIFORMA DELLA PROTEZIONE CIVILE: DELEGA AL VIMINALE E FLOTTA AEREA AI VIGILI DEL FUOCO

Marco Ludovico per "Il Sole 24 Ore"

Riforma della Protezione civile con un decreto legge. È la previsione, per ora, definita alla riunione preliminare di ieri per il Consiglio dei ministri, di venerdì. Un testo in undici articoli che modifica, in parte, gli assetti istituzionali, rafforza il potere del capo del Dipartimento, cambia i meccanismi di finanziamento degli interventi per le emergenze. La questione più dibattuta, da anni, era se la Protezione dovesse tornare sotto il ministero dell'Interno. Il ministro Anna Maria Cancellieri l'aveva invocato all'inizio del suo mandato. Il prefetto Franco Gabrielli aveva risposto a più riprese che la collocazione attuale, all'interno di palazzo Chigi, era l'ideale e non andava modificata.

La soluzione ipotizzata sembra accontentare tutti. Sparisce la figura del ministro per il coordinamento delle attività di protezione civile. Il titolare politico è ora il presidente del Consiglio «ovvero, per sua delega, il ministro dell'Interno» com'è molto probabile che accadrà non appena il testo sarà approvato.

logo protezione civile GIULIO TREMONTI Il Viminale, dunque, con la delega promuove e coordina nelle emergenze «le attività delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, delle regioni, delle province, dei comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale». Per questo l'Interno, sempre con la delega «si avvale del dipartimento della Protezione civile» che rimane, però, sempre all'interno della Presidenza del Consiglio.

Cambiano poi alcune regole sulla dichiarazione dello stato di emergenza e i poteri di ordinanza. Si introduce, intanto, la possibilità di deliberare non solo quando gli «eventi calamitosi» si verificano ma anche «nella loro imminenza». La delibera è del presidente del Consiglio - o, con sua delega, del ministro dell'Interno - una volta «acquisita l'intesa con le Regioni».

Lo stato di emergenza non può durare più di 60 giorni, più altri 40 al massimo. Le conseguenti ordinanze di protezione civile, cioè i provvedimenti di attuazione operativa degli interventi, sono emanate «d'intesa con le Regioni territorialmente interessate, dal capo del Dipartimento della Protezione civile qualora delegato dal presidente del Consiglio» o dal titolare del Viminale. Il potere di ordinanza direttamente in capo al numero uno del dipartimento è una novità di rilievo.

Guido Bertolaso e Franco Gabrielli La seconda innovazione è che le ordinanze emanate entro 20 giorni dalla dichiarazione di emergenza sono «immediatamente efficaci»: vanno trasmesse al ministero dell'Economia ma possono essere deliberate senza il «concerto» preventivo con il ministero del Tesoro, necessario invece dal ventunesimo giorno. Sui finanziamenti per gli interventi sulle calamità ci sono tre strade.

**PROTEZIONE (IN) CIVILE! - BLITZ DI RIGOR MONTI: CAMBIATO ALL'IM  
PROVVISO L'ODG DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DOMANI VIENE SMANT**

**IL DELEGA IL DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE LA DELEGA PASS**  
 IL DELEGA IL DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE LA DELEGA PASS  
 «In alternativa» o «in combinazione» con l'incremento fiscale sul carburante, ecco la novità: «tassazione fino a una misura massima di due centesimi di euro» per l'invio di sms da «cellulare, computer o siti internet».

guido bertolaso I gestori delle società di telecomunicazione «provvedono al pagamento dell'imposta, con facoltà di rivalsa nei confronti dei clienti». Il tema del finanziamento delle emergenze dovrebbe giustificare, tra l'altro, il ricorso allo strumento del decreto legge, per certi versi inaspettato visto il tavolo di lavoro creatosi alcuni mesi fa per definire il riordino della Protezione civile, presenti oltre ai rappresentanti del Dipartimento i tecnici dell'Interno, dell'Economia e della Presidenza del Consiglio.

Ultima - non in ordine di importanza- innovazione è la previsione dell'articolo 7 in base a cui «la flotta aerea antincendio della Protezione civile, nonché il Centro operativo aereo unificato (COAU) sono trasferiti al Dipartimento dei Vigili del fuoco».

[12-04-2012]

## **TASSAMI TUTTO, MA NON IL MESSAGGINO - NUOVO DIETROFRONT DEL GOVERNO MONTI: DOPO POCHE ORE E UNA VALANGA DI CRITICHE, SPARISCE LA TASSA SUGLI SMS PER FINANZIARE LA PROTEZIONE CIVILE**

TASSAMI TUTTO, MA NON IL MESSAGGINO - NUOVO DIETROFRONT DEL GOVERNO MONTI: DOPO POCHE

**Dagospia.com**

""

Data: **13/04/2012**

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

TASSAMI TUTTO, MA NON IL MESSAGGINO - NUOVO DIETROFRONT DEL GOVERNO MONTI: DOPO POCHE ORE E UNA VALANGA DI CRITICHE, SPARISCE LA TASSA SUGLI SMS PER FINANZIARE LA PROTEZIONE CIVILE - MA IL "FRONTE DEL CAZZEGGIO UNITO" DI TWITTER SI ERA GIÀ SCATENATO: TASSA SULLA ZEPPOLA DI VENDOLA, PRELIEVO SUI TESTIMONI COMPRATI DAL BANANA, TASSA DI SOGGIORNO PER CHI CREDE DI RISIEDERE IN PADANIA, IMPOSTA SULLE LACRIME DELLA FORNERO. PER CHIUDERE, LA PATRIMONIALE SUL LODEN...

1- RIFORMA PROTEZIONE CIVILE: VIA DA BOZZA TASSA 2 CENT SU SMS

(ANSA) - La tassa da 2 centesimi sugli sms da applicare in caso di dichiarazione dello stato di emergenza sarebbe stata tolta dalla bozza del decreto legge di riforma della Protezione civile. Secondo quanto si apprende, infatti, in seguito alle molte proteste da parte degli operatori di settore, Palazzo Chigi avrebbe deciso di soprassedere.

MARIO MONTI telefoni cellulari 2- P.CHIGI CONFERMA, NO TASSA SU SMS

(ANSA) - L'ipotesi di una tassa da 2 centesimi sugli sms, da applicare in caso di dichiarazione dello stato di emergenza, è stata accantonata e non sarà nel decreto legge di riforma della Protezione civile. Lo confermano fonti di palazzo Chigi.

3- TWITTER PROPONE IMU SU FARMVILLE E IMPOSTA SU LODEN

(di Chiara Munafò) (ANSA) - C'è l'Imu sulle fattorie digitali di Farmville e la marca da bollo sulle password. La tassa sui click del mouse e quella sul pulsante "cancellino" del telefonino. L'assicurazione obbligatoria per le auto dei videogiochi e la patrimoniale sui beni di Second Life. Sono le tasse creative di Twitter, fioccate dopo le voci di un prelievo di 2 centesimi sugli sms per finanziare la protezione civile, subito smentite da Palazzo Chigi.

VIGNETTA MANNELLI MONTI IL MAZZO E IL MESSAGGIO In pochi minuti diventano il secondo argomento più dibattuto sul social network, preceduto solo da #smscome, che gioca con acronimi sul tema come 'Stavolta Monti Sbaglia', 'Sono Miserabili Stitecnici' e, dopo la rettifica, "Stavamo Momentaneamente Scherzando". Twitter sfida il legislatore a trovare le imposte più improbabili, ricordando alcuni casi eclatanti e reali come l'accise sui carburanti per la guerra in Etiopia del '35 o la tassa sull'autoradio. Nascono così le proposte di 'pignorare le suocere' e la 'multa per chi sbaglia un congiuntivo'.

TELEFONO HORROR Nessuna pietà per gli obesi con la stangata 'di cinque euro per ogni chilo di troppo' o per chi ha problemi di sudorazione con la 'tassa 'Eau de Fogne sulle ascelle maleodoranti. C'è una nuova imposta sui rifiuti ('non si potrà più dire: no) e anche i mimi pagheranno l'Imu, 'perche' sono immobili.

Non mancano balzelli di attualità come quello sui 'curriculum inviati senza risposta (e l'Italia diventa nuova superpotenza globale)', il prelievo sulla zeppola di Nichi Vendola, l'imposta 'sui testimoni comprati da Berlusconi' e la 'tassa di soggiorno su chi ritiene di risiedere in Padania'. Non la passano liscia i parlamentari con la batosta su pianisti e assenteisti e su chi dice 'a mia insaputa'. E neanche al governo va tanto bene con le imposte 'tecniche' sulle lacrime della Fornero e la nuovissima patrimoniale sul loden.

berlusconi telefono

SARA TOMMASI MESSAGGIA ATTENTAMENTE DURANTE LA CONFERENZA DI SCILIPOTI ALLA CAMERA

[12-04-2012]

***In arrivo nuove tasse: 2 centesimi sugli sms per la Protezione civile***

| DIRE WELFARE | Agenzia DIRE

**Dire**

"In arrivo nuove tasse: 2 centesimi sugli sms per la Protezione civile"

Data: **12/04/2012**

Indietro

In arrivo nuove tasse: 2 centesimi sugli sms per la Protezione civile

**Possibile anche un nuovo aumento dell'accisa sulla benzina. Domani il Cdm**

ROMA - Un nuovo aumento dell'accisa sulla benzina o una tassa di due centesimi di euro su ogni sms, o entrambe le possibilita', per alimentare il Fondo nazionale della Protezione civile. E' quanto emerge dalla bozza di decreto allo studio del governo che riordina la Protezione civile. A quanto si apprende il decreto legge, di 11 articoli, dovrebbe essere esaminato dal Cdm di domani.

Questo il passaggio della bozza di articolato sulle nuove tasse che dovrebbero finanziare il fondo: "...Con le maggiori entrate derivanti dall'aumento, deliberato dal Consiglio dei ministri, dell'aliquota dell'accisa sulla benzina e sulla benzina senza piombo, nonche' dell'aliquota dell'accisa sul gasolio usato come carburante comunque non superiore a cinque centesimi al litro, stabilita, sulla base della deliberazione del Consiglio dei ministri, con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle dogane in misura tale da determinare maggiori entrate corrispondenti all'importo prelevato dal fondo di riserva". In alternativa "al predetto aumento dell'aliquota di accisa ovvero in combinazione con lo stesso, il fondo e' corrispondentemente e obbligatoriamente reintegrato, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, con le maggiori entrate derivanti dalla tassazione fino a una misura massima di due centesimi di euro per ciascuna comunicazione effettuata attraverso l'invio di brevi messaggi di testo (Sms) mediante telefono cellulare, computer o siti internet gestiti dalle societa' telefoniche".

12 aprile 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

|«<sup>2</sup>

***Trema l'Oceano Indiano, rientrato l'allarme tsunami Sisma di magnitudo 8.9 al largo di Sumatra. La stessa zona dalla quale nel 2004 partì lo tsunami che uccise di 170mila persone /***

Trema l'Oceano Indiano, rientrato l'allarme tsunami | DIRE AMBIENTE | Agenzia DIRE

**Dire**

""

Data: 12/04/2012

Indietro

Trema l'Oceano Indiano, rientrato l'allarme tsunami

**Terremoto di magnitudo 8.9 al largo di Sumatra. La stessa zona dalla quale nel 2004 partì lo tsunami che uccise di 170mila persone**

ROMA - L'Istituto di Geofisica dell'Indonesia ha registrato un terremoto di magnitudo 8.9 che ha colpito una zona dell'Oceano Indiano a circa 433 chilometri di distanza da Banda Aceh, il capoluogo più popoloso della provincia autonoma di Aceh nel nord-ovest di Sumatra. Si tratta della stessa zona dalla quale nel 2004 partì lo tsunami che causò la morte di 170mila persone.

Per questo motivo in molti Paesi che hanno le coste lungo l'Oceano Indiano è stato diramato un allarme tsunami. Il Centro di allerta per gli tsunami ha emesso un bollettino elencando i paesi che potrebbero essere interessati dalle grandi ondate: "Indonesia, India, Sri Lanka, Australia, Myanmar, Thailand, Maldives, United Kingdom, Malaysia, Mauritius, Reunion, Seychelles, Pakistan, Somalia, Oman, Madagascar, Iran, Uae, Yemen, Comores, Bangladesh, Tanzania, Mozambique, Kenya, Crozet Islands, Kerguelen Islands, South Africa, Singapore".

Il terremoto è stato avvertito in molti paesi tra cui Singapore, la Thailandia e l'India. Le autorità indonesiane hanno confermato però che fino a ora a Sumatra sono arrivate onde dall'altezza contenuta e che non dovrebbero aver causato particolari danni. L'allarme tsunami è stato annullato per buona parte dell'Oceano Indiano, rimane per l'Indonesia, parte dell'India e alcune isole.

Queste le spettacolari, drammatiche scene dello tsunami ricostruito nel film di Clint Eastwood "Hereafter":

11 aprile 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «[www.dire.it](http://www.dire.it)»

## ***Rifiuti, il comitato Sos discarica Riano si appella a Zingaretti: No a Quadro Alto e Pian dell'Olmo***

Rifiuti, il comitato Sos discarica Riano si appella a Zingaretti: «No a Quadro Alto e Pian dell'Olmo» - ECO dalle CITTÀ'

### **Eco dalle Città**

""

Data: 12/04/2012

Indietro

Rifiuti, il comitato Sos discarica Riano si appella a Zingaretti: «No a Quadro Alto e Pian dell'Olmo»

I cittadini chiedono a Zingaretti di farsi «portavoce di questi diritti». «Basta discariche sul modello Malagrotta. La Provincia faccia chiarezza sulle posizioni favorevoli a Pian dell'Olmo», scrive il comitato

giovedì 12 aprile 2012 17:34

[clicca sull'immagine per ingrandire](#)

Non ripetere il «modello Malagrotta» altrove, e dunque no alle ipotesi Quadro Alto e Pian dell'Olmo e no a discariche in altri luoghi. È l'appello del comitato Sos discarica Riano che, in una lettera al presidente della Provincia di Roma Nicola Zingaretti, chiede a Palazzo Valentini di farsi «portavoce di questi diritti, rendendosi al tempo stesso promotrice e sostenitrice di cicli virtuosi che valorizzino i rifiuti a risorsa economica e ambientale» perchè, spiega, «non si può continuare a ragionare su provvedimenti che ricadrebbero sulla vita delle comunità cittadine, sull'economia di un vasto territorio, sulla compromissione dell'ambiente, nonchè sulla salute della gente che, ci peritiamo di ricordare, è uno dei diritti primari sanciti dalla Costituzione Italiana».

«Malagrotta - scrive il comitato - è una fabbrica di percolato e di diossina, un mostro che uccide la gente e l'ambiente: chiuderla per aprirne un'altra da un'altra parte significherebbe semplicemente trasferire l'illegalità in un altro territorio, dando inizio altrove a ciò che non si può e non si deve continuare a fare a Malagrotta. Non v'è dubbio, infatti, che la risibile percentuale di raccolta differenziata e il deficit degli impianti di trattamento meccanico-biologico e di compostaggio a Roma non diano attualmente scampo al gravame delle oltre 2700 tonnellate di rifiuto indifferenziato giornaliero che vengono tuttora smaltite a Malagrotta, e che tal quale verrebbero riversate in qualsivoglia altra discarica si pensasse di allestire». «Nonostante le recenti inequivocabili dichiarazioni ufficiali rilasciate dal ministro Corrado Clini riguardo all'assoluta non idoneità dei siti 'S4' (Quadro Alto) e 'S5' (Procoio Vecchio - Pian dell'Olmo) a divenire luoghi di discarica per i rifiuti di Roma, dichiarazioni ampiamente supportate dal perentorio parere negativo espresso dall'Autorità Bacino del Tevere nonchè riflesse nel Memorandum del Ministero dell'Ambiente del 28 marzo 2012, rileviamo come - osserva il comitato - restino tuttora apparentemente non smentite alcune preoccupanti esternazioni fuori dal coro di matrice Pd - ci riferiamo nello specifico a posizioni espresse in favore di Pian dell'Olmo quale ipotesi di discarica temporanea per i rifiuti di Roma -, molte delle quali fuoriuscite dallo stesso ambito della Provincia».

«Riteniamo - sottolinea il comitato Sos discarica Riano - che questa ipotesi mantenga inopportunamente alimentate forti tensioni sociali su una popolazione già duramente provata da molti mesi di legittima opposizione, e chiediamo che su di essa venga resa ufficialmente chiarezza. Consideriamo che questo sia un atto dovuto, essendo ormai ben evidente come le soluzioni precedentemente indicate dalla Regione Lazio - fra di esse Quadro Alto e Pian dell'Olmo - risultino inidonee e illegali, nonchè scelte senza il supporto delle necessarie valutazioni ambientali e di rilievi preventivi bensì sulla base di meri riferimenti bibliografici (come candidamente ammesso pochi giorni fa dall'Ing. Moretti, tecnico del prefetto Pecoraro, di fronte alla Commissione Ecomafie)». «Il momento decisionale è imminente, e mai come adesso è inderogabile essere cristallini sul fatto che la salute dei cittadini di Riano e la tutela del loro territorio devono essere al di sopra e al di fuori di ogni logica e compromesso politici - aggiunge il comitato - I cittadini tutti, indipendentemente dal loro orientamento politico individuale, si stanno battendo da mesi per questo, lo deve adesso manifestare apertamente la Provincia di Roma, schierandosi insieme ai cittadini dalla parte della legalità e della civiltà, affermando in tal senso senza

***Rifiuti, il comitato Sos discarica Riano si appella a Zingaretti: No a Quadro Alto e Pian dell'Olmo***

mezzi termini che sia Quadro Alto che Pian dell'Olmo non si devono toccare. È un'occasione, questa, che la Provincia di Roma ha, per il tramite dei suoi Dirigenti, anche in vista della candidatura Pd a governare la Capitale d'Italia, per far sapere a tutti in modo non ambiguo che i principi guida della sua linea d'azione sono in via primaria gli interessi della cittadinanza».

«È fuori di ogni dubbio - continua la lettera - che la dichiarazione di un'emergenza rifiuti a Roma sia stata palesemente strumentale e fortemente cercata. È stata strumentale perchè, ne converrà, ha senso usare la parola emergenza quando è un grave ed imprevedibile accadimento a determinarla, come una calamità naturale o qualsivoglia causa di forza maggiore. Nel caso dei rifiuti a Roma, invece, la situazione che si è venuta a creare è unicamente scaturita dall'immobilismo istituzionale, che ha omesso negli anni di predisporre ed attuare per tempo i provvedimenti atti a prevenire un problema, nonostante su Malagrotta pendesse dal 2007 la procedura di infrazione e messa in mora istituita dalla Corte Europea di Giustizia, preferendo rifugiarsi in un meccanismo di continua proroga alle proroghe». «È non veritiera, l'emergenza, perchè se tale fosse stata quando ormai quasi un anno fa è stata dichiarata, le strade di Roma sarebbero già da tempo ridotte come lo erano quelle di Napoli alcuni mesi or sono - aggiunge il comitato - Ora, che Malagrotta debba chiudere non v'è dubbio alcuno: l'illegalità dei conferimenti di rifiuti non trattati è sotto gli occhi di tutti e i cittadini di quei luoghi hanno pagato negli anni un tributo altissimo di gravi malattie e morti (tanto che la Procura di Roma ha aperto un'indagine per far luce su alcuni casi sospetti di neoplasie fulminanti), per non parlare dell'irreversibile disastro ambientale di quel territorio, che i rapporti dell'ISPRA ben certificano. Queste sono le vere ragioni che devono indurre a chiudere il pluridecennale capitolo di Malagrotta, di cui il provvedimento sanzionatorio dell'Europa è solo la logica conseguenza». « Ribadiamo come cittadini il nostro bisogno e il nostro volere di legalità; se siamo in Europa dobbiamo agire come l'Europa, senza deroghe. E se c'è un immediato pre-emergenziale da gestire, sono disponibili provvedimenti transitori senza bisogno di mutilare nuovi territori, come ad esempio la soluzione adottata da Napoli, che si è rivelata fattibile, attuabile in tempi rapidi, e ha risolto un'emergenza già in atto, risultando al tempo stesso anche economicamente vantaggiosa», conclude la lettera.

## *El terremoto de 8,6 grados en Indonesia causó cinco muertos y un herido grave*

| Mundo | elmundo.es

### **Elmundo.es**

"El terremoto de 8,6 grados en Indonesia causó cinco muertos y un herido grave"

Data: **12/04/2012**

Indietro

ASIA | Balance de la Agencia de Mitigación de Desastres

El terremoto de 8,6 grados en Indonesia causó cinco muertos y un herido grave

Una mujer y su hija, junto a otros evacuados, en Aceh (Indonesia). | Reuters

El seísmo provocó una alerta de tsunami en los 28 países del Océano Índico

Reuters | Efe | Yakarta

Actualizado jueves 12/04/2012 10:11 horas [Disminuye el tamaño del texto](#) [Aumenta el tamaño del texto](#)

El terremoto de magnitud 8,6 en la escala de Richter que se produjo ayer miércoles en las costas de la provincia de Aceh, en el oeste de Indonesia, y que provocó durante varias horas una alerta de tsunami en todo el Océano Índico, causó cinco muertos y un herido grave, según informó este jueves la Agencia de Mitigación de Desastres de Indonesia.

La alarma fue aplicada a los 28 países bañados por el Índico, donde vivieron largas horas de caos y pavor, ya que el sismo llegó a tener hasta 11 réplicas.

Tres de los muertos, un hombre de 39 años de la localidad de Lohsemawe, la mayor ciudad de la provincia de Aceh, y dos ancianos de 70 años de Banda Aceh, murieron a causa de ataques al corazón, indicó en un comunicado el portavoz de la Agencia de Gestión de Desastres de Indonesia, Sutopo Purwo.

Según Sutopo, los temblores causaron la muerte de dos personas más en el distrito de Aceh Besar.

En el distrito de Aceh Singkil, un niño se encuentra en estado crítico a causa de las heridas que sufrió al precipitarse desde lo alto de un árbol durante el seísmo.

Otras seis personas resultaron heridas de diversa consideración por accidentes relacionados con los terremotos y un puente se derrumbó, según los datos preliminares recogidos por el organismo estatal.

A la zona norte de Sumatra han sido enviados tres equipos para evaluar los daños materiales e inspeccionar la situación en las aldeas más apartadas de los núcleos urbanos.

*Il tempo si è fermato a L'Aquila*

l'Espresso extra

**Espresso, L'**

""

Data: 13/04/2012

Indietro

## REPORTAGE

Il tempo si è fermato a L'Aquila

di Primo Di Nicola **Tre anni dopo il terremoto gli sfollati sono ancora più di 30 mila. Nonostante i 3,5 miliardi di euro spesi. Ecco errori e colpevoli dei ritardi nella ricostruzione**

Alle prese con la realizzazione del suo auditorium nel parco del Castello, persino un uomo sobrio come Renzo Piano non usa mezzi termini nel descrivere l'andamento della ricostruzione a L'Aquila: "Indecente", scandisce il grande architetto. I guasti del "ritardo clamoroso" con il quale procedono i lavori post-terremoto nel centro storico della città e di tutti gli altri comuni del cratere sismico; i rallentamenti negli interventi sul resto del patrimonio abitativo anche nelle zone periferiche; l'economia agonizzante e la disoccupazione dilagante giustificano tanta durezza. A tre anni dal terremoto che il 6 aprile 2009 distrusse la città causando oltre 300 morti, decine di migliaia di persone aspettano ancora di rientrare nelle proprie abitazioni. Nonostante siano già stati spesi tantissimi soldi (almeno 3 miliardi e mezzo) per l'emergenza e la costruzione di 19 new town intorno alla città, e tanti altri se ne continuano a bruciare per l'assistenza alla popolazione ancora sfollata (altri 100 mila euro al giorno). "Siamo di fronte ad un autentico disastro", denuncia il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, che accusa le autorità di governo e quelle regionali di avere "abbandonato la città prendendo in giro i terremotati". Chi non ricorda i toni trionfalistici che solo qualche mese dopo il sisma l'allora presidente del Consiglio Silvio Berlusconi usava per descrivere lo stato della ricostruzione? Tutto risolto, lasciava intendere il Cavaliere. Invece, come le crude cifre dimostrano, le cose stanno diversamente: dei 67 mila sfollati del 2009, solo 34 mila sono rientrati nelle proprie abitazioni. Gli altri (vedere tabella) sono ancora alloggiati nelle new town berlusconiane, nei moduli abitativi provvisori o in altre dimore scelte con il contributo per l'autonoma sistemazione.

SENZA PREZZO Scandagliando tra Roma e L'Aquila, tra la presidenza del Consiglio, la Regione Abruzzo e il Comune, sui ritardi della ricostruzione è tutto un palleggiamento di responsabilità. In piena campagna elettorale per il Comune, il sindaco Cialente (Pd) è un fiume in piena contro l'operato del governo Berlusconi e del presidente della Regione Gianni Chiodi (Pdl). Secondo Cialente, fino a quando ad occuparsi del terremoto è stato Guido Bertolaso, le cose hanno marciato. I guai sarebbero cominciati quando i compiti di Bertolaso sono stati ereditati proprio da Chiodi, dal governo Berlusconi nominato commissario per la Ricostruzione (con lo stesso Cialente e Gaetano Fontana come vice). Anzitutto, a causa di tutti i contrattempi e le cattive conseguenze legate alla scelta di ricostruire subito le case della periferia accantonando per una fase successiva gli interventi sul centro storico. "Una decisione nefasta di Berlusconi", aggiunge Cialente, che Chiodi avrebbe "aggravato con tutta una serie di altre scelte sbagliate e di inadempienze". Racconta per esempio il sindaco che nel febbraio 2010 era pronta l'ordinanza con le linee guida per far partire i lavori sulle case A, B e C (la classificazione a seconda dei danni riportati) delle zone periferiche. Solo che per firmarla Berlusconi impiegò quattro mesi. E non basta. Varata l'ordinanza, per avviare gli interventi serviva un altro documento, il prezzario delle opere. Era compito della Regione vararlo, ma si scoprì che il governatore Chiodi non lo aveva neanche messo a punto.

AVANTI PIANO Mesi preziosi se ne sono andati in questo modo. Ma gli ostacoli burocratici non sono finiti: le richieste dei terremotati per le riparazioni delle abitazioni e il relativo finanziamento passano per ben tre organismi. I tempi si allungano e a tutt'oggi all'Aquila risultano approvate solo 18 mila domande, cioè circa il 50 per cento del totale. In più tardano ormai da anni i piani di ricostruzione dei centri storici dell'Aquila stessa (15 mila abitazioni da rifare) e degli altri comuni terremotati: solo "22 Comuni su 57 (fra cui L'Aquila) hanno adottato il proprio piano", ha scoperto il ministro

*Il tempo si è fermato a L'Aquila*

Barca, e di questi appena "quattro hanno proceduto ad indire la Conferenza di Servizi" necessaria per l'approvazione finale. Morale: senza piani non si possono concedere autorizzazioni a ricostruire nei centri storici. "Di questo passo", avverte Pietro Di Stefano, assessore alla Ricostruzione del capoluogo, "non basteranno 15 anni per tornare alla normalità". ZONA FRANCA ADDIO È un altro capitolo della mancata ricostruzione. L'istituzione di una zona franca doveva essere uno dei punti di forza della rinascita. Secondo i progetti valeva 90 milioni e attraverso facilitazioni fiscali e incentivi avrebbe dovuto invogliare gli imprenditori a investire nel territorio devastato dal sisma. L'allora presidente della provincia dell'Aquila Stefania Pezzopane e il sindaco Cialente la proposero a Berlusconi, che la fece sua inoltrandola all'Ue, ma per tre anni tutto è rimasto sulla carta. Fino a poche settimane fa, quando il governo Monti ha comunicato a Bruxelles il ritiro della richiesta. "Davvero un mesto epilogo", dice Cialente, "una presa in giro che ha fatto perdere anni preziosi".

CHE FORTUNA, IL TERREMOTO Tra tante disgrazie e ritardi, almeno qualcuno c'è all'Aquila che può dire di averci guadagnato qualcosa con il terremoto. La Chiesa per cominciare che, con la scusa del sisma e del progetto "100 chiese per Natale", è riuscita a fare ottenere finanziamenti a pioggia in tutta la regione. La denuncia arriva dall'associazione Bianchi-Bandinelli e da Umberto D'Angelo, esperto di beni culturali abruzzesi: "Almeno 47 delle strutture beneficiarie si trovano in località fuori dal cratere", spiega D'Angelo. Ma, soprattutto, con il terremoto ci ha guadagnato il direttore generale della Asl Giancarlo Silveri. Chi non ricorda l'ospedale San Salvatore? Pilastrini senza supporti, carenze di calcestruzzo, violazioni delle norme antisismiche. Crollata in più parti (è in corso un processo), la struttura ospedaliera venne indicata come una delle vergogne cittadine. Ebbene, dopo qualche mese, grazie ad una superpolizza assicurativa, per i danni riportati dal San Salvatore, Silveri ha incassato un premio di 47 milioni di euro. Dedicati anch'essi alla ricostruzione ospedaliera? Macché, i soldi sono stati spesi interamente per ripianare i debiti della Asl e della fallimentare sanità regionale corrotta dagli scandali. E tutto questo mentre in alcuni reparti del nosocomio, come quelli ospitati nei prefabbricati del G8 trasferiti dalla Maddalena, i terremotati vengono curati in strutture così precarie da sollevare le "forti preoccupazioni" del presidente della commissione parlamentare di inchiesta sul Servizio sanitario nazionale Ignazio Marino e del suo vice Alfonso Mascitelli giunti a L'Aquila per una visita. Una situazione, nemmeno isolata. Fanno gridare allo scandalo anche le condizioni in cui operano il servizio diurno psichiatrico e il centro di salute mentale nel complesso di Collemaggio. Qui, come i lettori possono vedere nel video su [www.espressonline.it](http://www.espressonline.it), i pazienti sono addirittura ospitati in precari container. E tutto perché il dg Silveri ha preferito abbellire i bilanci piuttosto che privilegiare le esigenze dei malati.

ha collaborato Marianna Gianforte

***Nuova tassa in arrivo: quella sugli sms!***

Fai info - (mir)

**Fai Informazione.it**

*"Nuova tassa in arrivo: quella sugli sms!"*

Data: **13/04/2012**

Indietro

Nuova tassa in arrivo: quella sugli sms!

**1**

Voto

VOTA!

Segui Fai Informazione su

13/04/2012 - 3.40 Purtroppo non è uno scherzo e se verrà confermato ci ritroveremo a pagare una nuova tassa: quella sugli sms. La nuova trovata servirà a coprire la riforma della protezione civile. Per ora è solo un'idea definita alla riunione preliminare di ieri ...

***BANGKOK - Per alcune ore si è temuto il peggio, con milioni di persone nel panico che hanno riv...***

Gazzettino, Il

""

Data: 12/04/2012

Indietro

Giovedì 12 Aprile 2012,

**BANGKOK - Per alcune ore si è temuto il peggio, con milioni di persone nel panico che hanno rivissuto l'incubo dello tsunami del 2004 dopo le forti scosse di terremoto avvenute a circa 450 km al largo di Aceh, sulla costa ovest dell'isola di Sumatra in Indonesia. La prima di magnitudo tra 8.6 ed 8.9 gradi della scala di Richter, alle 14.38 ora locale, ha suscitato nei Paesi della zona l'allerta per un'onda anomala che si temeva che potesse eguagliare o persino superare quella del 26 dicembre 2004, quando 230 mila persone e vaste aree popolate nel Sudest asiatico furono travolte dallo spostamento di un'enorme massa oceanica sollevata da un sisma sottomarino.**

Stavolta però, malgrado le ripetute forti scosse di assestamento, ieri non si hanno avute notizie di vittime o di danni rilevanti. Tra i due terremoti avvenuti nella stessa area a distanza di otto anni le differenze sono state notevoli. Ieri la profondità era superiore rispetto al 2004, e la faglia era diversa, più in mare aperto a 50-100 km più ad est. Alla Bbc, un portavoce dell'Usgs, l'Istituto geosismico statunitense, ha spiegato che il sisma di ieri nella zona di Aceh aveva «un movimento orizzontale e non verticale», cioè non sussultorio ma ondulatorio.

Ecco perchè l'onda anomala ha avuto un'altezza solo tra i 10 e i 40 centimetri. A Sumatra «il terremoto è stato sentito in modo molto forte - ha riferito la Protezione civile indonesiana - è saltata l'elettricità e si sono formati ingorghi di auto dirette nei luoghi più elevati». Sono risunate dovunque sirene d'allarme e gli altoparlanti delle moschee hanno diffuso versetti del Corano. Il sisma è stato avvertito a Singapore, in Thailandia e nel sud dell'India.

L'allarme tsunami diramato nel Pacifico dal centro sismico Noaa, alle Hawaii, ha interessato 26 paesi, dall'Australia al Sudafrica, passando per le isole Kerguelen. Il momento più drammatico si è avuto sulla spiaggia dell'isola indonesiana Simeulue, non lontano dall'epicentro, quando il mare è arretrato di dieci metri, indizio dell'arrivo dello tsunami. Meno di un'ora dopo il terremoto, in effetti, alcuni esperti avevano ipotizzato «un'onda alta 5 o 6 metri sulla costa indonesiana». L'allarme è rientrato nel corso del pomeriggio, quando lo spostamento d'acqua ha sollevato un'onda di poche decine di centimetri. È rimasto chiuso per alcune ore l'aeroporto internazionale di Phuket, nel sud della Thailandia, dove transitano ogni giorno migliaia di turisti balneari, fra cui molti italiani.

Il bilancio della giornata è stato così sintetizzato da alcuni tour operator: spiagge evacuate, hotel e negozi vicino al mare sgomberati, turisti e residenti indirizzati verso la montagna che sovrasta la spiaggia di Patong, chiuso l'aeroporto a scopo precauzionale. Ma niente panico.

© riproduzione riservata

***Riforma protezione civile: deleghe al Viminale?***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Riforma protezione civile: deleghe al Viminale?"*

Data: **12/04/2012**

Indietro

Riforma protezione civile: deleghe al Viminale?

*Una bozza di decreto di riforma della protezione civile, composta da 11 articoli, sarà presa in esame domani dal Governo. La bozza ripropone la delega al Ministero degli Interni del coordinamento delle attività di protezione civile. Fra le novità una tassazione di 2cent sugli sms per integrare il Fondo nazionale di protezione civile*

Articoli correlati

Venerdì 25 Novembre 2011

Funzioni ProCiv al Viminale:

"Sarebbe un grave errore"

Lunedì 28 Novembre 2011

Prociv al Viminale?

No grazie

tutti gli articoli » *Giovedì 12 Aprile 2012* - Attualità -

Riforma della Protezione civile: un decreto legge di 11 articoli sarà al vaglio del Consiglio dei Ministri venerdì 13 aprile p.v.

La bozza di tale decreto, come si legge nelle anticipazioni riportate dall'agenzia giornalistica "il Velino" prevede che il coordinamento delle attività di protezione civile venga assegnato al Presidente del Consiglio "ovvero, per sua delega al ministro dell'Interno" che per lo svolgimento delle finalità si avvale del Dipartimento della protezione civile.

La protezione civile al Viminale dunque? Il Viminale, secondo quanto stabilito nella bozza di decreto, con la delega promuoverebbe e coordinerebbe nelle emergenze «le attività delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, delle regioni, delle province, dei comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale», avvalendosi sempre con la delega, del dipartimento della Protezione civile, che rimarrebbe, però, sempre all'interno della Presidenza del Consiglio.

La bozza di decreto definisce anche le attività di protezione civile: "Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione e alla prevenzione del rischio (di eventi calamitosi meteo idrologici, idraulici, di frana sismici, vulcanici, di maremoto, di incendio, chimici, nucleari, industriali e ambientali) e al soccorso delle popolazioni"

Cambiarebbero poi alcune regole sulla dichiarazione dello stato di emergenza, deliberabile dal presidente del Consiglio o, con sua delega, del ministro dell'Interno, una volta acquisita l'intesa con le Regioni. Si introduce la possibilità di deliberare non solo quando gli eventi calamitosi si verificano ma anche "nella loro imminenza". Il provvedimento prevede inoltre che "lo stato di emergenza non può di regola superare i 60 giorni" e può essere prorogato ovvero rinnovato "per non più di quaranta giorni"

Le ordinanze di protezione civile sarebbero emanate, secondo il testo elaborato dal governo, dal Capo Dipartimento della protezione civile quando delegato a questo compito dal presidente del Consiglio o dal ministro dell'Interno: "Con le ordinanze si dispone esclusivamente in ordine alla organizzazione dei servizi di urgente soccorso e assistenza ai soggetti colpiti dall'evento, nonché agli interventi provvisori strettamente necessari alle prime necessità nei limiti delle risorse disponibili, allo scopo finalizzate". "Le ordinanze emanate entro il ventesimo giorno dalla dichiarazione dello stato di emergenza sono immediatamente efficaci e sono altresì trasmesse al Ministero dell'economia e delle finanze affinché comunichi gli esiti della loro verifica al Presidente del Consiglio dei ministri per i conseguenti provvedimenti.

Successivamente al ventesimo giorno dalla dichiarazione dello stato di emergenza le ordinanze sono emanate previo

***Riforma protezione civile: deleghe al Viminale?***

concerto del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente ai profili finanziari".

Per quanto riguarda il reperimento di risorse a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza, la bozza di decreto prevede che le Regioni possano aumentare l'imposta sulla benzina «fino a un massimo di cinque centesimi per litro, mentre per il Fondo nazionale di protezione civile il Governo, può innalzare l'accisa sulla benzina e sul gasolio, sempre al massimo per cinque centesimi. «In alternativa» o «in combinazione» con l'incremento fiscale sul carburante, il decreto prevede una novità: «tassazione fino a una misura massima di due centesimi di euro» per l'invio di sms da «cellulare, computer o siti internet».I gestori delle società di telecomunicazione «provvedono al pagamento dell'imposta, con facoltà di rivalsa nei confronti dei clienti.

Altra importante novità introdotta dalla bozza di decreto riguarda la flotta aerea antincendio della Protezione Civile, nonché il Centro operativo aereo unificato (COAU) che verrebbero trasferiti al Dipartimento dei Vigili del fuoco. Alle Regioni spetterebbe il compito di assicurare il coordinamento delle operazioni a terra con la possibilità di avvalersi del Corpo forestale dello Stato "tramite i centri operativi antincendi boschivi articolabili in nuclei operativi speciali e di protezione civili da istituire con decreto del capo del Corpo medesimo".

red.

***Esercitazioni ProCiv: a Ferrara con le scuole***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Esercitazioni ProCiv: a Ferrara con le scuole"*

Data: **12/04/2012**

Indietro

Esercitazioni ProCiv: a Ferrara con le scuole

*I 350 alunni delle scuole primarie di Ferrara che hanno partecipato al progetto 'la Protezione Civile sono io' saranno i protagonisti di due esercitazioni pratiche che si svolgeranno nei prossimi due fine settimana presso il Centro Unificato Provinciale*

*Giovedì 12 Aprile 2012 - Dal territorio -*

I ragazzi delle scuole ferraresi saranno protagonisti, il 13 e il 20 aprile prossimi, di una serie di esercitazioni di Protezione civile nella sede del Centro Unificato Provinciale, in via Marconi 37. A partecipare saranno i 347 alunni delle classi quinte delle scuole primarie cittadine che hanno partecipato al progetto "La Protezione civile sono io". Due mattinate di impegno pratico, alla presenza dell'assessore comunale Aldo Modenesi, per i ragazzi che hanno già appreso nella prima parte del progetto, quella teorica, con lezioni in aula, quali siano i rischi del territorio dove vivono e la storia della Protezione Civile e degli avvenimenti che ne hanno caratterizzato lo sviluppo in Italia.

Lo scopo del progetto, promosso dall'Ufficio Protezione Civile del Comune di Ferrara, è di informare e sensibilizzare i più giovani alle tematiche relative alla difesa dalle calamità naturali e sulle attività della Protezione civile, formandoli sia con lezioni teoriche che con dimostrazioni pratiche. Come si legge nella scheda relativa al progetto: "Uno dei compiti dell'Ufficio Protezione Civile del Comune di Ferrara è quello di promuovere l'informazione preventiva ed incentivare l'educazione alla protezione civile dei cittadini. In una società molto fragile e complessa come la nostra non si può assolutamente non tenere conto della conoscenza del territorio in cui si vive e dei rischi a cui si è sottoposti e che le conseguenze degli eventi naturali sul territorio non devono essere stabiliti dalla casualità, ma affrontati con preparazione. Per tal motivo si è pensato ad un progetto di sensibilizzazione dei ragazzi sul tema della protezione civile".

Red/JG

Fonte: comune di Ferrara

***Corso Base Protezione Civile: a Benevento per gli architetti***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Corso Base Protezione Civile: a Benevento per gli architetti"*

Data: **12/04/2012**

Indietro

Corso Base Protezione Civile: a Benevento per gli architetti

*Il Centro di Formazione per la Protezione Civile "Antonio Barone" e l'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Benevento, hanno promosso un Corso di Base per Operatori di Protezione Civile, rivolto esclusivamente agli architetti, che prenderà il via il prossimo 4 maggio*

*Giovedì 12 Aprile 2012 - Dal territorio -*

Manca poco all'inizio del Corso di Base per operatori di Protezione Civile rivolto esclusivamente agli architetti. Il Corso, promosso dal Centro di Formazione per la Protezione Civile "Antonio Barone" congiuntamente all' Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Benevento, prevede cinque lezioni che si svolgeranno nel mese di Maggio 2012, presso il Centro di Formazione di Pesco Sannita.

Questa esperienza sarà un punto di partenza per la preparazione degli architetti che spesso devono intervenire in zone colpite da disastri naturali senza una formazione specifica di intervento, come ha sottolineato l' Arch. Sabatino Falzarano, Presidente Provinciale dell' Ordine degli Architetti: "L'accordo sottoscritto con il Nucleo di Protezione Civile di Pesco Sannita, ci vedrà uniti nel pianificare nel corso dei prossimi mesi nuovi stages avanzati, e mirati a perfezionare le tecniche di intervento".

Le materie trattate nel corso delle lezioni saranno varie e saranno approfondite tramite gli interventi di eminenti personalità del mondo scientifico ed accademico. Fra gli altri, Giuseppe Luongo, Emerito Professore di Vulcanologia dell' Università Federico II Dipartimento Scienze della Terra, terrà un seminario dal titolo: "Il Terremoto previsione e prevenzione", l' Ing. Paolo Clemente, Dirigente di Ricerca Responsabile Rischi Naturali presso l'ENEA di Roma e l' Ing. Giovanni Vassallo approfondiranno il tema de: "Il Comportamento Strutturale degli Edifici alle sollecitazioni sismiche". Non mancheranno lezioni di Primo soccorso medico, pianificazione dell' Emergenza, Tecniche Operative e Comportamentali di intervento degli operatori di Protezione Civile, Gestione del Panico e psicologia dell' Emergenza e comunicazioni in Emergenza Radio.

RED/JG

***Interventi ProCiv in ambiente acqueo: Veneto insieme a Fin***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Interventi ProCiv in ambiente acqueo: Veneto insieme a Fin"*

Data: **12/04/2012**

Indietro

Interventi ProCiv in ambiente acqueo: Veneto insieme a Fin

*Riportando quanto comunicato dalla Giunta Regionale Veneta si apprende che la Protezione Civile regionale si arricchisce della collaborazione della Federazione Italiana Nuoto per quanto concerne la formazione e gli interventi relativi alle emergenze in ambiente acqueo*

*Giovedì 12 Aprile 2012 - Dal territorio -*

L'ufficio stampa della Regione Veneto rende noto che il Comitato Regionale della Federazione Italiana Nuoto (Fin) entra a far parte del sistema di Protezione Civile del Veneto. Lo prevede un protocollo operativo d'intesa, il cui testo è stato approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore competente per materia, Daniele Stival.

"La grande competenza ed esperienza della Fin, dei suoi tecnici e dei suoi istruttori nelle attività di salvataggio - sottolinea l'assessore - sarà preziosa per contribuire al miglior esito di tutti quegli interventi in ambiente acqueo che spesso coinvolgono il nostro sistema di Protezione Civile. La Fin - aggiunge l'esponente di palazzo Balbi - già opera con progetti e attività in sinergia con la Capitaneria di Porto di Venezia, con la quale anche la Regione ha da poco rinnovato il protocollo di collaborazione. Con questo nuovo accordo si crea quindi un vero e proprio sistema, dato che l'attività diretta al salvataggio, la prevenzione degli incidenti in acqua e la diffusione della conoscenza ed organizzazione delle pratiche di primo soccorso, nonché la tutela ambientale delle acque, fanno parte a tutti gli effetti delle attività previste nei programmi nazionale e regionale in ambito di Protezione Civile".

In base al protocollo, la Fin parteciperà alla programmazione, organizzazione, monitoraggio e verifica delle iniziative di Protezione Civile con particolare riferimento ad eventi che abbiano nell'elemento acqueo un aspetto dominante. Gli operatori della Fin collaboreranno a tutte le attività di formazione e potranno intervenire, se necessario, sia nelle emergenze che nelle esercitazioni. In caso di emergenza, o in vista di un rischio concreto, la Fin metterà anche a disposizione un proprio operatore presso la Sala Operativa Regionale Co.Rem. Nei limiti degli stanziamenti disponibili nel fondo regionale di Protezione Civile, la Regione garantirà alla Fin dei finanziamenti per acquisto di materiali, di mezzi ed attrezzature, di dotazioni per gli equipaggiamenti personali degli operatori.

Redazione/sm

Fonte: comunicato stampa Regione Veneto

|«<sup>2</sup>

***Domani torna il maltempo: temporali, venti e mareggiate***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Domani torna il maltempo: temporali, venti e mareggiate"*

Data: **12/04/2012**

Indietro

Domani torna il maltempo: temporali, venti e mareggiate

*Dopo la pausa di sole di oggi da domani tornerà il maltempo sulla penisola italiana, abbattendosi intensamente sulle regioni centro-meridionali e sulle isole maggiori*

*Giovedì 12 Aprile 2012 - Attualità -*

Un comunicato stampa del Dipartimento di Protezione Civile rende noto che "dopo una breve pausa da domani il maltempo tornerà ad interessare il nostro Paese e sarà particolarmente severo sulle regioni centro-meridionali.

Una perturbazione di origine nord-africana, infatti, raggiungerà stanotte la Sardegna per estendersi nel corso della giornata anche alle regioni tirreniche centro-meridionali, determinando diffuse condizioni di instabilità ed una notevole intensificazione dei venti.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalle prime ore di domani, venerdì 13 aprile, l'arrivo di precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale sulle due Isole maggiori e in estensione su Lazio, Campania, Basilicata e Calabria. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità e frequente attività elettrica.

Dalla mattinata di domani, inoltre, si segnalano venti di burrasca su Sardegna e Sicilia e, successivamente - con raffiche molto forti - su Campania, Basilicata e Calabria. Sono previste, infine, mareggiate lungo le coste esposte.

Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile".

Redazione/sm

Fonte: comunicato stampa Dipartimento Protezione Civile

***Pisa, tromba d'aria: colpito il litorale***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Pisa, tromba d'aria: colpito il litorale"*

Data: **12/04/2012**

[Indietro](#)

Pisa, tromba d'aria: colpito il litorale

*Una tromba d'aria si è abbattuta ieri mattina sul litorale pisano provocando danni soprattutto a Tirrenia*

*Giovedì 12 Aprile 2012 - Dal territorio -*

Mattinata di maltempo ieri per il territorio pisano, con pioggia in città e tromba d'aria sul litorale. Molti i danni causati dal maltempo fra le 10 e le 11, quando alcune raffiche hanno colpito la provincia. I problemi maggiori si sono verificati sulla costa, in particolare a Tirrenia, dove le raffiche di vento hanno scoperchiato le cabine di alcuni bagni, già montate in vista dell'estate e 'spazzate' letteralmente via.

Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile, i Carabinieri di Tirrenia e la Guardia Costiera del litorale per controllare la situazione ed effettuare tutti i sopralluoghi necessari per mettere la zona in sicurezza. La situazione è poi tornata alla normalità in giornata: l'acqua è infatti defluita attraverso i tombini. Al lavoro, i vigili del fuoco sulla via Livornese per monitorare rami segnalati come a rischio caduta. La pioggia caduta, 7 millimetri nella notte, a cui si sono aggiunti altri in mattinata, non ha provocato problemi, anche grazie, come sottolinea il comune, agli investimenti degli anni scorsi sulla sicurezza idraulica: pompe idrovore, bacino di emergenza idrica e semafori ai sottopassi. Ma non cessa l'emergenza, dato che sono attese nuove precipitazioni per il fine settimana.

RED/JG

***Toscana: mai così tanti incendi boschivi da 5 anni***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Toscana: mai così tanti incendi boschivi da 5 anni"*

Data: **12/04/2012**

Indietro

Toscana: mai così tanti incendi boschivi da 5 anni

*La Regione Toscana rende noto che il mese di marzo appena passato ha visto una quantità di incendi boschivi che negli ultimi cinque anni non ha avuto precedenti: 255 incendi contro una media di 30 per anno*

Articoli correlati

Lunedì 19 Marzo 2012

La Toscana brucia: ettari

di boschi in fiamme

tutti gli articoli » *Giovedì 12 Aprile 2012* - Dal territorio -

Riportando quanto divulgato dall'agenzia di stampa della Giunta Regionale Toscana si apprende che "la siccità, appena attenuata dalla pioggia iniziata a Pasqua e proseguita fino a ieri, ha fatto del marzo scorso il peggiore da cinque anni a questa parte per quanto riguarda gli incendi boschivi. Sono stati infatti registrati un numero di incendi del tutto anomalo se confrontato con lo stesso mese dei 5 anni precedenti: 225 contro una media del periodo di circa 30.

Discorso analogo può essere fatto per la superficie boscata andata in fumo; i dati ancora provvisori parlano di poco più di 358 ettari contro una media annuale di 58 ettari relativa al quinquennio 2007-2011.

Gli incendi boschivi si sono sviluppati su tutto il territorio regionale: la provincia di Lucca è stata la più colpita sia per numero (52) che per superficie interessata (oltre 141 ettari), seguito da Massa Carrara (con 34 eventi e 63 ettari di superficie), da Firenze (33 eventi e 29 ettari), Pisa (30 incendi per 37 ettari) e Grosseto che ha fatto registrare 27 eventi per una superficie di quasi 21 ettari. Colpiti in modo meno intenso ma comunque significativo, i territori delle province di Pistoia (18 eventi per 43 ettari), Arezzo (13 per 15 ettari), Siena (9 per una superficie di appena un ettaro e mezzo), Livorno (8 incendi per quasi 6 ettari) e Prato che è stato interessato solo da un incendio di bosco con una superficie interessata di entità irrilevante.

Per sette degli incendi più significativi l'organizzazione Antincendio boschivo (AIB) della Regione ha dovuto richiedere anche l'impiego dei Canadair del Dipartimento nazionale di Protezione Civile a supporto dei 4 elicotteri della flotta regionale. Negli ultimi 5 anni presi a riferimento statistico, era stato necessario far intervenire i mezzi nazionali per domare le fiamme soltanto in un caso nel 2007 e in due casi nel 2009. Ma quello appena concluso è stato dal punto di vista meteorologico un mese di marzo nettamente atipico, segnato in maniera sostanziale dalla secchezza della vegetazione che ha scontato il lunghissimo periodo di siccità.

Un dato da sottolineare, perché si tratta dell'unico al di sotto delle medie di riferimento degli ultimi 5 anni, è che la superficie boscata media andata in fumo in ciascun evento è pari a 1,59 ettari rispetto agli 1,92 del periodo 2007-2011.

Una riduzione dovuta all'efficacia della macchina di intervento messa a punto".

Redazione/sm

Fonte: comunicato stampa Regione Toscana

**Sos alluvione: paura per Lambro e Seveso**

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 12/04/2012

Indietro

Milano Cronaca

12-04-2012

**L ALLARME Protezione civile attivata nel timore di nuove esondazioni****Sos alluvione: paura per Lambro e Seveso*****Dopo 24 ore di tregua si teme il peggioramento delle situazione durante il fine settimana*****Elena Gaiardoni**

Seveso e Lambro. I gemelli ribelli tornano a ridestare preoccupazione. Quando gli scroscioni delle piogge superano una certa tollerabilità come nei giorni passati, i due «torrenti» non perdono tempo a sommergere zone chiave di Milano. «Per il Seveso abbiamo attivato tutte le procedure di protezione ed ora sta scendendo lentamente l'assessore alla Sicurezza, Marco Granelli». In questo momento le pattuglie della Protezione civile stanno seguendo da vicino il Lambro, che sale in maniera più graduale del Seveso, ma a volte costituisce un pericolo maggiore, per questo viene osservato da vicino soprattutto al parco Lambro e in via Camaldoli. Non c'è da preoccuparsi, ma dobbiamo stare attenti a domani e dopodomani quando, dopo una lieve tregua, le piogge ricominceranno a cadere abbondanti».

L'annosa questione delle precipitazioni che ingrossano i due fiumi di carattere torrenziale risale alla metà del '900 e non è ancora stata risolta. La progressiva cementificazione della città, il continuo gettito di rifiuti e la scarsa manutenzione del letto dei fiumi creano periodicamente allarmi per i danni importanti che le esondazioni creano. In questi giorni il Seveso ha raggiunto il livello di guardia di 130 centimetri, ma è stato già riportato a 110. Grave sarebbe che arrivasse intorno ai 190, misura che causa le esondazioni delle volte passate. Cantine ed edifici allagati, acqua nelle fermate della metropolitana, strade impercorribili soprattutto nella zona Niguarda: sono sempre stati allarmanti i danneggiamenti che il «fiume nero» ha procurato ai milanesi. Dal 1976 al 2000 gli straripamenti del Seveso sono stati 62 e in uno di questi i danni sono costati più di 70 milioni di euro alla città.

18 settembre 2010. 1 novembre 2010. 4 novembre 2011. 7 agosto 2012. Queste le date nefaste da tenersi bene a mente per iniziare a provvedere alla sistemazione dei due corsi in costante minaccia. L'ultima proposta della giunta Pisapia è stata di costituire un taskforce di cittadini volontari, i Seveso Angels, che si tenessero in contatto con l'amministrazione comunale tramite sms per allertare tutti i corpi di guardia addetti alla sicurezza. Ma secondo le associazioni ambientaliste le misure da prendersi sarebbero più drastiche e sostanziali. La causa principale della pericolosità dei due fiumi deve essere individuata nel fatto che intorno al loro alveo è estremamente ridotta la permeabilità del territorio, perché l'urbanizzazione selvaggia non ha tenuto conto ancora una volta del potere della natura che, quando, decide la fa sempre da padrona. Le foto degli eventi passati mostrano l'acqua che arriva anche i finestrini delle automobili parcheggiate intorno al parco Lambro.

Fino a stasera il maltempo si concede una leggera pausa, ma da domani i temporali che hanno abbassato di colpo la temperatura di dieci gradi si affacceranno di nuovo sul cielo di Milano. Non sarà un allarme tsunami quello del Seveso e del Lambro, ma è sempre un agguato che non rende degna questa metropoli di chiamarsi efficiente e sicura, se due corsi d'acqua possono mettere a rischio interi quartieri.

**LA STATISTICA**Dal 1976 al 2000 sono stati ben 62 gli straripamenti **LA STANGATA**Oltre 70 milioni di danni con l'acqua che ha invaso strade e scantinati **ALL'ERTA**

Le condizioni di Seveso e Lambro spaventano e sono attivamente monitorate per poter dare l'allarme in caso di

*Sos alluvione: paura per Lambro e Seveso*

esondazioni

***Il governo studia un'altra gabella Due centesimi per ogni messaggino***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 12/04/2012

Indietro

Interni

12-04-2012

**Stangata Arriva il caro cellulare****Il governo studia un'altra gabella Due centesimi per ogni messaggino**

**Roma** L'ultima tassa in arrivo? Quella sugli sms: per finanziare il Fondo per la protezione civile evitando un ennesimo ritocco delle accise della benzina, il governo ha inventato la gabella sui messaggi telefonici.

Per ogni sms inviato, i gestori telefonici dovranno versare fino a 2 centesimi di euro di imposta, che ovviamente ricaricheranno sulla bolletta dell'utente. Un uovo di Colombo dalla resa garantita: vista la mole di decine di milioni di sms che gli italiani si scambiano ogni giorno, l'imposta potrebbe fruttare una cifra che si avvicina al mezzo miliardo di euro l'anno.

Intanto il viceministro dell'Economia, Vittorio Grilli, annuncia che il governo si appresta a rivedere al ribasso le stime di crescita del Pil dell'Italia per il 2012, in linea con le nuove previsioni Ue. La patata bollente che però l'esecutivo si trova sul tavolo ora si chiama riforma del lavoro. Chiusa la falla col Pd e la Cgil da una parte, si è aperta la falla con Confindustria e Pdl dall'altra, e ora Angelino Alfano alza la voce e reclama una «profonda revisione» del testo.

L'obiettivo dichiarato è quello di approvare il ddl di riforma del lavoro entro l'estate. Per questo ieri, a Palazzo Madama, si è lavorato a un'intesa tra i gruppi parlamentari per fissare un calendario serrato di lavori, in modo da chiudere l'esame in commissione entro il 2 maggio.

Da ieri sono dunque iniziate le audizioni delle parti sociali, alla presenza del ministro del Welfare, Elsa Fornero. La quale rivendica il «buon equilibrio» del testo, ma apre a possibili modifiche: «Si possono fare dei cambiamenti, ed è compito del Parlamento per migliorare l'equilibrio nel suo complesso», purché però «senza arretramenti».

I partiti della maggioranza, però, continuano a dividersi sul merito del provvedimento, e il Pdl ha abbracciato con decisione la bandiera delle contestazioni già fatte dalla presidente uscente di Confindustria, Emma Marcegaglia.

Alfano denuncia un provvedimento troppo «sbilanciato» e in una sola direzione: «C'è un passo verso la Cgil sull'articolo 18 - dice - mentre c'è un appesantimento sulla flessibilità in entrata». Per questo il segretario del Pdl annuncia un giro di consultazioni con le parti sociali, che inizieranno oggi a Via dell'Umiltà con le associazioni di imprenditori. E il Pd entra in allarme: «L'equilibrio raggiunto non può essere rimesso in discussione», avverte Cesare Damiano.

***Il denaro servirebbe per la Protezione civile INDISPENSABILE*** Anche i più piccoli ricorrono agli sms

|«<sup>2</sup>

***Maremoto a Sumatra: torna (ma rientra) l'incubo tsunami***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 12/04/2012

Indietro

Esteri

12-04-2012

**Scosse violentissime Ma nessuna vittima****Maremoto a Sumatra: torna (ma rientra) l'incubo tsunami*****Per lunghe ore si è temuto il peggio in tutti i Paesi dell'Oceano Indiano*****Roberto Fabbri**

Una serie di spaventose scosse sismiche allargò dell'isola

di Sumatra ha scatenato in tutto il Paese irriverenti allarmi tsunami che hanno fat-  
to da incubo a Sumatra il 26 dicembre 2004, quando un'ondata di tsunami generatosi nella stessa regione  
investirono le coste di numerosi Paesi, provocando circa duecentomila morti soprattutto in Indonesia, Thailandia e Sri  
Lanka.

Ci sono state alcune ore di terrore, durante le quali sono stati diramati dalle autorità frenetici allarmi e perentori inviti  
all'abbandono delle zone costiere non solo in Indonesia, ma anche in Thailandia, Sri Lanka, India, Maldive, Australia e  
perfino nei lontanissimi Kenya e Madagascar (che nel 2004 subirono danni rilevanti e contarono decine di vittime) e nelle  
isole di Mauritius e Réunion. Poi gradualmente gli allarmi sono rientrati, anche se quest'anno non ha voluto dire che non ci  
siano stati danni anche gravi e inviti a mantenere viva l'attenzione in vista di possibili repliche del maremoto.

Le prime scosse si sono manifestate alle 14.38 di ieri (le 10.38 in Italia) nella regione indonesiana di Aceh, sulla punta  
settentrionale di Sumatra, la stessa investita dal terremoto del 2004 e da una serie di disastrosi eventi simili negli anni  
successivi.

La potenza, dapprima stimata in un potentissimo 8.9 sulla scala Richter, è stata in seguito rivista a 8.6: un sisma  
comunque fortissimo, ma considerato dagli esperti leggermente meno distruttivo di quello del 2004 e anche di quello che  
l'anno scorso colpì il Giappone. Alla prima sono seguite nelle ore successive altre scosse molto violente, una delle quali  
ha superato la soglia degli 8 gradi Richter.

Ma a fare veramente la differenza tra l'evento catastrofico di otto anni fa (che ebbe la potenza record di 9,1 gradi Richter)  
e quello tutto sommato non drammatico di ieri sembra che sia stata la natura del sisma: se quello che provocò tante stragi  
nel 2004 fu sussultorio (quindi «verticale»), quello di ieri è stato invece ondulatorio (e quindi «orizzontale»), il che ha  
reso meno alte e potenti le onde anomale generate nell'oceano dalle scosse. Onde che si sono comunque verificate e che  
hanno raggiunto un metro a Sumatra e nelle isole vicine, limitando si a 10-30 centimetri sulle coste di Paesi più distanti  
dall'epicentro.

L'allarme tsunami nell'oceano Indiano è stato ufficialmente revocato in tutti i Paesi solo nel pomeriggio. A quel punto gli  
esperti del centro specialistico americano che si occupa di onde anomale nel Pacifico - ma che dopo il disastro del 2004 ha  
esteso la sua attività anche all'oceano Indiano - hanno assicurato che non c'erano più pericoli. È andata molto bene,  
considerato che la potenza del terremoto è stata calcolata equivalente all'esplosione di 100 milioni di tonnellate di tritolo.

***Gabrielli perde i superpoteri La benzina pagherà le emergenze***

*Decreto legge sulla Protezione civile: basta con i grandi eventi, delega forte al Viminale*

È finita la stagione dei grandi eventi e dei super poteri, oggi al consiglio dei ministri sarà discusso, e forse approvato, il decreto legge che riforma la Protezione civile. ItaliaOggi ha avuto modo di leggere il provvedimento: il dipartimento guidato da Franco Gabrielli perde definitivamente il ruolo autonomo di gestione di eventi, calamità e risorse che ha contraddistinto l'era d'oro di Bertolaso, viene invece rafforzato il Viminale, che diventa il ministero delegato in pectore dal presidente del consiglio per le finalità, ridotte all'osso, della nuova Protezione civile: previsione, prevenzione del rischio e promozione e coordinamento delle amministrazioni, delle regioni e degli enti locali. Il decreto legge è stato al centro ieri di un vertice tra il sottosegretario alla presidenza, Antonio Catricalà, e i rappresentanti degli enti locali: la protezione civile è materia che spetta a regioni, province e comuni e, salvo le emergenze più gravi che richiedono l'intervento dello stato, il governo è intenzionato a farle esercitare, le competenze delle autonomie. Resta il problema delle risorse: si prevede un fondo per le emergenze che potrà essere finanziato con un aumento delle accise sulla benzina fino a 5 centesimi di euro a litro. Pare invece accantonata l'ipotesi di copertura con la tassazione sugli sms di 2 centesimi. Ma le misure sono ancora al vaglio della Ragioneria generale dello stato. Approvato il dl dal consiglio dei ministri, andranno definitivamente in soffitta le gestioni commissariali per il traffico gondole a Venezia, per esempio, così come l'emergenza per le celebrazioni del 150 anniversario dell'Unità d'Italia- Expo 2015, dichiarato tale nel 2009. Lo stato di emergenza è limitato a 60 giorni, con una proroga del consiglio dei ministri per non più di 40 giorni. È durante questo tempo ristretto che sarà possibile derogare all'ordinamento vigente, anche in materia di appalti. Le ordinanze saranno emanate sempre d'intesa con le regioni, dal capo della protezione civile se delegato dal capo del governo o dal ministro dell'interno. I provvedimenti sono limitati all'organizzazione dei servizi di «urgente soccorso e assistenza ai soggetti colpiti dall'evento, nonché agli interventi provvisori strettamente necessari alle prime necessità e nei limiti delle risorse disponibili, allo scopo finalizzate». Il parere preventivo dell'Economia, introdotto dall'ex ministro Giulio Tremonti dopo lo scandalo della cricca, scatta se le ordinanze sono emanate dopo i primi venti giorni dalla dichiarazione dello stato di emergenza. La flotta aerea antincendio e il centro operativo aereo unificato passano ai Vigili del fuoco. «Si tratta di passare da un protezione civile straordinaria a una protezione civile ordinaria», spiegano da Palazzo Chigi, che ieri sera non considerava ancora del tutto chiusa la partita sul provvedimento. Resta ora il problema di un dipartimento dimezzato nelle funzioni ma ipertrofico nella struttura: dall'arrivo di Guido Bertolaso alla tolda di comando della Protezione civile, via Ulpiano è passato da 370 dipendenti a circa 800, il tutto giustificato dalle ordinanze emergenziali schizzate alla cifra record di quasi 600 per un teatro di intervento allargatosi a dismisura, fino a ricomprendere il traffico di Messina e il terremoto di Haiti. Gli ultimi assunti, con una sanatoria voluta da Bertolaso prima di andare via. Dentro chi aveva lavorato da precario negli ultimi anni, anche nomi famosi, figli di magistrati e di prefetti, mogli di sottosegretari e nipoti di cardinali.

***Bioenergie, lo stop veneto è illegittimo***

La Corte costituzionale boccia la moratoria veneta al fotovoltaico. Con la sentenza n. 85, depositata in cancelleria il 12 aprile 2012, la Consulta ha definito costituzionalmente illegittimo l'art. 4, comma 1, della legge 7/2011 della regione Veneto (finanziaria regionale 2011), con cui fino al 31 dicembre scorso venivano bloccate le autorizzazioni alla realizzazione ed all'esercizio di impianti fotovoltaici a terra in area agricola di potenza di picco superiore a 200kWp, ma anche gli impianti da biomassa di potenza elettrica superiore a 500kWe, quelli a biogas e bioliquidi di potenza elettrica superiore a 1.000kWe. Uno stop motivato dalla mancata approvazione di uno stralcio del Piano energetico regionale dedicato (art. 2 della legge regionale 25/2000). I giudici costituzionali hanno anche dichiarato costituzionalmente illegittimo il dispositivo contenuto nella medesima legge 7/2011, che individua nel presidente della provincia l'autorità di protezione civile, responsabile dell'organizzazione generale dei soccorsi a livello provinciale nei casi di emergenza.

***Solo incompatibilità doc***

*Non è ammissibile l'analogia per le norme che limitano i diritti di status*

Il presidente dell'Unione può lavorare per i comuni

Sussiste l'ipotesi dell'incompatibilità, ai sensi dell'art. 63 del Tuel, nel caso del presidente di un'Unione di comuni che svolge anche incarichi tecnici nei comuni facenti parte della stessa Unione? Secondo il Consiglio di stato «le ipotesi di incompatibilità si applicano solo nei casi ivi testualmente menzionati (art. 63 del decreto legislativo n. 267/2000), in quanto il ricorso all'analogia non è consentito dal principio interpretativo generale per cui le norme che restringono eccezionalmente diritti di status sono di stretta interpretazione». (Consiglio di stato parere n. 5862/08 del 13-01-2008). Trattandosi, quindi, di «principio interpretativo generale», va esclusa la sussistenza di incompatibilità nell'ipotesi in questione.

**INELEGGIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ** Sussistono le condizioni di ineleggibilità e/o incompatibilità, ai sensi degli artt. 60 e 63 del Tuel, nei confronti di un consigliere comunale in carica che risulta componente e capo della squadra antincendi boschivi della protezione civile comunale formata esclusivamente da volontari? Nella fattispecie, non sussistono le condizioni di ineleggibilità e/o incompatibilità previste negli artt. 60 e 63 del decreto legislativo n. 267/2000, considerato che non è ammesso estendere l'ambito applicativo delle disposizioni in questione, in quanto le norme che restringono eccezionalmente diritti di status - come, nel caso di specie, il diritto di elettorato passivo riconosciuto dall'art. 51 della Costituzione - sono norme di stretta interpretazione, le cui disposizioni non possono essere estese in via analogica al di fuori dei casi ivi espressamente indicati (si veda ex multis, la sentenza del Consiglio di stato, I sezione, 22 ottobre 2008, n. 3376).

**RIMBORSO SPESE LEGALI** È possibile ottenere il rimborso delle spese legali, sostenute dagli amministratori locali, per la difesa in procedimenti civili o penali conclusi con sentenza di assoluzione? Non è dato rinvenire nell'ordinamento vigente norme che prevedono la possibilità di rimborsare agli amministratori locali le spese legali sostenute per giudizi instaurati in relazione a fatti asseritamente posti in essere nell'esercizio delle proprie funzioni. Benché in passato parte della giurisprudenza abbia ritenuto di poter estendere in via analogica agli amministratori locali la normativa che consente, a determinate condizioni, tale rimborso per i dipendenti degli enti locali, secondo orientamenti ermeneutici più recenti la possibilità di tale ricorso all'analogia nella materia in questione è stata decisamente negata. In base ai suddetti orientamenti è stato, infatti, ritenuto non pertinente il richiamo all'analogia, che risulta correttamente evocabile quando emerga un vuoto normativo nell'orientamento, vuoto che nella specie non è configurabile, atteso che il legislatore si è limitato a dettare una diversa disciplina per due situazioni non identiche fra loro, e tale diversità non appare priva di razionalità, atteso che gli amministratori pubblici non sono dipendenti dell'ente ma sono eletti dai cittadini, ai quali rispondono (e quindi non all'ente) del loro operato (cfr. sentenza Cassazione civile sez. I n. 12645 del 25.05.2010).

***Sommese sul trasferimento delle competenze sismiche ai Comuni*****Julie news**

*"Sommese sul trasferimento delle competenze sismiche ai Comuni"*

Data: **12/04/2012**

[Indietro](#)

Sommese sul trasferimento delle competenze sismiche ai Comuni

ore 17:12 -

I Comuni, le Unioni e gli Enti locali in forma associata, che ne faranno richiesta entro il 30 aprile, avranno la competenza per il rilascio delle autorizzazioni sismiche, fino ad oggi affidata ai Geni civili provinciali.

Il trasferimento delle attività e delle funzioni in materia di rischio sismico riguarda esclusivamente i lavori relativi ad opere di edilizia privata, che non superano l'altezza di metri 10,50 dal piano di campagna e che non hanno alcun interesse pubblico.

Nell'istanza, per ottenere le risorse finanziarie annuali relative alle pratiche espletate, i sindaci devono accertare che il personale tecnico esistente presso il Comune è adeguato a svolgere questo compito. Non saranno accolte le domande degli enti locali che hanno chiesto alla giunta regionale di sostituirsi per inadeguatezza funzionale sui controlli già di loro competenza.

"L'assessore ai Lavori pubblici Edoardo Cosenza ha fatto bene a dare seguito alle decisioni assunte dal Consiglio regionale con la Finanziaria di inizio anno", sottolinea l'assessore alle Risorse umane e alle Autonomie locali della Campania Pasquale Sommese.

"La deroga raggiunge due importanti risultati. Da un lato - dice Sommese - avvia il primo percorso del federalismo, sperimentando un pezzo di decentramento, rispetto al quale la Commissione di esperti nazionali sta completando il lavoro di stesura del testo che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio. Dall'altro, si superano i ritardi accumulati presso i Geni civili per l'eccesso di pratiche in esame.

"Continuiamo lungo la strada della velocizzazione delle procedure, con l'obiettivo di pervenire quanto prima al traguardo di affidare la gestione ordinaria agli enti locali, per facilitare la vita ai cittadini e accelerare le risposte alle loro esigenze", conclude Sommese.

***Terremoto e (falso) allarme tsunami***

IL MANIFESTO 2012.04.12 -

**Manifesto, II**

*"Terremoto e (falso) allarme tsunami"*

Data: **12/04/2012**

[Indietro](#)

INDONESIA

Terremoto e (falso) allarme tsunami

ARTICOLO

ARTICOLO

Una serie di forti scosse di terremoto si è verificata ieri al largo di Aceh, sulla costa occidentale dell'Isola di Sumatra, in Indonesia, la prima delle quali di una magnitudo tra 8.6 ed 8.9 della scala di Richter. Subito è scattato l'incubo tsunami per milioni di persone, sulla base del ricordo di quanto è accaduto il 26 dicembre 2004, quando 230mila abitanti del sud est asiatico furono inghiottite da una gigantesca onda anomala, senza precedenti, seguita a un fortissimo terremoto.

L'epicentro del sisma di ieri era quasi lo stesso, le scosse altrettanto intense, ma stavolta l'allarme è rientrato e i danni sono rimasti contenuti. La differenza sta nella profondità dell'evento di ieri, decisamente superiore rispetto al 2004. Inoltre la faglia interessata è un'altra, più al largo. Infine il terremoto ha avuto un movimento orizzontale e non verticale. A Sumatra in ogni caso risuonavano sirene e dagli altoparlanti delle moschee si udivano versetti del corano. Il sisma è stato avvertito anche a Singapore, in Thailandia e nella parte meridionale dell'India. Ma l'allarme tsunami a un certo punto ha riguardato ben 26 paesi, dall'Australia al Sudafrica, passando per le isole Kerguelen. Poco prima delle 14 italiane il mare è arretrato di circa 10 metri intorno all'isola indonesiana Simeulue, non lontano dall'epicentro, facendo temere il peggio.

[[stampa](#)]

***La nuda proprietà del corpo Politico***

IL MANIFESTO 2012.04.12 -

**Manifesto, II**

"*La nuda proprietà del corpo Politico*"

Data: **12/04/2012**

Indietro

**MORALE DEL PATRIARCA**

La nuda proprietà del corpo Politico

ARTICOLO - Luigi Cavallaro

**ARTICOLO - Luigi Cavallaro**

La rivendicazione di una assoluta libertà sessuale nella vita privata che ha caratterizzato il governo Berlusconi è stata il contraltare di una visione mercantile del rapporto tra privato e pubblico. La crisi economica ha però portato le élite a ritenere il continuo incitamento a un godimento incompatibile con le politiche liberiste di saccheggio dello stato sociale. È un fatto difficilmente contestabile che dalla primavera 2009 fino allo scorso autunno il discorso pubblico del nostro Paese è stato pervaso dal tema della sessualità dei politici. Le scabrose vicende dell'ex premier, anzitutto, ma anche del direttore del quotidiano Avvenire, Dino Boffo, del presidente della Regione Lazio Piero Marrazzo, del sindaco di Bologna Flavio Delbono e, da ultimo, del capo della Protezione civile Bertolaso, hanno tenuto banco sui principali media, spodestando rapidamente dalla «prima» fatti ed eventi - dalla crisi economica al terremoto dell'Aquila - che certo avrebbero meritato ben maggiore attenzione.

Si direbbe che si è voluto chiedere alla sessualità la verità sul Politico. Ovvero, come scrive *Ciro Tarantino* nel prologo ad uno smilzo ed elegante volumetto appena apparso per Quodlibet, che si sia individuata nella sessualità «una possibilità di rivelazione, una capacità di illuminazione» del Politico. Tentativo di per sé legittimo, che peraltro vanta illustri precedenti nel marchese de Sade come in *Pier Paolo Pasolini*, oltre che naturalmente nel pensiero della differenza sessuale.

Sennonché, mentre in de Sade e in *Pasolini* il ricorso alla metafora sessuale era finalizzato a dischiudere gli arcana imperii di sistemi politici che operavano secondo il registro del segreto, da difendere anche ricorrendo alla menzogna e all'inganno, la caratteristica delle odierne menzogne del potere (una per tutte: che il nostro ex premier davvero credesse che *Karima El-Mahroug* era «la nipote di Mubarak») è che sono riconosciute come tali praticamente da tutti. E se così è - chiede giustamente *Tarantino* - perché quest'insistenza sul tema della sessualità? Dove non c'è più nulla da capire, tutto essendo chiaro e cristallino, perché mai dovremmo riconoscere al sesso un potere di veridizione sul Politico?

La paura degli uomini

L'interrogativo è riecheggiato più volte su queste colonne, soprattutto per merito delle acute analisi di *Ida Dominijanni*. E un punto può dirsi definitivamente acquisito: che cioè il farsesco postribolo che di volta in volta emergeva da una registrazione, un'intercettazione, un video, una foto, un'intervista, non aveva nulla a che fare con l'«eterno ritorno» del patriarcato tradizionale, con l'uomo protagonista al centro e le donne interscambiabili in posizione di contorno, ma segnava piuttosto l'emergenza di una crisi della sessualità maschile, ossia della «paura degli uomini» rispetto alla destabilizzazione dei ruoli sessuali provocata da quarant'anni di pratiche femministe.

Ma se questo è certamente vero, non è detto che sia tutto. Se esiste (come esiste) un nesso fra il «patto sessuale» e il «contratto sociale», non potrebbe darsi che l'improvvisa pervasività assunta dal rapporto fra la sessualità e il Politico sia stata la spia di un'altra emergenza, che atteneva appunto al «contratto sociale» e che veniva a manifestarsi solo per vie di condensazione e spostamento, ossia per metafore e metonimie?

Per provare a rispondere a questa domanda, è opportuno riflettere sul modo in cui il discorso pubblico ha affrontato il tema della sessualità del politico (con la «p» minuscola, cioè dei politici). Come scrive *Tarantino* (e come documenta l'analisi di *Alessandra Straniero*, contenuta nello stesso volume), ai dubbi individuali sulla convenienza di discutere di vicende a sfondo sessuale si è presto affiancato un dubbio di ordine professionale: i fatti oggetto delle notizie presentavano infatti i tratti del gossip, che mal si presta ad essere sussunto entro la categoria del giornalismo «alto». Ma

***La nuda proprietà del corpo Politico***

siccome la querelle circa la disponibilità di un «oggetto» del discorso sottende in realtà la legittimazione del soggetto a disporre effettivamente, la riflessione si è ben presto spostata sulla sussistenza stessa della «condizione di trattabilità»: secondo molti opinionisti, infatti, si trattava di vicende attinenti alla vita privata degli individui che ne erano coinvolti, e in nessun caso sarebbero potute diventare oggetto di discussione pubblica.

È facile rilevare come una posizione del genere si situi nel solco della tradizione liberale, che assume il «privato» (e specialmente la proprietà privata) come sfera assolutamente intangibile da parte del «pubblico»: secondo i liberali, in effetti, si dà e ci si dà solo volontariamente, in virtù di uno scambio o al limite per filantropia. Ma è proprio l'individuazione di codesta matrice che può offrire una chiave per disvelare l'«indicibile» sotteso al conflitto sulla liceità di parlare della licenziosità sessuale del Potere. Se ha ragione Tarantino a sostenere che si è trattato «di uno degli infiniti scontri per la rimodulazione dei limes fra sfera pubblica e sfera privata», la cui composizione è stata sempre «altamente instabile e storicamente segnata da equilibri punteggiati», non potrebbe darsi che, dietro le apparenti spoglie di uno «scontro per la rideterminazione degli equilibri fra istanze di controllo e di secretazione del privato del Politico», sia andato in realtà in scena un conflitto ben più ampio, che concerneva la rideterminazione degli equilibri fra «pubblico» e «privato»? Ovvero, e più precisamente, un conflitto tra pretese capitalistiche e pretese pubblicistiche concernenti la regolazione e l'intervento sul processo di produzione sociale?

Un corposo indizio al riguardo può trarsi dall'atteggiamento che, rispetto alle libertine performances dei nostri politici, hanno tenuto il manifesto e l'Osservatore Romano, quotidiani diversissimi per ispirazione culturale eppure ugualmente dotati della capacità di fiutare immediatamente l'autentico significato sociale di un evento. Come emerge dall'accurato sfoglio di Serafina Ruggiero, mentre il Corriere della Sera e Repubblica (per non dire del Fatto Quotidiano) riempivano pagine e pagine di foto e articoli sullo «scandalo» dei festini dell'ex premier, il manifesto parodiava il linguaggio scandalistico per titolare notizie che riferivano della rabbia dei terremotati dell'Aquila in corteo a Roma (Le foto piccanti, 31 maggio 2009) o editoriali che raccontavano di «un Paese che sta nelle prime posizioni mondiali per disegualianza economica, dove un cittadino su quattro sotto i 25 anni è disoccupato» (Circola un filmino scandaloso, 1° novembre 2009).

Dal canto suo, l'Osservatore Romano, arcigno custode della moralità cattolica urbis et orbis e aduso a intervenire in ogni vicenda che ne metta in gioco gli insegnamenti (si pensi solo al caso Englaro), ha serbato un assoluto silenzio sulle magagne sessuali su cui si infervoravano i media nostrani, rifiutando di scrivervi anche una sola riga: «Il quotidiano della Santa Sede non è solito entrare negli scontri politici interni degli stati», ha spiegato serafico in un'intervista il suo direttore.

**Stili del godimento**

Resterebbe a questo punto da comprendere il motivo per cui uno «scontro politico interno» che concerneva le nefaste conseguenze delle scelte economiche compiute dalla nostra classe politica sia venuto a manifestarsi sub specie di interrogazione politico-morale delle condotte sessuali dei politici. Si può concedere, in termini generali, che la sessualità può esercitare un'efficacia sociopolitica solo in quanto sia surdeterminata da elementi articolabili come «non-sessuali», ma qui il problema è opposto: perché mai un conflitto concernente l'allocazione delle risorse avrebbe dovuto rappresentarsi proprio nella forma fantasmatica della liceità del bunga-bunga?

Prendendo a prestito la riflessione di Jacques Lacan, si potrebbe anzitutto osservare che l'immagine del capitalismo veicolata da Silvio Berlusconi ha proposto una sorta di «tempo secondo» (giusta l'espressione di Massimo Recalcati) rispetto alle tesi classiche di Karl Marx e di Max Weber. Mentre soprattutto per quest'ultimo il fondamento ideologico-culturale del capitalismo risiedeva nella cultura dell'ascetismo protestante, secondo cui solo la rinuncia e il sacrificio di sé avrebbero consentito l'accumulazione del capitale, il discorso del capitalista «lacan-berlusconiano», potremmo dire, elimina ogni riferimento al sacrificio e alla rinuncia pulsionale per esaltare la spinta al godimento, l'imperativo sregolato del «consumo per il consumo» e la connessa domanda sociale di omologazione agli stili di godimento (cioè di consumo) prevalenti.

Si potrebbe aggiungere che è proprio questo aspetto ad aver reso Berlusconi un «interprete autentico» delle frange anarcoidi del movimento di contestazione che dal '68 si snoda fino al '77, ma non è questo che qui importa. Preme piuttosto rilevare che un sistema economico come il capitalismo, strutturalmente affetto da un'insufficienza della domanda aggregata di consumi, poteva veicolare (e veicolarsi attraverso) un immaginario del genere solo a patto di sottomettere ai propri fini la domanda aggiuntiva espressa dal settore pubblico, in modo da trasformarla da strumento di soddisfazione in

***La nuda proprietà del corpo Politico***

forma pianificata di bisogni collettivi in mero sostegno esogeno della domanda di consumi individuali. E benché una trasformazione del genere fosse già in atto nel nostro Paese almeno dagli anni Ottanta (fu questa, in effetti, la vera forza del craxismo, ciò che lo rese primo interprete dei bisogni libertari emersi durante il decennio precedente), bisogna dire che Berlusconi ne ha colto come pochi le potenzialità, adoperandosi costantemente affinché la spesa pubblica non diminuisse in termini assoluti: il puntello che essa offriva ai consumi era infatti necessario per la realizzazione di una società compiutamente «privatizzata» e incline a concepire il proprio stare al mondo come uno scivolamento continuo da un godimento all'altro, giusta l'imperativo installatosi da oltre un trentennio nell'inconscio sociale - «Devi godere!».

È questa la visione del capitalismo su cui nell'ultimo quarto di secolo hanno puntato ampi settori delle nostre classi dominanti per vincere il conflitto sociale e le resistenze di quella parte del movimento dei lavoratori e del «ceto medio riflessivo» che avrebbe preferito allocazioni di tipo «socialista» della spesa pubblica: un'economia non più fondata su risparmio e bilanci in pareggio, ma «sbilanciata», eccessiva, strutturalmente in deficit. Soprattutto, mossa da un «desiderio di godere» di cui il rituale del bunga-bunga ha offerto alla fine la metafora più adeguata: un'immane raccolta di merci (di donne-merce), serialmente accumulate per risuscitare l'illusione dell'immortalità e fugare lo spettro sempre incombente della morte.

La provvidenza è tecnica

Non è qui possibile dar conto delle ragioni per cui questo meccanismo non poteva reggere: basti dire che non sono quelle che si leggono sui giornali della borghesia o che vengono spacciate in tv dagli intellettuali suoi lacchè. Accade piuttosto che sul finire del 2008, con l'insorgere della crisi economica internazionale, Berlusconi diventa un «personaggio-tabù»: un individuo pericoloso per le stesse classi dominanti che l'avevano voluto o comunque tollerato, perché l'improvvisa rivelazione dell'illusorietà della sua promessa di un'eterna *dépense* consumistica non soltanto ribalta nel suo contrario il significato positivo fino ad allora associato all'immaginario del godimento, ma soprattutto dà voce a consistenti movimenti d'opinione, che mirano a riaffermare l'intangibilità del livello della spesa pubblica allo scopo a riorientarne la destinazione verso il soddisfacimento di bisogni collettivi. Le inchieste sul bunga-bunga si rivelano allora come il veicolo «involontario» di una contestazione diffusa dell'egemonia capitalistica: nessuno l'avrebbe mai pensato, ma i referendum del giugno 2011, che bloccano le pretese appropriative del capitale nostrano nei confronti dell'acqua e di altre public utilities, lo confermano oltre ogni ragionevole dubbio.

È allora che scatta l'«operazione-Monti». Le fanno da prologo la lettera minacciosa con cui, nello scorso mese di agosto, la Banca centrale europea ingiunge al governo in carica di accantonare qualsiasi velleità di mantenere in mano pubblica la proprietà delle aziende che gestiscono beni e servizi essenziali per le comunità territoriali e, subito dopo, l'impennata - improvvisa quanto provvidenziale - della speculazione finanziaria sui nostri titoli pubblici. Il senso della successiva ascesa del professore bocconiano a Palazzo Chigi è chiaro, ed è stato spiegato su queste colonne ancora da Ida Dominijanni: il soggetto neo-liberale di foucaultiana memoria, l'imprenditore di se stesso che si nutre di consumo prendendo denaro a prestito e spargendo all over the world i rischi della propria insolvenza, va finalmente incontro al suo destino, che si materializza nel debito che lo sovrasta e gli indica la sua colpa. Dal godimento alla penitenza: in nome del Padre, ça va sans dire.

Si tratta di una normalizzazione che, anche stavolta, si manifesta nell'evolversi del giudizio pubblico sul libertinaggio di Berlusconi, nei cui confronti l'attenzione della stampa borghese recede fin quasi a scomparire. La tacita derubricazione a gossip di tutte le vicende a sfondo sessuale che lo riguardano è infatti il dispositivo di cui il Potere si serve per riaffermare la supremazia del «privato» (cioè del capitale) sul «pubblico»: lo scandalo è finito, anzi non c'è mai stato, e gli antichi avversari, tutti insieme, lavorano e sostengono responsabilmente il governo di «salvezza nazionale». E così sia.

[stampa]

***Daniela Limoncelli Tsunami. Corre la paura in ventisei paesi, dalle Maldive alla Malesia e anche ...*****Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **12/04/2012**

Indietro

12/04/2012

Chiudi

Daniela Limoncelli Tsunami. Corre la paura in ventisei paesi, dalle Maldive alla Malesia e anche oltre. Urla la memoria. Torna ai 230mila morti nel maremoto del dicembre 2004 nell'Oceano Indiano, ai 500 nella catastrofe del febbraio 2010 in Cile, alle 19mila vittime dell'onda anomala generata dal sisma dell'anno scorso in Giappone. Ma, rispetto a otto anni fa, almeno in quel lato della Terra, si sono fatti «passi avanti» evidenzia Alberto Michelini, sismologo dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia. «La tragedia di otto anni fa in Indonesia - commenta - ha infatti innescato una serie di ricerche sulle discriminanti che evidenziano le caratteristiche dei terremoti, di studi sul calcolo rapido dell'allerta. Certo questo evento è stato di intensità minore rispetto a quello del 2004, ma notevoli i passi avanti: è stato, infatti, possibile attivare in velocità il sistema di allarme e mettere in sicurezza, almeno nella maggior parte delle zone interessate, le persone». Che tempi ci sono per salvarsi? «L'onda dello Tsunami viaggia a 900 km - alla velocità di un jet - in un mare profondo e se si genera a circa 400 km dalla costa si ha mezz'ora di tempo per salvarsi: questi i tempi che hanno avuto per esempio a Sumatra, ma già tutti sapevano che dovevano raggiungere il nord per salvarsi». Una lezione da cui far tesoro? «Di certo anche in un paese come l'Italia, con la mappa sulla pericolosità sismica degli ultimi duemila anni alla mano, bisognerebbe consapevolizzare le persone, a iniziare dai banchi di scuola, perché crescano con la certezza che a questi eventi si può resistere se si è preparati all'evacuazione, se le case sono costruite secondo determinate regole. Quasi impossibile appare prevedere il "quando" dei terremoti ma non è così per il "dove". E allora, bisognerebbe investire di più per mettere in sicurezza, progressivamente, tutto il nostro patrimonio edilizio e monumentale, per educare alla consapevolezza che si tratta di eventi dai quali possiamo difenderci». Giusto un anno e un mese fa il disastro di Fukushima. C'è una correlazione tra questi eventi? «In tutto il mondo ci sono gruppi di scienziati che stanno lavorando per capire se ci sono interrelazioni, al di là delle statistiche. Ma è molto complesso riuscire a stabilire se c'è e quale potrebbe essere il meccanismo che collega questi eventi. Di certo, dal 2004, attività di terremoti superiori all'8,5 di magnitudo, i più rilevanti del primo decennio del secolo, si sono tutti registrati nell'arco di Sumatra e nella cintura di fuoco del Pacifico che comprende appunto, Giappone e Cile». Ma il fenomeno tsunami si può verificare anche nel Mediterraneo? «Possono accadere e sono documentati. Ma il rischio, per le condizioni geologiche, è minore nel mediterraneo. I terremoti - che sono all'origine degli Tsunami - a Sumatra come in Cile o in Giappone, ai margini tra una placca tettonica e l'altra registrano una velocità di convergenza di diversi centimetri l'anno mentre nel mediterraneo è di pochi millimetri. Nel caso, per esempio, di un terremoto di magnitudo 8 al largo di Creta si creerebbe uno Tsunami nel mediterraneo davvero di grosse proporzioni. E noi non siamo preparati». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***NEW YORK - Un fenomeno anomalo, inaspettato e a prima vista inspiegabile. Il terremoto...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 12/04/2012

Indietro

**Giovedì 12 Aprile 2012**

Chiudi

*di FLAVIO POMPETTI*

NEW YORK - Un fenomeno anomalo, inaspettato e a prima vista inspiegabile. «Il terremoto di ieri in Indonesia sarà oggetto di studio per lungo tempo a venire, - dice il geofisico Victor Sardina del Centro di Allarme Tsunami delle isole Hawaii - perché stando alle teorie prevalenti del cosiddetto gap sismico non avrebbe dovuto avverarsi a distanza di tempo e di luogo così ravvicinati da quello del 2004 che devastò l'Indonesia». Il professor Sardina era al suo posto di lavoro quando si è verificato il terremoto al largo dell'isola di Sumatra.

**Cosa accade al momento dell'allarme?**

«Qui al centro siamo tutti collegati da un sistema di cercapersone che ci allerta. Siamo corsi nella stanza operativa per localizzare l'onda sismica e per cercare di stabilirne la magnitudo. Il nostro allarme per un possibile tsunami scatta a 7,5 gradi della scala Richter, e la prima lettura che abbiamo avuto era di 8,7 gradi. Nel giro di sei minuti il primo comunicato era già stato reso pubblico, a beneficio di tutti i governi interessati».

**Ha sorpreso in effetti l'efficacia dei piani di emergenza, specie rispetto al 2004.**

«Tutto quello che abbiamo guadagnato negli ultimi 8 anni in termini di efficienza si deve alla impreparazione che abbiamo scoperto di soffrire in occasione del primo terremoto. Oggi abbiamo una rete capillare di centri di osservazione, e strumenti di rilevamento disseminati in tutto il globo».

**Ci sono ancora angoli bui?**

«La parte meridionale dell'Oceano Indiano ha pochi punti di appoggio sulla terraferma, ed è la meno coperta».

**Torniamo alla sala operativa. In quanto tempo vi siete resi conto che non c'era un rischio tsunami?**

«Le conferme sono arrivate in circa un'ora quando ci siamo resi conto che le onde marine registrate non superavano i 30 cm. Nel frattempo le triangolazioni ci avevano permesso di stabilire che la faglia interessata era di tipo trascorrente (che provoca un movimento orizzontale e non verticale, ndr), e quindi poco adatta a produrre turbolenza nell'oceano».

**Come è possibile che una tale energia si sprigioni in una regione che ha già avuto un poderoso assestamento otto anni fa?**

«Questa è una domanda che ci terrà impegnati a cercare una risposta per anni. Molti di noi danno per scontato che occorrono 40-60 anni per vedere un nuovo sisma nella stessa zona, e questa teoria è confermata dai dati sui terremoti in Sud America, ad esempio. L'episodio di ieri cambia le regole del gioco, e ci costringerà ora a fare nuove analisi dell'accaduto».

**Il sistema di comunicazione dell'allarme alle popolazioni interessate ha funzionato.**

«Questo è un altro campo nel quale sono stati compiuti grandi progressi. Noi ci limitiamo a segnalare la minaccia, poi sta ai singoli governi far scattare i piani d'emergenza, che in questo caso sembra abbiano funzionato con molta efficacia. Parte del merito va ai sistemi di protezione civile, ma non sottovalutiamo l'importanza che hanno ormai i social media nel mettere in contatto nel più breve tempo possibile il maggior numero di persone. Ieri abbiamo assistito al trionfo dei messaggi comunicati via cellulare, e verificato il loro potere di intervento in caso di emergenza».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***NEW YORK - Un fenomeno anomalo, inaspettato e a prima vista  
inspiegabile. Il terremoto...***

|«²

***Tasse per 140 miliardi. E non è finita****Nuovo aumento delle accise sui carburanti per finanziare la protezione civile*

Intanto Federauto insorge contro la stretta fiscale da un miliardo di euro sulle auto aziendali decisa per pagare i nuovi ammortizzatori sociali. La Camera prova a dilazionare il versamento dell'Imu

Ormai sembra una giostra impazzita. Non passa settimana senza che sul tavolo del governo guidato da Mario Monti arrivi una nuova tassa. Oggi in consiglio dei ministri sarà esaminato il provvedimento di riforma della Protezione civile. Per finanziare, in caso di utilizzo, il fondo per le calamità il governo sarà autorizzato ad aumentare fino a 5 centesimi le accise sulla benzina. Dalla bozza che sarà esaminata oggi, è scomparsa invece l'altra forma di copertura che i tecnici della Ragioneria avevano ipotizzato, ossia un aumento di 2 centesimi del prezzo degli sms. L'immediata levata di scudi degli operatori telefonici ha indotto il governo a fare dietrofront. Ma ormai il conto delle nuove tasse che pesa sulle tasche dei cittadini ormai è pesantissimo. E continua ad aumentare. Qualche cifra l'aveva fornita la Corte dei Conti alla fine dello scorso anno, all'inizio dell'iter parlamentare di conversione del decreto Salva-Italia di Monti. I magistrati contabili avevano spiegato che già le manovre varate nell'infuocata estate del 2011 dal governo Berlusconi per raggiungere il pareggio di bilancio nel 2013 avevano corretto i conti pubblici di 75 miliardi. E questo risultato lo avevano raggiunto aumentando di 120 miliardi le entrate, dunque le tasse, a fronte di un ulteriore aumento della spesa pubblica di 45 miliardi di euro. Dei 30 miliardi della manovra Salva-Italia, poi, oltre il 70%, più di 20 miliardi di euro, erano ascrivibili a un ulteriore inasprimento della pressione fiscale. Insomma, il conto totale delle tasse introdotto negli ultimi 12 mesi dai governi Monti e Berlusconi ha già sfiorato i 140 miliardi di euro. Il punto, come detto, è che ormai una nuova tassa si nasconde in ogni provvedimento. La settimana scorsa il ministro del Welfare, Elsa Fornero, ha presentato l'attesissima riforma del lavoro. Per finanziare l'Aspi, l'ammortizzatore che sostituirà la Cassa integrazione, il governo non ha trovato di meglio che abbattere dal 15 al 5% la deduzione sui canoni di locazione (ricaverà 627 milioni solo nel 2014), aumentare di due euro i diritti d'imbarco (un'altra tassa da 130 milioni l'anno); ridurre la deducibilità dei contributi sanitari nelle polizze Rc auto (agli automobilisti costerà altri 172 milioni di euro) e, soprattutto, ridurre dal 40% al 25,7% la deducibilità delle spese per le auto aziendali (dal 90% al 70% in caso di uso promiscuo). Una batosta da oltre un miliardo di euro su un settore, quello dell'auto, già falciato dalla crisi. Ieri Federauto su questo punto ha alzato la voce. «È assurdo, inconcepibile», ha detto il presidente Filippo Pavan Bernacchi, «che in un mercato auto in una recessione eccezionale si pensi di inasprire la fiscalità delle auto aziendali per finanziare la riforma del lavoro». Del resto far pagare sempre e soprattutto due settori, auto e immobiliare, è anche poco lungimirante per l'equilibrio dei conti pubblici.

L'automotive, ha ricordato sempre Federauto, è un asset fondamentale e imprescindibile, fatturando l'11,4% del Pil, contribuendo al gettito fiscale nazionale per il 16,6% e impiegando, con l'indotto allargato, 1,2 milioni di addetti. Un settore che, del resto, già risente pesantemente dell'aumento del prezzo della benzina che ha contribuito ad affondare il mercato. Proprio ieri l'Unione Petrolifera ha diffuso gli ultimi dati sui consumi, che a marzo si sono fermati a circa 5,4 milioni di tonnellate, con una nuova diminuzione del 10,7% rispetto allo stesso mese dell'anno prima. Nei primi tre mesi del 2012 i consumi sono stati di circa 15,9 milioni di tonnellate, con un calo del 9% nel confronto con lo stesso periodo del 2011. Numeri decisamente poco incoraggianti. Anche dal punto di vista dei conti pubblici. Dall'aumento del prelievo delle accise il governo Monti prevedeva di incassare nel 2012 nuove risorse per circa 6 miliardi. Ma se i consumi diminuiscono il target potrebbe essere non centrato costringendo l'esecutivo a manovre correttive. Intanto alla Camera va avanti l'iter del decreto di semplificazione fiscale. Il Pdl ha presentato una serie di emendamenti per rateizzare l'Imu, l'imposta il cui saldo di dicembre rischia di azzerare le tredicesime.

*Pánico por una alerta de tsunami en el Indico*

- 12.04.2012 - lanacion.com

**Nacion, La**

"Pánico por una alerta de tsunami en el Indico"

Data: 12/04/2012

Indietro

Jueves 12 de abril de 2012 | **Publicado en edición impresa**

Falsa alarma

Pánico por una alerta de tsunami en el Indico

Se registró un fuerte sismo en Indonesia

Comentá0

Tweet

BANGKOK (DPA).- Ayer, a las 15.38, temblaron las paredes en Sumatra. En ese momento, miles de personas comenzaron a evacuar, con un recuerdo latente: el devastador tsunami de la Navidad de 2004, que dejó 170.000 muertos en la isla. Sin embargo, a pesar de dos fuertes terremotos y una alerta de tsunami que mantuvo al país en vilo por algunas horas, el fenómeno no dejó víctimas ni daños de magnitud.

Los dos sismos, que golpearon principalmente a la ciudad de Banda Aceh, al norte de Indonesia, tuvieron una magnitud de 8,6 y 8,1 grados en la escala de Richter, respectivamente. Ambos provocaron un fuerte oleaje, por lo que el Centro de Alerta de Tsunamis del Pacífico lanzó una advertencia para toda la cuenca del océano Indico, que levantó horas más tarde. El temor al maremoto también alcanzó a otros países de la región, como Tailandia, la India y Sri Lanka.

El geofísico Bruce Pressgrave, del Servicio Geológico de Estados Unidos (USGS), explicó que ayer el suelo marino se movió de forma horizontal, a diferencia del tsunami de 2004. Por eso, dijo a la cadena británica BBC, el peligro de tsunami era menor.

"Sigo traumatizada por la tragedia de 2004", dijo ayer por la tarde Mariam, que huyó junto a sus vecinos del centro de Banda Aceh hacia Matai'i, en las partes más altas de la ciudad. "Sólo regresaré cuando esté segura de que pasó el peligro."

Marhamah, otra vecina de la ciudad, contó que tras el primer sismo no dejó su casa. Pero dos horas después llegó la fuerte réplica. "Ahí corrimos lo más rápido que pudimos", relató. "Afuera la gente lloraba, un par de hombres fueron a la mezcquita y rezaban."

Cada cimbronazo de los terremotos trajo a la memoria aquel diciembre. Antes de esa tragedia, todo era distinto. Sólo unos pocos sabían qué era un tsunami y no había un sistema de alerta.

"Muchas personas se pudieron informar bien y reaccionaron inmediatamente a la alerta de tsunami", destacó ayer Erhard Bauer, director de la delegación de la Cruz Roja alemana en Indonesia.

Anoche, algunos puntos de la ciudad seguían a oscuras. Mientras numerosos habitantes permanecían en las afueras de la ciudad y se preparaban para dormir al aire libre, otros se tranquilizaron rápidamente. Esta vez, el terremoto significó sólo un susto..

*SMS, una tassa per la Protezione Civile*

PI:

**Punto Informativo***"SMS, una tassa per la Protezione Civile"*Data: **12/04/2012**

Indietro

giovedì 12 aprile 2012

di Mauro Vecchio

Commenti (5)

SMS, una tassa per la Protezione Civile

Il governo è pronto a riformare la Protezione Civile, in particolare i metodi di finanziamento del fondo calamità. L'invio di un messaggio costerà 2 centesimi in più. Vibranti proteste

Roma - La previsione ha subito scatenato l'ira delle associazioni a tutela dei consumatori del Belpaese. La Presidenza del Consiglio dei Ministri sembra pronta a varare un decreto legge per la riforma della Protezione Civile, in particolare la revisione dei finanziamenti garantiti al fondo contro le calamità: da recuperare tramite una tassa sugli SMS.

Negli undici articoli del nuovo provvedimento, due aree in cui attingere per alimentare le risorse economiche del fondo. In primis, le accise sui carburanti, che aumenteranno di 5 centesimi di euro a litro sia a livello regionale che statale. Ma a lasciare di stucco gli osservatori è l'altra predisposizione di finanziamento per la Protezione Civile.

Una tassa fino a 2 centesimi sull'invio di un breve messaggio di testo (SMS) da telefono cellulare, computer o siti web gestiti dai vari operatori. Le stesse società telefoniche dovranno provvedere al pagamento dell'imposta, "con facoltà di rivalsa nei confronti dei clienti".

Si tratta di una misura che - considerata l'imponente mole di messaggi inviati dagli italiani ogni giorno - potrebbe fruttare una cifra vicina al mezzo miliardo di euro all'anno. Per il Codacons, è un vero "furto con destrezza".

L'associazione fa notare come l'invio di un SMS in Italia costi già cinque volte di più rispetto ad altri paesi europei come la Danimarca.

"Come se non bastasse il fatto di avere gli SMS ed i carburanti più cari d'Europa, il Governo, invece di cercare di ridurre il divario con gli altri paesi UE, intende aggravarlo ulteriormente - si legge in un comunicato - senza tener conto che queste tasse colpiscono ricchi e poveri, indipendentemente dal reddito e dalla capacità contributiva delle famiglie".

|«<sup>2</sup>

***Milano, prorogato fino al 30 aprile il piano antifreddo*****Redattore sociale***"Milano, prorogato fino al 30 aprile il piano antifreddo"*Data: **12/04/2012**

Indietro

12/04/2012

16.38

SENZA DIMORA

Milano, prorogato fino al 30 aprile il piano antifreddo

In cantiere un piano di assistenza lungo tutto l'anno, che prevede l'apertura di un nuovo padiglione nel dormitorio di viale Ortles e in via Barzaghi di un centro permanente per la grave emarginazione

MILANO - Il piano antifreddo per i senza dimora è prorogato fino al 30 aprile. L'abbassamento delle temperature e la morte di un senza dimora hanno indotto il Comune di Milano a posticipare la chiusura delle misure che, da novembre, hanno permesso di accogliere nei dormitori circa 2.500 persone e di assistere molte altre in strada. Tutto questo - afferma Pierfrancesco Majorino, assessore alla Politiche sociali - è stato possibile grazie al lavoro in rete svolto dal Comune, dagli enti e dalle associazioni del privato sociale, un'esperienza significativa che ci ha convinto della possibilità e della necessità di costruire un piano per i senza tetto attivo tutto l'anno".

Sono tre le tappe del nuovo piano annuale. Il primo prevede l'apertura del nuovo padiglione del dormitorio di viale Ortles, già pronto, con 54 nuovi posti letto per un totale di 474 posti disponibili per l'accoglienza ordinaria. Lì saranno ospitati coloro che hanno bisogno di un posto letto, ma che non sono in condizioni di grave emarginazione. La seconda tappa è la riconversione della struttura di via Barzaghi 2 in carico alla Protezione civile (dove d'inverno sono stati ospitati uomini e donne) a presidio socio sanitario permanente, per accogliere chi vive per strada in stato di profonda fragilità e precarie condizioni di salute fisica e mentale. Il centro sarà anche il punto di partenza per percorsi di riconquista di una minima autonomia personale, condizione necessaria per l'avvio di un programma di reinserimento sociale. Terza tappa: il potenziamento della rete di assistenza costituita dal Comune, dagli enti assistenziali e dalle associazioni del privato sociale anche attraverso una tessera del clochard, dove saranno riportati elementi utili alla conoscenza del soggetto in difficoltà, al fine di seguirlo e capire di quali servizi usufruisce, monitorando anche le condizioni di salute. Infine si allestirà un presidio notturno, anche questo permanente, gestito interamente dall'associazione Clochard alla Riscossa. Al Centro Aiuto della Stazione Centrale, che riceve le domande (anche via telefono fino alle 20) e le invia ai centri di accoglienza, si sono rivolte, dal 15 novembre 2011 al 30 marzo 2012, 2.082 persone (1.812 uomini e 270 donne) con una media di 70-80 richieste al giorno. Le domande rispetto allo scorso inverno sono aumentate del 15%: di queste, il 40% provengono da soggetti nuovi. Tra le persone accolte nelle strutture, il 10%, benché possessori di un reddito, non si potevano permettere un alloggio. Il 7% degli ospitati sono risultati affetti da patologie sanitarie rilevanti. Il 39% (774 persone) erano in possesso di permessi di soggiorno per protezione internazionale.

***la faglia si è mossa orizzontalmente ecco perché non è partita l'onda  
assassina - luigi bignami***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 12/04/2012

Indietro

- Esteri

Il caso Nel 2004 con un movimento verticale il terremoto al largo di Sumatra innalzò di oltre due metri il mare e fu un disastro

La faglia si è mossa orizzontalmente ecco perché non è partita l'onda assassina

**LUIGI BIGNAMI**

I DUE terremoti che si sono susseguiti nell'arco di poche ore in prossimità dell'arcipelago indonesiano sono stati tra i più violenti degli ultimi decenni, ma gli tsunami che ne sono conseguiti, contrariamente a quanto ci si aspettava, sono stati deboli.

«Quando ho visto che un sisma dell'8.6 Richter si era manifestato vicino Sumatra ho pensato al peggio, ma nel momento in cui l'elaborazione dei dati dei sismogrammi raccolti da centinaia di stazioni sismiche hanno permesso di capire il movimento della faglia (la frattura che muovendosi ha generato il sisma) all'interno della quale si è verificato il terremoto, ho tirato un sospiro di sollievo», ha spiegato Roger Musson, sismologo del British Geological Survey che ha studiato le faglie attorno a Sumatra dopo il terremoto del 2004.

La faglia in questione infatti, si è mossa orizzontalmente e quindi non ha sollevato il fondale oceanico. Le faglie infatti, possono muoversi in vari modi. Alcune si spostano prevalentemente in senso verticale. Se ciò avviene sul fondo di un mare e l'energia che si libera è così intensa (il terremoto deve superare il 7,2 della scala Richter) da avere la forza di innalzare l'intera colonna d'acqua sovrastante, si ha la formazione dello tsunami. È quanto successe nel 2004 di fronte a Sumatra, quando il terremoto innalzò il fondo dell'oceano di circa 2 metri. La stessa cosa accadde durante il sisma del Giappone del 2010. Ma questa volta le due placche a contatto sono scivolte l'una rispetto all'altra in senso orizzontale, con una minima componente verticale e ciò ha provocato un maremoto di debole intensità. Le faglie che originano i sismi in prossimità di Sumatra sono la diretta conseguenza dello scontro della placca australiana che si muove verso quella euroasiatica, sul cui bordo vi è Sumatra e le isole vicine.

|«<sup>2</sup>

*piove, a marassi torna la paura - stefano origone*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 12/04/2012

Indietro

*Pagina VI - Genova*

Piove, a Marassi torna la paura

Esplosione i tombini, via Fereggiano trasformata in un fiume

STEFANO ORIGONE

DUE ore di pioggia torrenziale e in via Fereggiano torna la paura. Esplosione i tombini, la strada si allaga. Il tunnel è una camicia stretta: quando l'acqua nera mista a fango entra nell'imbuto, non riesce più a defluire e il livello si alza minaccioso. Il muraglione delle suore Brignoline, imbrigliato in una rete, si sbriciola e i detriti cadono. Due ore, sono bastate solo due ore di forte pioggia dalle 7 alle 9 di ieri mattina, per riportare indietro l'orologio al giorno dell'alluvione, quel maledetto 4 novembre 2011, quando proprio lì persero la vita due bambine, la loro mamma, una ragazza di 19 anni e due donne. Il Fereggiano non è cambiato. Niente è cambiato soprattutto se si tiene conto che sono caduti solo 62 mm di pioggia da mezzanotte, quattro gocce in confronto al giorno della tragedia. Nonostante i lavori di messa in sicurezza del Comune, il Fereggiano resta una bomba a orologeria. «I lavori strutturali, intendo la pulizia dell'alveo e la messa in sicurezza delle frane, sono stati fatti - sottolinea l'assessore ai lavori pubblici Mario Margini - , ma come ho già detto in giunta poche settimane fa, non risolveranno mai il problema alla radice. Il rischio rimane, queste si ripeteranno sempre se non inizieremo interventi importanti». Lo scolmatore: l'unica soluzione. «Non possiamo farne a meno, ma il bilancio è bloccato, non ci sono risorse e da Roma non arriva nulla». Quindi? «La somma urgenza, le opere di ripristino, le abbiamo fatte. Incrociamo le dita...».

È incredibile. Se durante l'alluvione, il Fereggiano era esondato perché non riusciva a defluire nel Bisagno, questa volta a far scatenare il panico è stato un banale "rivo senza nome", che ha scaricato nel torrente ed è riuscito a far saltare un tratto di fogna. «La rete in quel punto si è otturata - spiega l'assessore Carlo Senesi, che ha la delega alle manutenzioni - perché sono finiti all'interno detriti. Abbiamo inviato i nostri tecnici ed il problema ora è risolto perché l'acqua ha "sturato" il tappo naturalmente». Due tombini che saltano, la strada che si allaga, sono bastati per fa scoppiare il caso.

«Già nella relazione che abbiamo portato in consiglio comunale poco tempo fa - interviene Beppe Costa, presidente della commissione speciale alluvione - , avevamo mostrato dati inquietanti, cioè che le opere post alluvione sono deboli, e il potenziale pericolo non è finito fino a quando non verrà costruito lo scolmatore. Soprattutto dalla "casetta rossa", che è stata espropriata ma non ancora abbattuta, il Fereggiano fa una curva a 90 gradi, prende velocità e sbatte contro il muro del convento, rischiando di provocare un crollo che formerebbe una diga invalicabile per l'acqua. Non voglio pensare a quello che potrebbe accadere...».

La preoccupazione c'è. Tanto che si è riunita la protezione civile. «Domani abbiamo in programma un altro summit - spiega l'assessore Francesco Scidone - per vedere gli ultimi dati delle previsioni meteo. I picchi di precipitazioni previsti sono inferiori rispetto a ieri, vedremo se sarà necessario adottare precauzioni». La pioggia e il vento hanno sferzato non solo Genova, dove si sono registrati decine di allagamenti di negozi e scantinati.

In porto a La Spezia per una tromba d'aria una fila di container è caduta su un autoarticolato. L'incidente è avvenuto nei pressi di molo Fornelle l'autista, 50 anni, è rimasto intrappolato nella cabina di guida per due ore.

Liberato dai vigili del fuoco, è stato portato in codice rosso al pronto soccorso. Per il brusco abbassamento delle temperature, è ritornata anche la neve in diverse località della Valbormida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***sisma a sumatra, è terrore-tsunami - dal nostro inviato paolo g. brera***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 12/04/2012

Indietro

- Esteri

Sisma a Sumatra, è terrore-tsunami

Aeroporti chiusi e turisti in fuga. Allerta nell'Oceano indiano ma poi l'allarme rientra

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO G. BRERA

BHUBANESWAR - Ora che tutto è finito bene la chiamano "la grande opportunità", una prova generale di reazione al terrore più angosciante che ci sia, alla grande onda che tutto travolge e distrugge. Nel 2004 lo tsunami spazzò via 230mila anime, ieri ne ha atterrite milioni senza catturarne alcuna: una scossa di terremoto improvvisa e furibonda, 8,6 gradi della scala Richter equivalentia un attentato sottomarino ordito dalla natura con cento milioni di tonnellate di tritolo, ha sconvolto il fondale 435 chilometri a sud-ovest di Banda Aceh, al largo delle coste di Sumatra, a meno di cento chilometri dall'epicentro del terremoto che il 26 dicembre di otto anni fa provocò una strage in tredici Paesi dell'Oceano indiano.

Dal meraviglioso arcipelago indonesiano alle coste assolate dell'India fino all'oriente africano, ieri pomeriggio alle 14,08 locali (le 10,38 in Italia) l'incubo è entrato nelle case e nelle spiagge, negli uffici e negli hotel di almeno 28 Paesi nei quali è scattato l'allarme tsunami. La scossa - seguita poco dopo da due nuove di assestamento, entrambe superiori agli otto gradi Richter (per avere un confronto, il sisma dell'Aquila fu classificato del 5,9) - è stata percepita in mezzo mondo, dall'Indonesia devastata nel 2004 al Giappone ancora ferito dall'onda assassina che il 12 marzo 2011 uccise 19mila persone, dai grattacieli di Singapore ai palazzi vittoriani di Calcutta.

Al panico per la terra che trema scuotendo i muri e facendo danzare lampadari e tazze di tè, svuotando gli uffici e trascinando in strada milioni di persone, in pochi minuti si è sostituito quello del mare infuriato: «E' attesa un'onda alta fino a otto metri», vaticinavano i primi allarmi rilanciati a reti praticamente unificate sulle televisioni di tutto l'Oriente meridionale. «In tre ore raggiungerà le nostre coste», specificavano i media indiani tracciando cerchi concentrici e distendendo sulle spiagge infinite del Paese un allarme in tre diversi colori: rosso per le isole Andamane e soprattutto per le Nicobare, le più vicine alla costa indonesiana e le prime lungo lo sfiato di energia ipotizzato nelle valutazioni immediate; arancione sulle spiagge orientali, dal Bengala Occidentale di Calcutta all'Orissa di Bhubaneswar e di Paolo Bosusco, dall'Andhra Pradesh al Tamil Nadu dell'antica Madras (oggi Chennai) e fino al Kerala dei due marò. In meno di un'ora la catena di avvertimenti è in piena attività: a Phuket è stato immediatamente chiuso l'aeroporto internazionale, nelle semideserte Andamane e Nicobare il lungomare è stato evacuato portando tutti a distanza di sicurezza, senza panico ma con la decisione necessaria a evitare disastri.

Agenti a cavallo con il microfono nella famosa Marina Beach di Chennai; poliziotti su camion e camionette da Puri a Goa, ai lati opposti dell'India, per invitare tutti a mettersi al sicuro; interi villaggi costieri svuotati rapidamente in Orissa. E allarmi ed evacuazioni sono scattati nello Sri Lanka e alle Maldive, e persino nell'isola della Riunione, a est del Madagascar, e in Kenya.

Dalla Farnesina sono partiti gli sms ai turisti italiani in viaggio in aree a rischio, eserciti e istituzioni hanno messo in moto i sistemi di protezione civile inviando aerei e soccorsi preventivi. E l'onda anomala? Per fortuna nulla, al massimo un'ondata da surfisti svogliati arrivata sulle coste dell'Indonesia e nelle isole più vicine all'epicentro. Merito della natura stessa del sisma, spiegano gli esperti che dopo più di tre ore hanno convinto i governi a cancellare gli allarmi. La faglia si è spostata in direzione orizzontale, ondulando e non sussultando, scaricando la sua enorme potenza senza riuscire a generare onde di altezza eccezionale. Esattamente il contrario di quanto successe a Santo Stefano del 2004, quando alle due del mattino la faglia sussultò verticalmente con una potenza inaudita di magnitudo 9,3: una bomba da 50 miliardi di tonnellate di dinamite, un milione e mezzo di volte più potente delle atomiche sganciate in Giappone. Dal placido oceano si levò un immane muro d'acqua alto quasi trenta metri che in pochi minuti devastò le Andamane e Nicobare uccidendo tremila persone, e lavorò ancora molte ore per completare la sua micidiale carneficina: 230mila morti accertati dall'Asia

***sisma a sumatra, è terrore-tsunami - dal nostro inviato paolo g. brera***

all'Africa, con mezzo miliardo di persone senza più casa e migliaia di chilometri di coste rase al suolo. Per questo, quando le tv di tutto il mondo hanno raccontato di un nuovo terremoto di enorme potenza a pochi chilometri di distanza da quel vecchio maledetto epicentro, lo hanno fatto soprattutto con le immagini degli occhi atterriti di due ragazze indonesiane, perse in un incubo che temevano di dover rivivere.

|«<sup>2</sup>

*(senza titolo)*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 12/04/2012

Indietro

*Pagina III - Milano*

Il provveditore Petralia: ci sono pochi soldi per pensare a vere ristrutturazioni L'intervista

"Priorità assoluta alla sicurezza e i presidi controllino gli iscritti"

TIZIANA DE GIORGIO

GIUSEPPE Petralia, provveditore di Milano, partono i cantieri del Comune nelle scuole. Qual è lo stato di salute degli edifici scolastici milanesi? «In linea generale, non si può parlare di edifici fatiscenti. Ci sono però specifiche criticità sulle quali si sta per intervenire. In questo momento di grandi difficoltà economiche bisogna puntare tutto sulla sicurezza, lavorare sugli interventi di manutenzione indispensabili per garantire l'incolumità degli studenti».

Qualche problema quest'inverno sul fronte della sicurezza c'è stato. La media di via Ugo Pisa è stata chiusa per sempre dopo la scossa di terremoto. Nella materna di via Monte Velino si è aperta una voragine nel soffitto e i bambini sono stati trasferiti di corsa in un'altra scuola.

«L'inverno che si è appena concluso non è stato semplice.

Ci sono stati picchi di freddo pazzeschi, c'è stata la nevicata. E il terremoto, appunto. Fenomeni che hanno messo alla prova le strutture e che hanno messo in evidenza le situazioni critiche.

Quegli istituti fanno parte dei casi limite a cui mi riferivo. Le scuole però nel complesso hanno tenuto: il patrimonio milanese è davvero grande. Il punto è che bisogna fare di tutto per non dover intervenire nell'emergenza». Quali sono i problemi più evidenti? «La maggior parte delle elementari ha sede in edifici vecchi, molti dei quali andrebbero completamente rimessi a norma. Il costo però è davvero stratosferico, non si può pensare di fare tutto, ci vuole tempo. Le scuole superiori, di competenza della Provincia, sono invece più recenti. Ma spesso hanno problemi sugli impianti di riscaldamento per via della cattiva coibentazione dei locali».

Molti cantieri della Provincia sono fermi, perché non ci sono soldi per andare avanti.

«È un problema serio, gli enti locali hanno le mani legate per via del patto di stabilità. Per questo bisogna iniziare a lavorare sull'indispensabile». Tornando al freddo, al tecnico Natta sono arrivati a occupare la scuola dopo un mese di scuola al gelo, con le temperature scese anche a 14 gradi. Avete ricevuto tante segnalazioni in questo senso? «Diverse, soprattutto all'inizio della settimana: gli impianti rimangono fermi nel weekend e il lunedì faticano a raggiungere la temperatura prevista in poco tempo anche se i termosifoni vanno a mille. Bisognerebbe rimettere mano alle strutture anche in questo caso, ma insisto: la priorità deve essere la sicurezza». E quindi? Quali sono gli interventi indispensabili? «Tutte le scuole devono avere le scale antincendio adeguate, così come le porte antincendio, i maniglioni antipánico. Contemporaneamente, i presidi devono lavorare sulle prove di evacuazione, ripeterle più volte. E devono impegnarsi a non accettare più iscritti del dovuto, altrimenti le classi risultano sovraffollate e non è sicuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*falsificava atti e sentenze, nei guai re delle truffe - franca selvatici*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 12/04/2012

Indietro

*Pagina IX - Firenze*

Falsificava atti e sentenze, nei guai re delle truffe

Era sul punto di vendere ad altri le case dei magistrati livornesi che indagavano su di lui

**FRANCA SELVATICI**

SE UNA truffa può rovinare una vita, Donato Filippi, 54 anni, pisano trapiantato a Livorno, era in grado di rovinarne decine, forse centinaia. E' ciò che si ricava dall'inchiesta sulle sue incredibili attività che, secondo le accuse, gli hanno permesso di frodare oltre 20 milioni di euro al fisco indicando falsi rimborsi Iva e di falsificare sentenze e lodi arbitrali, fabbricandoli con timbri contraffatti intestati a tribunali, consolati, Comuni, notai e uffici del registro.

Secondo le accuse, Filippi utilizzava gli atti giudiziari falsi per trasferire illecitamente la proprietà di appartamenti e altri beni immobili a lui vicineo società a lui riconducibili, trascrivendo i falsi passaggi di proprietà presso le Conservatorie di Livorno, Pisa, Volterra, Siena, Grosseto, Arezzo, Firenze, Lucca e Genova, e talvolta rivendendo i beni a ignari compratori. Due false sentenze, apparentemente emesse nel 2009 dal Tribunale di Lecce, riguardano beni immobili di proprietà di alcuni magistrati di Livorno che avevano indagato o indagavano su di lui e che hanno rischiato di perdere i loro averi. In questo caso non di sola truffa si trattava ma anche di vendetta. E' stata proprio la scoperta che Filippi aveva preso di mira i magistrati a costringere la procura di Livorno a spogliarsi dell'indagine e a inviare gli atti per competenza ai colleghi di Genova. Ora il pm genovese Francesco Pinto ha chiesto il rinvio a giudizio di Filippi e di altre 29 persone. I capi di imputazione sono 66. Le accuse, a vario titolo, sono truffa, falso, falsificazione di sigilli, reati fiscali.

La sterminata capacità offensiva di Donato Filippi è apparsa chiara quando la Guardia di Finanza gli ha sequestrato centinaia di timbri contraffatti e ha scoperto sedici sentenze false asseritamente pronunciate dal tribunale dell'Aquila nel 2009. L'intento, evidente, era quello di sfruttare il caos seguito al terremoto del 6 aprile 2009. Identico obiettivo per un lodo arbitrale che recava il timbro del console onorario italiano di Port au Prince, Haiti, in data successiva allo spaventoso terremoto che il 12 gennaio 2010 ha sconvolto l'isola. Fra le 30 persone di cui il pm genovese ha chiesto il rinvio a giudizio figura anche una vecchia conoscenza dell'inchiesta Mani Pulite: Cornelio Brandini, già segretario particolare di Bettino Craxi, accusato di aver beneficiato di una delle numerose frodi fiscali architettate da Filippi, a cui risulta aver venduto il podere Spiritello di Rapolano Terme, una delle tante proprietà acquistate negli anni Ottanta in terra senese dal clan craxiano.

***Forte sisma in Messico: evacuazioni terremoto colpisce anche le coste Usa***

- Repubblica.it

**Repubblica.it**

*"Forte sisma in Messico: evacuazioni terremoto colpisce anche le coste Usa"*

Data: **12/04/2012**

Indietro

**AMERICA**

Forte sisma in Messico: evacuazioni  
terremoto colpisce anche le coste Usa

Due potenti scosse (5,9 al largo dell'Oregon, 7,0 a 200 chilometri da Acapulco) hanno colpito la costa Pacifica dell'America del Nord. Non ci sono notizie di danni

Edifici evacuati a Città del Messico (afp)

CITTÀ DEL MESSICO - Doppia forte scossa di terremoto nella costa occidentale dell'America. Secondo le rilevazioni dell'istituto geosismico americano, un sisma di magnitudo 7 è stato registrato in Messico, a 207 miglia da Acapulco.

Il terremoto è stato avvertito anche a Città del Messico, dove la gente si è riversata in strada. Il sindaco ha però rassicurato sulla situazione sottolineando che i servizi pubblici, dagli ospedali alla metropolitana, funzionano regolarmente.

Un altro sisma, del 6,2, aveva colpito poco prima la costa al largo dell'Oregon, a nord della California. La scossa, alle 15.40 ora locale, è avvenuta a 160 chilometri dalla città di Bandon, con ipocentro a 13 chilometri di profondità. Nessun allarme tsunami è stato emesso.

Non ci sono al momento segnalazioni di danni in nessuno dei due terremoti.

(12 aprile 2012)

*Messico, terremoto di magnitudo 7.1 a Sonora*

| Prima Pagina | Reuters

**Reuters Italia**

"*Messico, terremoto di magnitudo 7.1 a Sonora*"

Data: **12/04/2012**

Indietro

Messico, terremoto di magnitudo 7.1 a Sonora

giovedì 12 aprile 2012 10:31

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

n">(Reuters) - Un terremoto di magnitudo 7.1 è stato registrato oggi 93 miglia a ovest di La Dolce a Sonora, in Messico. Lo riferisce l'istituto americano di geofisica US Geological Survey (USGS), precisando che l'epicentro è stato localizzato a una profondità di 6,2 miglia.

- Sul sito [www.reuters.it](http://www.reuters.it) le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters\\_italia](http://www.twitter.com/reuters_italia)

***Terremoto in Indonesia, torna il rischio tsunami***

Terremoto in Indonesia, torna il - La gente che si riversa nelle strade, - Il Sole 24 ORE

**Sole 24 Ore Online, Il**

""

Data: 12/04/2012

Indietro

Terremoto in Indonesia, torna il rischio tsunami

Eliana Di Caro

La gente che si riversa nelle strade, gli ospedali evacuati, gli aeroporti chiusi, le onde minacciose sulla costa, l'allerta tsunami esteso ben presto a 26 Paesi bagnati dall'Oceano Indiano: ieri il terremoto di magnitudo 8,6 sulla scala Richter che ha colpito l'Indonesia ha provocato il panico e ricordato al mondo il terrore e la distruzione del 26 dicembre del 2004. Lo tsunami che si generò allora dopo un sisma di magnitudo 9,1 causò solo 250mila morti nell'intera regione.

Fortunatamente ieri non ci sono state né vittime né seri danni. La temuta onda anomala non c'è stata, l'emergenza è rientrata dopo qualche ora. Alle 14,38 locali Sumatra è stata investita dal terremoto: l'epicentro, ancora una volta, è stato ad Aceh, a 495 chilometri dalla capitale Banda Aceh e a 33 chilometri di profondità. All'inizio il timore di un'onda killer appare concreto, una rilevazione del Pacific tsunami warning center ordina immediatamente l'abbandono delle spiagge e la vigilanza in tutto l'Oceano Indiano.

Si susseguono scosse di assestamento di notevole potenza, da 8,2 a 8,6 gradi. L'allarme si propaga alla Thailandia, alla Malesia fino a Singapore, la gente fugge dalle zone costiere per cercare riparo all'interno. Con il passare dei minuti il rischio tsunami si estende in diversi Stati dell'India, l'allerta rosso viene lanciato nei remoti arcipelaghi delle Andamane e delle Nicobare. Analoghe disposizioni vengono date nello Sri Lanka, alle Maldive e persino nella lontana isola della Réunion, a Est del Madagascar. Poi la volta di Kenya e Tanzania. Un effetto domino drammatico, con la notizia in cima a tutti i siti internet del mondo, le prime foto e l'inevitabile immagine di distruzione di otto anni che riaffiora.

L'emergenza è aggravata dal fatto che quasi tutte le aree considerate a rischio sono mete del turismo internazionale.

Nell'isola di Phuket, uno degli angoli più belli della Thailandia e tra i più colpiti nel 2004, le procedure di emergenza vengono seguite con ordine, gli hotel sgomberati, l'aeroporto chiuso. Scene di panico invece in alcuni resort alle Maldive ma anche qui, ha assicurato poi Federviaggio, non ci sono state conseguenze per i turisti.

Il presidente indonesiano Susilo Bambang Yudhoyono in tv minimizza l'entità del pericolo, sottolineando che non sussiste «alcuna minaccia immediata». Di parere simile un'esperta del Centro di controllo geologico del Regno Unito, la sismologa francese Susanne Sargeant, secondo cui si è trattato di un movimento tellurico orizzontale, e dunque il rischio che si generasse uno tsunami era basso.

In effetti gradualmente la situazione si è normalizzata, gli allarmi sono stati revocati grazie anche alla profondità dell'epicentro, che ha consentito di disperdere un'energia equivalente a quella che libererebbe l'esplosione di 100 milioni di tonnellate di tritolo.

eliana.dicaro@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Da carburanti e sms i fondi per le calamità****Protezione civile. Riforma per decreto legge*

foto="/immagini/milano/photo/201/1/14/20120412/149401.JPG" XY="307 205" Croprect="11 62 224 191"

IL RIORDINO Il titolare politico resta la presidenza del Consiglio Il Viminale promuove e coordina la gestione delle emergenze

Marco Ludovico ROMA Riforma della Protezione civile con un decreto legge. È la previsione, per ora, definita alla riunione preliminare di ieri per il Consiglio dei ministri, di venerdì. Un testo in undici articoli che modifica, in parte, gli assetti istituzionali, rafforza il potere del capo del Dipartimento, cambia i meccanismi di finanziamento degli interventi per le emergenze. La questione più dibattuta, da anni, era se la Protezione dovesse tornare sotto il ministero dell'Interno. Il ministro Anna Maria Cancellieri l'aveva invocato all'inizio del suo mandato. Il prefetto Franco Gabrielli aveva risposto a più riprese che la collocazione attuale, all'interno di palazzo Chigi, era l'ideale e non andava modificata. La soluzione ipotizzata sembra accontentare tutti. Sparisce la figura del ministro per il coordinamento delle attività di protezione civile. Il titolare politico è ora il presidente del Consiglio «ovvero, per sua delega, il ministro dell'Interno» com'è molto probabile che accadrà non appena il testo sarà approvato. Il Viminale, dunque, con la delega promuove e coordina nelle emergenze «le attività delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, delle regioni, delle province, dei comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale». Per questo l'Interno, sempre con la delega «si avvale del dipartimento della Protezione civile» che rimane, però, sempre all'interno della Presidenza del Consiglio. Cambiano poi alcune regole sulla dichiarazione dello stato di emergenza e i poteri di ordinanza. Si introduce, intanto, la possibilità di deliberare non solo quando gli «eventi calamitosi» si verificano ma anche «nella loro imminenza». La delibera è del presidente del Consiglio - o, con sua delega, del ministro dell'Interno - una volta «acquisita l'intesa con le Regioni». Lo stato di emergenza non può durare più di 60 giorni, più altri 40 al massimo. Le conseguenti ordinanze di protezione civile, cioè i provvedimenti di attuazione operativa degli interventi, sono emanate «d'intesa con le Regioni territorialmente interessate, dal capo del Dipartimento della Protezione civile qualora delegato dal presidente del Consiglio» o dal titolare del Viminale. Il potere di ordinanza direttamente in capo al numero uno del dipartimento è una novità di rilievo. La seconda innovazione è che le ordinanze emanate entro 20 giorni dalla dichiarazione di emergenza sono «immediatamente efficaci»: vanno trasmesse al ministero dell'Economia ma possono essere deliberate senza il «concerto» preventivo con il ministero del Tesoro, necessario invece dal ventunesimo giorno. Sui finanziamenti per gli interventi sulle calamità ci sono tre strade. Le Regioni possono aumentare l'imposta sulla benzina «fino a un massimo di cinque centesimi per litro». Il governo, inoltre, può innalzare l'accisa sulla benzina e sul gasolio, sempre al massimo per cinque centesimi. «In alternativa» o «in combinazione» con l'incremento fiscale sul carburante, ecco la novità: «tassazione fino a una misura massima di due centesimi di euro» per l'invio di sms da «cellulare, computer o siti internet». I gestori delle società di telecomunicazione «provvedono al pagamento dell'imposta, con facoltà di rivalsa nei confronti dei clienti». Il tema del finanziamento delle emergenze dovrebbe giustificare, tra l'altro, il ricorso allo strumento del decreto legge, per certi versi inaspettato visto il tavolo di lavoro creatosi alcuni mesi fa per definire il riordino della Protezione civile, presenti oltre ai rappresentanti del Dipartimento i tecnici dell'Interno, dell'Economia e della Presidenza del Consiglio. Ultima - non in ordine di importanza - innovazione è la previsione dell'articolo 7 in base a cui «la flotta aerea antincendio della Protezione civile, nonché il Centro operativo aereo unificato (COAU) sono trasferiti al Dipartimento dei Vigili del fuoco». RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVITÀ I fondi Tre le strade introdotte per finanziare gli interventi relativi alle calamità naturali: le Regioni possono aumentare l'imposta sulla benzina fino a cinque centesimi per litro; il governo può alzare l'accisa sulla benzina e sul gasolio di cinque centesimi; possono essere tassati fino a due centesimi gli sms inviati da cellulare, computer o siti internet

Le delibere La dichiarazione dello stato di emergenza può essere deliberata anche immediatamente prima che l'evento calamitoso si verifichi e non solo dopo, come finora è accaduto

La durata Lo stato di emergenza non può durare più di 60 giorni, prorogabili di altri 40

L'efficacia Le ordinanze emanate entro 20 giorni dalla dichiarazione di emergenza sono immediatamente efficaci

La guida Il titolare politico della Protezione civile diventa il presidente del Consiglio ovvero, per sua delega, il ministro dell'Interno. Sparisce quindi la figura del ministro per il coordinamento delle attività di protezione civile

La flotta aerea Trasferita ai vigili del fuoco

*"Via, arriva l'onda assassina" La nostra fuga a lieto fine::Il tono sembrava quel...*

Stampa, La (Torino)

""

Data: 12/04/2012

Indietro

*"Via, arriva l'onda assassina" La nostra fuga a lieto fine*

L'allarme tsunami su un'isola thailandese, attimi di terrore in tutto l'Oceano Indiano ALESSANDRO URSIC

KOH JAM (THAILANDIA)

**Paura a Phuket: thailandesi e turisti, al sicuro sul tetto di un edificio, guardano preoccupati l'oceano. Per avvisare del pericolo erano suonate le sirene**

Il tono sembrava quello di un venditore: «Scusate se vi disturbo, signori... Ma devo dirvi di mettervi in salvo». Stavamo pranzando sulla spiaggia quando ci si è parato davanti il titolare europeo del resort sull'isola thailandese di Koh Jam per dirci ciò che faticava lui stesso a credere: c'era stato un devastante terremoto al largo di Sumatra, come nel 2004; per di più, distruttivo come quello del Giappone l'anno scorso. Come in tutte le isole sul Mar delle Andamane, con le spiagge dei turisti rivolte a Ovest, ciò significava una cosa sola: bisognava mettersi in salvo da un probabile tsunami, il più presto possibile.

In quello che fin lì era un placido pomeriggio di aprile sulla costa Ovest della Thailandia, alla vigilia della festività del Songkran (l'anno nuovo thailandese), per migliaia di turisti è cambiato tutto in pochi secondi. Il terremoto - percepito nitidamente ai piani alti di Bangkok sulla sabbia di Koh Jam non l'ha sentito quasi nessuno. Ma appena ha iniziato a spargersi la voce, e a mano a mano che arrivavano aggiornamenti da chi poteva leggere le notizie sul telefonino, tra i turisti la preoccupazione cresceva. Ho controllato su twitter e ho capito che era vero. A malincuore, quel paradiso di sabbia tra le palme andava lasciato alla svelta, perché poco dopo poteva non esistere più.

Le prime previsioni rilanciate su Twitter avvertivano che l'onda avrebbe potuto colpire Phuket già alle sei, un'ora e mezzo più tardi. Ma a Koh Jam - un isolotto poco più a Sud, fuori dalle rotte più battute dai turisti - si era ormai fuori tempo massimo per pensare di rifugiarsi sulla terraferma. Quando ho chiesto se c'era ancora una barca per lasciare l'isola, alla reception mi hanno detto che l'ultima era già partita. La prossima barca sarebbe passata solo la mattina dopo, e affittarne una non era possibile. Le linee telefoniche erano già sovraccariche, i pochi taxi disponibili sull'isola non erano raggiungibili. Dal personale thailandese del resort sulla spiaggia non arrivava un grande aiuto: nonostante l'isola avesse subito gravi danni nello tsunami del 2004, il caratteristico fatalismo nazionale contribuiva a mantenere calmi gli animi. Al contempo, però, esasperava i turisti.

Il mare non dava segni di cambiamento, di tempo per fare la valigia ce n'era. Ma per andare dove? Dato che nessuno poteva muoversi dall'isola, non si poteva fare altro che correre verso un punto rialzato: i promontori collinosi nel Nord, per esempio. Il villaggio vero e proprio, sulla costa orientale dell'isola ma poco sopra il livello del mare, non avrebbe garantito una protezione sufficiente nel caso di un'onda che livellasse tutto, come in Giappone. Nel frattempo, in sei province del Sud della Thailandia era già in atto l'evacuazione.

Sull'unica stradina dell'isola si era già creato un insolito viavai di motorini. Farsi dare un passaggio era un'opzione poco pratica per i turisti con le valigie al seguito; qualcuno, nella concitazione, le ha lasciate volutamente nel resort, perché «è meglio restare leggeri se dobbiamo scappare». La popolazione locale, memore dell'esperienza di sette anni fa, non aveva dubbi: la via di fuga migliore era verso Nord. Così anch'io mi sono avviato a piedi lungo quell'unica strada, sotto una pioggia sempre più battente. Poi sono riuscito a prendere al volo un motorino per andare sul punto più alto dell'isola, una collinetta dove c'è una moschea. Il cortile, una decina di metri sopra il livello del mare, è grande abbastanza per dare riparo agli sfollati in caso di emergenza. Sulla vera gravità della situazione, tuttavia, cercare informazioni dai locali non portava nulla; anche perché la tv thailandese, assorbita dalla copertura del funerale di una principessa, ha fatto passare un'ora prima di cominciare a dare informazioni sull'allerta. Erano piuttosto alcuni turisti a fornire notizie agli abitanti. Intanto le voci online si rincorrevano, e il rilancio di tweet contrastanti contribuiva all'angoscia: in particolare, da Phuket - dove per precauzione è stato chiuso l'aeroporto, data la vicinanza alla costa Ovest - sembravano sempre più verosimili gli allarmi di chi vedeva il mare arretrare in fretta, come succede negli istanti che precedono il maremoto. Qualcuno parlava

***"Via, arriva l'onda assassina" La nostra fuga a lieto fine::Il tono sembrava quel...***

anche di un'onda enorme visibile all'orizzonte. Col passare dei minuti, i turisti si sono uniti agli uomini del luogo nell'osservazione del mare. Scendeva. Ma era un falso allarme: scendeva solo per la bassa marea, come accade sempre a quest'ora, e «l'onda gigante» era probabilmente un miraggio.

Era però ancora troppo presto per dichiarare che era tutto a posto, anche perché l'allarme tsunami coinvolgeva ormai tutti i Paesi che danno sull'Oceano Indiano, e altre due scosse di assestamento di magnitudo superiore a 8 prolungavano l'emergenza. A parziale sollievo, gli altoparlanti dell'allarme tsunami collocati di fronte alla moschea di Koh Jam rimanevano in silenzio. Piano piano, anche da Twitter cominciavano ad arrivare buone notizie: esperti parlavano in tv di «scossa orizzontale», e spostavano più in là le previsioni sull'impatto dell'onda. Soprattutto, non arrivava alcuna notizia di devastazioni dalla provincia indonesiana di Aceh, la prima sull'ipotetica traiettoria del maremoto.

All'ora di cena, il temporale è finito e il sole è sbucato un attimo prima di tramontare. A quel punto è arrivato l'annuncio ufficiale: allarme rientrato. E la vacanza è ricominciata.

**IL TERREMOTO**

Magnitudo 8,9, 14 scosse Epicentro a 400 km dalle coste di Sumatra, profondità 33 km

L'ISOLA COLPITA Koh Jam si trova a Sud di Phuket

È ignorata dal turismo di massa e ancora priva di energia elettrica PERICOLO RIENTRATO Dopo ore di angoscia arriva un messaggio «La minaccia è finita»

*La terra trema in Messico e California*

- LASTAMPA.it

**Stampaweb, La**

"La terra trema in Messico e California"

Data: 12/04/2012

Indietro

## Esteri

12/04/2012 - la paura del "big one"

La terra trema in Messico e California

Terremoto di magnitudo 7.1 nello stato di Sonora. Altre scosse registrate nella notte anche in Oregon e California

## citta' del messico

Una scossa di terremoto di magnitudo 7.1 è stata registrata a 93 miglia ad ovest di La Dolce, nello stato di Sonora, in Messico.

Dopo l'allarme tsunami di ieri in Indonesia, nella notte s'è registrata una raffica di scosse di terremoto in diverse aree della costa occidentale dell'America. Secondo le rilevazioni dell'istituto geosismico americano, un sisma di magnitudo 7 è stato registrato in

Messico, a 207 miglia da Acapulco mentre un'altro sisma, del 6,2, ha colpito l'Oregon e una terza scossa da 5,3 si è avuta in California

La forte scossa che ha colpito il Messico, con una magnitudo 7 registrata a circa 200 miglia da Acapulco, è stata avvertita fortemente anche nella capitale, Città del Messico dove la popolazione si è riversata sulle strade e molti edifici sono stati evacuati. Il sindaco ha però rassicurato sulla situazione sottolineando che i servizi pubblici, dagli ospedali alla metropolitana, funzionano regolarmente.

***Naufragio Giglio/ Cantieri per rimozione al via da metà maggio***

TMNews -

**TMNews**

*"Naufragio Giglio/ Cantieri per rimozione al via da metà maggio"*

Data: **13/04/2012**

[Indietro](#)

Naufragio Giglio/ Cantieri per rimozione al via da metà maggio

Protezione civile: "Entro 10 giorni il pre-contratto"

Isola d. Giglio (Gr), 12 apr. (TMNews) - "Per la rimozione della Costa Concordia si dovrebbe chiudere entro 10 giorni il pre-contratto, nelle prime due settimane di maggio ci sarà la conclusione del contratto e potrà partire la cantierizzazione". Lo ha detto Fabrizio Curcio, coordinatore della struttura di missione del commissario delegato, a margine del seminario europeo organizzato dalla Conferenza delle Regioni periferiche e marittime all'Isola del Giglio.

***P. Civile/ Salta tassa su sms, non sarà in decreto***

TMNews -

**TMNews**

*"P. Civile/ Salta tassa su sms, non sarà in decreto"*

Data: **13/04/2012**

[Indietro](#)

P. Civile/ Salta tassa su sms, non sarà in decreto

Fonti palazzo Chigi: Ipotesi accantonata

Roma, 12 apr. (TMNews) - Salta la tassa sugli sms. A quanto riferiscono fonti di palazzo Chigi, l'ipotesi di un prelievo di 2 centesimi sugli sms, da applicare in caso di dichiarazione dello stato di emergenza, è stata accantonata e non sarà nel decreto legge di riforma della Protezione civile che sarà esaminato domani dal Consiglio dei ministri.

**Messico, nuova scossa di terremoto**

- Mondo - Tgcom24

**Tgcom24**

"Messico, nuova scossa di terremoto"

Data: 12/04/2012

Indietro

mondo ora per ora

Le notizie del giorno

<>

India, liberato Paolo Bosusco

12.4.2012 - ore 14.04

Bosusco libero, conferma ufficiale

12.4.2012 - ore 07.48

Giustizia:Italia maglia nera Europa

12.4.2012 - ore 12.38

Terremoto di magnitudo 7 in Messico

12.4.2012 - ore 01.19

Terremoto in Oregon e California

12.4.2012 - ore 00.57

12.4.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Messico, nuova scossa di terremoto

Sisma di magnitudo 6.9 a Sonora

foto Ansa

10:17 - Una scossa di terremoto di magnitudo 6.9 è stata registrata a 93 miglia a ovest di La Dolce, nello stato di Sonora, in Messico. Questa notte una raffica di scosse aveva colpito la costa occidentale dell'America e in particolare una di magnitudo 7 il Messico, a 207 miglia da Acapulco. La scossa è stata avvertita anche nella capitale, Città del Messico, dove la popolazione si è riversata sulle strade e molti edifici sono stati evacuati.

***Terremoto nei pressi di Ascoli***

- Cronaca - Tgcom24

**Tgcom24**

"Terremoto nei pressi di Ascoli"

Data: 13/04/2012

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Taranto, nave perde carburante

12.4.2012 - ore 19.55

Ruby, Consulta: obbligo pm di agire

12.4.2012 - ore 17.12

Roma, centurioni occupano Colosseo

12.4.2012 - ore 14.32

Bari, nuova indagine su Vendola

12.4.2012 - ore 21.10

Superenalotto, la sestina vincente

12.4.2012 - ore 20.32

13.4.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Terremoto nei pressi di Ascoli

Magnitudo 2.4, nessun danno

foto Ingv

00:41 - Un terremoto di magnitudo 2.4 è stato registrato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nei pressi di Ascoli Piceno. L'evento tellurico è avvenuto alle ore 23.55 ed è stato avvertito dalla popolazione. Al momento non sono segnalati danni a cose o persone.

|«<sup>2</sup>

**Siria, accordo su risoluzione Onu**

- Mondo - Tgcom24

**Tgcom24**

"Siria, accordo su risoluzione Onu"

Data: 13/04/2012

Indietro

mondo ora per ora

Le notizie del giorno

<>

India, liberato Paolo Bosusco

12.4.2012 - ore 14.04

Bosusco libero, conferma ufficiale

12.4.2012 - ore 07.48

Giustizia:Italia maglia nera Europa

12.4.2012 - ore 12.38

Terremoto di magnitudo 7 in Messico

12.4.2012 - ore 01.19

Terremoto in Oregon e California

12.4.2012 - ore 00.57

12.4.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Siria, accordo su risoluzione Onu

Il voto venerdì, pronti 30 osservatori

foto Ap/Lapresse

23:41 - Il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha autorizzato l'invio di 30 osservatori disarmati in Siria: è quanto si legge nella bozza di risoluzione sul tavolo dei Quindici che dovrà essere approvata venerdì. Nella bozza si chiede anche al regime di attuare completamente il piano di pace di Kofi Annan e di ritirare le truppe. La bozza è stata preparata dalla Francia insieme agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna.

*Nucleare, G8: riaprire tavolo Iran*

- Mondo - Tgcom24

**Tgcom24**

"Nucleare, G8: riaprire tavolo Iran"

Data: 13/04/2012

Indietro

mondo ora per ora

Le notizie del giorno

<>

India, liberato Paolo Bosusco

12.4.2012 - ore 14.04

Bosusco libero, conferma ufficiale

12.4.2012 - ore 07.48

Giustizia:Italia maglia nera Europa

12.4.2012 - ore 12.38

Terremoto di magnitudo 7 in Messico

12.4.2012 - ore 01.19

Terremoto in Oregon e California

12.4.2012 - ore 00.57

13.4.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Nucleare, G8: riaprire tavolo Iran

"Serve un nuovo dialogo costruttivo"

foto Ansa

00:19 - I ministri degli Esteri del G8 hanno sollecitato l'Iran a avviare con l'Occidente un "dialogo serio e costruttivo" sulla questione nucleare. E' quanto si legge in un documento finale degli Otto a conclusione della riunione di Washington. "Il persistente fallimento iraniano - si legge - di rispettare gli obblighi della risoluzione del Consiglio di sicurezza Onu e gli impegni presi con l'Aiea sono causa di grande preoccupazione".

|<<²

*Nord Corea, lanciato razzo balistico*

Flop della Nord Corea, il missile balistico finisce in mare un minuto dopo il lancio - Mondo - Tgcom24

**Tgcom24**

""

Data: 13/04/2012

Indietro

mondo ora per ora

Le notizie del giorno

<>

India, liberato Paolo Bosusco

12.4.2012 - ore 14.04

Bosusco libero, conferma ufficiale

12.4.2012 - ore 07.48

Giustizia:Italia maglia nera Europa

12.4.2012 - ore 12.38

Terremoto di magnitudo 7 in Messico

12.4.2012 - ore 01.19

Terremoto in Oregon e California

12.4.2012 - ore 00.57

13.4.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Flop della Nord Corea, il missile balistico finisce in mare un minuto dopo il lancio

Ufficialmente doveva mettere in orbita un satellite meteo ma secondo gli Usa poteva essere la prova di un razzo nucleare

foto Afp

02:06 - Nuova prova di forza del regime di Pyongyang: è stato lanciato il razzo che ufficialmente dovrebbe mettere in orbita un satellite meteo. Ma Washington mette in dubbio il valore scientifico dell'operazione. Il razzo potrebbe essere la prova finale di un missile balistico nucleare che potrebbe anche raggiungere le coste americane. Il lancio è però stato un flop visto che il missile è caduto in mare un minuto dopo il lancio.

Il ministero della Difesa della Corea del sud aveva confermato il lancio del razzo. "La Corea del Nord ha lanciato un razzo a lunga gittata alle 7:39 (le 00:39 in Italia, n.d.r.)", si leggeva in un comunicato. Notizia avvalorata anche gli Stati Uniti: "Confermiamo che il razzo è stato lanciato", aveva detto un rappresentante dell'amministrazione. La stessa fonte di

*Nord Corea, lanciato razzo balistico*

Washington ha però poi annunciato che il missile è caduto in mare un minuto dopo il lancio.

I dubbi di Usa e Sud Corea

Corea del Sud e Usa avevano detto in precedenza di sospettare che il lancio non avesse come finalità la messa in orbita di un satellite meteorologico (come affermato da Pyongyang), ma che fosse in realtà il test di un missile balistico. Secondo gli Stati Uniti e i suoi alleati l'operazione costituisce una violazione delle risoluzioni dell'Onu che vietano a Pyongyang i test nucleari e il lancio di missili balistici. I governi di Seul e Tokyo avevano dato ordine alle proprie forze armate di abbattere il razzo qualora sorvolasse il loro territorio nazionale.

Riunione di emergenza del Consiglio Onu

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha poi annunciato una riunione d'urgenza per venerdì mattina ora di New York per discutere della Corea del Nord. Secondo l'ambasciatore russo all'Onu, Vitali Churkin, tutti i membri del Consiglio di sicurezza sono d'accordo nell'affermare che il lancio del razzo costituisce una "violazione" di una risoluzione del Consiglio stesso adottata nel 2009, dopo il secondo test nucleare di Pyongyang. La risoluzione vietava alla Corea del Nord i test atomici e il lancio di missili balistici.

|«<sup>2</sup>

*Senza titolo*

Flop della Nord Corea, il missile balistico finisce in mare un minuto dopo il lancio - Mondo - Tgcom24

**Tgcom24**

""

Data: 13/04/2012

Indietro

mondo ora per ora

Le notizie del giorno

<>

India, liberato Paolo Bosusco

12.4.2012 - ore 14.04

Bosusco libero, conferma ufficiale

12.4.2012 - ore 07.48

Giustizia:Italia maglia nera Europa

12.4.2012 - ore 12.38

Terremoto di magnitudo 7 in Messico

12.4.2012 - ore 01.19

Terremoto in Oregon e California

12.4.2012 - ore 00.57

13.4.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Flop della Nord Corea, il missile balistico finisce in mare un minuto dopo il lancio

Ufficialmente doveva mettere in orbita un satellite meteo ma secondo gli Usa poteva essere la prova di un razzo nucleare

foto Afp

02:06 - Nuova prova di forza del regime di Pyongyang: è stato lanciato il razzo che ufficialmente dovrebbe mettere in orbita un satellite meteo. Ma Washington mette in dubbio il valore scientifico dell'operazione. Il razzo potrebbe essere la prova finale di un missile balistico nucleare che potrebbe anche raggiungere le coste americane. Il lancio è però stato un flop visto che il missile è caduto in mare un minuto dopo il lancio.

Il ministero della Difesa della Corea del sud aveva confermato il lancio del razzo. "La Corea del Nord ha lanciato un razzo a lunga gittata alle 7:39 (le 00:39 in Italia, n.d.r.)", si leggeva in un comunicato. Notizia avvalorata anche gli Stati Uniti: "Confermiamo che il razzo è stato lanciato", aveva detto un rappresentante dell'amministrazione. La stessa fonte di

***Senza titolo***

Washington ha però poi annunciato che il missile è caduto in mare un minuto dopo il lancio.

I dubbi di Usa e Sud Corea

Corea del Sud e Usa avevano detto in precedenza di sospettare che il lancio non avesse come finalità la messa in orbita di un satellite meteorologico (come affermato da Pyongyang), ma che fosse in realtà il test di un missile balistico. Secondo gli Stati Uniti e i suoi alleati l'operazione costituisce una violazione delle risoluzioni dell'Onu che vietano a Pyongyang i test nucleari e il lancio di missili balistici. I governi di Seul e Tokyo avevano dato ordine alle proprie forze armate di abbattere il razzo qualora sorvolasse il loro territorio nazionale.

Riunione di emergenza del Consiglio Onu

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha poi annunciato una riunione d'urgenza per venerdì mattina ora di New York per discutere della Corea del Nord. Secondo l'ambasciatore russo all'Onu, Vitali Churkin, tutti i membri del Consiglio di sicurezza sono d'accordo nell'affermare che il lancio del razzo costituisce una "violazione" di una risoluzione del Consiglio stesso adottata nel 2009, dopo il secondo test nucleare di Pyongyang. La risoluzione vietava alla Corea del Nord i test atomici e il lancio di missili balistici.

***Ny,allarme bomba vicino Ground Zero***

- Mondo - Tgcom24

**Tgcom24**

"*Ny,allarme bomba vicino Ground Zero*"

Data: **13/04/2012**

Indietro

mondo ora per ora

Le notizie del giorno

<>

India, liberato Paolo Bosusco

12.4.2012 - ore 14.04

Bosusco libero, conferma ufficiale

12.4.2012 - ore 07.48

Giustizia:Italia maglia nera Europa

12.4.2012 - ore 12.38

Terremoto di magnitudo 7 in Messico

12.4.2012 - ore 01.19

Terremoto in Oregon e California

12.4.2012 - ore 00.57

12.4.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Ny,allarme bomba vicino Ground Zero

Edifici evacuati, ma allerta rientrata

foto Twitter

18:40 - Allarme bomba a New York, dove è stato evacuato il World Financial Center dopo la scoperta di un pacco sospetto. Il New York Police Departement ha analizzando un plico che, secondo un vigilantes, avrebbe contenuto dell'esplosivo. A una più attenta analisi, il pacco bomba si è rivelato essere un giocattolo a forma di granata. I dipendenti del World Financial Center sono stati fatti rientrare nell'edificio.

|<<<sup>2</sup>

*La protezione civile allo sbando*

EMERGENZE. (12/04/2012) | Vita.it

**Vita non profit online**

"La protezione civile allo sbando"

Data: **12/04/2012**

[Indietro](#)

[VITA.it > News > Non profit > Protezione Civile](#)

Di Stefano Arduini

Emergenze. La protezione civile allo sbando

[Condividi](#)

[Segnala a un amico](#)

[Stampa articolo](#)

[Scarica articolo in versione stampabile](#) 12 aprile 2012

Intervista choc al capo dipartimento Franco Gabrielli. Domani gli stati generali del volontariato

Zero. Come i fondi per l'emergenza a disposizione delle casse del Dipartimento. E quasi zero. Come il numero dei piani d'emergenza realmente esistenti sul territorio italiano. Risultato: l'Italia è un Paese a rischio, come mai lo è stato negli ultimi decenni. Franco Gabrielli, da un anno e mezzo mister Protezione civile, affida alla colonna di "Vita" il suo grido d'allarme: «Oggi il nostro sistema non è in grado di fronteggiare le emergenze. Dal passato non abbiamo imparato nulla. Nulla». Tanto è vero che proprio per ri-disegnare i modelli di intervento, a 12 anni di distanza dall'ultimo appuntamento è tornato a convocare per domani a Roma gli Stati generali del volontariato di Protezione civile. Un segnale inequivocabile. Partiamo da qui.

Quali obiettivi vi siete dati?

Per migliorare le cose dobbiamo prendere coscienza che il volontariato organizzato di protezione civile in questi anni è cresciuto non solo numericamente, ma anche in termini di aspettative ed esigenze.

Uno dei temi più caldi è proprio quello dei fondi...

Andiamo con ordine. Il primo tema è quello dei valori: la solidarietà, la partecipazione e la democrazia. A cui va aggiunta la gratuità. In questa occasione vogliamo affermare che il nostro volontariato non venga vissuto come forza lavoro a basso costo. Il secondo tema è quello della rappresentanza. Abbiamo bisogno che il volontariato pesi nelle decisioni del sistema.

Insomma, superare la Consulta per far entrare il volontariato nella stanza dei bottoni?

Le posso confermare che noi non intendiamo il volontariato come massa di manovra, ma come asse del sistema. E quello che dico non è banale: abbiamo un mondo del volontariato organizzato ben riconoscibile e ben visibile e un altro mondo, quello dei 2mila gruppi comunali per esempio, molto parcellizzato. In più c'è la massa dei volontari singoli. Che non sono un male, anzi. Anche se dobbiamo sempre tenere a mente che un volontario è lì per soccorrere, non per essere soccorso. E qui si inserisce il terzo tema degli Stati generali: quello dei ruoli di attivazione e di partecipazione del volontariato ai vari livelli: comunale, provinciale, regionale e nazionale.

In altri termini, teme il ritorno degli "angeli del fango" come accaduto in Liguria?

Non bisogna essere manichei. Se come a Genova i ragazzi delle università e delle medie superiori hanno preso le pale spostandosi da un quartiere all'altro della città, questo è un fenomeno da elogiare e da auspicare. Considero invece controproducente chi arriva da fuori senza preparazione. Perché queste persone una volta passate 6/7 ore a spalare hanno poi bisogno di un pasto e di un letto. Senza considerare che in questi casi non si spala solo fango.

Passando da Bertolaso a Gabrielli qualcuno sostiene che il Dipartimento sia diventato meno efficiente. Come risponde?

È una rappresentazione che io contesto. Non è vero che il prefetto Gabrielli, perché è prefetto e perché è attento alle

***La protezione civile allo sbando***

regole, ha un atteggiamento più timido. È una grande fesseria e una grande mistificazione per la semplicissima ragione che il dottor Bertolaso, che io stimo e apprezzo e riconosco come un grande capo della Protezione civile, aveva un vantaggio che Gabrielli non ha più. Bertolaso andava, faceva, tornava in ufficio e si scriveva le regole che poi trovavano riscontro nelle norme. Io prima di muovermi devo avere l'autorizzazione del ministero dell'Economia e della Corte dei Conti. Non è un problema di osare o meno. La mia attività è molto più complessa di quella di chi c'era prima. La struttura così com'è non funziona.

Lei cosa propone?

I controlli devono avvenire dopo, non prima. Non è ingessando le nostre capacità che si garantisce sicurezza.

Sta dicendo che in questo momento la Protezione civile non è in grado di dare garanzie al Paese?

Io credo che per un periodo che può andare da 2 a 4 mesi i nostri comportamenti non possono essere messi di fronte a un vaglio preventivo. Che inevitabilmente rallenta la nostra operatività, come i fatti di questi mesi hanno dimostrato.

Ne ha parlato con Monti?

Il premier è tanto convinto di questa criticità, che ha dato disposizione di modificare la norma.

Nel frattempo cosa ci dobbiamo aspettare?

Sono molto preoccupato. I prossimi saranno mesi difficili. Il primo allarme è quello degli incendi. Ci sono moltissime aree del Paese che soffrono di siccità. Sotto il profilo idrogeologico, poi, il territorio non sta migliorando la sua sicurezza.

E in più ci dobbiamo aspettare eventi estremi nella tarda primavera e all'inizio del prossimo autunno.

Che fare?

A fronte dell'impossibilità di mettere mano a una seria politica strutturale, perché servirebbero tempi e denari non reperibili, l'unica soluzione è investire in prevenzione e in piani di emergenza sui territori.

Lo state facendo?

Queste cose non si impongono, attengono alla sensibilità di ogni singolo territorio.

C'è una zona del Paese che la preoccupa maggiormente?

Farei prima a dirle quelle che non mi preoccupano. Dalla Liguria alla Sicilia, alla Calabria hanno evidenziato che non c'è un Nord più evoluto e un Sud meno attrezzato. Domina la macchia di leopardo. Purtroppo il nostro rimane un territorio molto fragile, ma che non ha fatto tesoro degli insegnamenti del passato e che rimane inadeguato sotto il profilo della protezione civile.

Cosa intende?

Non ci sono né piani aggiornati, né strutture, né formazione adeguate. Questo intendo. Lo dico sapendo di esser facile profeta, ma anche che qualcuno potrebbe dire che prima di me le cose funzionavano meglio. Non credo proprio che fosse così. Negli ultimi cinque anni in Italia sono morti per alluvioni e frane 133 persone. Nel solo 2011, 43. Di cui 17 in Liguria, regione che era già stata colpita nel 2009 e nel 2008. Così come la Sicilia aveva già avuto la sua Giampileri. La media quindi si sta di nuovo alzando. Stiamo tornando indietro. Questi dati hanno una forza anche tragica di fronte alla quale ogni discorso edulcorato perde di senso. Io dico sempre: i piani di protezione civile devono avere tre livelli. Il primo è sapere se esistono. Il secondo sapere se sono aggiornati. Il terzo se la popolazione ne è informata.

In percentuale a che punto di copertura siamo?

Non la metto in numeri, ma sono molto pessimista.

Insisto: in che percentuale?

Non posso dare cifre perché noi come Dipartimento non abbiamo la possibilità di verificare la situazione dei singoli Comuni. Quello che io dico è frutto di una verifica ex post, a tragedie avvenute.

Veniamo alle risorse. Quanti fondi avete sul capitolo emergenze?

Zero. Dal 2004 il fondo non è stato più finanziato. Solo che in periodi di vacche grasse il governo metteva di volta in volta quello di cui c'era bisogno. Ma da quando ci sono io, non ho visto un euro.

E i fondi per il volontariato, il quarto punto degli Stati generali?

Oggi l'unica scommessa vincente che può fare il Paese è quella di puntare sul volontariato. La cosa di cui vado più fiero in questo anno e mezzo tribolato è che nonostante il budget nel triennio 2011/2013 sia stato ridotto complessivamente di oltre il 50% io non ho sottratto un solo centesimo al capitolo del volontariato. Nessun altro ambito ha la sua capacità moltiplicativa. In mancanza di fondi statali, l'accesso all'8 e al 5 per mille e i fondi europei possono essere delle strade da battere.

***La protezione civile allo sbando***

Da ex prefetto dell'Aquila come giudica il fatto che tre anni dopo il terremoto l'Abruzzo sia ufficialmente ancora in emergenza?

Mi stupirei del contrario. Il terremoto oltre ai morti ha distrutto una delle 20 città d'arte italiane e il centro storico più vincolato del Paese, assieme a quello di Arezzo. Non si può non tenerne conto.

Sta dicendo che non si poteva fare di più?

La cosa che mi stupisce e avvilisce non è lo stato attuale del centro storico, ma quello della cintura esterna e penso alle case. I lavori hanno avuto un fortissimo rallentamento per motivi legati a questioni a volte di bassissima bottega. Qui sì che si poteva fare di più.

Chi poteva fare di più?

In gran parte le responsabilità sono locali. Tanto più che quando ero prefetto a L'Aquila, considerando la realtà economica e sociale dicevo che in quella città il terremoto era arrivato ben prima del 6 aprile. Quello era un territorio già segnato. Poi forse anche le autorità centrali potevano fare meglio.

In che senso?

A livello di indirizzo e di pressioni che potevano venir esercitate in taluni frangenti.

Tag associati all'articolo: Franco Gabrielli

***Protezione civile Campania: in arrivo forte ondata di maltempo***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"Protezione civile Campania: in arrivo forte ondata di maltempo"*

Data: **12/04/2012**

Indietro

04/Dec/2012

**Protezione civile Campania: in arrivo forte ondata di maltempo** FONTE : Regione Campania

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 04/Dec/2012 AL 04/Dec/2012

LUOGO Italia - Campania

@@ 12/04/2012 - Una intensa ondata di maltempo interesser? la Campania a partire da domani. Lo comunica la Protezione civile della Regione Campania, guidata dall?assessore Edoardo Cosenza, che ha diramato, attraverso la Sala operativa, l?avviso di avverse condizioni meteo e di criticit? idrogeologica ed idraulica  
Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***Campania: Somnese, parte trasferimento attivita' su rischio sismico***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

"*Campania: Somnese, parte trasferimento attivita' su rischio sismico*"

Data: **13/04/2012**

Indietro

04/Dec/2012

**Campania: Somnese, parte trasferimento attivita' su rischio sismico** FONTE : UNCEM - Unione Nazionale Comuni  
Comunità Enti Mon

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 13/Apr/2012 AL 13/Apr/2012

LUOGO Italia

Campania: Somnese, parte trasferimento attivita' su rischio sismico (ASCA) - Napoli, 12 apr - I comuni, le unioni e gli enti locali in forma associata, che ne faranno richiesta entro il 30 aprile, avranno la competenza per il rilascio delle autorizzazioni sismiche, fino ad oggi affidata ai Geni civili provinciali. "L'assessore ai lavori pubblici Edoardo Cosenza ha fatto bene a dare seguito alle decisioni assunte dal Consiglio regionale con la Finanziaria di inizio anno". Lo sottolinea in...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***Immigrati: Casciari (Umbria), da Governo risposte su futuro profughi***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"Immigrati: Casciari (Umbria), da Governo risposte su futuro profughi"*

Data: **13/04/2012**

Indietro

04/Dec/2012

**Immigrati: Casciari (Umbria), da Governo risposte su futuro profughi** FONTE : UNCEM - Unione Nazionale

Comuni Comunità Enti Mon

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 13/Apr/2012 AL 13/Apr/2012

LUOGO Italia

Immigrati: Casciari (Umbria), da Governo risposte su futuro profughi (ASCA) - Perugia, 12 apr - "Valutare, fino al persistere dell'emergenza, l'ipotesi di un rilascio di un permesso di soggiorno per motivi umanitari, ai migranti inseriti nel Piano nazionale di accoglienza della Protezione civile". E' l'appello al Governo della vicepresidente della Regione Umbria, Carla Casciari, ripetuto all'incontro in programma nel pomeriggio a Terni, dal titolo "Senza asilo? Ad un anno dalla guerra...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

**IL SANTUARIO DEI CETACEI E IL PROGETTO GIONHA**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"IL SANTUARIO DEI CETACEI E IL PROGETTO GIONHA"*

Data: **13/04/2012**

Indietro

Venerdì 13 Aprile 2012

IL SANTUARIO DEI CETACEI E IL PROGETTO GIONHA

Firenze – Il Santuario dei cetacei è un'area protetta di circa 87mila chilometri quadrati (25.500 in territorio italiano) compresa tra la punta ovest della penisola di Giens (Francia), Capo Falcone e Capo Ferro (rispettivamente in Sardegna occidentale e orientale), e Fosso Chiarone (Toscana). E' stata istituita ufficialmente nel 1999 dai governi italiano, francese e monegasco per tutelare l'ambiente marino e la sua fauna con particolare riguardo ai mammiferi marini. Il tratto di mare, che comprende in sostanza tutto il Mar Ligure, quasi tutto il Tirreno settentrionale, una piccola parte del Tirreno centrale e del Mare di Sardegna e tutto il Mare di Corsica, ha una straordinaria importanza faunistica e rappresenta una delle aree più ricche dell'intero bacino del Mediterraneo, dove da sempre è stata riscontrata la più alta concentrazione di cetacei dei mari italiani e dove si identifica il più importante sito di alimentazione della balenottera comune dei nostri mari. La considerevole presenza di cetacei nell'area è dovuta all'insieme di particolari condizioni ambientali, prima tra tutte appunto l'abbondanza di cibo. Le correnti di risalita dal fondo, infatti, riportano in superficie le sostanze nutritive che sono alla base della catena alimentare al cui vertice ci sono i cetacei. Le catene trofiche che si innescano nell'area alto tirrenica sono di rilevante abbondanza e diversità, tanto da dare valori, in termini di produttività, molto simili a quelli delle ricche acque atlantiche, creando le condizioni ideali per l'alimentazione dei cetacei. La vita dei cetacei è minacciata direttamente e indirettamente da vari fattori connessi alle attività umane e in particolare dalle attività di pesca, dal traffico nautico, dal degrado dell'habitat e da fenomeni di inquinamento anche di tipo acustico. A questo vanno aggiunti anche i possibili effetti dei cambiamenti climatici in atto nell'area del Santuario che sono ancora imprevedibili. Toscana - Nel 2007 la Regione Toscana ha istituito l'Osservatorio Toscano dei Cetacei come punto di coordinamento degli studi e delle attività presenti sul territorio sul tema della biodiversità marina e delle iniziative per la tutela dei grandi mammiferi. L'osservatorio rappresenta un valore aggiunto del Santuario Pelagos, una rete di coordinamento che potrebbe divenire, in prospettiva, un essenziale punto di riferimento interregionale, nazionale e internazionale nel campo della tutela degli ambienti marini e costieri, dello studio e della conoscenza della biologia e della vita dei cetacei. L'osservatorio, a cui hanno aderito oltre 40 soggetti tra istituti di ricerca, università, associazioni e istituzioni, dispone di due sedi, un punto informativo stagionale a Capoliveri (isola d'Elba) e l'altra a Viareggio, affidata dal Comune al centro di ricerca Cetus che compie attività di raccolta dati in mare e didattica. La Regione Toscana ha inoltre approvato il Protocollo d'Intesa per la tutela della biodiversità terrestre e marina, con l'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana. Il Progetto Gionha - Il Progetto di cooperazione transfrontaliera Gionha (Governance and Integrated Observation of marine Natural Habitat) promuove la tutela e la valorizzazione dell'ecosistema marino-costiero presente nel Santuario Pelagos, o Santuario dei cetacei, l'area marina protetta più vasta del Mediterraneo. La Direttiva comunitaria sulla strategia per l'ambiente marino (Dir 2008/56/Ce) promuove un uso sostenibile dei mari e il conseguimento, entro il 2020, del buono stato ecologico degli ecosistemi marini. In tale contesto normativo, il Progetto Gionha si è posto l'obiettivo di: approfondire la conoscenza dello stato ambientale di questa area marina-costiera transfrontaliera (corsa, ligure, toscana e sarda), specialmente in merito allo stato e al trend degli habitat sensibili presenti – praterie di fanerogame a Posidonia oceanica – e delle specie marine protette, cetacei e tartarughe; implementare la valutazione delle pressioni e degli impatti che derivano dalle attività umane, in particolare pesca, rifiuti e inquinamento acustico subacqueo; promuovere un'azione di sensibilizzazione degli operatori e utenti del mare, e un progetto di educazione ambientale rivolto alle giovani generazioni per collaborare insieme alla diffusione della cultura di salvaguardia del nostro mare. Sono stati analizzati sia il livello delle principali pressioni che insistono in maniera critica sull'ecosistema – i rifiuti e l'inquinamento acustico subacqueo – sia lo stato degli indicatori biologici più significativi. Sono stati inoltre sperimentati alcuni strumenti utili

***IL SANTUARIO DEI CETACEI E IL PROGETTO GIONHA***

all'azione di monitoraggio e di supporto tecnico per la valutazione continua dello stato ecologico dell'area. Gionha ha lavorato, in particolare, sullo studio della presenza e del ruolo dei grandi vertebrati – nello specifico i cetacei – e delle tartarughe marine quale indicatore significativo del buono stato di salute dell'area marina. A questo obiettivo si è aggiunto quello di definire e condividere, con azioni di informazione, protocolli di intervento per il recupero e il soccorso di cetacei e tartarughe in difficoltà, con la collaborazione dei soggetti che, a vario titolo, operano per il recupero e lo studio degli esemplari spiaggiati. Alcuni dati discussi in occasione del recente convegno di Livorno sul Progetto Gionha hanno messo in luce la situazione in cui versa il Tirreno. Su alcuni parametri la situazione sta arrivando al limite dell'irreversibile: come per lo sforzo di pesca, che ormai ha avviato a sicura estinzione il 30% delle specie ittiche presenti. Altro dato di rilievo: il 55% di quello che rimane nelle reti della pesca, ormai è costituito da rifiuti. Presentati anche i grafici dello studio sui rumori navali, che risultano particolarmente negativi per i cetacei (il santuario è intersecato da centinaia di rotte di navi e migliaia di yachts) e i censimenti delle popolazioni dei cetacei. Dal 2009 al 2011 sono stati censiti 254 esemplari di delfini tursiopi, svolti 408 interventi di soccorso e recupero di cetacci e tartarughe marine, sono stati raccolti rifiuti per oltre 5 tonnellate (2.750 chili sulle spiagge e 3250 sui fondali). Tra i dati, significativi quelli dei recuperi. Nella sola costa toscana dal 2009 al 2011 ci sono stati interventi su 201 animali marini, tra cui 127 tartarughe e 74 cetacei, di cui due balenottere comuni. Gli spiaggiamenti di cetacei sono stati 16 nel 2009, ben 30 nel 2010 e 28 nel 2011.

<<BACK

***GOVERNO, CONVOCATO CDM DOMANI ALLE 9 E 30***

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

**AGV Velino, II**

*"GOVERNO, CONVOCATO CDM DOMANI ALLE 9 E 30"*

Data: **12/04/2012**

Indietro

GOVERNO, CONVOCATO CDM DOMANI ALLE 9 E 30

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - Il Consiglio dei Ministri è convocato domani 13 aprile 2012 alle ore 9,30 a Palazzo Chigi per l'esame del seguente ordine del giorno: **DECRETO LEGGE**: disposizioni urgenti per la riforma della protezione civile (**PRESIDENZA**); **DISEGNO DI LEGGE**: Misure di razionalizzazione amministrativa per la promozione del turismo all'estero e per l'internazionalizzazione delle imprese (**SVILUPPO ECONOMICO - AFFARI ESTERI - TURISMO**); **DECRETO LEGISLATIVO**: Attuazione della direttiva 2011/17/UE che abroga talune direttive relative alla metrologia (**AFFARI EUROPEI - SVILUPPO ECONOMICO**); **DECRETO LEGISLATIVO**: Attuazione della direttiva 2009/52/CE che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (**AFFARI EUROPEI - LAVORO**); **DECRETO PRESIDENZIALE**: Regolamento recante modifiche e integrazioni, in materia di cambio di residenza, al DPR n. 223 del 1989 (**INTERNO; LEGGI REGIONALI; VARIE ED EVENTUALI** (ilVelino/AGV)  
(com/baz) 12 Aprile 2012 13:42

***Terremoti: scossa a Palermo, evacuati anche alcuni uffici pubblici***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Terremoti: scossa a Palermo, evacuati anche alcuni uffici pubblici"*

Data: **13/04/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa a Palermo, evacuati anche alcuni uffici pubblici  
ultimo aggiornamento: 13 aprile, ore 09:33

commenta 0 vota 0 invia stampa

[Tweet](#)

Palermo, 13 apr. - (Adnkronos) - Oltre a numerose scuole sono stati evacuati anche alcuni uffici pubblici dopo la forte scossa di terremoto a Palermo. Poco fa sono stati evacuati gli uffici del comando del Corpo forestale sulla circonvallazione e i dipendenti sono tutti usciti dallo stabile in attesa di nuove disposizioni. Evacuati anche altri edifici pubblici. I palermitani temono nuove scosse di terremoto. Sono ancora numerosi i cittadini per le strade che non vogliono rientrare a casa.

***Terremoti: Protezione civile, non risultano danni per scossa Palermo***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Terremoti: Protezione civile, non risultano danni per scossa Palermo"*

Data: **13/04/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: Protezione civile, non risultano danni per scossa Palermo

ultimo aggiornamento: 13 aprile, ore 08:54

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 13 apr. (Adnkronos) - Dopo la scossa di terremoto avvertita questa mattina nella zona di Palermo, la Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile ha effettuato una serie di verifiche. Al momento, viene precisato, "non risultano danni a persone o cose".

***Terremoti: Palermo, nuova scossa magnitudo 2.4 in mare alle 8.44***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Terremoti: Palermo, nuova scossa magnitudo 2.4 in mare alle 8.44"*

Data: **13/04/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: Palermo, nuova scossa magnitudo 2.4 in mare alle 8.44

ultimo aggiornamento: 13 aprile, ore 09:20

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 13 apr. (Adnkronos) - Nuova scossa di terremoto al largo delle coste di Palermo. Registrata dall'Ingv, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, alle ore 8.44 alla profondita' di 10 km, ha avuto una magnitudo di 2.4. Oltre a Palermo, i comuni compresi nel raggio di 20 km dall'epicentro sono Capaci, Isola delle Femmine e Torretta.

Data:

13-04-2012

## Adnkronos

### ***Terremoti: scossa Palermo magnitudo 4.3, epicentro a 30 km dalla citta'***

- Adnkronos Cronaca

#### **Adnkronos**

*"Terremoti: scossa Palermo magnitudo 4.3, epicentro a 30 km dalla citta'"*

Data: **13/04/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa Palermo magnitudo 4.3, epicentro a 30 km dalla citta'

ultimo aggiornamento: 13 aprile, ore 08:52

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 13 apr. (Adnkronos) - E' stata registrata alle 8.21 di questa mattina la scossa di terremoto, magnitudo 4.3, avvertita dalla popolazione nell'area di Palermo. L'epicentro e' stato localizzato a 30 km dal capoluogo siciliano.

***Terremoti: avvertita forte scossa a Palermo***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Terremoti: avvertita forte scossa a Palermo"*

Data: **13/04/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: avvertita forte scossa a Palermo  
ultimo aggiornamento: 13 aprile, ore 08:38

[commenta 0](#) [vota 3](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Palermo, 13 apr. - (Adnkronos) - Una forte scossa di terremoto e' stata avvertita intorno alle 8,20 a Palermo. Non si conosce ancora la magnitudo, ma il centralino dei Vigili del fuoco in pochi minuti e' stato preso d'assalto da decine di cittadini che chiedevano informazioni.

***Terremoti: scossa a Palermo, gente per strada ed evacuate scuole***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Terremoti: scossa a Palermo, gente per strada ed evacuate scuole"*

Data: **13/04/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa a Palermo, gente per strada ed evacuate scuole  
ultimo aggiornamento: 13 aprile, ore 08:52

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Palermo, 13 apr. - (Adnkronos) - Sono diverse le scuole evacuate a Palermo dopo la forte scossa di terremoto avvertita alle 8,20 da tutta la popolazione. Evacuati fino a questo momento, l'Istituto alberghiero di Corso dei Mille, la scuola elementare Arculeo e l'Istituto Crispi di piazza Campoli. Sono decine le persone scese in strada per la paura subito dopo la scossa.

***Rossi sull'Isola del Giglio 90 giorni dopo il naufragio della Costa Concordia***

- Adnkronos Toscana

**Adnkronos**

*"Rossi sull'Isola del Giglio 90 giorni dopo il naufragio della Costa Concordia"*

Data: **13/04/2012**

Indietro

Rossi sull'Isola del Giglio 90 giorni dopo il naufragio della Costa Concordia

Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi

ultimo aggiornamento: 12 aprile, ore 20:51

Isola del Giglio - (Adnkronos) - "Vorrei ripetere il mio pubblico ringraziamento agli isolani" ha affermato il presidente della Regione ed ha aggiunto "Faremo diventare il nostro mare un sorvegliato speciale, grazie a un sistema di osservazione integrato che tenga sotto controllo tutta l'area marina dell'Arcipelago". Il naufragio

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Isola del Giglio, 12 apr. - (Adnkronos) - "Vorrei ripetere il mio pubblico ringraziamento alla gente dell'Isola del Giglio che ha dimostrato una straordinaria disponibilita' e senso di solidarieta' nel fornire aiuto, nel dare ospitalita' e rifugio alle centinaia di passeggeri coinvolte nell'incidente". Lo ha affermato il presidente della Toscana, Enrico Rossi, intervenendo in occasione del seminario europeo sulla sicurezza in mare organizzato all'Isola del Giglio a 90 giorni dal naufragio della Costa Concordia.

"In poche ore - ha ricordato il presidente Rossi - tutti i gigliesi si sono mobilitati, a cominciare dall'Amministrazione Comunale. Con loro hanno collaborato le strutture della Protezione Civile, nazionale e regionale, le Forze dell'Ordine, la Capitaneria di Porto, le strutture sanitarie, le organizzazioni di volontariato. Una "macchina" che si e' messa in moto rapidamente e ha dato prova di efficienza, capacita' organizzativa e di collaborazione che e' un capitale da mettere a frutto e da portare ad esempio".

"Il nostro splendido mare merita tutta l'attenzione possibile. Per questo da fatti gravi come il naufragio della Costa Concordia e la perdita dei fusti contenenti materiali tossici al largo della Gorgona vogliamo trarre tutte le conseguenze: faremo diventare il nostro mare un sorvegliato speciale, grazie a un sistema di osservazione integrato che tenga sotto controllo tutta l'area marina dell'Arcipelago". Lo ha annunciato il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi rispondendo alle domande della stampa nel corso del viaggio verso l'Isola del Giglio, in occasione del seminario europeo organizzato con la Conferenza delle Regioni periferiche e marittime (Crpm) sul tema della sicurezza in mare e dello sviluppo del trasporto passeggeri.

Il presidente Rossi ha parlato in particolare di una iniziativa da assumere insieme a Liguria, Sardegna e Corsica con le quali la Toscana condivide il Programma Operativo Marittimo Italia -Francia. Consiste nella realizzazione di una rete radar di sorveglianza, integrata ad un sistema guidato da remoto per il monitoraggio "automatico" del mare tramite una piccola flotta di glider, alianti sottomarini da cui si recuperano informazioni sul mare in profondita' come correnti, struttura della massa d'acqua, presenza di contaminanti.

Un sistema che puo' dare risultati importanti in termini di sicurezza della navigazione, prevenzione di incidenti e inquinamenti marini, controllo su comportamenti illegali, capacita' di intervento rapido ed efficace in caso di inquinamenti ambientali e che implica investimenti di alcuni milioni.

***Rossi sull'Isola del Giglio 90 giorni dopo il naufragio della Costa Concordia***

"Vogliamo avanzare delle proposte all'Unione Europea e al Governo nazionale - ha proseguito il presidente Rossi - per migliorare normative e modelli di intervento per prevenire il ripetersi di incidenti come quello occorso all'Isola del Giglio e quello del Cargo Venezia. E' di importanza vitale realizzare un sistema di prevenzione degli incidenti legati alle condizioni del mare attraverso previsioni accurate (che per altro nel caso del Cargo Venezia erano state fornite dal Lamma con due giorni di anticipo). Ma occorre che questo sistema dialoghi con tutte autorità che hanno competenza per imporre comportamenti conseguenti ai comandanti delle navi, cioè possano determinare (e ordinare) le rotte e monitorarle".

"Un approccio integrato alle problematiche della sicurezza in mare deve prevedere norme più adeguate ed efficaci. Il pacchetto normativo europeo, Erika III, ha bisogno di importanti aggiornamenti. Infatti la Crpm - ha affermato tra l'altro Rossi - è da tempo impegnata a promuovere un nuovo pacchetto normativo, Erika IV, che contenga diversi elementi. Ne cito solo alcuni. La questione della responsabilità civile che potrebbero portare, ad esempio, alla costituzione di un Fondo europeo per gli investimenti necessari ad elevare gli standard di sicurezza e per il controllo e monitoraggio delle rotte. Oppure il tema della formazione del personale occupati nel settore della navigazione".

"La definizione di standard di qualità (una specie di rating) nella classificazione delle società di navigazione, tema particolarmente incisivo per navi container. - ha proseguito Rossi - Infine servizi nei porti per i quali occorre garantire presenza e qualità. Tema, quest'ultimo rilevante ad esempio per il servizio di raccolta di rifiuti e reflui nei porti, non sempre presente ed efficiente, fatto che talvolta costituisce un alibi per lo sversamento illegale in mare".

"Ci sono poi esperienze - ha proseguito il presidente della Toscana - come quella maturata dalla Marina Svedese che coordina il progetto della Ue chiamato Monalisa (Motorways and Navigation by Intelligence at Sea) che mirano a limitare la discrezionalità del comandante nello scegliere la rotta radar. Ho domandato agli esperti di un aeroporto toscano - ha aggiunto il presidente Rossi - se gli aerei seguono un piano di volo predeterminato. Mi hanno risposto che sì, anche per voli brevi, il piano di volo viene stabilito prima, approvato da Controllo Traffico Aereo".

"Ho chiesto se il comandante può decidere autonomamente improvvise deviazioni dal piano prestabilito. - ha continuato Rossi - Mi è stato risposto che in caso cambiamenti si rendessero necessari sempre deve esserci l'ok preventivo del controllo del Traffico Aereo. Niente improvvisazioni. Perché questo non accade anche nel trasporto marittimo? È vero che in mare il rischio di scontro con altre imbarcazioni è minore, ma...ci sono gli scogli, le petroliere e anche la nebbia. Con le regole dell'aria, non ci sarebbero neanche gli 'inchini'".

Infine i controlli e il sistema sanzionatorio di violazioni delle norme. "È un tema molto serio - ha concluso il presidente Rossi - Se si ha la sensazione di non venire perseguiti e sanzionati, i comportamenti in violazione delle norme sono di fatto incentivati. Un solo esempio: ogni anno, nel tratto di mare posto fra la Sardegna e la Toscana, si verificano fra i 20 e i 30 sversamenti contenenti materiali petroliferi, in molti casi volontari, ossia illegali. Questa situazione deve cessare".

***Piacenza, arrestato ex assessore provinciale della Lega***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Piacenza, arrestato ex assessore provinciale della Lega"*

Data: **13/04/2012**

[Indietro](#)

Piacenza, arrestato ex assessore provinciale della Lega

ultimo aggiornamento: 13 aprile, ore 09:36

Piacenza - (Adnkronos) - L'arresto di Davide Allegri è avvenuto a conclusione di indagini iniziate nel 2010 per concussioni consumate e tentate e corruzione. La vicenda gravita attorno alle autorizzazioni a realizzare impianti fotovoltaici

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Piacenza, 13 apr. (Adnkronos) - I carabinieri del comando provinciale di Piacenza hanno arrestato Davide Allegri, ex assessore provinciale alla Protezione Civile all'Ambiente ed ex assessore all'Urbanistica al Comune di Cortemaggiore. L'arresto è avvenuto a conclusione di indagini iniziate nel 2010 per concussioni consumate e tentate e corruzione.

La vicenda gravita attorno alle autorizzazioni a realizzare impianti fotovoltaici.

Data:

13-04-2012

## Adnkronos

### *Piacenza: arrestato ex assessore provinciale Lega per concussione e corruzione*

- Adnkronos Cronaca

#### **Adnkronos**

"Piacenza: arrestato ex assessore provinciale Lega per concussione e corruzione"

Data: **13/04/2012**

[Indietro](#)

Piacenza: arrestato ex assessore provinciale Lega per concussione e corruzione  
ultimo aggiornamento: 13 aprile, ore 08:32

commenta 0 vota 3 invia stampa

[Tweet](#)

Piacenza, 13 apr. - (Adnkronos) - I carabinieri del comando provinciale di Piacenza hanno arrestato Davide Allegri, ex assessore provinciale alla Protezione Civile all'Ambiente e ex assessore all'Urbanistica al Comune di Cortemaggiore. L'arresto e' avvenuto a conclusione di indagini iniziate nel 2010 per concussioni consumate e tentate e corruzione. La vicenda gravita attorno alle autorizzazioni a realizzare impianti fotovoltaici. Maggiori dettagli saranno forniti nel corso di una conferenza stampa che si terra' alle ore 12 alla presenza del pm Antonio Colonna presso la Procura della Repubblica di Piacenza.

|«<sup>2</sup>

***Paura a Palermo, avvertita scossa Gente in strada, evacuate le scuole***

Paura a Palermo per forte scossa Gente in strada, evacuate le scuole - Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

""

Data: **13/04/2012**

Indietro

Paura a Palermo per forte scossa Gente in strada, evacuate le scuole

ultimo aggiornamento: 13 aprile, ore 10:38

Palermo - (Adnkronos) - La scossa di magnitudo 4.3 è stata avvertita alle 8.21 di questa mattina. L'epicentro è stato localizzato in mare, a 15,3 km di profondità e a 30 km a nord del capoluogo siciliano. Evacuati anche alcuni uffici pubblici. La Protezione Civile: al momento "non risultano danni a persone o cose". Linee intasate al 115 e la gente chiama il 118. Vigili del fuoco all'Adnkronos: no falsi allarmismi

commenta 0 vota 3 invia stampa

Tweet

Palermo, 13 apr. - (Adnkronos) - Una forte scossa di terremoto di magnitudo 4.3 è stata avvertita questa mattina alle 8.21 a Palermo. L'epicentro è stato localizzato in mare, a 15,3 km di profondità e a 30 km a nord del capoluogo siciliano.

Sono diverse le scuole evacuate, tra cui l'Istituto alberghiero di Corso dei Mille, la scuola elementare Arculeo e l'Istituto Crispi di piazza Campoli. Decine le persone scese in strada.

Evacuati anche alcuni uffici pubblici, come quelli del comando del Corpo forestale sulla circonvallazione: i dipendenti sono tutti usciti dallo stabile in attesa di nuove disposizioni.

Altre due nuove scosse meno intense sono state sempre avvertite in mattinata. La prima, di magnitudo 2.4, è stata avvertita alle 8.44 al largo delle coste di Palermo. Oltre al capoluogo siciliano, i comuni compresi nel raggio di 20 km dall'epicentro sono Capaci, Isola delle Femmine e Torretta. La seconda, di magnitudo 2.9 e profondità 6 km, è stata avvertita alle 9.15. La località più vicina all'epicentro in questo caso è Isola delle Femmine.

La Protezione civile, che ha effettuato una serie di verifiche, ha precisato che al momento "non risultano danni a persone o cose".

La conferma arriva anche dai Vigili del fuoco che, sulle voci incontrollate di una nuova scossa sismica che sarebbe in arrivo e che stanno creando il panico tra centinaia di cittadini, dicono: "Sono arrivate diverse telefonate di persone che sostengono di aver sentito parlare di un'altra scossa in arrivo - spiega all'ADNKRONOS Giuseppe Merendino - ma sono voci incontrollate, perché nessuno può prevedere l'arrivo di una nuova scossa, come è risaputo. E' inutile creare nuovi allarmismi". "Intanto tre scuole hanno chiamato i vigili del fuoco per chiedere l'intervento di una verifica precauzionale. "Ma - spiega ancora Merendino - non si registrano danni alle strutture. Stiamo andando per seguire un sopralluogo precauzionale". .

Le linee del 115, il numero d'emergenza dei Vigili del fuoco, sono intasate e i palermitani chiamano il 118. Accade anche questo nei momenti di panico successivi alla scossa. Decine di cittadini hanno preso d'assalto il centralino dei Vigili del fuoco per sapere se ci sono stati danni e per chiedere se la scossa di magnitudo 4.3-4.4 si può ripetere. I cittadini che si rivolgono al 118 chiedono agli operatori sanitari se possono rientrare nelle abitazioni dopo la forte scossa di terremoto.

***Paura a Palermo, avvertita scossa Gente in strada, evacuate le scuole***

Altri ancora chiedono se le scuole sono al sicuro o se gli edifici hanno subito danni. Sono numerosi i genitori che sono tornati a scuola per riprendere i propri figli che stavano entrando in classe.

Data:

13-04-2012

## Adnkronos

### *Terremoti: in mare epicentro scossa Palermo, 30 km a nord della citta'*

- Adnkronos Cronaca

#### **Adnkronos**

*"Terremoti: in mare epicentro scossa Palermo, 30 km a nord della citta'"*

Data: **13/04/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: in mare epicentro scossa Palermo, 30 km a nord della citta'

ultimo aggiornamento: 13 aprile, ore 09:12

[commenta](#) 0 [vota](#) 2 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 13 apr. (Adnkronos) - E' stato localizzato in mare, a 15,3 km di profondita' e a 30 km a nord di Palermo, l'epicentro della scossa avvertita questa mattina alle 8.21 dalla popolazione.

***Forte terremoto a Palermo Violenta scossa, città nel panico***

Palermo, forte scossa. Paura per il terremoto: panico per le strade - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: **13/04/2012**

[Indietro](#)

Palermo, forte scossa. Paura per il terremoto: panico per le strade

Venerdì, 13 aprile 2012 - 08:34:00

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita alle 8.20 a Palermo. Il sisma, il cui epicentro non è ancora stato individuato, ha fatto tremare i palazzi del capoluogo siciliano ed è durato alcuni secondi, venendo percepito distintamente dalla popolazione. Subito dopo la scossa molti cittadini sono scesi in strada spaventati.

**IL TERREMOTO DI MILANO DEL 27 GENNAIO**

[Guarda la gallery](#)

La scossa di terremoto a Palermo e' stata registrata intorno alle 8.20. L'evento e' stato avvertito nettamente dalla popolazione. Secondo una prima stima il sisma sarebbe stato di magnitudo 3.6, con ipocentro a 11 chilometri al largo dalla costa siciliana

**FORTE SCOSSA A PALERMO, LA GENTE SCENDE IN STRADA** - Molte persone sono scese in strada a Palermo dopo la forte scossa di terremoto registrata alle 8:20 di stamani. La scossa, avvertita soprattutto ai piani alti, ha provocato il panico e spinto molti palermitani a radunarsi in strada, anche in pigiama. I centralini di polizia e vigili del fuoco sono intasati, anche se al momento non si registrano danni a persone o cose. In molti hanno preferito andare a riprendere i figli che stavano per entrare a scuola.

**SCOSSA MAGNITUDO 4.3, NESSUN DANNO** - E' stata registrata alle 8.21 con magnitudo di 4.3 la scossa di terremoto avvertita dalla popolazione nell'area di Palermo. L'evento sismico e' stato registrato al largo delle coste palermitane, esattamente a 30 Km a Nord del capoluogo siciliano. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, non risultano danni a persone o cose.

Notizie correlate [Racconta come hai vissuto il terremoto](#)

***Lusi si redime per i terremotati E dona 86mila euro per l'Aquila***

Lusi redento. Regali di nozze in beneficenza - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: 13/04/2012

Indietro

Lusi redento. Regali di nozze in beneficenza

L'ex tesoriere della Margherita ha offerto 86 mila euro. Andranno ai terremotati dell'Aquila. Lusi e la moglie hanno sperò chiesto al sindaco del capoluogo abruzzese, Massimo Cialente, di scegliere la destinazione della somma entro sette giorni. Ma già in rete qualcuno mormora.

Giovedì, 12 aprile 2012 - 16:15:00

Chi trova un amico trova un tesoriere. Periodo turbolento per gli amministratori delle casse dei partiti. Prima del leghista Belsito, i problemi erano toccati a Luigi Lusi, accusato di aver sottratto fondi alla Margherita. A quanto pare, però, l'ex tesoriere sta tentando la strada della redenzione: nel 2009 aveva chiesto agli invitati al suo matrimonio di non ricevere regali, ma offerte.

Da indirizzare ai terremotati dell'Aquila. Sono passati tre anni, ma finalmente Lusi si è deciso. Ha scritto al sindaco del capoluogo abruzzese, Massimo Cialente, dicendo che i soldi sono pronti: 86.090,24 euro, depositati sul conto numero 10708 della Bnl del Senato. Dopo qualche centinaio di giorni di attesa, adesso Lusi e la moglie Giovanna Petricone hanno fretta. E pregano il sindaco aquilano di decidere la destinazione della somma entro sette giorni. Altrimenti i soldi verranno dirottati sulla Caritas.

Il senatore ha avuto l'idea di pubblicare la notizia sul suo profilo facebook. Ma, a quanto pare, chi lo segue in rete non gli è poi così amico. I commenti sono tre. Il primo, entusiastico, dice: "Luigi, sei il meglio". Gli altri due, brevi ma incisivi, non hanno potuto fare a meno di ricordare il recente passato giudiziario di Lusi. E, riferendosi agli 86 mila euro raccolti durante le nozze, scrivono "Ti sei rubato pure quelli" e "Vergognati senatore".

|«<sup>2</sup>

***PROTEZIONE CIVILE: CATONE (PT), RIFORMA SERIA IN PARLAMENTO***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"PROTEZIONE CIVILE: CATONE (PT), RIFORMA SERIA IN PARLAMENTO"*

Data: **12/04/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 12 Aprile 2012 15:24

PROTEZIONE CIVILE: CATONE (PT), RIFORMA SERIA IN PARLAMENTO Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 12 apr - "La riforma della Protezione Civile attraverso un Decreto Legge del Governo a spese, per giunta, degli italiani mi lascia davvero perplesso poichè non si ravvisano nè i criteri dell'urgenza, dei quali questo Governo tende ad abusare, nè l'opportunità di svuotare ulteriormente le tasche degli italiani". Lo afferma in una nota Giampiero Catone, componente della commissione Bilancio della Camera e Direttore politico del quotidiano La Discussione.

"E' impensabile ricorrere all'aumento delle accise sulla benzina o ad altre misure che impattano direttamente sulla economia delle famiglie italiane - prosegue Catone - senza prima aver presentato al Parlamento, ed in particolare alle competenti Commissioni, il quadro dei costi della Protezione Civile, in modo da poter valutare l'ottimizzazione delle spese senza ulteriori aggravii per gli italiani". "Sarà importante infine mantenere una attenta vigilanza - conclude Catone - affinché le risorse destinate a questo importante servizio giungano effettivamente alle migliaia di volontari che operano quotidianamente nei comuni in assistenza agli enti locali, agli anziani, a supporto dei cittadini più deboli, e non si fermano invece nei palazzi del potere".

***PROTEZIONE CIVILE: RAISI (FLI), TASSA SU SMS SAREBBE ENNESIMO BALZELLO SU POVERI***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"PROTEZIONE CIVILE: RAISI (FLI), TASSA SU SMS SAREBBE ENNESIMO BALZELLO SU POVERI"*

Data: **12/04/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 12 Aprile 2012 16:40

PROTEZIONE CIVILE: RAISI (FLI), TASSA SU SMS SAREBBE ENNESIMO BALZELLO SU POVERI Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 12 apr - "Si continua a credere che il finanziamento di interventi di spesa, per quanto importanti come il fondo nazionale della Protezione civile, possa avvenire solo attraverso l'introduzione di nuovi balzelli fiscali e non grazie ad una traslazione di risorse da comparti di spesa meno produttivi". Lo scrive su Libertiamo.it il deputato di Futuro e Libertà, Enzo Raisi, sottolineando che "come paradosso, l'ipotesi di una tassa di 2 centesimi sugli sms rischia di trasformarsi nell'ennesima tassa sui poveri e sugli anziani, cioè gli utenti in possesso di telefonini vecchio stile e non di smartphone sempre connessi a Internet: chi può e sa come fare, sostituirà banalmente gli sms con le email, le chat o i messaggi istantanei; chi non può e non sa, verrà tassato. Paradossi a parte - aggiunge Raisi - spero davvero che il governo desista dal porre in essere una misura che finirà per incidere sulle tariffe e sul livello degli investimenti del settore delle tlc: un'economia avanzata come l'Italia non può permettersi il lusso di penalizzare uno dei suoi comparti più competitivi e innovativi, sui quali andrebbe al contrario fondata la strategia di ripresa e modernizzazione del Paese", conclude il deputato di Fli.

**LIGURIA: PAITA, MONITORIAMO SITUAZIONE FRANA SS 20**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"LIGURIA: PAITA, MONITORIAMO SITUAZIONE FRANA SS 20"

Data: **12/04/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 12 Aprile 2012 16:21

LIGURIA: PAITA, MONITORIAMO SITUAZIONE FRANA SS 20 Scritto da com/cri

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 12 apr - "La situazione sulla statale 20 dove la circolazione è stata interrotta a causa di una frana è continuamente monitorata e nei prossimi giorni è previsto un incontro con ANAS e i sindaci di Airole e Olivetta San Michele per fare il punto sul ripristino della viabilità". Lo ha detto l'assessore regionale alle infrastrutture della Liguria, Raffaella Paita dopo la verifica effettuata quest'oggi a seguito dell'interruzione della viabilità per un fenomeno di caduta massi sulla statale 20 del Col di Tenda e della Val Roja all'altezza del chilometro 140 + 800 nel Comune di Airole. "Questo fenomeno - ha detto l'assessore - ha messo in evidenza la fragilità di un territorio per il quale serve predisporre un piano complesso di messa in sicurezza".

**ROMA: MARRONI (PD), DA ALEMANNI PROPOSTE SURREALI SUI CONCORSI**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"ROMA: MARRONI (PD), DA ALEMANNI PROPOSTE SURREALI SUI CONCORSI"

Data: 12/04/2012

[Indietro](#)

Giovedì 12 Aprile 2012 16:36

ROMA: MARRONI (PD), DA ALEMANNI PROPOSTE SURREALI SUI CONCORSI Scritto da com/cri

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 12 apr - "Ancora una volta dal Sindaco una proposta surreale. Visto che in questi anni non hanno funzionato gli appelli del primo cittadino all'esercito o alla Protezione Civile probabilmente l'unica soluzione per far funzionare Roma nelle normali sue funzioni di città capitale che ospita da sempre eventi di ogni tipo è che a spostarsi fuori dal raccordo sia il Sindaco Alemanno. Consigliamo al Sindaco di fare quello che si è sempre fatto in questi ultimi vent'anni e probabilmente anche ai tempi di Andreotti: non farsi, come è consuetudine della gestione Alemanno, trovare impreparati e coordinare con le altre istituzioni e organizzazioni la gestione di tali eventi" ha affermato Umberto Marroni, capogruppo del PD di Roma Capitale, in merito alla dichiarazione del Sindaco Alemanno di spostare i concorsi fuori dal Gra.

***ECONOMIA: ADOC, TASSA SU SMS E' TASSA SUI GIOVANI, PER GLI UNDER 30 DANNO DI 75 EURO L'ANNO***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"*ECONOMIA: ADOC, TASSA SU SMS E' TASSA SUI GIOVANI, PER GLI UNDER 30 DANNO DI 75 EURO L'ANNO*"

Data: **12/04/2012**

Indietro

Giovedì 12 Aprile 2012 12:50

**ECONOMIA: ADOC, TASSA SU SMS E' TASSA SUI GIOVANI, PER GLI UNDER 30 DANNO DI 75 EURO L'ANNO** Scritto da com/mca

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 12 apr - Secondo quanto riportato da organi di stampa il finanziamento della riforma della Protezione Civile potrebbe essere sostenuto dall'introduzione di una tassa di 2 centesimi su ogni sms e dall'aumento, fino a 10 centesimi, delle accise sui carburanti. Per Adoc è l'ultima follia di un Governo affonda italiani, dato che si provocherebbe un danno medio di 405 euro l'anno per consumatore. "Tassare gli sms e introdurre nuove accise su carburanti è l'ultima follia di un Governo che affonda gli italiani - dichiara Carlo Pileri, Presidente dell'Adoc - la tassa di 2 centesimi sugli sms è una vera e propria tassa sui giovani, visto che gli under 30 inviano una media di 300 sms al mese e saranno i più penalizzati, andando a pagare circa 75 euro in più l'anno. Gli over 30 invece spenderanno, solo per gli sms, poco meno di 40 euro in più a testa l'anno. Solo dalla tassa sui messaggi di testo lo Stato potrebbe quindi incassare poco meno di 2 miliardi di euro l'anno, considerando che sono circa 35 milioni gli utenti italiani che inviano regolarmente sms. Solo due settimane fa il Parlamento europeo aveva imposto la diminuzione dei costi di roaming, con questa manovra l'Italia tornerà ad essere il Paese più caro sul fronte telefonia mobile. Se a questo aggiungiamo l'imposizione di nuove accise sui carburanti, fino a 10 centesimi al litro, il danno assume proporzioni drammatiche. Con le accise ci sarebbe un aggravio di spesa diretto pari a 250 euro l'anno a consumatore, più un ulteriore aggravio di spesa indiretta di 100 euro l'anno. Mediamente quindi, ogni consumatore sborserà più di 400 euro di nuove tasse. Una situazione insostenibile, stare in Europa non vuol dire essere l'ultima ruota del carro".

|«<sup>2</sup>

**LAZIO: MALCOTTI, DA OGGI NUOVO REGOLAMENTO ANTISISMICO**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"LAZIO: MALCOTTI, DA OGGI NUOVO REGOLAMENTO ANTISISMICO"

Data: 12/04/2012

[Indietro](#)

Giovedì 12 Aprile 2012 16:22

LAZIO: MALCOTTI, DA OGGI NUOVO REGOLAMENTO ANTISISMICO Scritto da com/cic

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 12 apr - "Da oggi prende via il nuovo regolamento regionale in materia di prevenzione del rischio sismico". Lo ha annunciato Luca Malcotti, assessore alle Infrastrutture e Lavori pubblici della regione Lazio, presentando il processo di informatizzazione dell'assessorato al Convegno organizzato dal Comitato Regionale dei Geometri. "Il regolamento - ha spiegato - prevede il passaggio dal cartaceo all'on line di tutte le pratiche. Garantiremo una semplificazione con una forte riduzione dei tempi di gestione, aumento della produttività e della cooperazione tra gli uffici. Da gennaio 2013 - ha continuato - l'addio al cartaceo e alle code agli sportelli sarà definitivo: l'on line riguarderà tutte le pratiche amministrative dell'Assessorato. Abbiamo realizzato questo passaggio all'informatica - ha concluso - dopo un percorso largamente condiviso dagli Ordini e Collegi di Ingegneri, Architetti e Geometri del Lazio. E si tratta di un processo a costo zero, perché sarà ripagato dai diritti di segreteria introdotti".

***Government. Tomorrow Cdm for exam reform of civil protection***

| AGO Agenzia Giornalistica Online

**AgoPress**

*"Government. Tomorrow Cdm for exam reform of civil protection"*

Data: **12/04/2012**

Indietro

Government. Tomorrow Cdm for exam reform of civil protection

12 apr, 2012 | Categoria Politica,Primo Piano | Scritto da Redazione Il Consiglio dei ministri si riunisce domani, alle ore 9 e trenta, a Palazzo Chigi. All'ordine del giorno anche un decreto recante disposizioni urgenti per la riforma della Protezione civile.

Con la riforma sparirà la figura del ministro per il coordinamento delle attività di protezione civile, i cui compiti saranno assegnati al presidente del Consiglio, oppure, per sua delega, al ministro dell'Interno.

Novità anche sulle procedure per le ordinanze emanate entro 20 giorni dalla dichiarazione di emergenza, che saranno immediate efficaci senza il preventivo concerto con il ministero del Tesoro.

Per finanziare gli interventi di calamità sono allo studio tre ipotesi: l'aumento dell'imposta sulla benzina da parte delle Regioni, l'innalzamento dell'accisa su benzina o gasolio da parte del Governo, e in alternativa, o in combinazione, una tassa fino a due centesimi sugli sms inviati da qualsiasi dispositivo.

***MIGRANTI DAL NORD AFRICA: DALL'UMBRIA APPELLO AL GOVERNO PER RISPOSTE CERTE SUL FUTURO DELLE PERSONE ACCOLTE*****Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"MIGRANTI DAL NORD AFRICA: DALL'UMBRIA APPELLO AL GOVERNO PER RISPOSTE CERTE SUL FUTURO DELLE PERSONE ACCOLTE"*Data: **13/04/2012**

Indietro

**MIGRANTI DAL NORD AFRICA: DALL'UMBRIA APPELLO AL GOVERNO PER RISPOSTE CERTE SUL FUTURO DELLE PERSONE ACCOLTE**

Giovedì 12 Aprile 2012 17:47

PERUGIA\ aise\ - "Valutare, fino a persistere dell'emergenza, l'ipotesi di un rilascio di un permesso di soggiorno per motivi umanitari, ai migranti inseriti nel Piano nazionale di accoglienza della Protezione civile": a lanciare l'appello al Governo è la vicepresidente della Regione Umbria, Carla Casciari, anticipando i contenuti del suo intervento all'incontro in programma oggi, a Terni, dal titolo "Senza asilo? Ad un anno dalla guerra in Libia i profughi incontrano le istituzioni italiane".

All'iniziativa, il cui scopo è quello di avviare un confronto sulla condizione dei profughi dei Paesi del nord Africa accolti in Italia e in Umbria, in particolare a causa del conflitto nel territorio libico, è prevista la presenza del capo di Gabinetto del Ministero per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione, Mario Morcone, Riccardo Compagnucci, Vice Capo Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno, Daniela Di Capua, Direttrice Servizio Centrale dello Sprar, il presidente Anci Umbria, Wladimiro Boccali, il viceprefetto aggiunto della Provincia di Terni, Simonetta Mignozzetti, il sindaco di Terni, Leopoldo Di Girolamo, Filippo Miraglia, Responsabile Immigrazione Arci Nazionale.

"Il 12 febbraio dello scorso anno - ha detto la vicepresidente Casciari - il Governo ha dichiarato lo stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale per l'eccezionale afflusso di cittadini provenienti dai Paesi del Nord Africa. Le Regioni, le Province Autonome e gli Enti locali non hanno fatto mancare il proprio appoggio alla scelta umanitaria e politica. In seguito a questa decisione, in Umbria sono stati accolti 357 soggetti assistiti attraverso l'attivazione di una rete diffusa sul territorio, costituita da istituzioni e organismi della società civile che hanno svolto e continuano a svolgere, un compito complesso".

"Dopo la prima fase di gestione dell'emergenza - ha aggiunto la vicepresidente - il destino di queste persone accolte in Italia è sospeso tra il riconoscimento della domanda di asilo politico o il respingimento. Nel primo caso, otterranno un permesso di soggiorno di cinque anni e potranno cercare un lavoro, visto che la normativa in vigore non consente ai richiedenti protezione di lavorare nei primi sei mesi di attesa della definizione del proprio status. Diversamente, dovranno essere espulsi dal territorio nazionale entro trenta giorni dalla notifica. In entrambi i casi non è chiaro chi si occuperà di loro quando arriverà la risposta".

"L'evoluzione della situazione - ha proseguito - fa registrare un consistente numero di dinieghi in relazione alle domande di protezione internazionale sinora presentate dagli accolti in Umbria e in altre regioni italiane. Tutto ciò - ha sottolineato Casciari - rischia di alimentare il cono d'ombra della clandestinità, il che vanificherebbe gli sforzi profusi per favorire una prima integrazione ed una prospettiva di vita diversa per queste persone alle quali è stato garantito vitto e alloggio in ambienti abitativi consoni e in piccoli gruppi che sono impegnati in attività di integrazione".

***MIGRANTI DAL NORD AFRICA: DALL'UMBRIA APPELLO AL GOVERNO PER RISPOSTE CERTE SUL FUTURO DELLE PERSONE ACCOLTE***

"Allo stato attuale il tutto rischia di trasformarsi in un tentativo di accoglienza destinato a fallire. In pratica - ha detto - quello che era un progetto di vita, può cambiare il suo corso e diventare un sogno interrotto per esseri umani che ora, per noi, non sono più dei nomi ma, soprattutto, dei volti".

In conclusione, Casciari ha riferito che coloro che non hanno ottenuto il riconoscimento di asilo politico stanno facendo ricorso. "Ma non possiamo esimerci dal chiederci come affrontare il problema di chi resterà senza alcun tipo di permesso di soggiorno", ha riferito. "Tutti i livelli della Repubblica sono ora chiamati alla coerenza con le scelte fin qui operate. La tradizione umbra di pace e solidarietà, così come sottolineato anche nello Statuto regionale - ci spinge a chiedere al Governo italiano di valutare l'ipotesi del rilascio di un permesso di soggiorno per motivi umanitari, come avvenuto per i migranti tunisini, fino al persistere dell'emergenza. Siamo di fronte ad una situazione di incertezza che non può che aumentare il caos e la difficoltà di costruire un valido progetto. Consapevole della storia personale di impegno generoso e confidando nella grande sensibilità per queste tematiche del ministro della Cooperazione internazionale, Andrea Riccardi, auspico che egli possa esercitare la sua autorevolezza affinché si velocizzino il più possibile le procedure per la concessione dell'asilo politico e si riesca ad assicurare comunque una qualche forma di protezione ed esistenza legale ai cittadini che abbiamo scelto di accogliere pur in tempi difficili e bui di crisi economica e morale".

Concludendo la vicepresidente ha ricordato che "più in generale, resta ancora aperto il problema di dotarsi di una normativa organica sull'asilo politico e la protezione umanitaria dando piena attuazione al dettato costituzionale e seguendo l'esempio dei Paesi europei più avanti nella tutela dei diritti umani".

I dati forniti dal Dipartimento per le libertà civili e immigrazione del ministero dell'Interno attestano come alla maggioranza dei profughi provenienti dal Nord Africa, l'Italia non stia riconoscendo alcuna forma di protezione giuridica internazionale. "Nel 2011 le richieste d'asilo sono state 33.576 - ha detto Casciari - delle 24.233 esaminate, 10.520 hanno avuto esito negativo. L'asilo politico è stato invece concesso solo a 1.959 profughi, la protezione sussidiaria a 2.460 migranti e a poco più di 5 mila quella umanitaria".

La necessità di affrontare con urgenza la tematica è stata evidenziata anche dal presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, il quale dopo aver sottolineato che il grande sforzo sostenuto dalle Regioni si sta prolungando senza un limite temporale certo, ha sollecitato un incontro con il Ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, e il Capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli. (aise)

*No della Consulta alla "tassa della disgrazia"***AltaLex**

"No della Consulta alla "tassa della disgrazia""

Data: 13/04/2012

Indietro

No della Consulta alla "tassa della disgrazia"

Corte Costituzionale , sentenza 16.02.2012 n° 22 (Alessandro Ferretti)

[Commenta](#) | [Stampa](#) | [Segnala](#)

[Tweet](#)

Con una sentenza articolata e ben motivata la Consulta boccia quella che è stata definita da molti organi di stampa come la tassa della disgrazia. Infatti, con la sentenza n. 22 depositata il 16 febbraio 2012 è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'articolo 2, comma 2-quater, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 (Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 26 febbraio 2011, n. 10, nella parte in cui introduce i commi 5-quater e 5-quinquies, primo periodo, nell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile).

Si tratta di una norma che era stata inserita con un emendamento in sede di conversione del d.l. n. 225/2010 e imponeva alle regioni di deliberare aumenti fiscali al fine di accedere ai fondi della protezione civile in caso di situazioni di crisi. In buona sostanza, la disposizione bocciata prevedeva che in caso di calamità naturali, le Regioni prima di accedere agli aiuti di Stato, dovevano elevare nelle massima misura possibile le addizionali fiscali in modo da reperire fondi per l'emergenza.

Da qui la reazione di alcune Regioni (Liguria, Basilicata, Puglia, Marche, Abruzzo e Toscana ) che hanno portato la questione davanti alla Corte Costituzionale. I giudici della Consulta hanno criticato in primo luogo la prassi di inserire delle discipline a regime di materie, o settori di materie, all'interno dei cosiddetti decreti *milleproroghe*. Questi ultimi, infatti, sebbene attengano ad ambiti materiali diversi ed eterogenei, devono obbedire alla ratio unitaria di intervenire con urgenza sulla scadenza di termini il cui decorso sarebbe dannoso per interessi ritenuti rilevanti dal Governo e dal Parlamento o di incidere su situazioni esistenti che richiedono interventi regolatori di natura temporale.

In definitiva - si legge nella sentenza in esame - risulta in contrasto con l'art. 77 Cost. la commistione e la sovrapposizione, nello stesso atto normativo, di oggetti e finalità eterogenei, in ragione di presupposti, a loro volta, eterogenei. La semplice immissione di una disposizione - prosegue la Consulta - nel corpo di un decreto legge oggettivamente o teleologicamente unitario non vale a trasmettere, per ciò solo, alla stessa il carattere di urgenza proprio delle altre disposizioni, legate tra loro dalla comunanza di oggetto o di finalità.

Nella questione affrontata, la Corte, sulla base di questi presupposti, rileva che le norme impugnate, in quanto impongono alle Regioni di deliberare gli aumenti fiscali in esse indicate per poter accedere al Fondo nazionale della protezione civile, in presenza di un persistente accentramento statale del servizio, ledono l'autonomia di entrata delle stesse, in contrasto con l'art. 119 Cost.. Inoltre, vengono ad essere lese anche l'autonomia di spesa, poiché obbligano le Regioni ad utilizzare le proprie entrate a favore di organismi statali - Servizio nazionale di protezione civile - per l'esercizio di compiti istituzionali di questi ultimi, corrispondenti a loro specifiche competenze fissate nella legislazione vigente.

Vi è anche un profilo di irragionevolezza nelle disposizioni in esame in quanto l'obbligo di aumento pesa sulla Regione nel cui territorio si è verificato l'evento calamitoso. Infine, precisano i giudici della Corte, la previsione contenuta nel comma 5-quater, secondo cui «il Presidente della regione interessata» è autorizzato a deliberare gli aumenti fiscali ivi

*No della Consulta alla "tassa della disgrazia"*

previsti, si pone in contrasto con l'art. 23 Cost., in quanto viola la riserva di legge in materia tributaria, e con l'art. 123 Cost., poiché lede l'autonomia statutaria regionale nell'individuare con norma statale l'organo della Regione titolare di determinate funzioni.

Da qui la scontata dichiarazione di illegittimità costituzionale delle norme richiamate all'inizio della presente nota.  
(Altalex, 5 marzo 2012. Nota di **Alessandro Ferretti**)

| [calamità naturali](#) | [tassa](#) | [milleproroghe](#) | [protezione civile](#) | [Alessandro Ferretti](#) |

**Corte Costituzionale**

**Sentenza 13-16 febbraio 2012, n. 22**

**Massima e testa integrale**

[Commenta](#) | [Stampa](#) | [Segnala](#)

[Tweet](#)

|

***Violento sisma in Indonesia. Si riveve l'incubo tsunami***

| America Oggi

**America Oggi**

*"Violento sisma in Indonesia. Si riveve l'incubo tsunami"*

Data: **12/04/2012**

Indietro

Violento sisma in Indonesia. Si riveve l'incubo tsunami 12-04-2012

ROMA. Per alcune ore si è temuto il peggio, con milioni di persone nel panico che hanno rivissuto l'incubo tsunami di otto anni fa: una serie di forti scosse di terremoto si è verificata al largo di Aceh, sulla costa occidentale dell'Isola di Sumatra, in Indonesia, la prima delle quali di una magnitudo tra 8.6 ed 8.9 sulla scala di Richter.

Quando le agenzie di mezzo mondo hanno cominciato a lanciare ripetuti allarmi tsunami, alla memoria di tutti è tornato il dramma del 26 dicembre del 2004, quando 230mila persone nel sud est asiatico furono inghiottite da una gigantesca onda anomala, senza precedenti, scatenata da un fortissimo terremoto. Ieri, si è avuta quasi la stessa catena di paura: quasi lo stesso epicentro, le stesse scosse molto intense, le stesse reazioni di panico. Ma stavolta, per fortuna, lo tsunami devastante non c'è stato, i danni sono rimasti contenuti e all'inizio della serata non si avevano ancora notizie di vittime.

Come hanno spiegato gli esperti, tra i due terremoti ci sono notevoli differenze. Quello di ieri, è avvenuto ad una profondità decisamente superiore rispetto al 2004, e su una faglia diversa, più in mare aperto, a 50-100 chilometri più ad est. E, come ha spiegato alla Bbc un portavoce dell'Usgs, l'istituto geosismico statunitense, il terremoto che ha colpito la zona di Aceh ha avuto "un movimento orizzontale e non verticale". Ecco perchè i danni sono stati molto più limitati, imparagonabili con la tragedia del 2004.

Sull'isola di Sumatra, "il terremoto è stato sentito molto forte - ha raccontato il portavoce dell'agenzia indonesiana per la gestione dei disastri -. È saltata l'elettricità, e immediatamente si sono formati ingorghi per tentare di arrivare nei luoghi più alti", per sfuggire alla temutissima onda anomala che porta morte e distruzione. Ovunque risuonavano sirene e dagli altoparlanti delle moschee si udivano versetti del corano.

Il sisma è stato avvertito in gran parte del sud est asiatico, come a Singapore, in Thailandia e nella parte meridionale dell'India. La prima fortissima scossa è stata registrata dai sismografi alle 14.38 ora locale (le 10.38 in Italia) nelle acque a 434 km a sudovest di Banda Aceh, secondo quanto riferito dall'Usgs, l'istituto americano di geofisica. Altre di assestamento, molto forti, si sono verificate poco dopo.

Immediato è scattato l'allarme tsunami dal centro di allerta del Pacifico, il Noaa con sede nelle Hawaii. Un allarme che a un certo punto ha toccato ben 26 paesi, dall'Australia al Sudafrica, passando per le isole Kerguelen. Un attimo di paura c'è stato poco prima delle 14.00 italiane, quando il mare è arretrato di circa 10 metri all'isola indonesiana Simeulue, non lontano dall'epicentro. Facendo temere il peggio, perchè quando il mare si ritira è per tornare poco dopo con grande forza. E seminare morte.

Anche gli esperti del centro di ricerche della Commissione europea hanno temuto il peggio. Un'ora dopo il terremoto calcolavano infatti la possibilità di "un'onda di circa sei metri di altezza sulla costa indonesiana nel caso della prima scossa di magnitudo 8.6 e di 5 metri nel caso della scossa di magnitudo 8.3". L'allarme tsunami è man mano rientrato dappertutto nel corso del pomeriggio, quando è apparso chiaro che non ci sarebbero state le onde anomale assassine del 2004. Prima lo ha fatto il Noaa statunitense, poi sono seguiti i tre paesi più a rischio, cioè l'India, l'Indonesia e lo Sri Lanka. Quindi, dopo essere stato chiuso per diverse ore, ha riaperto l'aeroporto internazionale di Phuket, un'isola molto apprezzata dai turisti stranieri nel sud della Thailandia.

***Protezione Civile: domani Dl Riforma in CdM, salta accisa su Sms*****Asca**

*"Protezione Civile: domani Dl Riforma in CdM, salta accisa su Sms"*

Data: **12/04/2012**

Indietro

Protezione Civile: domani Dl Riforma in CdM, salta accisa su Sms

12 Aprile 2012 - 17:25

(ASCA) - Roma, 12 apr - Sarebbe saltata la tassa sugli Sms per finanziare il Fondo Nazionale di Protezione Civile. Secondo quanto si apprende, infatti, in seguito alle numerose proteste degli operatori, il Governo avrebbe deciso di evitare. L'ipotesi di ricorrere ad un'accisa di due centesimi a SmS, oltre ai dieci centesimi di accise sui carburanti (cinque imposti dallo Stato e cinque dalle Regioni) per finanziare la Protezione Civile in caso di emergenze, figurava nell'articolo 4, comma h, della bozza di decreto legge di riforma della Protezione Civile, che dovrebbe andare domani in Consiglio dei ministri.

mpd

***Governo: Cdm domani alle 9.30. A odg dl riforma Protezione civile*****Asca**

"Governo: Cdm domani alle 9.30. A odg dl riforma Protezione civile"

Data: **12/04/2012**

Indietro

Governo: Cdm domani alle 9.30. A odg dl riforma Protezione civile

12 Aprile 2012 - 13:46

(ASCA) - Roma, 12 apr - Il Consiglio dei Ministri e' convocato domani 13 aprile 2012 alle ore 9,30 a Palazzo Chigi per l'esame del seguente ordine del giorno:

- DECRETO LEGGE: disposizioni urgenti per la riforma della protezione civile (PRESIDENZA);.
- DISEGNO DI LEGGE: Misure di razionalizzazione amministrativa per la promozione del turismo all'estero e per l'internazionalizzazione delle imprese (SVILUPPO ECONOMICO - AFFARI ESTERI - TURISMO); - DECRETO LEGISLATIVO: Attuazione della direttiva 2011/17/UE che abroga talune direttive relative alla metrologia (AFFARI EUROPEI - SVILUPPO ECONOMICO);.
- DECRETO LEGISLATIVO: Attuazione della direttiva 2009/52/CE che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno e' irregolare (AFFARI EUROPEI - LAVORO);.
- DECRETO PRESIDENZIALE: Regolamento recante modifiche e integrazioni, in materia di cambio di residenza, al DPR n. 223 del 1989 (INTERNO) .
- LEGGI REGIONALI.
- VARIE ED EVENTUALI.

com/vlm

foto

audio

***Meteo: continua ondata maltempo, piogge e nuvole per tutta la settimana*****Asca**

*"Meteo: continua ondata maltempo, piogge e nuvole per tutta la settimana"*

Data: **12/04/2012**

[Indietro](#)

Meteo: continua ondata maltempo, piogge e nuvole per tutta la settimana

11 Aprile 2012 - 16:07

(ASCA) - Roma, 11 apr - Continua l'ondata di maltempo che ha colpito l'Italia, con nuvole e piogge che insisteranno, da Nord a Sud, per tutta la settimana. Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, una profonda saccatura atlantica, estesa dal Mare del Nord fin sulla Tunisia, sta determinando instabilita' sulle nostre regioni centro-settentrionali, ed in minor misura su quelle meridionali. Giovedi' il progressivo spostamento della perturbazione verso i Balcani, lascerà spazio ad un temporaneo miglioramento; ma da venerdi', e nella successiva giornata di sabato, una nuova perturbazione, inserita in seno alla vasta saccatura Atlantica sopra menzionata, porterà diffuso maltempo su tutte le regioni italiane. In particolare, per domani, al Nord, si prevede da poco a parzialmente nuvoloso nella mattina, con nuvolosità in rapido aumento, associata a prime deboli precipitazioni sparse nella sera prevalentemente sui settori alpini e prealpini, con sconfinamenti anche in pianura, e Liguria. Al Centro, da poco a irregolarmente nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità nel corso della giornata a partire dai settori occidentali, con prime deboli precipitazioni sull'alta Toscana. Al Sud, cielo poco nuvoloso salvo locali addensamenti nel corso della giornata; aumento della nuvolosità nella sera sulla Sicilia.

Venerdi', generali condizioni di maltempo con precipitazioni inizialmente sul nord-ovest e sulle due isole maggiori ma in estensione ed intensificazione nel corso della giornata al resto del Paese. Infine, sabato, generali condizioni di maltempo con precipitazioni sparse su tutte le regioni, più frequenti sui settori tirrenici.

[red/map/rob](#)

***Lazio: alla Pisana confronto con le imprese per danni maltempo*****Asca***"Lazio: alla Pisana confronto con le imprese per danni maltempo"*

Data: 12/04/2012

Indietro

Lazio: alla Pisana confronto con le imprese per danni maltempo

12 Aprile 2012 - 17:23

(ASCA) - Roma, 12 apr - Audizione congiunta della commissione Pmi, commercio e artigianato con quella Sviluppo economico, ricerca e innovazione, turismo, del Consiglio regionale del Lazio, per ascoltare i rappresentanti di categoria delle attività produttive, le associazioni dei consumatori e le grandi aziende fornitrici di servizi, sulle cause dei disagi provocati dalle nevicate di febbraio.

Numerosi gli interventi dei partecipanti all'audizione, tutti incentrati sulla necessità di intervenire a sostegno di un settore già provato dalla crisi economica, sul quale già pesano i crediti non pagati dalle amministrazioni pubbliche e, ora, anche i danni provocati dalle abbondanti nevicate del febbraio scorso e dai conseguenti disagi che hanno colpito le reti energetiche e i collegamenti stradali. Su questo punto i rappresentanti delle grandi aziende fornitrici di servizi hanno spiegato come si sono attivate in quei giorni di maltempo per ripristinare il regolare funzionamento delle reti e dei servizi. Sandro Cecili, presidente Acea Ato2 (Roma), ha parlato di evento assolutamente straordinario, tanto da far dichiarare lo stato di calamità naturale in alcune regioni, tra cui il Lazio, che ha causato la mancanza di energia elettrica soprattutto nei piccoli comuni. Cecili ha lanciato poi una proposta: "Integrare i piani di emergenza di tutte le aziende interessate e attuare sinergie con la Regione e gli enti locali". D'accordo sulla straordinarietà dell'evento calamitoso Francesco Amadei, Responsabile Regolatorio e Antitrust di Enel Distribuzione, secondo il quale l'abbondante neve caduta in quei giorni ha appesantito non solo i conduttori ma anche tanti alberi che, cadendo, hanno colpito i fili e provocato le interruzioni di corrente. "A questo si aggiunga - ha detto Amadei - la difficoltà di intervenire rapidamente per il ripristino del servizio a causa del blocco dei collegamenti stradali".

Spiegazioni che non hanno convinto i rappresentanti delle associazioni dei consumatori. Ivano Giacomelli (Codici) ha infatti chiesto di "evitare di spiegare solo cosa sia stato fatto durante e dopo l'ondata di maltempo, ma di indagare piuttosto su cosa non sia stato fatto prima per evitare che tale emergenza causasse così tanti disagi a cittadini e aziende, in alcuni casi costretti a stare senza corrente elettrica anche per otto giorni". Giacomelli ha puntato il dito contro la carenza di manutenzione e di monitoraggio da parte delle aziende fornitrici di servizi e, insieme a Gianluca Di Ascenzo, vicepresidente Codacons, ha chiesto che di attivare il fondo di 200 mila euro della Regione Lazio destinato alle class action per risarcire gli utenti. Andrea Di Palma (Adiconsum) ha chiesto invece l'istituzione di una commissione d'inchiesta per accertare le responsabilità dei disagi e per predisporre un sistema di prevenzione più efficiente, onde evitare il ripetersi di simili disservizi.

Sulla questione è intervenuto il presidente della commissione Sviluppo economico, ricerca e innovazione, turismo, Giancarlo Miele, il quale ha sottolineato come l'audizione odierna sia un punto di partenza per un continuo e costruttivo confronto con tutte le associazioni di categoria. "Del resto - ha aggiunto Miele - vorrei ricordare che la Presidente Polverini, anche grazie all'interessamento del vicepresidente della Commissione Europea, Antonio Tajani, si è attivata per chiedere all'Unione europea di intervenire con il Fondo di Solidarietà a disposizione degli Stati membri. Ora spetta a noi portare avanti un ragionamento permanente con tutte le società fornitrici di servizi primari: non è possibile che nel 2012 centocinquanta utenze vadano fuori uso per una nevicata. Le aziende devono prevedere più investimenti per fronteggiare le emergenze, anche se queste si presentassero ogni 20 anni".

Per quanto riguarda invece le richieste di sostegno da parte delle associazioni delle attività produttive, Francesco Saponaro, presidente della commissione Piccola e media impresa, commercio e artigianato, ha annunciato che mercoledì prossimo, 18 aprile, ci sarà una seduta straordinaria del Consiglio regionale, per discutere proprio della crisi economica delle imprese laziali e dell'emergenza occupazionale.

Sono intervenuti anche i consiglieri Mario Mei, Annamaria Tedeschi, Luigi Abate e Luciano Romanzi. Tutti hanno

***Lazio: alla Pisana confronto con le imprese per danni maltempo***

ribadito la necessita' di stanziare piu' risorse per la prevenzione e per i controlli, di verificare a fondo le cause dei tanti disagi scaturiti dall'ondata di maltempo dei febbraio scorso e, infine, di integrare maggiormente i piani di emergenza delle aziende con quelli degli enti locali, in modo da creare una gestione coordinata delle situazioni di crisi. A tal proposito Romanzi ha annunciato che dalla prossima settimana in commissione Affari istituzionali iniziera' l'iter legislativo che portera' all' approvazione di una nuova legge sulla protezione civile, che prevede anche l'istituzione di un'Agenzia regionale.

com-rus

|«<sup>2</sup>

***Maltempo: Protezione Civile Roma predispose squadre pronto intervento*****Asca**

"Maltempo: Protezione Civile Roma predispose squadre pronto intervento"

Data: **13/04/2012**

Indietro

Maltempo: Protezione Civile Roma predispose squadre pronto intervento

12 Aprile 2012 - 18:57

(ASCA) - Roma, 12 apr - Il Dipartimento Nazionale della Protezione civile ha confermato la possibilita' di un peggioramento del tempo, in particolare nel fine settimana, diffondendo lo stato di allerta a partire dalle prime ore di domani e per le prossime 24/36 ore. Lo comunica la Protezione civile del Campidoglio, in una nota.

Secondo quanto riportato nel bollettino ufficiale si prevede per la giornata di domani, venerdi' 13 aprile "cielo nuvoloso o molto nuvoloso, con precipitazioni sparse, in intensificazione nella seconda parte della giornata, anche a carattere di rovescio o temporale; temperature massime in diminuzione; venti moderati o tesi sud-orientali, tendenti ad assumere componente nord-orientale nel pomeriggio con forti raffiche; mare mosso, in aumento fino a molto mosso o agitato al largo".

In considerazione dello Stato di allerta, dunque, la Protezione civile del Campidoglio "ha informato le proprie strutture operative (Dipartimenti capitolini, aziende, Corpo della Polizia Locale, organizzazioni di volontariato) chiedendo la piena disponibilita' di intervento in caso di necessita'. Secondo il Piano Operativo del Campidoglio per far fronte al rischio maltempo, sono stati gia' disposti presidi di monitoraggio presso i punti sensibili ed in particolare nelle zone del XIII municipio.

Allertata anche la squadra di pronto intervento del Servizio Giardini per il controllo delle alberature e la Sala Operativa di Porta Metronia che risponde al numero verde 800.854.854".

com-map/mau/bra

|«<sup>2</sup>

***Meteo: da domani torna maltempo. Temporalmente e forti venti al Centro-Sud*****Asca**

"Meteo: da domani torna maltempo. Temporalmente e forti venti al Centro-Sud"

Data: **13/04/2012**

[Indietro](#)

Meteo: da domani torna maltempo. Temporalmente e forti venti al Centro-Sud

12 Aprile 2012 - 14:19

(ASCA) - Roma, 12 apr - Dopo una breve pausa da domani il maltempo tornera' ad interessare il nostro Paese e sara' particolarmente severo sulle regioni centro-meridionali. Lo comunica, nel bollettino meteo, la Protezione Civile.

Una perturbazione di origine nord-africana, infatti, raggiungera' stanotte la Sardegna per estendersi nel corso della giornata anche alle regioni tirreniche centro-meridionali, determinando diffuse condizioni di instabilita' ed una notevole intensificazione dei venti.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalle prime ore di domani, l'arrivo di precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale sulle due Isole maggiori e in estensione su Lazio, Campania, Basilicata e Calabria. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensita' e frequente attivita' elettrica.

Dalla mattinata di domani, inoltre, si segnalano venti di burrasca su Sardegna e Sicilia e, successivamente - con raffiche molto forti - su Campania, Basilicata e Calabria.

Sono previste, infine, mareggiate lungo le coste esposte.

[com-dab/cam/bra](#)

***Corruzione: arrestato a Piacenza ex assessore provinciale Lega Nord*****Asca**

*"Corruzione: arrestato a Piacenza ex assessore provinciale Lega Nord"*

Data: **13/04/2012**

Indietro

Corruzione: arrestato a Piacenza ex assessore provinciale Lega Nord

13 Aprile 2012 - 08:36

(ASCA) - Piacenza, 13 apr - Davide Allegri, ex assessore leghista alla Protezione civile e all'Ambiente della Provincia di Piacenza, e' stato arrestato dai carabinieri del Comando provinciale di Piacenza per corruzione e concussione.

La vicenda, spiega una nota dei carabinieri che alle 12 terranno una conferenza stampa, ruota intorno alle autorizzazioni alla realizzazioni di impianti fotovoltaici.

com-rus

***Terremoto: scossa sismica al largo coste Palermo, nessun danno*****Asca**

*"Terremoto: scossa sismica al largo coste Palermo, nessun danno"*

Data: **13/04/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: scossa sismica al largo coste Palermo, nessun danno

13 Aprile 2012 - 09:22

(ASCA) - Roma, 13 apr - Un evento sismico e' stato registrato questa mattina al largo delle coste palermitane, esattamente a 30 Km a Nord del capoluogo siciliano.

Sebbene avvertito dalla popolazione, spiega una nota, dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, non risultano danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 08.21 con magnitudo di 4.3.

com-rus

*«Tutti in cima alla collina aspettando l'acqua»*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 12/04/2012

Indietro

MONDO

12-04-2012

**LA TESTIMONIANZA****«Tutti in cima alla collina aspettando l'acqua»**

DA PUKHET

«Mangiavo sulla spiaggia, quando mi si è parato davanti un responsabile del resort che ci ha detto: Mettetevi in salvo il prima possibile». È arrivato così sull'isola thailandese di Koh Jam, a Sud di Phuket, l'allarme tsunami dopo la serie di forti terremoti che hanno colpito l'Indonesia, avvertiti in molte zone dell'area.

Sulla mia isoletta racconta il giornalista dell'Ansa Alessandro Ursic, il terremoto non l'ho sentito con violenza. Quando ci hanno avvertiti, non ci credevo. Ho controllato su Twitter e ho capito che era vero. Siamo tornati subito al resort, abbiamo rapidamente rifatto i bagagli e chiesto alla reception se ci fosse ancora una barca per lasciare l'isola, ma l'ultima era già partita». E continua: «Io e la mia compagna siamo scappati a piedi lungo l'unica strada dell'isola, in preda al panico per quanto leggevo su Twitter e sotto una pioggia che è diventata sempre più battente. Abbiamo preso al volo un motorino per andare sul punto più alto dell'isola, una collinetta dove c'è una moschea». Il cortile della moschea è l'area designata come rifugio dallo tsunami, dato che si trova a una decina di metri sopra il livello del mare.

«Intanto continua il suo racconto il testimone italiano, Twitter funzionava come fonte di informazione ma anche di allarmismi. Il mare si sta ritirando a Phuket, come succede prima dell'impatto dell'onda!, era la voce che circolava sempre di più. Ma era semplicemente la bassa marea, come sempre al tramonto». Poi con il passare delle ore le notizie erano tranquillizzanti: l'allarme tsunami era rientrato. ( R.E. )

*Scampata un'altra tassa: quella sugli sms*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 13/04/2012

Indietro

CRONACA

13-04-2012

**Scampata un'altra tassa: quella sugli sms****la riforma**

Oggi il decreto per la nuova Protezione civile. Salta però (dopo la rivolta) il criticato balzello

DA ROMA **PIER LUIGI FORNARI**

Una campagna esauritasi nello spazio di un pomeriggio, l'offensiva fiscale sul terreno telematica con la tassa sugli sms che il governo Monti si apprestava a sferrare nel decreto sulla riforma della protezione civile, al varo oggi in Consiglio dei ministri. La proposta viene decisamente respinta dal web, dalle associazioni dei consumatori, dagli operatori del settore, ma anche dai politici. «È una autentica follia», scrive su Twitter il presidente dei senatori del Pdl, Maurizio Gasparri. «Il governo è indeciso se tassare gli sms o la benzina per garantire i fondi per le emergenze della Protezione Civile. Disposti a tutto pur di non fare una patrimoniale...», aggiunge su Facebook il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi. Il governo secondo il deputato del Pdl Bruno Murgia, «dimostra di non comprendere le potenzialità e l'importanza della telefonia mobile».

«Perso il senso della misura», lamentano Rosario Trefiletti ed Elio Lannutti per Adusbef. «Ormai le penne (da spennare, ndr) sono finite», dice Codacons.

«Balzello inaccettabile», commenta Asstel, l'associazione di categoria telecomunicazioni di Confindustria.

Dunque la tassa sugli sms viene cassata, ma l'ipotesi dell'aumento delle accise sulla benzina sembra restare ancora in piedi. Il decreto che arriva al Consiglio dei ministri cancella la norma inserita nel Milleproroghe dello scorso anno, che stabiliva il «concerto» del ministero dell'Economia sulle spese da effettuare in caso di emergenza dal Dipartimento della protezione civile, ma in realtà vi sostituisce il 'controllo' di quello dell'Interno, dimezzando e depotenziando la struttura. Nessuna smentita, dunque, all'ipotesi che la maggior parte delle deleghe della Protezione Civile passino al Viminale. Uno scenario, questo, già avanzato nel novembre scorso e fortemente criticato dallo stesso Dipartimento come «un gravissimo errore».

Finora la normativa prevede che il presidente del Consiglio «si avvale» del capo del Dipartimento per le attività di protezione civile. Nel testo ora in discussione si cita «il presidente del Consiglio dei ministri, ovvero, per sua delega, il ministro dell'Interno, per il conseguimento delle finalità del servizio di protezione civile». Per farlo, è scritto ancora, il presidente del Consiglio «ovvero per sua delega il ministro dell'Interno, si avvale del Dipartimento della protezione civile». In sostanza viene specificato che il ministro competente è quello dell'Interno. Ma non solo: sempre stando alla bozza, al Viminale passa anche l'intera gestione della flotta aerea della Stato, vale a dire Canadair ed elicotteri utilizzati nella lotta antincendio. All'articolo 7 è infatti scritto che «la flotta aerea antincendio della protezione civile, nonché il centro operativo aereo unificato (Coau) sono trasferiti al Dipartimento dei vigili del fuoco» che «garantisce

***Nuova sede per gli alpini***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 13/04/2012

Indietro

CRONACA DI MILANO

13-04-2012

**Nuova sede per gli alpini**

Cremona, via Colombo 2. Pieno centro storico, a 4 passi dal Duomo. Sorge qui la nuova sede sezionale degli Alpini cremonesi. Punto di riferimento anche per alcuni 'gruppi' del mantovano, ricompresi nella stessa 'sezione'. Così, da oggi a domenica un carosello di iniziative saluterà i locali rinnovati. Domani alle 16 un momento forte: l'accoglienza di Corrado Perona, presidente dell'associazione nazionale Alpini (Ana). Arriverà a Casalmaggiore, ospite delle locali 'penne nere', e terrà un incontro sul tema del loro futuro associativo.

Fanfane, canti e sfilate prepareranno l'atmosfera per il giorno successivo. Il culmine dei festeggiamenti, sempre alla presenza di Perona. Alle 8,45 ammassamento a Cremona, presso la nuova sede sezionale. Alzabandiera, allocuzioni e sfilate condurranno fino alla cattedrale, per la Messa delle 11. Alle 12 è previsto l'ammainabandiera. Conclusione con l'immancabile rancio alpino. Per informazioni, 338.499.16.17.

«I locali della nostra sede spiega il presidente sezionale di Cremona, Carlo Fracassi, sono stati restaurati e adattati senza nessun contributo pubblico. Al contrario, hanno visto l'apporto volontario di tanti nostri soci e amici». In piena sintonia con un motto alpino: «tutto per essere, nulla per apparire». Sono diversi i suoi spazi istituzionali, che Fracassi auspica diventino «punto di riferimento per l'intero territorio». In essi, trova posto anche un piccolo museo. E pure la sede 2 cori, così come l'unità operativa della protezione civile alpina.

**Marcello Palmieri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Cremona inaugurazione con una serie di eventi

***Sarcasmo antifisco, twitter scatenati: «Tassare gli obesi e le ascelle sudate»***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 13/04/2012

Indietro

CRONACA

13-04-2012

**LA CURIOSITÀ****Sarcasmo antifisco, twitter scatenati: «Tassare gli obesi e le ascelle sudate»**

C

è l'Imu sulle fattorie digitali di Farmville e la marca da bollo sulle password. La tassa sui click del mouse e quella sul pulsante «cancellito» del telefonino.

L'assicurazione obbligatoria per le auto dei videogiochi e la patrimoniale sui beni di Second Life. Sono le tasse creative di Twitter, fioccate dopo le voci di un prelievo di 2 centesimi sugli sms per finanziare la Protezione civile, subito smentite da Palazzo Chigi. In pochi minuti diventano il secondo argomento più dibattuto sul social network, preceduto solo da #smscome, che gioca con acronimi sul tema come 'Stavolta Monti Sbaglia', 'Sono Miserabili Stitecnici' e, dopo la rettifica, 'Stavamo Momentaneamente Scherzando'. Twitter sfida il legislatore a trovare le imposte più improbabili, ricordando alcuni casi eclatanti e reali come l'accisa sui carburanti per la guerra in Etiopia del 35 o la tassa sull'autoradio. Nascono così le proposte di 'pignorare le suocere' e la 'multa per chi sbaglia un congiuntivo'. Nessuna pietà per gli obesi con la stangata 'di cinque euro per ogni chilo di troppo' o per chi ha problemi di sudorazione con la 'tassa Eau de Fogne sulle ascelle maleodoranti'. Non mancano balzelli di attualità come quello sui 'curriculum inviati senza risposta (e l'Italia diventa nuova superpotenza globale)', il prelievo sulla zeppola di Nichi Vendola, l'imposta 'sui testimoni comprati da Berlusconi' e la 'tassa di soggiorno su chi ritiene di risiedere in Padania'.

***SMS. Il governo fa marcia indietro sulla tassa***

Repubblica.it | Finanza

**Borsa(La Repubblica.it)**

""

Data: **13/04/2012**

Indietro

SMS. Il governo fa marcia indietro sulla tassa

(Teleborsa) - Roma, 13 apr - Salta l'accise da 2 centesimi sui messaggi sui cellulari. Tramonta dunque l'ipotesi, al vaglio di Palazzo Chigi, di tassare gli "sms" per finanziare la Protezione civile, in caso di dichiarazione dello stato di emergenza.

Un'idea che si sarebbe rivelata del tutto impopolare e inapplicabile, dato che ormai oggi gli operatori mobili offrono pacchetti con tariffe flat che prevedono un certo quantitativo di sms "gratis".

L'ipotesi, dunque, sarebbe stata accantonata proprio in seguito alle tante proteste da parte degli operatori di settore ma resta il dilemma su come verrà finanziata la riforma della Protezione civile.

13/04/2012 - 10:15

***Terremoti: Messico e Usa tremano***

CittàOggiWeb - Notizie in rete - Dal Web -

**Città Oggi Web**

*"Terremoti: Messico e Usa tremano"*

Data: **12/04/2012**

[Indietro](#)

12 Aprile 2012

Terremoti: Messico e Usa tremano

Forti scosse ad Acapulco, in Oregon e in California Dal Web Paura in Stati Uniti e Messico.

In Usa, la terra ha tremato per due volte. Una prima scossa, di magnitudo 6.2, si è verificata in Oregon; la seconda, di magnitudo 5.3, ha avuto luogo sulla costa centrale della California.

In Messico, un terremoto di 7.1 gradi della scala Richter si è abbattuto a 93 miglia ad ovest di La Dolce, nello stato di Sonora. Poco prima, un forte sisma era stato registrato a circa 200 miglia da Acapulco ed era stato avvertito distintamente sino a Città del Messico.

Le nuove scosse, all'indomani del violento terremoto di magnitudo 8.9 – con conseguente allarme tsunami esteso a tutto l'Oceano Indiano - che ha colpito l'Indonesia, al largo della provincia nord-occidentale di Aceh, sull'isola di Sumatra.

CittàOggiWeb

Lascia un commento registrati a CittaOggiWeb ed effettua la login

**«Urla e ressa in aeroporto Poi siamo corsi in collina»**

**Corriere della Sera**

""

Data: **12/04/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 12/04/2012 - pag: 25

«Urla e ressa in aeroporto Poi siamo corsi in collina»

«C'è una bomba?». I turisti a caccia di taxi

SEGUE DALLA PRIMA Il facchino che ci accompagna urla di andare via mentre lui recupera le ultime borse dal nastro. Chiamo mio marito Mike, che mi precede, afferro i miei due bambini e cominciamo a correre anche noi oltre la porta. Via, via, via, continuano a gridare poliziotti e altre persone in uniforme. Un turista mi chiede se c'è una bomba. Non lo so. Forse è il terremoto, penso. Mentre venivamo all'aeroporto l'autista del taxi ha ricevuto una telefonata che lo informava, quasi in diretta, che a Patong Beach c'era stato una forte scossa. Noi eravamo in auto e non abbiamo avvertito nulla. Ma io ho scritto un tweet che non è mai partito perché non c'era copertura: «Forte terremoto a Phuket, speriamo che non arrivi uno tsunami. Good luck». Sono da poco passate le 4 e mezzo. Camminiamo per qualche centinaio di metri, poi il facchino dice che possiamo fermarci. Ci sono altri turisti. Prendo il telefonino e trovo l'sms del Corriere che dà la notizia del terremoto a Sumatra e del pericolo tsunami. Informo subito Mike, ma la voce si è già diffusa. L'aeroporto è sul mare, ecco perché lo hanno evacuato immediatamente. Scappiamo, scappiamo, scappiamo, dico impaurita ripensando alla grossa lapide nera, sulla spiaggia di Kemala Beach, vicino a dove alloggiavamo: il monumento alle vittime dello tsunami del 2004, mi sono fermata a leggere l'epigrafe proprio l'altra sera. «The other way, the other way», dall'altro lato, ci grida una signora in divisa grigia, che sembra una hostess e ci obbliga a seguirla nella direzione opposta. Così ripassiamo davanti all'aeroporto e ci incamminiamo verso destra. «Mamma, che cosa sta succedendo?», continua a chiedermi mio figlio Alessandro di 4 anni e mezzo, che tengo per il braccio come in una morsa. Con l'altra mano stringo Chiara, che ha quasi 3 anni e non dice nulla. I taxi davanti all'aeroporto sono spariti. Bisogna camminare, ma il facchino non ci abbandona. La signora in uniforme ci incalza: «Forza, veloci». Cominciamo a correre. Poi all'improvviso vedo un volto noto dall'altro lato della strada. «Richard!», esclamo mentre lui attraversa per venirci incontro. È Richard Dobbs, un amico di mio marito, l'ho conosciuto solo un giorno fa, ma sono felicissima di rivederlo. Anche lui stava andando all'aeroporto, ma è arrivato quando avevano già chiuso la strada di accesso. È sceso per chiedere che cosa stesse succedendo e ci ha visto. Sua moglie e i suoi figli sono rimasti sul taxi, che è abbastanza grande, un furgoncino, come usa da queste parti, per caricare noi quattro e i nostri bagagli. Partiamo tutti insieme verso la collina. Siamo sudati all'ennesima potenza, perché fuori ci sono 31 gradi e un'umidità pazzesca. Sul taxi l'aria è gelida, bisognerebbe abbassare l'aria condizionata, perché così ci verrà la bronchite, ma non oso protestare, non questa volta. L'autista si ferma sul ciglio di una strada larga e molto trafficata. Di fronte a noi c'è un largo piazzale che ospita un college. È stato scelto come punto di attesa da molti turisti provenienti dall'aeroporto, ma è affollato anche da tantissimi locali, arrivati senza casco con le loro motociclette. Scendo per fare delle foto. Vorrei mandare le immagini alla redazione online, ma la trasmissione dati è bloccata. Funzionano solo la voce e gli sms. L'autista vuole farci scendere, non vuole aspettare qui con noi, dice che deve andare a casa. Ma non può abbandonarci così. Trovare un altro taxi è impossibile e il traffico è come impazzito. E abbiamo una montagna di valigie. No way. Richard lo convince a portarci alla marina di AoPo, dove è ormeggiata la sua barca. Dice che là saremo al sicuro perché è dalla parte opposta rispetto al pericolo tsunami. Anche nel 2004, sul lato est dell'isola non è successo nulla. Ma quando arriviamo la barca non c'è, il capitano, un'australiana di nome Gina, l'ha portata 2 miglia al largo, per precauzione. È più sicuro stare in mare aperto che in banchina. Ci accampiamo al Caffé del porto, chiuso per tsunami. E aspettiamo. I bambini sono travolti dalla stanchezza. È un incubo, sbotto. È un inconveniente rispetto a uno tsunami, mi corregge mio marito Mike. Giuliana Ferraino Twitter: @16febbraio RIPRODUZIONE RISERVATA

*Sisma in mare, torna l'incubo tsunami***Corriere della Sera**

""

Data: 12/04/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 12/04/2012 - pag: 25

Sisma in mare, torna l'incubo tsunami

Indonesia, scossa di magnitudo 8.6. La fuga dalla costa, l'allarme rientra

DAL NOSTRO INVIATO BHUBANESWAR (India) Alla fine il pericolo di uno tsunami-bis si è risolto in due-tre ore di grande spavento. Stando a quanto risultava a tarda serata, nessuna vittima e, praticamente, nessun danno materiale. La scossa madre è stata fortissima e carica di minacce: magnitudo 8.6, a 450 chilometri dalla costa di Sumatra, in Indonesia. Un colpo di frusta paragonabile all'esplosione di 100 milioni di tonnellate di tritolo, a 23 chilometri di profondità, nello stesso mare da cui si sollevarono nel 2004 onde alte come torri che travolsero le coste di Banda Aceh, di Thailandia, India e altri Paesi dell'Oceano Indiano, portandosi via 230 mila persone. Nella notte ha tremato anche la costa occidentale degli Stati Uniti (tra Oregon e California). Scossa anche in Messico: nella capitale la gente è scesa in strada e molti edifici sono stati evacuati. Ore 14.38 (le 10.38 in Italia), i sensori del Centro di allerta terremoti di Giacarta registrano il primo sommovimento, cui segue uno sciame sismico di grande intensità (8.2-8.6 di magnitudo). Scatta immediatamente, e bisogna dire con efficienza, «l'allarme tsunami»: stato di massima allerta nella punta indonesiana di Banda Aceh, e poi negli altri Paesi vicini: Malaysia, Singapore, Thailandia, India, Sri Lanka, Maldive. E ancora, con un raggio sempre più lungo, emergenza in Kenya e Tanzania. Ventisei governi mobilitati, con l'ordine perentorio di lasciare le case per le popolazioni che vivono sulle rive dell'oceano. La Thailandia chiude l'aeroporto di Phuket. L'India fa partire in tempo reale un paio di aerei di soccorso e subito dopo schiera sei squadre della protezione civile. Il pomeriggio scorre lento, con le immagini delle televisioni a ciclo continuo, le telefonate tra parenti e amici, i messaggi, qualche volta esagerati, via Twitter. In tv gli esperti disegnano sulle mappe due-tre cerchi concentrici intorno al punto rosso al largo di Sumatra. Ancora tre ore e poi onde alte 8-9 metri potrebbero colpire Banda Aceh, quindi gli arcipelaghi indiani delle Andamane e Nicobare. Da lì fino alla Thailandia e via via, con una catena che pare ineluttabile. Ma la grande paura non regge a lungo. Già un'ora e mezza dopo il primo allarme l'Istituto indiano di sorveglianza annuncia che l'India non sarà toccata dallo Tsunami. Su Twitter qualcuno alimenta il panico riferendo che il mare si è ritirato dalle coste di Banda Aceh, esattamente come otto anni fa, e dunque bisogna aspettarsi la devastante marea di ritorno. Intanto dalle grandi metropoli indiane arrivano le immagini di ogni terremoto: i lampadari che oscillano, la gente che fugge dagli edifici, gli scaffali dei supermercati che barcollano rovesciando bottiglie e scatolame. A Calcutta si blocca il metrò; a Chennai (ex Madras) viene chiuso il porto e gli impiegati vengono rimandati a casa in un traffico, quello sì, apocalittico. C'è anche un intermezzo leggero con i curiosi accalcati su una spiaggia indiana che dichiarano di voler restare lì «per vedere come andrà a finire». Quando sul bagnasciuga di Aceh, anziché lo tsunami, si infrange un flutto di 80 centimetri, come in una normale giornata di robusto maestrale, tutti capiscono che questa volta è andata bene. Il presidente indonesiano Susilo Bambang Yudhoyono compare sugli schermi, dicendo che, in sostanza, non è successo niente e che «non sussiste alcuna minaccia immediata». I geologi spiegano che lo strappo del terremoto è stato orizzontale e non sussultorio, cioè verticale, come fu nel 2004, e quindi l'energia è stata riassorbita dalla stessa profondità del mare. Oggi ci sarà una più attenta ricognizione nei territori di Sumatra dove la scossa è stata più forte e si dovrebbe capire meglio se la popolazione sarà in grado di tornare subito nelle case evacuate, se gli ospedali sono a posto, così come le scuole e i servizi essenziali. Per i turisti, comprese alcune migliaia di italiani, comunica la Federviaggio (Confcommercio) «solo disagi» e qualche ora di ansia per chi trascorreva le vacanze nei villaggi turistici affacciati sul mare. Giuseppe Sarcina RIPRODUZIONE RISERVATA

*A maggio via alla rimozione***Corriere della Sera**

""

Data: **13/04/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 13/04/2012 - pag: 24

A maggio via alla rimozione

GROSSETO Fra dieci giorni ci sarà la firma del precontratto per la rimozione della nave e ai primi di maggio dovrebbe arrivare la firma del contratto e subito dopo ci sarà il via al cantiere per rimuovere la Costa Concordia (foto). Lo ha detto Fabrizio Curcio, il numero due del capo della Protezione civile Franco Gabrielli.

|«<sup>2</sup>

***Protezione civile, più poteri Emergenze a tempo limitato*****Corriere della Sera**

""

Data: 13/04/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 13/04/2012 - pag: 25

Protezione civile, più poteri Emergenze a tempo limitato

Cade l'ipotesi di tassare gli sms per finanziare il settore

ROMA Non ci sono più i super poteri dell'epoca di Guido Bertolaso e nemmeno il «commissariamento» del ministero dell'Economia che di fatto poteva rallentare anche gli interventi più urgenti. Il governo mette mano alla riforma della Protezione civile e sceglie una linea a metà strada fra i due eccessi del recente passato. Il testo sarà discusso oggi in consiglio dei ministri ma con due modifiche importanti arrivate all'ultimo chilometro. Non ci sarà la tassa sugli sms per finanziare i primi soccorsi. Quei due centesimi di euro a messaggio pagati dai gestori «con facoltà di rivalsa sui clienti» sono stati eliminati dalla bozza. E questo perché la misura sarebbe stata non solo impopolare ma anche di difficile applicazione, visto che la metà dei 90 miliardi di sms inviati ogni anno dagli italiani sono venduti a pacchetto e anche regalati dalle compagnie. L'altra novità è una frenata sui tempi: a differenza di quanto deciso solo due giorni fa in pre consiglio, la riforma non arriverà per decreto legge, subito in vigore, ma seguirà la strada normale del disegno di legge. Anzi, è possibile che oggi Palazzo Chigi non dia il via libera formale ma si limiti ad avviare la discussione. Che cosa è successo? Ieri sera il governo ha discusso per la prima volta il testo con regioni, province e comuni. E i nodi sono venuti al pettine perché tutti gli enti locali accusano la riforma di «neocentralismo» visto che il controllo della Protezione civile passa al ministero dell'Interno e quindi ai prefetti, limando di parecchio i poteri oggi previsti sul territorio. Ma se il governo, salvo sorprese, ha deciso di frenare sui tempi è perché solo pochi mesi fa una sentenza della Corte costituzionale ha stabilito che sulle materie in cui il potere legislativo è diviso fra Stato e Regioni la via rapida del decreto non è percorribile. E la protezione civile è proprio una di queste. Resta però l'impianto generale della riforma. I grandi eventi, come il G8, erano stati già eliminati dalle competenze del dipartimento con il decreto sulle liberalizzazioni. Ma per evitare altri sconfinamenti il testo elenca i possibili casi di intervento come i terremoti, i maremoti o le frane. Lo stato d'emergenza non è più senza limiti di tempo ma può durare al massimo 100 giorni. Una scelta prudente perché è proprio in quel periodo che è possibile derogare alle normali procedure di spesa anche se non è chiaro cosa succederà dopo e se lo stesso governo, pochi giorni fa, ha prorogato di un anno lo stato d'emergenza per le frane in Sicilia. Anche sugli interventi urgenti ci sarà il controllo della Corte dei conti che si dovrà esprimere entro sette giorni. A differenza di quanto ipotizzato in passato, non ci sarà l'obbligo di assicurare la casa contro le calamità naturali ma solo un incentivo perché il premio sarà deducibile dalle tasse. Mentre fa discutere quello che il Fatto quotidiano ha ribattezzato il Lodo Bertolaso: «Il soggetto incaricato dell'attività di previsione e prevenzione del rischio si legge nella bozza è responsabile solo in caso di dolo o colpa grave». Una norma che potrebbe essere applicata nel processo per omicidio colposo contro la Commissione grandi rischi accusata di non aver fatto tutto il possibile prima del terremoto dell'Aquila di tre anni fa. Lorenzo Salvia  
lsalvia@corriere.it RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'ipotesi: 2 cent di tassa su ogni sms per finanziare la Protezione Civile***

Corriere della Sera

**Corriere.it**

""

Data: 12/04/2012

Indietro

stampa | chiudi

colpiti anche gli sms inviati con i computer

Tassa fino a 2 centesimi su ogni sms per finanziare la Protezione Civile, in arrivo un dl

Venerdì il governo varerà la riforma: in arrivo nuovi aumenti delle accise sui carburanti oltre all'imposta sui messaggi  
MILANO - Non bastavano gli aumenti dell'accise sul carburante. Ora potrebbe arrivare anche la tassa sugli sms. Tutto per permettere il finanziamento della riforma della Protezione civile, che potrebbe arrivare già venerdì prossimo e per decreto legge.

NUOVE TASSE - In base alla bozza in elaborazione, il coordinamento della Protezione civile rimarrebbe incardinato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri ma è prevista la possibilità di delegarlo al ministro dell'Interno, con il Viminale che a quel punto potrebbe avvalersi del Dipartimento della Protezione civile. Il Fondo contro le calamità verrebbe alimentato attingendo agli aumenti delle accise sui carburanti, fino a 5 centesimi al litro di accise regionale e fino a 5 centesimi al litro di accise statale e, come detto, con un maggiore introito derivante dalla tassazione sugli sms gestiti dalle società telefoniche, che potrebbe toccare la misura massima di centesimi di euro a messaggio. Nel testo si scrive esplicitamente che «in alternativa all'aumento dell'aliquota di accisa ovvero in combinazione con lo stesso, il fondo di cui all'articolo 28 della legge n. 196 del 2009 è corrispondentemente e obbligatoriamente reintegrato, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, con le maggiori entrate derivanti dalla tassazione fino a una misura massima di due centesimi di euro per ciascuna comunicazione effettuata attraverso l'invio di brevi messaggi di testo (sms) mediante telefono cellulare, computer o siti internet gestiti dalle società telefoniche».

IL PROVVEDIMENTO - Il provvedimento, in tutto undici articoli, comprenderebbe anche un riassetto delle competenze per quanto riguarda le emergenze incendi, con il coordinamento unificato per la gestione della flotta aerea trasferito ai Vigili del Fuoco. Lo stato di emergenza, poi, potrebbe essere sottoposto a vincoli temporali, con la previsione di una durata fissata in 60 giorni, prorogabile ad un massimo di cento giorni.

Redazione Online

stampa | chiudi

***Due centesimi a sms per finanziare la Protezione civile, l'ipotesi tramonta***

Corriere della Sera

**Corriere.it**

""

Data: 12/04/2012

Indietro

stampa | chiudi

La misura avrebbe rischiato di essere inapplicabile

Due centesimi a sms per finanziare

la Protezione civile, l'ipotesi tramonta

Salta l'accisa sui messaggi sui cellulari: era prevista nella bozza del decreto di riforma **MILANO** - Sarebbe già morta l'ipotesi di finanziare parzialmente la Protezione Civile con un'accisa sugli sms. Il passaggio che era comparso nell'articolo 4, comma h, della bozza di decreto legge di riforma della Protezione Civile, che dovrebbe essere esaminata e approvata domani in Consiglio dei ministri, prevedeva la possibilità - in aggiunta a un rincaro delle accise sulle benzine - di tassare fino a un massimo di 2 centesimi di euro i brevi messaggi di testo.

**TASSA PARADOSSALE**- Un intervento che non solo sarebbe risultato mediaticamente altamente impopolare ma che avrebbe rischiato anche di rimanere inapplicato: metà degli sms inviati fa parte infatti di contratti a pacchetto e sostanzialmente tutti gli operatori «regalano» alcune centinaia di sms inviabili con le tariffe flat. In alcuni casi il costo di un messaggio, considerato ormai una *commodity* e di cui gli italiani sono dei campioni (nel 2011, fonte AgCom, ne sono stati inviati la bellezza di 90 miliardi su 8.000 miliardi nel mondo), scende fino a un centesimo. Sarebbe stato dunque un paradosso applicare una tassa doppia rispetto al costo del servizio stesso.

**MARGINI RISICATI** - Il rincaro sarebbe facilmente ricaduto sui clienti. Non è un mistero infatti che gli operatori mobili non se la passino troppo bene per quanto riguarda il business del mercato domestico, considerato ormai un segmento maturo con margini sempre più risicati e possibilità di espansione nulla, tanto che gli operatori passano il tempo a strapparsi i clienti tra di loro. L'Asstel, l'associazione di settore, stava già preparando un intervento durissimo in risposta al comma nato all'interno dello stesso governo. Da quanto si apprende l'ipotesi sarebbe morta su consiglio di dipartimenti di alcuni ministeri.

Massimo Sideri@massimosideri

stampa | chiudi

**Palermo trema, scossa del 4.2/**

Corriere della Sera

**Corriere.it**

""

Data: 13/04/2012

Indietro

stampa | chiudi

IL SISMA

Forte scossa di terremoto a Palermo

Gente scende in strada, scuole evacuate

La scossa del 4,2 grado della scala Richter con epicentro a 30 chilometri dal capoluogo siciliano. Non segnalati danni MILANO - «Abbiamo avvertito una folata di vento. Sembrava come l'annuncio di un temporale e invece era il terremoto. La scossa è durata pochi secondi ma è stata fortissima». Così un testimone racconta il risveglio da paura a Palermo per la forte scossa di terremoto che ha fatto tremare il capoluogo e molti altri comuni della Sicilia occidentale. Una scorsa del 4,2 grado della scala Richter, anche se l'epicentro è stato localizzato in mare, al largo dell'isola di Ustica.

**GENTE IN STRADA** - La scossa è stata avvertita distintamente dalla popolazione che in alcune zone della città è scesa in strada. Altrettanto è avvenuto in alcuni plessi scolastici che per precauzione sono stati evacuati come l'Istituto alberghiero di Corso dei Mille, la scuola elementare Arculeo e l'Istituto Crispi di piazza Campoli. Anche alcuni uffici pubblici si sono rapidamente svuotati mentre molta gente ha lasciato casa ancora in pigiama. Al momento comunque non ci sono segnalazioni di danni. La scossa è stata avvertita alle 8,21 ed è stata di breve durata. Una seconda scossa è stata registrata nel Tirreno meridionale alle 8.44. È stata di magnitudo 2.4 con epicentro a circa 10 km di profondità. In questo caso però non sarebbe stata nemmeno avvertita dalla popolazione.

**EPICENTRO AL LARGO DI USTICA** - L'epicentro della scossa principale è stato localizzato 30 km circa al largo di Palermo, tra Capaci e l'isola di Ustica. Secondo gli esperti della Protezione civile ha avuto origine a 15.3 chilometri di profondità. Sebbene avvertito distintamente dalla popolazione, dalle verifiche effettuate non risultano danni a persone o cose. Le linee del 115, il numero d'emergenza dei Vigili del fuoco, è stato preso d'assalto tanto da andare in tilt. Le linee si sono rapidamente intasate. Molta gente ha chiamato per accertarsi se ci sono stati danni ma anche per sapere se c'è il pericolo di nuove scosse.

**SCOSSE DI ASSESTAMENTO** - Il terremoto ha seminato il panico anche in altri grossi centri come Trapani, Mazara del Vallo e Alcamo. Gli esperti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Roma hanno registrato varie scosse di assestamento, non avvertite dalla popolazione. Dopo una più attenta valutazione della situazione l'Ingv ha anche chiarito che il sisma è avvenuto a circa 10 chilometri dalla costa, quindi più vicino di quanto lasciassero pensare le prime stime. Molta comunque la paura da Palermo fino ad Ustica. «È stata una scossa breve ma intensa - racconta il vicesindaco, Giuseppe Caminita - abbiamo già fatto un giro dell'isola per verificare se ha causato danni ma pare che sia tutto a posto».

Alfio Sciacca

stampa | chiudi

***PROTEZIONE (IN)CIVILE! - BLITZ DI RIGOR MONTI: CAMBIATO ALL'IMPROVVISO L'ODG DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DOMANI VIENE SMANTELLATO IL DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE. LA DELEGA PASSA***

PROTEZIONE (IN)CIVILE! - BLITZ DI RIGOR MONTI CAMBIATO ALL'IMPROVVISO L'ODG DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI,

**Dagospia.com**

""

Data: **12/04/2012**

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

PROTEZIONE (IN)CIVILE! - BLITZ DI RIGOR MONTI: CAMBIATO ALL'IMPROVVISO L'ODG DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DOMANI VIENE SMANTELLATO IL DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE. LA DELEGA PASSA AL VIMINALE E LA FLOTTA AEREA AI VIGILI DEL FUOCO (CHE C'ENTRANO?) - I FONDI PER LE EMERGENZE FANNO GOLA A TUTTI: PRIMA IL COMMISSARIAMENTO DI TREMONTI, ORA IL COLPACCIO DELLA CANCELLIERI - GLI EFFETTI DELLA PROTEZIONE CIVILE CASTRATA? SI SONO VISTI COL DISASTRO DEI SOCCORSI AL GIGLIO. L'UNICA CERTEZZA: AUMENTANO LE TASSE...

MARIO MONTI ANNA MARIA CANCELLIERI resize ELICOTTERO PROTEZIONE CIVILE1-BLITZ DI MONTI SULLA PROTEZIONE CIVILE: PRONTO LO SMANTELLAMENTO CON IL PASSAGGIO AL VIMINALE Da "Ilportaborse.com" - Monti accelera. Cambia la protezione civile e arrivano misure per il made in Italy. L'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di domani è stato cambiato urgentemente e aggiornato con le ultime novità.

2- DECRETO PER LA RIFORMA DELLA PROTEZIONE CIVILE: DELEGA AL VIMINALE E FLOTTA AEREA AI VIGILI DEL FUOCO

Marco Ludovico per "Il Sole 24 Ore"

Riforma della Protezione civile con un decreto legge. È la previsione, per ora, definita alla riunione preliminare di ieri per il Consiglio dei ministri, di venerdì. Un testo in undici articoli che modifica, in parte, gli assetti istituzionali, rafforza il potere del capo del Dipartimento, cambia i meccanismi di finanziamento degli interventi per le emergenze. La questione più dibattuta, da anni, era se la Protezione dovesse tornare sotto il ministero dell'Interno. Il ministro Anna Maria Cancellieri l'aveva invocato all'inizio del suo mandato. Il prefetto Franco Gabrielli aveva risposto a più riprese che la collocazione attuale, all'interno di palazzo Chigi, era l'ideale e non andava modificata.

La soluzione ipotizzata sembra accontentare tutti. Sparisce la figura del ministro per il coordinamento delle attività di protezione civile. Il titolare politico è ora il presidente del Consiglio «ovvero, per sua delega, il ministro dell'Interno» com'è molto probabile che accadrà non appena il testo sarà approvato.

logo protezione civile GIULIO TREMONTI Il Viminale, dunque, con la delega promuove e coordina nelle emergenze «le attività delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, delle regioni, delle province, dei comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale». Per questo l'Interno, sempre con la delega «si avvale del dipartimento della Protezione civile» che rimane, però, sempre all'interno della Presidenza del Consiglio.

Cambiano poi alcune regole sulla dichiarazione dello stato di emergenza e i poteri di ordinanza. Si introduce, intanto, la possibilità di deliberare non solo quando gli «eventi calamitosi» si verificano ma anche «nella loro imminenza». La delibera è del presidente del Consiglio - o, con sua delega, del ministro dell'Interno - una volta «acquisita l'intesa con le Regioni».

Lo stato di emergenza non può durare più di 60 giorni, più altri 40 al massimo. Le conseguenti ordinanze di protezione civile, cioè i provvedimenti di attuazione operativa degli interventi, sono emanate «d'intesa con le Regioni territorialmente interessate, dal capo del Dipartimento della Protezione civile qualora delegato dal presidente del Consiglio» o dal titolare del Viminale. Il potere di ordinanza direttamente in capo al numero uno del dipartimento è una novità di rilievo.

Guido Bertolaso e Franco Gabrielli La seconda innovazione è che le ordinanze emanate entro 20 giorni dalla dichiarazione di emergenza sono «immediatamente efficaci»: vanno trasmesse al ministero dell'Economia ma possono essere deliberate senza il «concerto» preventivo con il ministero del Tesoro, necessario invece dal ventunesimo giorno. Sui finanziamenti per gli interventi sulle calamità ci sono tre strade.

**PROTEZIONE (IN) CIVILE! - BLITZ DI RIGOR MONTI: CAMBIATO ALL'IM  
PROVVISO L'ODG DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DOMANI VIENE SMANT  
ELLATO IL DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE. LA DELEGA PASS**

IL MINISTRO DEL DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE LA DELEGA PASS  
 «L'attuale imposta di bollo sui documenti di trasporto è composta dalla benzina e da un massimo di cinque centesimi per litro». Il governo, inoltre, può innalzare l'accisa sulla benzina e sul gasolio, sempre al massimo per cinque centesimi. «In alternativa» o «in combinazione» con l'incremento fiscale sul carburante, ecco la novità: «tassazione fino a una misura massima di due centesimi di euro» per l'invio di sms da «cellulare, computer o siti internet».

guido bertolaso I gestori delle società di telecomunicazione «provvedono al pagamento dell'imposta, con facoltà di rivalsa nei confronti dei clienti». Il tema del finanziamento delle emergenze dovrebbe giustificare, tra l'altro, il ricorso allo strumento del decreto legge, per certi versi inaspettato visto il tavolo di lavoro creatosi alcuni mesi fa per definire il riordino della Protezione civile, presenti oltre ai rappresentanti del Dipartimento i tecnici dell'Interno, dell'Economia e della Presidenza del Consiglio.

Ultima - non in ordine di importanza- innovazione è la previsione dell'articolo 7 in base a cui «la flotta aerea antincendio della Protezione civile, nonché il Centro operativo aereo unificato (COAU) sono trasferiti al Dipartimento dei Vigili del fuoco».

[12-04-2012]

## **TASSAMI TUTTO, MA NON IL MESSAGGINO - NUOVO DIETROFRONT DEL GOVERNO MONTI: DOPO POCHE ORE E UNA VALANGA DI CRITICHE, SPARISCE LA TASSA SUGLI SMS PER FINANZIARE LA PROTEZIONE CIVILE**

TASSAMI TUTTO, MA NON IL MESSAGGINO - NUOVO DIETROFRONT DEL GOVERNO MONTI: DOPO POCHE

**Dagospia.com**

""

Data: **13/04/2012**

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

TASSAMI TUTTO, MA NON IL MESSAGGINO - NUOVO DIETROFRONT DEL GOVERNO MONTI: DOPO POCHE ORE E UNA VALANGA DI CRITICHE, SPARISCE LA TASSA SUGLI SMS PER FINANZIARE LA PROTEZIONE CIVILE - MA IL "FRONTE DEL CAZZEGGIO UNITO" DI TWITTER SI ERA GIÀ SCATENATO: TASSA SULLA ZEPPOLA DI VENDOLA, PRELIEVO SUI TESTIMONI COMPRATI DAL BANANA, TASSA DI SOGGIORNO PER CHI CREDE DI RISIEDERE IN PADANIA, IMPOSTA SULLE LACRIME DELLA FORNERO. PER CHIUDERE, LA PATRIMONIALE SUL LODEN...

1- RIFORMA PROTEZIONE CIVILE: VIA DA BOZZA TASSA 2 CENT SU SMS

(ANSA) - La tassa da 2 centesimi sugli sms da applicare in caso di dichiarazione dello stato di emergenza sarebbe stata tolta dalla bozza del decreto legge di riforma della Protezione civile. Secondo quanto si apprende, infatti, in seguito alle molte proteste da parte degli operatori di settore, Palazzo Chigi avrebbe deciso di soprassedere.

MARIO MONTI telefoni cellulari 2- P.CHIGI CONFERMA, NO TASSA SU SMS

(ANSA) - L'ipotesi di una tassa da 2 centesimi sugli sms, da applicare in caso di dichiarazione dello stato di emergenza, è stata accantonata e non sarà nel decreto legge di riforma della Protezione civile. Lo confermano fonti di palazzo Chigi.

3- TWITTER PROPONE IMU SU FARMVILLE E IMPOSTA SU LODEN

(di Chiara Munafò) (ANSA) - C'è l'Imu sulle fattorie digitali di Farmville e la marca da bollo sulle password. La tassa sui click del mouse e quella sul pulsante "cancellito" del telefonino. L'assicurazione obbligatoria per le auto dei videogiochi e la patrimoniale sui beni di Second Life. Sono le tasse creative di Twitter, fioccate dopo le voci di un prelievo di 2 centesimi sugli sms per finanziare la protezione civile, subito smentite da Palazzo Chigi.

VIGNETTA MANNELLI MONTI IL MAZZO E IL MESSAGGIO In pochi minuti diventano il secondo argomento più dibattuto sul social network, preceduto solo da #smscome, che gioca con acronimi sul tema come 'Stavolta Monti Sbaglia', 'Sono Miserabili Stitecnici' e, dopo la rettifica, "Stavamo Momentaneamente Scherzando". Twitter sfida il legislatore a trovare le imposte più improbabili, ricordando alcuni casi eclatanti e reali come l'accise sui carburanti per la guerra in Etiopia del '35 o la tassa sull'autoradio. Nascono così le proposte di 'pignorare le suocere' e la 'multa per chi sbaglia un congiuntivo'.

TELEFONO HORROR Nessuna pietà per gli obesi con la stangata 'di cinque euro per ogni chilo di troppo' o per chi ha problemi di sudorazione con la 'tassa 'Eau de Fogne sulle ascelle maleodoranti. C'è una nuova imposta sui rifiuti ('non si potrà più dire: no) e anche i mimi pagheranno l'Imu, 'perche' sono immobili.

Non mancano balzelli di attualità come quello sui 'curriculum inviati senza risposta (e l'Italia diventa nuova superpotenza globale)', il prelievo sulla zeppola di Nichi Vendola, l'imposta 'sui testimoni comprati da Berlusconi' e la 'tassa di soggiorno su chi ritiene di risiedere in Padania'. Non la passano liscia i parlamentari con la batosta su pianisti e assenteisti e su chi dice 'a mia insaputa'. E neanche al governo va tanto bene con le imposte 'tecniche' sulle lacrime della Fornero e la nuovissima patrimoniale sul loden.

berlusconi telefono

SARA TOMMASI MESSAGGIA ATTENTAMENTE DURANTE LA CONFERENZA DI SCILIPOTI ALLA CAMERA

[12-04-2012]

***In arrivo nuove tasse: 2 centesimi sugli sms per la Protezione civile***

| DIRE WELFARE | Agenzia DIRE

**Dire**

*"In arrivo nuove tasse: 2 centesimi sugli sms per la Protezione civile"*

Data: **12/04/2012**

Indietro

In arrivo nuove tasse: 2 centesimi sugli sms per la Protezione civile

**Possibile anche un nuovo aumento dell'accisa sulla benzina. Domani il Cdm**

ROMA - Un nuovo aumento dell'accisa sulla benzina o una tassa di due centesimi di euro su ogni sms, o entrambe le possibilita', per alimentare il Fondo nazionale della Protezione civile. E' quanto emerge dalla bozza di decreto allo studio del governo che riordina la Protezione civile. A quanto si apprende il decreto legge, di 11 articoli, dovrebbe essere esaminato dal Cdm di domani.

Questo il passaggio della bozza di articolato sulle nuove tasse che dovrebbero finanziare il fondo: "...Con le maggiori entrate derivanti dall'aumento, deliberato dal Consiglio dei ministri, dell'aliquota dell'accisa sulla benzina e sulla benzina senza piombo, nonche' dell'aliquota dell'accisa sul gasolio usato come carburante comunque non superiore a cinque centesimi al litro, stabilita, sulla base della deliberazione del Consiglio dei ministri, con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle dogane in misura tale da determinare maggiori entrate corrispondenti all'importo prelevato dal fondo di riserva". In alternativa "al predetto aumento dell'aliquota di accisa ovvero in combinazione con lo stesso, il fondo e' corrispondentemente e obbligatoriamente reintegrato, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, con le maggiori entrate derivanti dalla tassazione fino a una misura massima di due centesimi di euro per ciascuna comunicazione effettuata attraverso l'invio di brevi messaggi di testo (Sms) mediante telefono cellulare, computer o siti internet gestiti dalle societa' telefoniche".

12 aprile 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «[www.dire.it](http://www.dire.it)»

|«<sup>2</sup>

***Trema l'Oceano Indiano, rientrato l'allarme tsunami Sisma di magnitudo 8.9 al largo di Sumatra. La stessa zona dalla quale nel 2004 partì lo tsunami che uccise di 170mila persone /***

Trema l'Oceano Indiano, rientrato l'allarme tsunami | DIRE AMBIENTE | Agenzia DIRE

**Dire**

""

Data: 12/04/2012

Indietro

Trema l'Oceano Indiano, rientrato l'allarme tsunami

**Terremoto di magnitudo 8.9 al largo di Sumatra. La stessa zona dalla quale nel 2004 partì lo tsunami che uccise di 170mila persone**

ROMA - L'Istituto di Geofisica dell'Indonesia ha registrato un terremoto di magnitudo 8.9 che ha colpito una zona dell'Oceano Indiano a circa 433 chilometri di distanza da Banda Aceh, il capoluogo più popoloso della provincia autonoma di Aceh nel nord-ovest di Sumatra. Si tratta della stessa zona dalla quale nel 2004 partì lo tsunami che causò la morte di 170mila persone.

Per questo motivo in molti Paesi che hanno le coste lungo l'Oceano Indiano è stato diramato un allarme tsunami. Il Centro di allerta per gli tsunami ha emesso un bollettino elencando i paesi che potrebbero essere interessati dalle grandi ondate: "Indonesia, India, Sri Lanka, Australia, Myanmar, Thailand, Maldives, United Kingdom, Malaysia, Mauritius, Reunion, Seychelles, Pakistan, Somalia, Oman, Madagascar, Iran, Uae, Yemen, Comores, Bangladesh, Tanzania, Mozambique, Kenya, Crozet Islands, Kerguelen Islands, South Africa, Singapore".

Il terremoto è stato avvertito in molti paesi tra cui Singapore, la Thailandia e l'India. Le autorità indonesiane hanno confermato però che fino a ora a Sumatra sono arrivate onde dall'altezza contenuta e che non dovrebbero aver causato particolari danni. L'allarme tsunami è stato annullato per buona parte dell'Oceano Indiano, rimane per l'Indonesia, parte dell'India e alcune isole.

Queste le spettacolari, drammatiche scene dello tsunami ricostruito nel film di Clint Eastwood "Hereafter":

11 aprile 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «[www.dire.it](http://www.dire.it)»

## ***Rifiuti, il comitato Sos discarica Riano si appella a Zingaretti: No a Quadro Alto e Pian dell'Olmo***

Rifiuti, il comitato Sos discarica Riano si appella a Zingaretti: «No a Quadro Alto e Pian dell'Olmo» - ECO dalle CITTÀ'

### **Eco dalle Città**

""

Data: 12/04/2012

Indietro

Rifiuti, il comitato Sos discarica Riano si appella a Zingaretti: «No a Quadro Alto e Pian dell'Olmo»

I cittadini chiedono a Zingaretti di farsi «portavoce di questi diritti». «Basta discariche sul modello Malagrotta. La Provincia faccia chiarezza sulle posizioni favorevoli a Pian dell'Olmo», scrive il comitato

giovedì 12 aprile 2012 17:34

[clicca sull'immagine per ingrandire](#)

Non ripetere il «modello Malagrotta» altrove, e dunque no alle ipotesi Quadro Alto e Pian dell'Olmo e no a discariche in altri luoghi. È l'appello del comitato Sos discarica Riano che, in una lettera al presidente della Provincia di Roma Nicola Zingaretti, chiede a Palazzo Valentini di farsi «portavoce di questi diritti, rendendosi al tempo stesso promotrice e sostenitrice di cicli virtuosi che valorizzino i rifiuti a risorsa economica e ambientale» perchè, spiega, «non si può continuare a ragionare su provvedimenti che ricadrebbero sulla vita delle comunità cittadine, sull'economia di un vasto territorio, sulla compromissione dell'ambiente, nonchè sulla salute della gente che, ci peritiamo di ricordare, è uno dei diritti primari sanciti dalla Costituzione Italiana».

«Malagrotta - scrive il comitato - è una fabbrica di percolato e di diossina, un mostro che uccide la gente e l'ambiente: chiuderla per aprirne un'altra da un'altra parte significherebbe semplicemente trasferire l'illegalità in un altro territorio, dando inizio altrove a ciò che non si può e non si deve continuare a fare a Malagrotta. Non v'è dubbio, infatti, che la risibile percentuale di raccolta differenziata e il deficit degli impianti di trattamento meccanico-biologico e di compostaggio a Roma non diano attualmente scampo al gravame delle oltre 2700 tonnellate di rifiuto indifferenziato giornaliero che vengono tuttora smaltite a Malagrotta, e che tal quale verrebbero riversate in qualsivoglia altra discarica si pensasse di allestire». «Nonostante le recenti inequivocabili dichiarazioni ufficiali rilasciate dal ministro Corrado Clini riguardo all'assoluta non idoneità dei siti 'S4' (Quadro Alto) e 'S5' (Procoio Vecchio - Pian dell'Olmo) a divenire luoghi di discarica per i rifiuti di Roma, dichiarazioni ampiamente supportate dal perentorio parere negativo espresso dall'Autorità Bacino del Tevere nonchè riflesse nel Memorandum del Ministero dell'Ambiente del 28 marzo 2012, rileviamo come - osserva il comitato - restino tuttora apparentemente non smentite alcune preoccupanti esternazioni fuori dal coro di matrice Pd - ci riferiamo nello specifico a posizioni espresse in favore di Pian dell'Olmo quale ipotesi di discarica temporanea per i rifiuti di Roma -, molte delle quali fuoriuscite dallo stesso ambito della Provincia».

«Riteniamo - sottolinea il comitato Sos discarica Riano - che questa ipotesi mantenga inopportunamente alimentate forti tensioni sociali su una popolazione già duramente provata da molti mesi di legittima opposizione, e chiediamo che su di essa venga resa ufficialmente chiarezza. Consideriamo che questo sia un atto dovuto, essendo ormai ben evidente come le soluzioni precedentemente indicate dalla Regione Lazio - fra di esse Quadro Alto e Pian dell'Olmo - risultino inidonee e illegali, nonchè scelte senza il supporto delle necessarie valutazioni ambientali e di rilievi preventivi bensì sulla base di meri riferimenti bibliografici (come candidamente ammesso pochi giorni fa dall'Ing. Moretti, tecnico del prefetto Pecoraro, di fronte alla Commissione Ecomafie)». «Il momento decisionale è imminente, e mai come adesso è inderogabile essere cristallini sul fatto che la salute dei cittadini di Riano e la tutela del loro territorio devono essere al di sopra e al di fuori di ogni logica e compromesso politici - aggiunge il comitato - I cittadini tutti, indipendentemente dal loro orientamento politico individuale, si stanno battendo da mesi per questo, lo deve adesso manifestare apertamente la Provincia di Roma, schierandosi insieme ai cittadini dalla parte della legalità e della civiltà, affermando in tal senso senza

***Rifiuti, il comitato Sos discarica Riano si appella a Zingaretti: No a Quadro Alto e Pian dell'Olmo***

mezzi termini che sia Quadro Alto che Pian dell'Olmo non si devono toccare. È un'occasione, questa, che la Provincia di Roma ha, per il tramite dei suoi Dirigenti, anche in vista della candidatura Pd a governare la Capitale d'Italia, per far sapere a tutti in modo non ambiguo che i principi guida della sua linea d'azione sono in via primaria gli interessi della cittadinanza».

«È fuori di ogni dubbio - continua la lettera - che la dichiarazione di un'emergenza rifiuti a Roma sia stata palesemente strumentale e fortemente cercata. È stata strumentale perchè, ne converrà, ha senso usare la parola emergenza quando è un grave ed imprevedibile accadimento a determinarla, come una calamità naturale o qualsivoglia causa di forza maggiore. Nel caso dei rifiuti a Roma, invece, la situazione che si è venuta a creare è unicamente scaturita dall'immobilismo istituzionale, che ha omesso negli anni di predisporre ed attuare per tempo i provvedimenti atti a prevenire un problema, nonostante su Malagrotta pendesse dal 2007 la procedura di infrazione e messa in mora istituita dalla Corte Europea di Giustizia, preferendo rifugiarsi in un meccanismo di continua proroga alle proroghe». «È non veritiera, l'emergenza, perchè se tale fosse stata quando ormai quasi un anno fa è stata dichiarata, le strade di Roma sarebbero già da tempo ridotte come lo erano quelle di Napoli alcuni mesi or sono - aggiunge il comitato - Ora, che Malagrotta debba chiudere non v'è dubbio alcuno: l'illegalità dei conferimenti di rifiuti non trattati è sotto gli occhi di tutti e i cittadini di quei luoghi hanno pagato negli anni un tributo altissimo di gravi malattie e morti (tanto che la Procura di Roma ha aperto un'indagine per far luce su alcuni casi sospetti di neoplasie fulminanti), per non parlare dell'irreversibile disastro ambientale di quel territorio, che i rapporti dell'ISPRA ben certificano. Queste sono le vere ragioni che devono indurre a chiudere il pluridecennale capitolo di Malagrotta, di cui il provvedimento sanzionatorio dell'Europa è solo la logica conseguenza». « Ribadiamo come cittadini il nostro bisogno e il nostro volere di legalità; se siamo in Europa dobbiamo agire come l'Europa, senza deroghe. E se c'è un immediato pre-emergenziale da gestire, sono disponibili provvedimenti transitori senza bisogno di mutilare nuovi territori, come ad esempio la soluzione adottata da Napoli, che si è rivelata fattibile, attuabile in tempi rapidi, e ha risolto un'emergenza già in atto, risultando al tempo stesso anche economicamente vantaggiosa», conclude la lettera.

## *El terremoto de 8,6 grados en Indonesia causó cinco muertos y un herido grave*

| Mundo | elmundo.es

### **Elmundo.es**

"El terremoto de 8,6 grados en Indonesia causó cinco muertos y un herido grave"

Data: **12/04/2012**

Indietro

ASIA | Balance de la Agencia de Mitigación de Desastres

El terremoto de 8,6 grados en Indonesia causó cinco muertos y un herido grave

Una mujer y su hija, junto a otros evacuados, en Aceh (Indonesia). | Reuters

El seísmo provocó una alerta de tsunami en los 28 países del Océano Índico

Reuters | Efe | Yakarta

Actualizado jueves 12/04/2012 10:11 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

El terremoto de magnitud 8,6 en la escala de Richter que se produjo ayer miércoles en las costas de la provincia de Aceh, en el oeste de Indonesia, y que provocó durante varias horas una alerta de tsunami en todo el Océano Índico, causó cinco muertos y un herido grave, según informó este jueves la Agencia de Mitigación de Desastres de Indonesia.

La alarma fue aplicada a los 28 países bañados por el Índico, donde vivieron largas horas de caos y pavor, ya que el sismo llegó a tener hasta 11 réplicas.

Tres de los muertos, un hombre de 39 años de la localidad de Lohsemawe, la mayor ciudad de la provincia de Aceh, y dos ancianos de 70 años de Banda Aceh, murieron a causa de ataques al corazón, indicó en un comunicado el portavoz de la Agencia de Gestión de Desastres de Indonesia, Sutopo Purwo.

Según Sutopo, los temblores causaron la muerte de dos personas más en el distrito de Aceh Besar.

En el distrito de Aceh Singkil, un niño se encuentra en estado crítico a causa de las heridas que sufrió al precipitarse desde lo alto de un árbol durante el seísmo.

Otras seis personas resultaron heridas de diversa consideración por accidentes relacionados con los terremotos y un puente se derrumbó, según los datos preliminares recogidos por el organismo estatal.

A la zona norte de Sumatra han sido enviados tres equipos para evaluar los daños materiales e inspeccionar la situación en las aldeas más apartadas de los núcleos urbanos.

*Il tempo si è fermato a L'Aquila*

l'Espresso extra

**Espresso, L'**

""

Data: 13/04/2012

Indietro

## REPORTAGE

Il tempo si è fermato a L'Aquila

di Primo Di Nicola **Tre anni dopo il terremoto gli sfollati sono ancora più di 30 mila. Nonostante i 3,5 miliardi di euro spesi. Ecco errori e colpevoli dei ritardi nella ricostruzione**

Alle prese con la realizzazione del suo auditorium nel parco del Castello, persino un uomo sobrio come Renzo Piano non usa mezzi termini nel descrivere l'andamento della ricostruzione a L'Aquila: "Indecente", scandisce il grande architetto. I guasti del "ritardo clamoroso" con il quale procedono i lavori post-terremoto nel centro storico della città e di tutti gli altri comuni del cratere sismico; i rallentamenti negli interventi sul resto del patrimonio abitativo anche nelle zone periferiche; l'economia agonizzante e la disoccupazione dilagante giustificano tanta durezza. A tre anni dal terremoto che il 6 aprile 2009 distrusse la città causando oltre 300 morti, decine di migliaia di persone aspettano ancora di rientrare nelle proprie abitazioni. Nonostante siano già stati spesi tantissimi soldi (almeno 3 miliardi e mezzo) per l'emergenza e la costruzione di 19 new town intorno alla città, e tanti altri se ne continuano a bruciare per l'assistenza alla popolazione ancora sfollata (altri 100 mila euro al giorno). "Siamo di fronte ad un autentico disastro", denuncia il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, che accusa le autorità di governo e quelle regionali di avere "abbandonato la città prendendo in giro i terremotati". Chi non ricorda i toni trionfalistici che solo qualche mese dopo il sisma l'allora presidente del Consiglio Silvio Berlusconi usava per descrivere lo stato della ricostruzione? Tutto risolto, lasciava intendere il Cavaliere. Invece, come le crude cifre dimostrano, le cose stanno diversamente: dei 67 mila sfollati del 2009, solo 34 mila sono rientrati nelle proprie abitazioni. Gli altri (vedere tabella) sono ancora alloggiati nelle new town berlusconiane, nei moduli abitativi provvisori o in altre dimore scelte con il contributo per l'autonoma sistemazione.

SENZA PREZZO Scandagliando tra Roma e L'Aquila, tra la presidenza del Consiglio, la Regione Abruzzo e il Comune, sui ritardi della ricostruzione è tutto un palleggiamento di responsabilità. In piena campagna elettorale per il Comune, il sindaco Cialente (Pd) è un fiume in piena contro l'operato del governo Berlusconi e del presidente della Regione Gianni Chiodi (Pdl). Secondo Cialente, fino a quando ad occuparsi del terremoto è stato Guido Bertolaso, le cose hanno marciato. I guai sarebbero cominciati quando i compiti di Bertolaso sono stati ereditati proprio da Chiodi, dal governo Berlusconi nominato commissario per la Ricostruzione (con lo stesso Cialente e Gaetano Fontana come vice). Anzitutto, a causa di tutti i contrattempi e le cattive conseguenze legate alla scelta di ricostruire subito le case della periferia accantonando per una fase successiva gli interventi sul centro storico. "Una decisione nefasta di Berlusconi", aggiunge Cialente, che Chiodi avrebbe "aggravato con tutta una serie di altre scelte sbagliate e di inadempienze". Racconta per esempio il sindaco che nel febbraio 2010 era pronta l'ordinanza con le linee guida per far partire i lavori sulle case A, B e C (la classificazione a seconda dei danni riportati) delle zone periferiche. Solo che per firmarla Berlusconi impiegò quattro mesi. E non basta. Varata l'ordinanza, per avviare gli interventi serviva un altro documento, il prezzario delle opere. Era compito della Regione vararlo, ma si scoprì che il governatore Chiodi non lo aveva neanche messo a punto.

AVANTI PIANO Mesi preziosi se ne sono andati in questo modo. Ma gli ostacoli burocratici non sono finiti: le richieste dei terremotati per le riparazioni delle abitazioni e il relativo finanziamento passano per ben tre organismi. I tempi si allungano e a tutt'oggi all'Aquila risultano approvate solo 18 mila domande, cioè circa il 50 per cento del totale. In più tardano ormai da anni i piani di ricostruzione dei centri storici dell'Aquila stessa (15 mila abitazioni da rifare) e degli altri comuni terremotati: solo "22 Comuni su 57 (fra cui L'Aquila) hanno adottato il proprio piano", ha scoperto il ministro

*Il tempo si è fermato a L'Aquila*

Barca, e di questi appena "quattro hanno proceduto ad indire la Conferenza di Servizi" necessaria per l'approvazione finale. Morale: senza piani non si possono concedere autorizzazioni a ricostruire nei centri storici. "Di questo passo", avverte Pietro Di Stefano, assessore alla Ricostruzione del capoluogo, "non basteranno 15 anni per tornare alla normalità". ZONA FRANCA ADDIO È un altro capitolo della mancata ricostruzione. L'istituzione di una zona franca doveva essere uno dei punti di forza della rinascita. Secondo i progetti valeva 90 milioni e attraverso facilitazioni fiscali e incentivi avrebbe dovuto invogliare gli imprenditori a investire nel territorio devastato dal sisma. L'allora presidente della provincia dell'Aquila Stefania Pezzopane e il sindaco Cialente la proposero a Berlusconi, che la fece sua inoltrandola all'Ue, ma per tre anni tutto è rimasto sulla carta. Fino a poche settimane fa, quando il governo Monti ha comunicato a Bruxelles il ritiro della richiesta. "Davvero un mesto epilogo", dice Cialente, "una presa in giro che ha fatto perdere anni preziosi".

CHE FORTUNA, IL TERREMOTO Tra tante disgrazie e ritardi, almeno qualcuno c'è all'Aquila che può dire di averci guadagnato qualcosa con il terremoto. La Chiesa per cominciare che, con la scusa del sisma e del progetto "100 chiese per Natale", è riuscita a fare ottenere finanziamenti a pioggia in tutta la regione. La denuncia arriva dall'associazione Bianchi-Bandinelli e da Umberto D'Angelo, esperto di beni culturali abruzzesi: "Almeno 47 delle strutture beneficiarie si trovano in località fuori dal cratere", spiega D'Angelo. Ma, soprattutto, con il terremoto ci ha guadagnato il direttore generale della Asl Giancarlo Silveri. Chi non ricorda l'ospedale San Salvatore? Pilastrini senza supporti, carenze di calcestruzzo, violazioni delle norme antisismiche. Crollata in più parti (è in corso un processo), la struttura ospedaliera venne indicata come una delle vergogne cittadine. Ebbene, dopo qualche mese, grazie ad una superpolizza assicurativa, per i danni riportati dal San Salvatore, Silveri ha incassato un premio di 47 milioni di euro. Dedicati anch'essi alla ricostruzione ospedaliera? Macché, i soldi sono stati spesi interamente per ripianare i debiti della Asl e della fallimentare sanità regionale corrosa dagli scandali. E tutto questo mentre in alcuni reparti del nosocomio, come quelli ospitati nei prefabbricati del G8 trasferiti dalla Maddalena, i terremotati vengono curati in strutture così precarie da sollevare le "forti preoccupazioni" del presidente della commissione parlamentare di inchiesta sul Servizio sanitario nazionale Ignazio Marino e del suo vice Alfonso Mascitelli giunti a L'Aquila per una visita. Una situazione, nemmeno isolata. Fanno gridare allo scandalo anche le condizioni in cui operano il servizio diurno psichiatrico e il centro di salute mentale nel complesso di Collemaggio. Qui, come i lettori possono vedere nel video su [www.espressonline.it](http://www.espressonline.it), i pazienti sono addirittura ospitati in precari container. E tutto perché il dg Silveri ha preferito abbellire i bilanci piuttosto che privilegiare le esigenze dei malati.

ha collaborato Marianna Gianforte

***Nuova tassa in arrivo: quella sugli sms!***

Fai info - (mir)

**Fai Informazione.it**

*"Nuova tassa in arrivo: quella sugli sms!"*

Data: **13/04/2012**

Indietro

Nuova tassa in arrivo: quella sugli sms!

**1**

Voto

VOTA!

Segui Fai Informazione su

13/04/2012 - 3.40 Purtroppo non è uno scherzo e se verrà confermato ci ritroveremo a pagare una nuova tassa: quella sugli sms. La nuova trovata servirà a coprire la riforma della protezione civile. Per ora è solo un'idea definita alla riunione preliminare di ieri ...

***BANGKOK - Per alcune ore si è temuto il peggio, con milioni di persone nel panico che hanno riv...***

Gazzettino, Il

""

Data: 12/04/2012

Indietro

Giovedì 12 Aprile 2012,

**BANGKOK - Per alcune ore si è temuto il peggio, con milioni di persone nel panico che hanno rivissuto l'incubo dello tsunami del 2004 dopo le forti scosse di terremoto avvenute a circa 450 km al largo di Aceh, sulla costa ovest dell'isola di Sumatra in Indonesia. La prima di magnitudo tra 8.6 ed 8.9 gradi della scala di Richter, alle 14.38 ora locale, ha suscitato nei Paesi della zona l'allerta per un'onda anomala che si temeva che potesse eguagliare o persino superare quella del 26 dicembre 2004, quando 230 mila persone e vaste aree popolate nel Sudest asiatico furono travolte dallo spostamento di un'enorme massa oceanica sollevata da un sisma sottomarino.**

Stavolta però, malgrado le ripetute forti scosse di assestamento, ieri non si hanno avute notizie di vittime o di danni rilevanti. Tra i due terremoti avvenuti nella stessa area a distanza di otto anni le differenze sono state notevoli. Ieri la profondità era superiore rispetto al 2004, e la faglia era diversa, più in mare aperto a 50-100 km più ad est. Alla Bbc, un portavoce dell'Usgs, l'Istituto geosismico statunitense, ha spiegato che il sisma di ieri nella zona di Aceh aveva «un movimento orizzontale e non verticale», cioè non sussultorio ma ondulatorio.

Ecco perchè l'onda anomala ha avuto un'altezza solo tra i 10 e i 40 centimetri. A Sumatra «il terremoto è stato sentito in modo molto forte - ha riferito la Protezione civile indonesiana - è saltata l'elettricità e si sono formati ingorghi di auto dirette nei luoghi più elevati». Sono risuonate dovunque sirene d'allarme e gli altoparlanti delle moschee hanno diffuso versetti del Corano. Il sisma è stato avvertito a Singapore, in Thailandia e nel sud dell'India.

L'allarme tsunami diramato nel Pacifico dal centro sismico Noaa, alle Hawaii, ha interessato 26 paesi, dall'Australia al Sudafrica, passando per le isole Kerguelen. Il momento più drammatico si è avuto sulla spiaggia dell'isola indonesiana Simeulue, non lontano dall'epicentro, quando il mare è arretrato di dieci metri, indizio dell'arrivo dello tsunami. Meno di un'ora dopo il terremoto, in effetti, alcuni esperti avevano ipotizzato «un'onda alta 5 o 6 metri sulla costa indonesiana». L'allarme è rientrato nel corso del pomeriggio, quando lo spostamento d'acqua ha sollevato un'onda di poche decine di centimetri. È rimasto chiuso per alcune ore l'aeroporto internazionale di Phuket, nel sud della Thailandia, dove transitano ogni giorno migliaia di turisti balneari, fra cui molti italiani.

Il bilancio della giornata è stato così sintetizzato da alcuni tour operator: spiagge evacuate, hotel e negozi vicino al mare sgomberati, turisti e residenti indirizzati verso la montagna che sovrasta la spiaggia di Patong, chiuso l'aeroporto a scopo precauzionale. Ma niente panico.

© riproduzione riservata

***Riforma protezione civile: deleghe al Viminale?***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Riforma protezione civile: deleghe al Viminale?"*

Data: **12/04/2012**

Indietro

Riforma protezione civile: deleghe al Viminale?

*Una bozza di decreto di riforma della protezione civile, composta da 11 articoli, sarà presa in esame domani dal Governo. La bozza ripropone la delega al Ministero degli Interni del coordinamento delle attività di protezione civile. Fra le novità una tassazione di 2cent sugli sms per integrare il Fondo nazionale di protezione civile*

Articoli correlati

Venerdì 25 Novembre 2011

Funzioni ProCiv al Viminale:

"Sarebbe un grave errore"

Lunedì 28 Novembre 2011

Prociv al Viminale?

No grazie

tutti gli articoli » *Giovedì 12 Aprile 2012* - Attualità -

Riforma della Protezione civile: un decreto legge di 11 articoli sarà al vaglio del Consiglio dei Ministri venerdì 13 aprile p.v.

La bozza di tale decreto, come si legge nelle anticipazioni riportate dall'agenzia giornalistica "il Velino" prevede che il coordinamento delle attività di protezione civile venga assegnato al Presidente del Consiglio "ovvero, per sua delega al ministro dell'Interno" che per lo svolgimento delle finalità si avvale del Dipartimento della protezione civile.

La protezione civile al Viminale dunque? Il Viminale, secondo quanto stabilito nella bozza di decreto, con la delega promuoverebbe e coordinerebbe nelle emergenze «le attività delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, delle regioni, delle province, dei comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale», avvalendosi sempre con la delega, del dipartimento della Protezione civile, che rimarrebbe, però, sempre all'interno della Presidenza del Consiglio.

La bozza di decreto definisce anche le attività di protezione civile: "Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione e alla prevenzione del rischio (di eventi calamitosi meteo idrologici, idraulici, di frana sismici, vulcanici, di maremoto, di incendio, chimici, nucleari, industriali e ambientali) e al soccorso delle popolazioni"

Cambiarebbero poi alcune regole sulla dichiarazione dello stato di emergenza, deliberabile dal presidente del Consiglio o, con sua delega, del ministro dell'Interno, una volta acquisita l'intesa con le Regioni. Si introduce la possibilità di deliberare non solo quando gli eventi calamitosi si verificano ma anche "nella loro imminenza". Il provvedimento prevede inoltre che "lo stato di emergenza non può di regola superare i 60 giorni" e può essere prorogato ovvero rinnovato "per non più di quaranta giorni"

Le ordinanze di protezione civile sarebbero emanate, secondo il testo elaborato dal governo, dal Capo Dipartimento della protezione civile quando delegato a questo compito dal presidente del Consiglio o dal ministro dell'Interno: "Con le ordinanze si dispone esclusivamente in ordine alla organizzazione dei servizi di urgente soccorso e assistenza ai soggetti colpiti dall'evento, nonché agli interventi provvisori strettamente necessari alle prime necessità nei limiti delle risorse disponibili, allo scopo finalizzate". "Le ordinanze emanate entro il ventesimo giorno dalla dichiarazione dello stato di emergenza sono immediatamente efficaci e sono altresì trasmesse al Ministero dell'economia e delle finanze affinché comunichi gli esiti della loro verifica al Presidente del Consiglio dei ministri per i conseguenti provvedimenti.

Successivamente al ventesimo giorno dalla dichiarazione dello stato di emergenza le ordinanze sono emanate previo

***Riforma protezione civile: deleghe al Viminale?***

concerto del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente ai profili finanziari".

Per quanto riguarda il reperimento di risorse a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza, la bozza di decreto prevede che le Regioni possano aumentare l'imposta sulla benzina «fino a un massimo di cinque centesimi per litro, mentre per il Fondo nazionale di protezione civile il Governo, può innalzare l'accisa sulla benzina e sul gasolio, sempre al massimo per cinque centesimi. «In alternativa» o «in combinazione» con l'incremento fiscale sul carburante, il decreto prevede una novità: «tassazione fino a una misura massima di due centesimi di euro» per l'invio di sms da «cellulare, computer o siti internet».I gestori delle società di telecomunicazione «provvedono al pagamento dell'imposta, con facoltà di rivalsa nei confronti dei clienti.

Altra importante novità introdotta dalla bozza di decreto riguarda la flotta aerea antincendio della Protezione Civile, nonché il Centro operativo aereo unificato (COAU) che verrebbero trasferiti al Dipartimento dei Vigili del fuoco. Alle Regioni spetterebbe il compito di assicurare il coordinamento delle operazioni a terra con la possibilità di avvalersi del Corpo forestale dello Stato "tramite i centri operativi antincendi boschivi articolabili in nuclei operativi speciali e di protezione civili da istituire con decreto del capo del Corpo medesimo".

red.

***Esercitazioni ProCiv: a Ferrara con le scuole***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Esercitazioni ProCiv: a Ferrara con le scuole"*

Data: **12/04/2012**

Indietro

Esercitazioni ProCiv: a Ferrara con le scuole

*I 350 alunni delle scuole primarie di Ferrara che hanno partecipato al progetto 'la Protezione Civile sono io' saranno i protagonisti di due esercitazioni pratiche che si svolgeranno nei prossimi due fine settimana presso il Centro Unificato Provinciale*

*Giovedì 12 Aprile 2012 - Dal territorio -*

I ragazzi delle scuole ferraresi saranno protagonisti, il 13 e il 20 aprile prossimi, di una serie di esercitazioni di Protezione civile nella sede del Centro Unificato Provinciale, in via Marconi 37. A partecipare saranno i 347 alunni delle classi quinte delle scuole primarie cittadine che hanno partecipato al progetto "La Protezione civile sono io". Due mattinate di impegno pratico, alla presenza dell'assessore comunale Aldo Modenesi, per i ragazzi che hanno già appreso nella prima parte del progetto, quella teorica, con lezioni in aula, quali siano i rischi del territorio dove vivono e la storia della Protezione Civile e degli avvenimenti che ne hanno caratterizzato lo sviluppo in Italia.

Lo scopo del progetto, promosso dall'Ufficio Protezione Civile del Comune di Ferrara, è di informare e sensibilizzare i più giovani alle tematiche relative alla difesa dalle calamità naturali e sulle attività della Protezione civile, formandoli sia con lezioni teoriche che con dimostrazioni pratiche. Come si legge nella scheda relativa al progetto: "Uno dei compiti dell'Ufficio Protezione Civile del Comune di Ferrara è quello di promuovere l'informazione preventiva ed incentivare l'educazione alla protezione civile dei cittadini. In una società molto fragile e complessa come la nostra non si può assolutamente non tenere conto della conoscenza del territorio in cui si vive e dei rischi a cui si è sottoposti e che le conseguenze degli eventi naturali sul territorio non devono essere stabiliti dalla casualità, ma affrontati con preparazione. Per tal motivo si è pensato ad un progetto di sensibilizzazione dei ragazzi sul tema della protezione civile".

Red/JG

Fonte: comune di Ferrara

***Corso Base Protezione Civile: a Benevento per gli architetti***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Corso Base Protezione Civile: a Benevento per gli architetti"*

Data: **12/04/2012**

Indietro

Corso Base Protezione Civile: a Benevento per gli architetti

*Il Centro di Formazione per la Protezione Civile "Antonio Barone" e l'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Benevento, hanno promosso un Corso di Base per Operatori di Protezione Civile, rivolto esclusivamente agli architetti, che prenderà il via il prossimo 4 maggio*

*Giovedì 12 Aprile 2012 - Dal territorio -*

Manca poco all'inizio del Corso di Base per operatori di Protezione Civile rivolto esclusivamente agli architetti. Il Corso, promosso dal Centro di Formazione per la Protezione Civile "Antonio Barone" congiuntamente all' Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Benevento, prevede cinque lezioni che si svolgeranno nel mese di Maggio 2012, presso il Centro di Formazione di Pesco Sannita.

Questa esperienza sarà un punto di partenza per la preparazione degli architetti che spesso devono intervenire in zone colpite da disastri naturali senza una formazione specifica di intervento, come ha sottolineato l' Arch. Sabatino Falzarano, Presidente Provinciale dell' Ordine degli Architetti: "L'accordo sottoscritto con il Nucleo di Protezione Civile di Pesco Sannita, ci vedrà uniti nel pianificare nel corso dei prossimi mesi nuovi stages avanzati, e mirati a perfezionare le tecniche di intervento".

Le materie trattate nel corso delle lezioni saranno varie e saranno approfondite tramite gli interventi di eminenti personalità del mondo scientifico ed accademico. Fra gli altri, Giuseppe Luongo, Emerito Professore di Vulcanologia dell' Università Federico II Dipartimento Scienze della Terra, terrà un seminario dal titolo: "Il Terremoto previsione e prevenzione", l' Ing. Paolo Clemente, Dirigente di Ricerca Responsabile Rischi Naturali presso l'ENEA di Roma e l' Ing. Giovanni Vassallo approfondiranno il tema de: "Il Comportamento Strutturale degli Edifici alle sollecitazioni sismiche". Non mancheranno lezioni di Primo soccorso medico, pianificazione dell' Emergenza, Tecniche Operative e Comportamentali di intervento degli operatori di Protezione Civile, Gestione del Panico e psicologia dell' Emergenza e comunicazioni in Emergenza Radio.

RED/JG

***Interventi ProCiv in ambiente acqueo: Veneto insieme a Fin***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Interventi ProCiv in ambiente acqueo: Veneto insieme a Fin"*

Data: **12/04/2012**

Indietro

Interventi ProCiv in ambiente acqueo: Veneto insieme a Fin

*Riportando quanto comunicato dalla Giunta Regionale Veneta si apprende che la Protezione Civile regionale si arricchisce della collaborazione della Federazione Italiana Nuoto per quanto concerne la formazione e gli interventi relativi alle emergenze in ambiente acqueo*

*Giovedì 12 Aprile 2012 - Dal territorio -*

L'ufficio stampa della Regione Veneto rende noto che il Comitato Regionale della Federazione Italiana Nuoto (Fin) entra a far parte del sistema di Protezione Civile del Veneto. Lo prevede un protocollo operativo d'intesa, il cui testo è stato approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore competente per materia, Daniele Stival.

"La grande competenza ed esperienza della Fin, dei suoi tecnici e dei suoi istruttori nelle attività di salvataggio - sottolinea l'assessore - sarà preziosa per contribuire al miglior esito di tutti quegli interventi in ambiente acqueo che spesso coinvolgono il nostro sistema di Protezione Civile. La Fin - aggiunge l'esponente di palazzo Balbi - già opera con progetti e attività in sinergia con la Capitaneria di Porto di Venezia, con la quale anche la Regione ha da poco rinnovato il protocollo di collaborazione. Con questo nuovo accordo si crea quindi un vero e proprio sistema, dato che l'attività diretta al salvataggio, la prevenzione degli incidenti in acqua e la diffusione della conoscenza ed organizzazione delle pratiche di primo soccorso, nonché la tutela ambientale delle acque, fanno parte a tutti gli effetti delle attività previste nei programmi nazionale e regionale in ambito di Protezione Civile".

In base al protocollo, la Fin parteciperà alla programmazione, organizzazione, monitoraggio e verifica delle iniziative di Protezione Civile con particolare riferimento ad eventi che abbiano nell'elemento acqueo un aspetto dominante. Gli operatori della Fin collaboreranno a tutte le attività di formazione e potranno intervenire, se necessario, sia nelle emergenze che nelle esercitazioni. In caso di emergenza, o in vista di un rischio concreto, la Fin metterà anche a disposizione un proprio operatore presso la Sala Operativa Regionale Co.Rem. Nei limiti degli stanziamenti disponibili nel fondo regionale di Protezione Civile, la Regione garantirà alla Fin dei finanziamenti per acquisto di materiali, di mezzi ed attrezzature, di dotazioni per gli equipaggiamenti personali degli operatori.

Redazione/sm

Fonte: comunicato stampa Regione Veneto

|«<sup>2</sup>

***Domani torna il maltempo: temporali, venti e mareggiate***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Domani torna il maltempo: temporali, venti e mareggiate"*

Data: **12/04/2012**

Indietro

Domani torna il maltempo: temporali, venti e mareggiate

*Dopo la pausa di sole di oggi da domani tornerà il maltempo sulla penisola italiana, abbattendosi intensamente sulle regioni centro-meridionali e sulle isole maggiori*

*Giovedì 12 Aprile 2012 - Attualità -*

Un comunicato stampa del Dipartimento di Protezione Civile rende noto che "dopo una breve pausa da domani il maltempo tornerà ad interessare il nostro Paese e sarà particolarmente severo sulle regioni centro-meridionali.

Una perturbazione di origine nord-africana, infatti, raggiungerà stanotte la Sardegna per estendersi nel corso della giornata anche alle regioni tirreniche centro-meridionali, determinando diffuse condizioni di instabilità ed una notevole intensificazione dei venti.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalle prime ore di domani, venerdì 13 aprile, l'arrivo di precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale sulle due Isole maggiori e in estensione su Lazio, Campania, Basilicata e Calabria. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità e frequente attività elettrica.

Dalla mattinata di domani, inoltre, si segnalano venti di burrasca su Sardegna e Sicilia e, successivamente - con raffiche molto forti - su Campania, Basilicata e Calabria. Sono previste, infine, mareggiate lungo le coste esposte.

Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile".

Redazione/sm

Fonte: comunicato stampa Dipartimento Protezione Civile

***Pisa, tromba d'aria: colpito il litorale***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Pisa, tromba d'aria: colpito il litorale"*

Data: **12/04/2012**

[Indietro](#)

Pisa, tromba d'aria: colpito il litorale

*Una tromba d'aria si è abbattuta ieri mattina sul litorale pisano provocando danni soprattutto a Tirrenia*

*Giovedì 12 Aprile 2012 - Dal territorio -*

Mattinata di maltempo ieri per il territorio pisano, con pioggia in città e tromba d'aria sul litorale. Molti i danni causati dal maltempo fra le 10 e le 11, quando alcune raffiche hanno colpito la provincia. I problemi maggiori si sono verificati sulla costa, in particolare a Tirrenia, dove le raffiche di vento hanno scoperchiato le cabine di alcuni bagni, già montate in vista dell'estate e 'spazzate' letteralmente via.

Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile, i Carabinieri di Tirrenia e la Guardia Costiera del litorale per controllare la situazione ed effettuare tutti i sopralluoghi necessari per mettere la zona in sicurezza. La situazione è poi tornata alla normalità in giornata: l'acqua è infatti defluita attraverso i tombini. Al lavoro, i vigili del fuoco sulla via Livornese per monitorare rami segnalati come a rischio caduta. La pioggia caduta, 7 millimetri nella notte, a cui si sono aggiunti altri in mattinata, non ha provocato problemi, anche grazie, come sottolinea il comune, agli investimenti degli anni scorsi sulla sicurezza idraulica: pompe idrovore, bacino di emergenza idrica e semafori ai sottopassi. Ma non cessa l'emergenza, dato che sono attese nuove precipitazioni per il fine settimana.

RED/JG

***Toscana: mai così tanti incendi boschivi da 5 anni***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Toscana: mai così tanti incendi boschivi da 5 anni"*

Data: **12/04/2012**

Indietro

Toscana: mai così tanti incendi boschivi da 5 anni

*La Regione Toscana rende noto che il mese di marzo appena passato ha visto una quantità di incendi boschivi che negli ultimi cinque anni non ha avuto precedenti: 255 incendi contro una media di 30 per anno*

Articoli correlati

Lunedì 19 Marzo 2012

La Toscana brucia: ettari di boschi in fiamme

tutti gli articoli » *Giovedì 12 Aprile 2012 - Dal territorio -*

Riportando quanto divulgato dall'agenzia di stampa della Giunta Regionale Toscana si apprende che "la siccità, appena attenuata dalla pioggia iniziata a Pasqua e proseguita fino a ieri, ha fatto del marzo scorso il peggiore da cinque anni a questa parte per quanto riguarda gli incendi boschivi. Sono stati infatti registrati un numero di incendi del tutto anomalo se confrontato con lo stesso mese dei 5 anni precedenti: 225 contro una media del periodo di circa 30.

Discorso analogo può essere fatto per la superficie boscata andata in fumo; i dati ancora provvisori parlano di poco più di 358 ettari contro una media annuale di 58 ettari relativa al quinquennio 2007-2011.

Gli incendi boschivi si sono sviluppati su tutto il territorio regionale: la provincia di Lucca è stata la più colpita sia per numero (52) che per superficie interessata (oltre 141 ettari), seguito da Massa Carrara (con 34 eventi e 63 ettari di superficie), da Firenze (33 eventi e 29 ettari), Pisa (30 incendi per 37 ettari) e Grosseto che ha fatto registrare 27 eventi per una superficie di quasi 21 ettari. Colpiti in modo meno intenso ma comunque significativo, i territori delle province di Pistoia (18 eventi per 43 ettari), Arezzo (13 per 15 ettari), Siena (9 per una superficie di appena un ettaro e mezzo), Livorno (8 incendi per quasi 6 ettari) e Prato che è stato interessato solo da un incendio di bosco con una superficie interessata di entità irrilevante.

Per sette degli incendi più significativi l'organizzazione Antincendio boschivo (AIB) della Regione ha dovuto richiedere anche l'impiego dei Canadair del Dipartimento nazionale di Protezione Civile a supporto dei 4 elicotteri della flotta regionale. Negli ultimi 5 anni presi a riferimento statistico, era stato necessario far intervenire i mezzi nazionali per domare le fiamme soltanto in un caso nel 2007 e in due casi nel 2009. Ma quello appena concluso è stato dal punto di vista meteorologico un mese di marzo nettamente atipico, segnato in maniera sostanziale dalla secchezza della vegetazione che ha scontato il lunghissimo periodo di siccità.

Un dato da sottolineare, perché si tratta dell'unico al di sotto delle medie di riferimento degli ultimi 5 anni, è che la superficie boscata media andata in fumo in ciascun evento è pari a 1,59 ettari rispetto agli 1,92 del periodo 2007-2011.

Una riduzione dovuta all'efficacia della macchina di intervento messa a punto".

Redazione/sm

Fonte: comunicato stampa Regione Toscana

***Forte terremoto a Palermo, panico nelle strade***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Forte terremoto a Palermo, panico nelle strade"*

Data: **13/04/2012**

Indietro

Forte terremoto a Palermo, panico nelle strade

*La scossa registrata poco più di un'ora fa a Palermo ha spaventato la popolazione, ma secondo i primi accertamenti non risulterebbero danni a cose o persone*

*Venerdì 13 Aprile 2012 - Dal territorio -*

Registrata questa mattina alle 8.21 con magnitudo di 4.3 una scossa di terremoto avvertita dalla popolazione nell'area di Palermo.

L'evento sismico è avvenuto al largo delle coste palermitane, esattamente a 30 Km a Nord del capoluogo siciliano. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, non risulterebbero per il momento notizie relative a danni a persone o cose.

La scossa, percepita intensamente soprattutto ai piani alti, ha provocato il panico e spinto molti palermitani a radunarsi in strada, anche in pigiama. Sono tantissime le telefonate effettuate a polizia e vigili del fuoco, tanto che i centralini sono intasati al momento, e prendere la linea è cosa difficile.

Molta gente chiama per accertarsi se ci siano stati danni ma anche per sapere se esiste il pericolo di nuove scosse.

Ricordiamo a tal proposito che le scosse di terremoto non possono essere previste, potrebbero verificarsi alcune scosse di assestamento, ma l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha più volte reso noto che non vi sono strumenti scientifici in grado di avvisare dell'arrivo di un terremoto. Se dunque dovessero circolare voci relative all'arrivo di una nuova scossa è importante sapere che non hanno basi scientifiche.

Stamattina poi molti genitori, spaventati dall'accaduto, hanno preferito andare a riprendere i figli da scuola.

"Abbiamo avvertito come una folata di vento. Sembrava come l'annuncio di un temporale e invece era il terremoto. La scossa è durata pochi secondi ma è stata fortissima" riferisce un testimone svegliato stamane dalla forte scossa di terremoto che, oltre al capoluogo, si è fatta sentire in molti altri comuni della Sicilia occidentale.

Il sito dell'INGV rende noto che nella stessa zona sismica il terremoto 4.2 è stato poi seguito da due scosse di assestamento, una di magnitudo 2.4 e l'altra di 2.9, la prima non avvertita dalla popolazione, la seconda sì.

Redazione/sm

Fonte: AGI, Corriere della Sera, INGV

**Sos alluvione: paura per Lambro e Seveso**

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 12/04/2012

Indietro

Milano Cronaca

12-04-2012

**L ALLARME Protezione civile attivata nel timore di nuove esondazioni****Sos alluvione: paura per Lambro e Seveso*****Dopo 24 ore di tregua si teme il peggioramento delle situazione durante il fine settimana*****Elena Gaiardoni**

Seveso e Lambro. I gemelli ribelli tornano a ridestare preoccupazione. Quando gli scroscioni delle piogge superano una certa tollerabilità come nei giorni passati, i due «torrenti» non perdono tempo a sommergere zone chiave di Milano. «Per il Seveso abbiamo attivato tutte le procedure di protezione ed ora sta scendendo lentamente l'assessore alla Sicurezza, Marco Granelli». In questo momento le pattuglie della Protezione civile stanno seguendo da vicino il Lambro, che sale in maniera più graduale del Seveso, ma a volte costituisce un pericolo maggiore, per questo viene osservato da vicino soprattutto al parco Lambro e in via Camaldoli. Non c'è da preoccuparsi, ma dobbiamo stare attenti a domani e dopodomani quando, dopo una lieve tregua, le piogge ricominceranno a cadere abbondanti».

L'annosa questione delle precipitazioni che ingrossano i due fiumi di carattere torrenziale risale alla metà del '900 e non è ancora stata risolta. La progressiva cementificazione della città, il continuo gettito di rifiuti e la scarsa manutenzione del letto dei fiumi creano periodicamente allarmi per i danni importanti che le esondazioni creano. In questi giorni il Seveso ha raggiunto il livello di guardia di 130 centimetri, ma è stato già riportato a 110. Grave sarebbe che arrivasse intorno ai 190, misura che causa le esondazioni delle volte passate. Cantine ed edifici allagati, acqua nelle fermate della metropolitana, strade impercorribili soprattutto nella zona Niguarda: sono sempre stati allarmanti i danneggiamenti che il «fiume nero» ha procurato ai milanesi. Dal 1976 al 2000 gli straripamenti del Seveso sono stati 62 e in uno di questi i danni sono costati più di 70 milioni di euro alla città.

18 settembre 2010. 1 novembre 2010. 4 novembre 2011. 7 agosto 2012. Queste le date nefaste da tenersi bene a mente per iniziare a provvedere alla sistemazione dei due corsi in costante minaccia. L'ultima proposta della giunta Pisapia è stata di costituire un taskforce di cittadini volontari, i Seveso Angels, che si tenessero in contatto con l'amministrazione comunale tramite sms per allertare tutti i corpi di guardia addetti alla sicurezza. Ma secondo le associazioni ambientaliste le misure da prendersi sarebbero più drastiche e sostanziali. La causa principale della pericolosità dei due fiumi deve essere individuata nel fatto che intorno al loro alveo è estremamente ridotta la permeabilità del territorio, perché l'urbanizzazione selvaggia non ha tenuto conto ancora una volta del potere della natura che, quando, decide la fa sempre da padrona. Le foto degli eventi passati mostrano l'acqua che arriva anche i finestrini delle automobili parcheggiate intorno al parco Lambro.

Fino a stasera il maltempo si concede una leggera pausa, ma da domani i temporali che hanno abbassato di colpo la temperatura di dieci gradi si affacceranno di nuovo sul cielo di Milano. Non sarà un allarme tsunami quello del Seveso e del Lambro, ma è sempre un agguato che non rende degna questa metropoli di chiamarsi efficiente e sicura, se due corsi d'acqua possono mettere a rischio interi quartieri.

**LA STATISTICA**Dal 1976 al 2000 sono stati ben 62 gli straripamenti **LA STANGATA**Oltre 70 milioni di danni con l'acqua che ha invaso strade e scantinati **ALL'ERTA**

Le condizioni di Seveso e Lambro spaventano e sono attivamente monitorate per poter dare l'allarme in caso di

*Sos alluvione: paura per Lambro e Seveso*

esondazioni

***Il governo studia un'altra gabella Due centesimi per ogni messaggino***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 12/04/2012

Indietro

Interni

12-04-2012

**Stangata Arriva il caro cellulare****Il governo studia un'altra gabella Due centesimi per ogni messaggino**

**Roma** L'ultima tassa in arrivo? Quella sugli sms: per finanziare il Fondo per la protezione civile evitando un ennesimo ritocco delle accise della benzina, il governo ha inventato la gabella sui messaggi telefonici.

Per ogni sms inviato, i gestori telefonici dovranno versare fino a 2 centesimi di euro di imposta, che ovviamente ricaricheranno sulla bolletta dell'utente. Un uovo di Colombo dalla resa garantita: vista la mole di decine di milioni di sms che gli italiani si scambiano ogni giorno, l'imposta potrebbe fruttare una cifra che si avvicina al mezzo miliardo di euro l'anno.

Intanto il viceministro dell'Economia, Vittorio Grilli, annuncia che il governo si appresta a rivedere al ribasso le stime di crescita del Pil dell'Italia per il 2012, in linea con le nuove previsioni Ue. La patata bollente che però l'esecutivo si trova sul tavolo ora si chiama riforma del lavoro. Chiusa la falla col Pd e la Cgil da una parte, si è aperta la falla con Confindustria e Pdl dall'altra, e ora Angelino Alfano alza la voce e reclama una «profonda revisione» del testo.

L'obiettivo dichiarato è quello di approvare il ddl di riforma del lavoro entro l'estate. Per questo ieri, a Palazzo Madama, si è lavorato a un'intesa tra i gruppi parlamentari per fissare un calendario serrato di lavori, in modo da chiudere l'esame in commissione entro il 2 maggio.

Da ieri sono dunque iniziate le audizioni delle parti sociali, alla presenza del ministro del Welfare, Elsa Fornero. La quale rivendica il «buon equilibrio» del testo, ma apre a possibili modifiche: «Si possono fare dei cambiamenti, ed è compito del Parlamento per migliorare l'equilibrio nel suo complesso», purché però «senza arretramenti».

I partiti della maggioranza, però, continuano a dividersi sul merito del provvedimento, e il Pdl ha abbracciato con decisione la bandiera delle contestazioni già fatte dalla presidente uscente di Confindustria, Emma Marcegaglia.

Alfano denuncia un provvedimento troppo «sbilanciato» e in una sola direzione: «C'è un passo verso la Cgil sull'articolo 18 - dice - mentre c'è un appesantimento sulla flessibilità in entrata». Per questo il segretario del Pdl annuncia un giro di consultazioni con le parti sociali, che inizieranno oggi a Via dell'Umiltà con le associazioni di imprenditori. E il Pd entra in allarme: «L'equilibrio raggiunto non può essere rimesso in discussione», avverte Cesare Damiano.

***Il denaro servirebbe per la Protezione civile INDISPENSABILE*** Anche i più piccoli ricorrono agli sms

|«<sup>2</sup>

***Maremoto a Sumatra: torna (ma rientra) l'incubo tsunami***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 12/04/2012

Indietro

Esteri

12-04-2012

**Scosse violentissime Ma nessuna vittima****Maremoto a Sumatra: torna (ma rientra) l'incubo tsunami*****Per lunghe ore si è temuto il peggio in tutti i Paesi dell'Oceano Indiano*****Roberto Fabbri**

Una serie di spaventose scosse sismiche allargò dell'isola

di Sumatra ha scatenato in tutto il Paese irriverenti allarmi tsunami che hanno fat-  
to temere il ripetersi di un disastro come quello del 26 dicembre 2004, quando  
onde anomale potentissime scatenate da un maremoto generatosi nella stessa regione  
investirono le coste di numerosi Paesi, provocando circa duecentomila morti soprattutto  
in Indonesia, Thailandia e Sri Lanka.

Ci sono state alcune ore di terrore, durante le quali sono stati diramati dalle autorità frenetici allarmi e perentori inviti  
all'abbandono delle zone costiere non solo in Indonesia, ma anche in Thailandia, Sri Lanka, India, Maldive, Australia e  
perfino nei lontanissimi Kenya e Madagascar (che nel 2004 subirono danni rilevanti e contarono decine di vittime) e nelle  
isole di Mauritius e Réunion. Poi gradualmente gli allarmi sono rientrati, anche se quest'anno non ha voluto dire che non ci  
siano stati danni anche gravi e inviti a mantenere viva l'attenzione in vista di possibili repliche del maremoto.

Le prime scosse si sono manifestate alle 14.38 di ieri (le 10.38 in Italia) nella regione indonesiana di Aceh, sulla punta  
settentrionale di Sumatra, la stessa investita dal terremoto del 2004 e da una serie di disastrosi eventi simili negli anni  
successivi.

La potenza, dapprima stimata in un potentissimo 8.9 sulla scala Richter, è stata in seguito rivista a 8.6: un sisma  
comunque fortissimo, ma considerato dagli esperti leggermente meno distruttivo di quello del 2004 e anche di quello che  
l'anno scorso colpì il Giappone. Alla prima sono seguite nelle ore successive altre scosse molto violente, una delle quali  
ha superato la soglia degli 8 gradi Richter.

Ma a fare veramente la differenza tra l'evento catastrofico di otto anni fa (che ebbe la potenza record di 9,1 gradi Richter)  
e quello tutto sommato non drammatico di ieri sembra che sia stata la natura del sisma: se quello che provocò tante stragi  
nel 2004 fu sussultorio (quindi «verticale»), quello di ieri è stato invece ondulatorio (e quindi «orizzontale»), il che ha  
reso meno alte e potenti le onde anomale generate nell'oceano dalle scosse. Onde che si sono comunque verificate e che  
hanno raggiunto un metro a Sumatra e nelle isole vicine, limitando si a 10-30 centimetri sulle coste di Paesi più distanti  
dall'epicentro.

L'allarme tsunami nell'oceano Indiano è stato ufficialmente revocato in tutti i Paesi solo nel pomeriggio. A quel punto gli  
esperti del centro specialistico americano che si occupa di onde anomale nel Pacifico - ma che dopo il disastro del 2004 ha  
esteso la sua attività anche all'oceano Indiano - hanno assicurato che non c'erano più pericoli. È andata molto bene,  
considerato che la potenza del terremoto è stata calcolata equivalente all'esplosione di 100 milioni di tonnellate di tritolo.

*lo spillo*

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 13/04/2012

Indietro

Interni

13-04-2012

*lo spillo**Tributo su ogni svarione dei Monti-boys Così spazziamo via il debito pubblico*

**La fantasia al potere.** Chi l'avrebbe mai detto che sarebbe arrivata con Monti I il Sobrio? Eppure nessuno prima di lui, o chi per lui, aveva mai pensato di tassare gli sms (per finanziare la Protezione Civile). Solo la Nuova Zelanda fece meglio imponendo una tassa di 8 cent su rutti e flatulenze dei bovini perché inquinanti. Su Twitter si sono scatenati: perché non imporre l'Imu sulle fattorie di Farmville? E una marca da bollo sulle password? Massì, lanciamo anche noi un concorso: un euro su ogni video hard di Belen visto in rete, uno per ogni battuta della Guzzanti che non fa ridere. Se poi volete fare bingo mettete una tassa su ogni stupidaggine sparata dal governo. **Addio debito pubblico...**

@ Vuoi partecipare al dibattito e suggerire una nuova tassa a Monti? Vai sull'homepage de [ilGiornale.it](http://ilGiornale.it)

*E il governo nel pallone fa dietrofront sugli sms*

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 13/04/2012

Indietro

Interni

13-04-2012

**Mobilitazione Italiani salvi****E il governo nel pallone fa dietrofront sugli sms***Stop al prelievo di 2 centesimi a messaggio*

**Fabrizio de Feo Roma** E' una giornata difficile per gli sms degli italiani. Per finanziare il Fondo contro le calamità naturali, il governo Monti pensa bene di tirare fuori dal cappello niente meno che una tassa sui messaggini. Una novità inserita inizialmente nella travagliata bozza del decreto legge di riforma della Protezione Civile. Secondo la prima idea dell'esecutivo, l'articolo 4 comma h doveva prevedere una imposta pari a 2 centesimi per ogni saluto o comunicazione breve inviata via «telefono, computer o siti Internet». Una novità, inserita mercoledì nel testo analizzato nel pre consiglio, che si trasforma in una miccia accendipolemiche, in un detonatore di proteste, ironie e dichiarazioni infuocate.

L'interrogativo si moltiplica immediato su siti, social network e corridoi parlamentari. Possibile che dopo aver deciso di colpire la casa, la benzina, i diritti di imbarcazione, le auto aziendali, i contributi sanitari obbligatori, i contratti a termine, l'Iva, le addizionali Irpef, le sigarette, i bolli, i conti correnti, non ci sia un'altra strada da percorrere per finanziare questo fondo? Si scatenano anche le associazioni dei consumatori. L'Adoc, ad esempio, denuncia un danno medio di 405 euro l'anno per consumatore. «Tassare gli sms e introdurre nuove accise su carburanti (la seconda ipotesi individuata per reperire finanziamenti ndr) è l'ultima follia di un governo che affonda gli italiani - dichiara Carlo Pileri, Presidente dell'Adoc - la tassa di 2 centesimi sugli sms è una vera e propria tassa sui giovani, visto che gli under 30 inviano una media di 300 sms al mese e saranno i più penalizzati, andando a pagare circa 75 euro in più l'anno. Gli over 30 invece spenderanno, solo per gli sms, poco meno di 40 euro in più a testa l'anno. Solo dalla tassa sui messaggi di testo lo Stato potrebbe quindi incassare poco meno di 2 miliardi di euro l'anno, considerando che sono circa 35 milioni gli utenti italiani che inviano regolarmente sms».

La pressione anti-tassa sugli sms sale immediata, sia dal basso che dall'«alto» delle stanze di Montecitorio. Maurizio Gasparri la liquida come «una autentica follia». E anche i gestori telefonici fanno sentire la propria voce. Le certezze dell'esecutivo iniziano ad incrinarsi. E alla fine il governo innesta la marcia indietro e consuma il suo dietrofront (mantenendo invece quella sulla benzina). Fonti di Palazzo Chigi, nel tardo pomeriggio, confermano che l'ipotesi di una tassa sugli sms, da applicare in caso di dichiarazione dello stato di emergenza, è stata accantonata e non sarà nel decreto. I motivi sono diversi. In primis l'impopolarità di un provvedimento di questo tipo. Ma anche la difficoltà di applicazione visto che circa la metà degli sms spediti fa parte di pacchetti prepagati offerti dalle compagnie al costo di un centesimo. Su questi la tassa sarebbe stata del doppio del valore dell'oggetto della tassazione. Infine la possibilità per chiunque abbia un telefonino con collegamento a Internet di aggirarla attraverso email e altri sistemi. Possibilità che avrebbe, di fatto, trasformato questa tassa in uno strumento di vessazione sulle categorie più deboli.

***Gabrielli perde i superpoteri La benzina pagherà le emergenze***

*Decreto legge sulla Protezione civile: basta con i grandi eventi, delega forte al Viminale*

È finita la stagione dei grandi eventi e dei super poteri, oggi al consiglio dei ministri sarà discusso, e forse approvato, il decreto legge che riforma la Protezione civile. ItaliaOggi ha avuto modo di leggere il provvedimento: il dipartimento guidato da Franco Gabrielli perde definitivamente il ruolo autonomo di gestione di eventi, calamità e risorse che ha contraddistinto l'era d'oro di Bertolaso, viene invece rafforzato il Viminale, che diventa il ministero delegato in pectore dal presidente del consiglio per le finalità, ridotte all'osso, della nuova Protezione civile: previsione, prevenzione del rischio e promozione e coordinamento delle amministrazioni, delle regioni e degli enti locali. Il decreto legge è stato al centro ieri di un vertice tra il sottosegretario alla presidenza, Antonio Catricalà, e i rappresentanti degli enti locali: la protezione civile è materia che spetta a regioni, province e comuni e, salvo le emergenze più gravi che richiedono l'intervento dello stato, il governo è intenzionato a farle esercitare, le competenze delle autonomie. Resta il problema delle risorse: si prevede un fondo per le emergenze che potrà essere finanziato con un aumento delle accise sulla benzina fino a 5 centesimi di euro a litro. Pare invece accantonata l'ipotesi di copertura con la tassazione sugli sms di 2 centesimi. Ma le misure sono ancora al vaglio della Ragioneria generale dello stato. Approvato il dl dal consiglio dei ministri, andranno definitivamente in soffitta le gestioni commissariali per il traffico gondole a Venezia, per esempio, così come l'emergenza per le celebrazioni del 150 anniversario dell'Unità d'Italia- Expo 2015, dichiarato tale nel 2009. Lo stato di emergenza è limitato a 60 giorni, con una proroga del consiglio dei ministri per non più di 40 giorni. È durante questo tempo ristretto che sarà possibile derogare all'ordinamento vigente, anche in materia di appalti. Le ordinanze saranno emanate sempre d'intesa con le regioni, dal capo della protezione civile se delegato dal capo del governo o dal ministro dell'interno. I provvedimenti sono limitati all'organizzazione dei servizi di «urgente soccorso e assistenza ai soggetti colpiti dall'evento, nonché agli interventi provvisori strettamente necessari alle prime necessità e nei limiti delle risorse disponibili, allo scopo finalizzate». Il parere preventivo dell'Economia, introdotto dall'ex ministro Giulio Tremonti dopo lo scandalo della cricca, scatta se le ordinanze sono emanate dopo i primi venti giorni dalla dichiarazione dello stato di emergenza. La flotta aerea antincendio e il centro operativo aereo unificato passano ai Vigili del fuoco. «Si tratta di passare da un protezione civile straordinaria a una protezione civile ordinaria», spiegano da Palazzo Chigi, che ieri sera non considerava ancora del tutto chiusa la partita sul provvedimento. Resta ora il problema di un dipartimento dimezzato nelle funzioni ma ipertrofico nella struttura: dall'arrivo di Guido Bertolaso alla tolda di comando della Protezione civile, via Ulpiano è passato da 370 dipendenti a circa 800, il tutto giustificato dalle ordinanze emergenziali schizzate alla cifra record di quasi 600 per un teatro di intervento allargatosi a dismisura, fino a ricomprendere il traffico di Messina e il terremoto di Haiti. Gli ultimi assunti, con una sanatoria voluta da Bertolaso prima di andare via. Dentro chi aveva lavorato da precario negli ultimi anni, anche nomi famosi, figli di magistrati e di prefetti, mogli di sottosegretari e nipoti di cardinali.

***Bioenergie, lo stop veneto è illegittimo***

La Corte costituzionale boccia la moratoria veneta al fotovoltaico. Con la sentenza n. 85, depositata in cancelleria il 12 aprile 2012, la Consulta ha definito costituzionalmente illegittimo l'art. 4, comma 1, della legge 7/2011 della regione Veneto (finanziaria regionale 2011), con cui fino al 31 dicembre scorso venivano bloccate le autorizzazioni alla realizzazione ed all'esercizio di impianti fotovoltaici a terra in area agricola di potenza di picco superiore a 200kWp, ma anche gli impianti da biomassa di potenza elettrica superiore a 500kWe, quelli a biogas e bioliquidi di potenza elettrica superiore a 1.000kWe. Uno stop motivato dalla mancata approvazione di uno stralcio del Piano energetico regionale dedicato (art. 2 della legge regionale 25/2000). I giudici costituzionali hanno anche dichiarato costituzionalmente illegittimo il dispositivo contenuto nella medesima legge 7/2011, che individua nel presidente della provincia l'autorità di protezione civile, responsabile dell'organizzazione generale dei soccorsi a livello provinciale nei casi di emergenza.

***Solo incompatibilità doc***

*Non è ammissibile l'analogia per le norme che limitano i diritti di status*

Il presidente dell'Unione può lavorare per i comuni

Sussiste l'ipotesi dell'incompatibilità, ai sensi dell'art. 63 del Tuel, nel caso del presidente di un'Unione di comuni che svolge anche incarichi tecnici nei comuni facenti parte della stessa Unione? Secondo il Consiglio di stato «le ipotesi di incompatibilità si applicano solo nei casi ivi testualmente menzionati (art. 63 del decreto legislativo n. 267/2000), in quanto il ricorso all'analogia non è consentito dal principio interpretativo generale per cui le norme che restringono eccezionalmente diritti di status sono di stretta interpretazione». (Consiglio di stato parere n. 5862/08 del 13-01-2008). Trattandosi, quindi, di «principio interpretativo generale», va esclusa la sussistenza di incompatibilità nell'ipotesi in questione. **INELEGGIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ** Sussistono le condizioni di ineleggibilità e/o incompatibilità, ai sensi degli artt. 60 e 63 del Tuel, nei confronti di un consigliere comunale in carica che risulta componente e capo della squadra antincendi boschivi della protezione civile comunale formata esclusivamente da volontari? Nella fattispecie, non sussistono le condizioni di ineleggibilità e/o incompatibilità previste negli artt. 60 e 63 del decreto legislativo n. 267/2000, considerato che non è ammesso estendere l'ambito applicativo delle disposizioni in questione, in quanto le norme che restringono eccezionalmente diritti di status - come, nel caso di specie, il diritto di elettorato passivo riconosciuto dall'art. 51 della Costituzione - sono norme di stretta interpretazione, le cui disposizioni non possono essere estese in via analogica al di fuori dei casi ivi espressamente indicati (si veda ex multis, la sentenza del Consiglio di stato, I sezione, 22 ottobre 2008, n. 3376). **RIMBORSO SPESE LEGALI** È possibile ottenere il rimborso delle spese legali, sostenute dagli amministratori locali, per la difesa in procedimenti civili o penali conclusi con sentenza di assoluzione? Non è dato rinvenire nell'ordinamento vigente norme che prevedono la possibilità di rimborsare agli amministratori locali le spese legali sostenute per giudizi instaurati in relazione a fatti asseritamente posti in essere nell'esercizio delle proprie funzioni. Benché in passato parte della giurisprudenza abbia ritenuto di poter estendere in via analogica agli amministratori locali la normativa che consente, a determinate condizioni, tale rimborso per i dipendenti degli enti locali, secondo orientamenti ermeneutici più recenti la possibilità di tale ricorso all'analogia nella materia in questione è stata decisamente negata. In base ai suddetti orientamenti è stato, infatti, ritenuto non pertinente il richiamo all'analogia, che risulta correttamente evocabile quando emerge un vuoto normativo nell'orientamento, vuoto che nella specie non è configurabile, atteso che il legislatore si è limitato a dettare una diversa disciplina per due situazioni non identiche fra loro, e tale diversità non appare priva di razionalità, atteso che gli amministratori pubblici non sono dipendenti dell'ente ma sono eletti dai cittadini, ai quali rispondono (e quindi non all'ente) del loro operato (cfr. sentenza Cassazione civile sez. I n. 12645 del 25.05.2010).

***Sommese sul trasferimento delle competenze sismiche ai Comuni*****Julie news**

*"Sommese sul trasferimento delle competenze sismiche ai Comuni"*

Data: **12/04/2012**

Indietro

Sommese sul trasferimento delle competenze sismiche ai Comuni

ore 17:12 -

I Comuni, le Unioni e gli Enti locali in forma associata, che ne faranno richiesta entro il 30 aprile, avranno la competenza per il rilascio delle autorizzazioni sismiche, fino ad oggi affidata ai Geni civili provinciali.

Il trasferimento delle attività e delle funzioni in materia di rischio sismico riguarda esclusivamente i lavori relativi ad opere di edilizia privata, che non superano l'altezza di metri 10,50 dal piano di campagna e che non hanno alcun interesse pubblico.

Nell'istanza, per ottenere le risorse finanziarie annuali relative alle pratiche espletate, i sindaci devono accertare che il personale tecnico esistente presso il Comune è adeguato a svolgere questo compito. Non saranno accolte le domande degli enti locali che hanno chiesto alla giunta regionale di sostituirsi per inadeguatezza funzionale sui controlli già di loro competenza.

"L'assessore ai Lavori pubblici Edoardo Cosenza ha fatto bene a dare seguito alle decisioni assunte dal Consiglio regionale con la Finanziaria di inizio anno", sottolinea l'assessore alle Risorse umane e alle Autonomie locali della Campania Pasquale Sommese.

"La deroga raggiunge due importanti risultati. Da un lato - dice Sommese - avvia il primo percorso del federalismo, sperimentando un pezzo di decentramento, rispetto al quale la Commissione di esperti nazionali sta completando il lavoro di stesura del testo che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio. Dall'altro, si superano i ritardi accumulati presso i Geni civili per l'eccesso di pratiche in esame.

"Continuiamo lungo la strada della velocizzazione delle procedure, con l'obiettivo di pervenire quanto prima al traguardo di affidare la gestione ordinaria agli enti locali, per facilitare la vita ai cittadini e accelerare le risposte alle loro esigenze", conclude Sommese.

***Terremoto e (falso) allarme tsunami***

IL MANIFESTO 2012.04.12 -

**Manifesto, II**

"*Terremoto e (falso) allarme tsunami*"

Data: **12/04/2012**

[Indietro](#)

INDONESIA

Terremoto e (falso) allarme tsunami

ARTICOLO

ARTICOLO

Una serie di forti scosse di terremoto si è verificata ieri al largo di Aceh, sulla costa occidentale dell'Isola di Sumatra, in Indonesia, la prima delle quali di una magnitudo tra 8.6 ed 8.9 della scala di Richter. Subito è scattato l'incubo tsunami per milioni di persone, sulla base del ricordo di quanto è accaduto il 26 dicembre 2004, quando 230mila abitanti del sud est asiatico furono inghiottite da una gigantesca onda anomala, senza precedenti, seguita a un fortissimo terremoto.

L'epicentro del sisma di ieri era quasi lo stesso, le scosse altrettanto intense, ma stavolta l'allarme è rientrato e i danni sono rimasti contenuti. La differenza sta nella profondità dell'evento di ieri, decisamente superiore rispetto al 2004. Inoltre la faglia interessata è un'altra, più al largo. Infine il terremoto ha avuto un movimento orizzontale e non verticale. A Sumatra in ogni caso risuonavano sirene e dagli altoparlanti delle moschee si udivano versetti del corano. Il sisma è stato avvertito anche a Singapore, in Thailandia e nella parte meridionale dell'India. Ma l'allarme tsunami a un certo punto ha riguardato ben 26 paesi, dall'Australia al Sudafrica, passando per le isole Kerguelen. Poco prima delle 14 italiane il mare è arretrato di circa 10 metri intorno all'isola indonesiana Simeulue, non lontano dall'epicentro, facendo temere il peggio.

[[stampa](#)]

***La nuda proprietà del corpo Politico***

IL MANIFESTO 2012.04.12 -

**Manifesto, II**

"*La nuda proprietà del corpo Politico*"

Data: **12/04/2012**

Indietro

**MORALE DEL PATRIARCA**

La nuda proprietà del corpo Politico

ARTICOLO - Luigi Cavallaro

## ARTICOLO - Luigi Cavallaro

La rivendicazione di una assoluta libertà sessuale nella vita privata che ha caratterizzato il governo Berlusconi è stata il contraltare di una visione mercantile del rapporto tra privato e pubblico. La crisi economica ha però portato le élite a ritenere il continuo incitamento a un godimento incompatibile con le politiche liberiste di saccheggio dello stato sociale. È un fatto difficilmente contestabile che dalla primavera 2009 fino allo scorso autunno il discorso pubblico del nostro Paese è stato pervaso dal tema della sessualità dei politici. Le scabrose vicende dell'ex premier, anzitutto, ma anche del direttore del quotidiano Avvenire, Dino Boffo, del presidente della Regione Lazio Piero Marrazzo, del sindaco di Bologna Flavio Delbono e, da ultimo, del capo della Protezione civile Bertolaso, hanno tenuto banco sui principali media, spodestando rapidamente dalla «prima» fatti ed eventi - dalla crisi economica al terremoto dell'Aquila - che certo avrebbero meritato ben maggiore attenzione.

Si direbbe che si è voluto chiedere alla sessualità la verità sul Politico. Ovvero, come scrive *Ciro Tarantino* nel prologo ad uno smilzo ed elegante volumetto appena apparso per Quodlibet, che si sia individuata nella sessualità «una possibilità di rivelazione, una capacità di illuminazione» del Politico. Tentativo di per sé legittimo, che peraltro vanta illustri precedenti nel marchese de Sade come in *Pier Paolo Pasolini*, oltre che naturalmente nel pensiero della differenza sessuale.

Sennonché, mentre in de Sade e in *Pasolini* il ricorso alla metafora sessuale era finalizzato a dischiudere gli arcana imperii di sistemi politici che operavano secondo il registro del segreto, da difendere anche ricorrendo alla menzogna e all'inganno, la caratteristica delle odierne menzogne del potere (una per tutte: che il nostro ex premier davvero credesse che *Karima El-Mahroug* era «la nipote di Mubarak») è che sono riconosciute come tali praticamente da tutti. E se così è - chiede giustamente *Tarantino* - perché quest'insistenza sul tema della sessualità? Dove non c'è più nulla da capire, tutto essendo chiaro e cristallino, perché mai dovremmo riconoscere al sesso un potere di veridizione sul Politico?

La paura degli uomini

L'interrogativo è riecheggiato più volte su queste colonne, soprattutto per merito delle acute analisi di *Ida Dominijanni*. E un punto può dirsi definitivamente acquisito: che cioè il farsesco postribolo che di volta in volta emergeva da una registrazione, un'intercettazione, un video, una foto, un'intervista, non aveva nulla a che fare con l'«eterno ritorno» del patriarcato tradizionale, con l'uomo protagonista al centro e le donne interscambiabili in posizione di contorno, ma segnava piuttosto l'emergenza di una crisi della sessualità maschile, ossia della «paura degli uomini» rispetto alla destabilizzazione dei ruoli sessuali provocata da quarant'anni di pratiche femministe.

Ma se questo è certamente vero, non è detto che sia tutto. Se esiste (come esiste) un nesso fra il «patto sessuale» e il «contratto sociale», non potrebbe darsi che l'improvvisa pervasività assunta dal rapporto fra la sessualità e il Politico sia stata la spia di un'altra emergenza, che atteneva appunto al «contratto sociale» e che veniva a manifestarsi solo per vie di condensazione e spostamento, ossia per metafore e metonimie?

Per provare a rispondere a questa domanda, è opportuno riflettere sul modo in cui il discorso pubblico ha affrontato il tema della sessualità del politico (con la «p» minuscola, cioè dei politici). Come scrive *Tarantino* (e come documenta l'analisi di *Alessandra Straniero*, contenuta nello stesso volume), ai dubbi individuali sulla convenienza di discutere di vicende a sfondo sessuale si è presto affiancato un dubbio di ordine professionale: i fatti oggetto delle notizie presentavano infatti i tratti del gossip, che mal si presta ad essere sussunto entro la categoria del giornalismo «alto». Ma

***La nuda proprietà del corpo Politico***

siccome la querelle circa la disponibilità di un «oggetto» del discorso sottende in realtà la legittimazione del soggetto a disporre effettivamente, la riflessione si è ben presto spostata sulla sussistenza stessa della «condizione di trattabilità»: secondo molti opinionisti, infatti, si trattava di vicende attinenti alla vita privata degli individui che ne erano coinvolti, e in nessun caso sarebbero potute diventare oggetto di discussione pubblica.

È facile rilevare come una posizione del genere si situi nel solco della tradizione liberale, che assume il «privato» (e specialmente la proprietà privata) come sfera assolutamente intangibile da parte del «pubblico»: secondo i liberali, in effetti, si dà e ci si dà solo volontariamente, in virtù di uno scambio o al limite per filantropia. Ma è proprio l'individuazione di codesta matrice che può offrire una chiave per disvelare l'«indicibile» sotteso al conflitto sulla liceità di parlare della licenziosità sessuale del Potere. Se ha ragione Tarantino a sostenere che si è trattato «di uno degli infiniti scontri per la rimodulazione dei limes fra sfera pubblica e sfera privata», la cui composizione è stata sempre «altamente instabile e storicamente segnata da equilibri punteggiati», non potrebbe darsi che, dietro le apparenti spoglie di uno «scontro per la rideterminazione degli equilibri fra istanze di controllo e di secretazione del privato del Politico», sia andato in realtà in scena un conflitto ben più ampio, che concerneva la rideterminazione degli equilibri fra «pubblico» e «privato»? Ovvero, e più precisamente, un conflitto tra pretese capitalistiche e pretese pubblicistiche concernenti la regolazione e l'intervento sul processo di produzione sociale?

Un corposo indizio al riguardo può trarsi dall'atteggiamento che, rispetto alle libertine performances dei nostri politici, hanno tenuto il manifesto e l'Osservatore Romano, quotidiani diversissimi per ispirazione culturale eppure ugualmente dotati della capacità di fiutare immediatamente l'autentico significato sociale di un evento. Come emerge dall'accurato sfoglio di Serafina Ruggiero, mentre il Corriere della Sera e Repubblica (per non dire del Fatto Quotidiano) riempivano pagine e pagine di foto e articoli sullo «scandalo» dei festini dell'ex premier, il manifesto parodiava il linguaggio scandalistico per titolare notizie che riferivano della rabbia dei terremotati dell'Aquila in corteo a Roma (Le foto piccanti, 31 maggio 2009) o editoriali che raccontavano di «un Paese che sta nelle prime posizioni mondiali per disegualianza economica, dove un cittadino su quattro sotto i 25 anni è disoccupato» (Circola un filmino scandaloso, 1° novembre 2009).

Dal canto suo, l'Osservatore Romano, arcigno custode della moralità cattolica urbis et orbis e aduso a intervenire in ogni vicenda che ne metta in gioco gli insegnamenti (si pensi solo al caso Englaro), ha serbato un assoluto silenzio sulle magagne sessuali su cui si infervoravano i media nostrani, rifiutando di scrivervi anche una sola riga: «Il quotidiano della Santa Sede non è solito entrare negli scontri politici interni degli stati», ha spiegato serafico in un'intervista il suo direttore.

**Stili del godimento**

Resterebbe a questo punto da comprendere il motivo per cui uno «scontro politico interno» che concerneva le nefaste conseguenze delle scelte economiche compiute dalla nostra classe politica sia venuto a manifestarsi sub specie di interrogazione politico-morale delle condotte sessuali dei politici. Si può concedere, in termini generali, che la sessualità può esercitare un'efficacia sociopolitica solo in quanto sia surdeterminata da elementi articolabili come «non-sessuali», ma qui il problema è opposto: perché mai un conflitto concernente l'allocatione delle risorse avrebbe dovuto rappresentarsi proprio nella forma fantasmatica della liceità del bunga-bunga?

Prendendo a prestito la riflessione di Jacques Lacan, si potrebbe anzitutto osservare che l'immagine del capitalismo veicolata da Silvio Berlusconi ha proposto una sorta di «tempo secondo» (giusta l'espressione di Massimo Recalcati) rispetto alle tesi classiche di Karl Marx e di Max Weber. Mentre soprattutto per quest'ultimo il fondamento ideologico-culturale del capitalismo risiedeva nella cultura dell'ascetismo protestante, secondo cui solo la rinuncia e il sacrificio di sé avrebbero consentito l'accumulazione del capitale, il discorso del capitalista «lacan-berlusconiano», potremmo dire, elimina ogni riferimento al sacrificio e alla rinuncia pulsionale per esaltare la spinta al godimento, l'imperativo sregolato del «consumo per il consumo» e la connessa domanda sociale di omologazione agli stili di godimento (cioè di consumo) prevalenti.

Si potrebbe aggiungere che è proprio questo aspetto ad aver reso Berlusconi un «interprete autentico» delle frange anarcoidi del movimento di contestazione che dal '68 si snoda fino al '77, ma non è questo che qui importa. Preme piuttosto rilevare che un sistema economico come il capitalismo, strutturalmente affetto da un'insufficienza della domanda aggregata di consumi, poteva veicolare (e veicolarsi attraverso) un immaginario del genere solo a patto di sottomettere ai propri fini la domanda aggiuntiva espressa dal settore pubblico, in modo da trasformarla da strumento di soddisfazione in

***La nuda proprietà del corpo Politico***

forma pianificata di bisogni collettivi in mero sostegno esogeno della domanda di consumi individuali. E benché una trasformazione del genere fosse già in atto nel nostro Paese almeno dagli anni Ottanta (fu questa, in effetti, la vera forza del craxismo, ciò che lo rese primo interprete dei bisogni libertari emersi durante il decennio precedente), bisogna dire che Berlusconi ne ha colto come pochi le potenzialità, adoperandosi costantemente affinché la spesa pubblica non diminuisse in termini assoluti: il puntello che essa offriva ai consumi era infatti necessario per la realizzazione di una società compiutamente «privatizzata» e incline a concepire il proprio stare al mondo come uno scivolamento continuo da un godimento all'altro, giusta l'imperativo installatosi da oltre un trentennio nell'inconscio sociale - «Devi godere!».

È questa la visione del capitalismo su cui nell'ultimo quarto di secolo hanno puntato ampi settori delle nostre classi dominanti per vincere il conflitto sociale e le resistenze di quella parte del movimento dei lavoratori e del «ceto medio riflessivo» che avrebbe preferito allocazioni di tipo «socialista» della spesa pubblica: un'economia non più fondata su risparmio e bilanci in pareggio, ma «sbilanciata», eccessiva, strutturalmente in deficit. Soprattutto, mossa da un «desiderio di godere» di cui il rituale del bunga-bunga ha offerto alla fine la metafora più adeguata: un'immane raccolta di merci (di donne-merce), serialmente accumulate per risuscitare l'illusione dell'immortalità e fuggire lo spettro sempre incombente della morte.

La provvidenza è tecnica

Non è qui possibile dar conto delle ragioni per cui questo meccanismo non poteva reggere: basti dire che non sono quelle che si leggono sui giornali della borghesia o che vengono spacciate in tv dagli intellettuali suoi lacchè. Accade piuttosto che sul finire del 2008, con l'insorgere della crisi economica internazionale, Berlusconi diventa un «personaggio-tabù»: un individuo pericoloso per le stesse classi dominanti che l'avevano voluto o comunque tollerato, perché l'improvvisa rivelazione dell'illusorietà della sua promessa di un'eterna *dépense* consumistica non soltanto ribalta nel suo contrario il significato positivo fino ad allora associato all'immaginario del godimento, ma soprattutto dà voce a consistenti movimenti d'opinione, che mirano a riaffermare l'intangibilità del livello della spesa pubblica allo scopo a riorientarne la destinazione verso il soddisfacimento di bisogni collettivi. Le inchieste sul bunga-bunga si rivelano allora come il veicolo «involontario» di una contestazione diffusa dell'egemonia capitalistica: nessuno l'avrebbe mai pensato, ma i referendum del giugno 2011, che bloccano le pretese appropriative del capitale nostrano nei confronti dell'acqua e di altre public utilities, lo confermano oltre ogni ragionevole dubbio.

È allora che scatta l'«operazione-Monti». Le fanno da prologo la lettera minacciosa con cui, nello scorso mese di agosto, la Banca centrale europea ingiunge al governo in carica di accantonare qualsiasi velleità di mantenere in mano pubblica la proprietà delle aziende che gestiscono beni e servizi essenziali per le comunità territoriali e, subito dopo, l'impennata - improvvisa quanto provvidenziale - della speculazione finanziaria sui nostri titoli pubblici. Il senso della successiva ascesa del professore bocconiano a Palazzo Chigi è chiaro, ed è stato spiegato su queste colonne ancora da Ida Dominijanni: il soggetto neo-liberale di foucaultiana memoria, l'imprenditore di se stesso che si nutre di consumo prendendo denaro a prestito e spargendo all over the world i rischi della propria insolvenza, va finalmente incontro al suo destino, che si materializza nel debito che lo sovrasta e gli indica la sua colpa. Dal godimento alla penitenza: in nome del Padre, ça va sans dire.

Si tratta di una normalizzazione che, anche stavolta, si manifesta nell'evolversi del giudizio pubblico sul libertinaggio di Berlusconi, nei cui confronti l'attenzione della stampa borghese recede fin quasi a scomparire. La tacita derubricazione a gossip di tutte le vicende a sfondo sessuale che lo riguardano è infatti il dispositivo di cui il Potere si serve per riaffermare la supremazia del «privato» (cioè del capitale) sul «pubblico»: lo scandalo è finito, anzi non c'è mai stato, e gli antichi avversari, tutti insieme, lavorano e sostengono responsabilmente il governo di «salvezza nazionale». E così sia.

[stampa]

***Un nuovo decreto per riformare la Protezione civile***

IL MANIFESTO 2012.04.13 -

**Manifesto, II**

"Un nuovo decreto per riformare la Protezione civile"

Data: 13/04/2012

Indietro

**CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Un nuovo decreto per riformare la Protezione civile

ARTICOLO - Eleonora Martini

ARTICOLO - Eleonora Martini

**ROMA**

Limitazioni temporali dello stato d'emergenza in caso di calamità naturali; contenimento, nelle ordinanze di protezione civile, del ruolo concorsuale del ministero dell'Economia, potenziato invece ai tempi di Tremonti; rimpinguamento del «fondo imprevisti» del Mef tramite l'aumento delle accise sui carburanti fino a cinque centesimi al litro. Sono alcune delle novità previste nella bozza di riforma del sistema di Protezione civile che questa mattina approderà sul tavolo del Consiglio dei ministri per essere trasformata con ogni probabilità in decreto legge. Uno strumento legislativo, questo della decretazione d'urgenza, che la Corte costituzionale nel febbraio 2011 aveva già ritenuto «improprio» in una materia come la Protezione civile, concorsuale con Regioni e comuni, e dunque - spiegavano i giudici nella sentenza numero 22 - usandolo si rischia di privare «le Regioni della possibilità di far valere le proprie ragioni». Eppure il governo Monti ci riprova.

La riforma ha avuto un ultimo passaggio mercoledì in preconsiglio dei ministri ed è stata discussa ieri a Palazzo Chigi in un incontro durato più di due ore tra governo, regioni, province e comuni a cui hanno partecipato tra gli altri il sottosegretario Catricalà, il capo Dipartimento Franco Gabrielli, il presidente della Conferenza Stato-Regioni, Vasco Errani, il governatore del Lazio, Renata Polverini, e il delegato Anci Roberto Reggi. Prevedeva, fino a ieri pomeriggio, tra le forme di finanziamento del «fondo imprevisti» del Mef (da cui, per effetto della legge 196/2009, si attinge durante lo stato d'emergenza nel caso il fondo nazionale di Protezione civile sia incapiente, come accade appunto oggi e dal 2004), anche una tassa di due centesimi su ogni sms da far pagare agli operatori di telefonia. «I gestori dei sistemi di comunicazione utilizzati per l'invio dei messaggi - si legge nella bozza di riforma - provvedono al pagamento dell'imposta, con facoltà di rivalsa nei confronti dei clienti». Ma dopo le proteste sollevate in particolar modo ieri dai gestori e dalle associazioni di consumatori, la norma è stata accantonata.

Vedremo oggi invece se sopravviverà al Consiglio dei ministri l'articolo che prevede una limitazione temporale degli stati d'emergenza: 60 giorni prorogabili al massimo di altri 40, mentre la legislazione vigente prevede che sia l'esecutivo a determinarne «durata ed estensione territoriale, in stretto riferimento alla qualità ed alla natura degli eventi». Secondo la nuova disposizione (a cui si è fermamente opposto lo stesso Gabrielli), qualunque sia l'entità della calamità, dal centunesimo giorno l'amministrazione competente territoriale dovrà agire con strumenti ordinari, senza le risorse e le deroghe previste nello stato d'emergenza. Siamo passati, insomma, da un abuso dello strumento, impiegato anche per i grandi eventi, largamente prevedibili e programmabili, ad una limitazione molto pericolosa.

Si attenua, invece, il ruolo del ministero dell'Economia e della Finanza, tanto voluto dall'ex ministro Tremonti ai tempi di Bertolaso: le ordinanze di Protezione civile saranno emesse «di concerto col Mef» solo nei primi venti giorni dalla decretazione dello stato di emergenza. A firmarle però potrà essere anche il capo del Dipartimento di via Ulpiano, su esplicita consegna del Presidente del consiglio o del ministro dell'Interno, l'unico che - così detta la riforma - potrà ottenere la delega alla Protezione civile.

Regioni, province e comuni al momento non commentano. Ieri hanno sollevato posto sul tavolo le loro critiche. Ora la parola al governo, poi si pronunceranno.

[**stampa**]

*Un nuovo decreto per riformare la Protezione civile*

|«<sup>2</sup>

***Daniela De Crescenzo Per dieci anni sono stati pagati per non lavorare e ora la Provincia chiede ...*****Mattino, Il (City)**

""

Data: **13/04/2012**

Indietro

13/04/2012

Chiudi

Daniela De Crescenzo Per dieci anni sono stati pagati per non lavorare e ora la Provincia chiede ai Comuni di prenderli in carico. Il no del presidente dell'Anci Campania, Vincenzo Cuomo, sembra irremovibile. La Regione convoca tutti e studia la possibilità di affidare i lavoratori ai gestori degli appalti da realizzare. Si eviterebbe, così, un nuovo salasso per i cittadini. Basti pensare che i dipendenti della sola articolazione napoletana costano attualmente 3 milioni e duecento mila euro al mese. In dieci anni sono stati pagati quasi 400 milioni di stipendi. In cambio di niente. O quasi. Gli 884 addetti, infatti, servono attualmente solo 26 mila abitanti e ormai da molti anni sono senza commesse. I Comuni che inizialmente facevano parte dei consorzi obbligatori per legge, li hanno abbandonati lasciando all'ente tutti i dipendenti che vi avevano trasferito solo poco prima. La Provincia, dal canto suo, attraverso la società provinciale, avrebbe dovuto assorbire i lavoratori quando è subentrata nella gestione del ciclo. Ma non lo ha mai fatto. E nessuno dei commissari liquidatori che si sono succeduti alla guida dei consorzi di Napoli e Caserta ha mai applicato la dotazione organica approvata dall'allora capo della Protezione civile che prevedeva 424 esuberanti. In quasi tre anni sono stati buttati così almeno 44 milioni. Ora da tre mesi i lavoratori non hanno stipendi. La Provincia aveva sempre accettato di pagare con una partita di giro. Versava al consorzio i soldi che avrebbe dovuto dare alla Protezione civile. Poi ha chiesto alla cosiddetta struttura stralcio che sta provvedendo a chiudere i conti dell'emergenza rifiuti, di certificare i crediti del consorzio. Il bacino di Napoli ha chiesto 40 milioni, ne sono stati riconosciuti, per ora, solo 12. Come sarà possibile far quadrare i conti resta un mistero. L'ipotesi più accreditata è che anche questa volta a pagare saranno i cittadini rassegnati a versare una Tarsu che continuerà a lievitare. Se, infatti, i lavoratori resteranno in carico alla Provincia salirà la tariffa di smaltimento, se passeranno ai Comuni crescerà il costo della raccolta. In tutti e due i casi la spesa verrà ricalcolata sulla tassa dei rifiuti. Potrebbe andare meglio per le nostre tasche se a pagare i lavoratori fossero i privati. Ma la polemica continua. «La proposta della Provincia è una follia - dice Cuomo - già siamo diventati serbatoio fiscale dello Stato. Siamo costretti a incassare l'Imu da cedere all'amministrazione centrale, ad aumentare addizionali irpef per coprire riduzione trasferimenti e mantenere servizi. Non si può immaginare di assumere lavoratori per l'igiene urbana nel momento in cui la Tarsu ha già raggiunto limiti insostenibili per famiglie e operatori commerciali. E l'ipotesi non regge anche da un punto di vista legislativo: i Comuni, infatti, non possono assumere. Né possono addossarsi gli oneri che derivano dalle mancanze dei commissari che finora non hanno mai tagliato gli esuberanti previsti dalla pianta organica». Dal fronte opposto l'assessore provinciale Giuseppe Caliendo replica: «La vicenda dei consorzi è una matassa lunga e inestricabile che rischia di avere mille chiavi di lettura. Bisogna partire da un punto che ci auguriamo verrà definito domani nella riunione che proprio la Provincia di Napoli ha chiesto alla Regione di convocare. È opportuno, per puro senso di realismo e di una strategia logica, che questo personale storicamente individuato per essere adoperato in compiti inerenti alla raccolta differenziata, sia utilizzato dai comuni a cui la legge attribuisce ancora attività inerenti al primo segmento del ciclo integrato dei rifiuti, ovvero, spazzamento raccolta e trasporto». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Daniela Limoncelli Tsunami. Corre la paura in ventisei paesi, dalle Maldive alla Malesia e anche ...*****Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **12/04/2012**

Indietro

12/04/2012

Chiudi

Daniela Limoncelli Tsunami. Corre la paura in ventisei paesi, dalle Maldive alla Malesia e anche oltre. Urla la memoria. Torna ai 230mila morti nel maremoto del dicembre 2004 nell'Oceano Indiano, ai 500 nella catastrofe del febbraio 2010 in Cile, alle 19mila vittime dell'onda anomala generata dal sisma dell'anno scorso in Giappone. Ma, rispetto a otto anni fa, almeno in quel lato della Terra, si sono fatti «passi avanti» evidenzia Alberto Michelini, sismologo dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia. «La tragedia di otto anni fa in Indonesia - commenta - ha infatti innescato una serie di ricerche sulle discriminanti che evidenziano le caratteristiche dei terremoti, di studi sul calcolo rapido dell'allerta. Certo questo evento è stato di intensità minore rispetto a quello del 2004, ma notevoli i passi avanti: è stato, infatti, possibile attivare in velocità il sistema di allarme e mettere in sicurezza, almeno nella maggior parte delle zone interessate, le persone». Che tempi ci sono per salvarsi? «L'onda dello Tsunami viaggia a 900 km - alla velocità di un jet - in un mare profondo e se si genera a circa 400 km dalla costa si ha mezz'ora di tempo per salvarsi: questi i tempi che hanno avuto per esempio a Sumatra, ma già tutti sapevano che dovevano raggiungere il nord per salvarsi». Una lezione da cui far tesoro? «Di certo anche in un paese come l'Italia, con la mappa sulla pericolosità sismica degli ultimi duemila anni alla mano, bisognerebbe consapevolizzare le persone, a iniziare dai banchi di scuola, perché crescano con la certezza che a questi eventi si può resistere se si è preparati all'evacuazione, se le case sono costruite secondo determinate regole. Quasi impossibile appare prevedere il "quando" dei terremoti ma non è così per il "dove". E allora, bisognerebbe investire di più per mettere in sicurezza, progressivamente, tutto il nostro patrimonio edilizio e monumentale, per educare alla consapevolezza che si tratta di eventi dai quali possiamo difenderci». Giusto un anno e un mese fa il disastro di Fukushima. C'è una correlazione tra questi eventi? «In tutto il mondo ci sono gruppi di scienziati che stanno lavorando per capire se ci sono interrelazioni, al di là delle statistiche. Ma è molto complesso riuscire a stabilire se c'è e quale potrebbe essere il meccanismo che collega questi eventi. Di certo, dal 2004, attività di terremoti superiori all'8,5 di magnitudo, i più rilevanti del primo decennio del secolo, si sono tutti registrati nell'arco di Sumatra e nella cintura di fuoco del Pacifico che comprende appunto, Giappone e Cile». Ma il fenomeno tsunami si può verificare anche nel Mediterraneo? «Possono accadere e sono documentati. Ma il rischio, per le condizioni geologiche, è minore nel mediterraneo. I terremoti - che sono all'origine degli Tsunami - a Sumatra come in Cile o in Giappone, ai margini tra una placca tettonica e l'altra registrano una velocità di convergenza di diversi centimetri l'anno mentre nel mediterraneo è di pochi millimetri. Nel caso, per esempio, di un terremoto di magnitudo 8 al largo di Creta si creerebbe uno Tsunami nel mediterraneo davvero di grosse proporzioni. E noi non siamo preparati». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Stefano Sofi Roma. La competenza resta alla presidenza del Consiglio, come chiedeva il prefetto F...*****Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **13/04/2012**

Indietro

13/04/2012

Chiudi

Stefano Sofi Roma. La competenza resta alla presidenza del Consiglio, come chiedeva il prefetto Franco Gabrielli, attuale capo della Protezione civile. Ma il coordinamento reale passerà - con delega - al ministro dell'Interno, come Anna Maria Cancellieri ha chiesto sin dal suo insediamento al Viminale. Potrebbe chiudersi oggi, con un decreto legge, la riforma della Protezione civile: 11 punti che ridisegnano ruoli e competenze ai quali lavorano in queste ultime ore i tecnici. A far discutere, però, è la parte economica: chi e come deve pagare i costi? Ed è bastata una parola - accise - un refran che è un incubo, a scaldare gli animi. Nella bozza è infatti previsto che il fondo per le calamità nazionali sia subito rimpinguato dagli enti locali. Con un aumento massimo di 5 centesimi a litro sui carburanti. E, in aggiunta o in alternativa, con tasse di due centesimi sugli sms. Cosa? Una tassa sugli sms? Apriti cielo. Le associazioni dei consumatori si sono scatenate. Il Governo «ha perso il senso della misura» dichiarano Rosario Trefiletti ed Elio Lannutti. «Gli sms sono utilizzati in prevalenza da giovani tra i 15 e i 27 anni. Gli italiani titolari di un abbonamento già pagano l'antipaticissima tassa di concessione governativa. Perché non si utilizzano quei fondi?». E a metà pomeriggio, la tassa sugli sms viene accantonata. «Non sarà nel decreto legge di riforma della Protezione civile» confermano fonti di palazzo Chigi. Anche se, in serata, qualcuno sosteneva che no, se ne continua a parlare. La questione è recidiva. Il primo a ipotizzare la tassa sugli sms fu Gianluigi Magri, (Udc) sottosegretario all'economia del secondo governo Berlusconi. Ma passate 24 ore dalla proposta - mai formalizzata in un testo -, il coro di proteste si alzò in rete e sui telefonini. Anche stavolta pericolo scampato. Ma la riforma della Protezione civile non consiste solo nella parte economica. In base alla bozza in elaborazione, il coordinamento rimarrebbe incardinato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri ma è prevista la possibilità di delegarlo al ministro dell'Interno, con il Viminale che a quel punto potrebbe avvalersi del Dipartimento della Protezione civile. «Una incomprensibile limitazione dei poteri del presidente del Consiglio» secondo Giuseppe Zamberletti, «padre» della moderna Protezione civile italiana. La riforma comprenderebbe anche un riassetto delle competenze sulle emergenze incendi, con il coordinamento unificato per la gestione della flotta aerea trasferito ai vigili del fuoco (punto a rischio cancellazione). Lo stato di emergenza, infine, potrebbe essere sottoposto a vincoli temporali, con la previsione di una durata fissata in 60 giorni, prorogabile fino a 100 giorni. Il Governo ne ha discusso ieri incontrando una delegazione di enti locali e Regioni che si è riservata un commento dopo il cdm di oggi sul testo definitivo. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Le condizioni di sicurezza in mare sono primordiali . Lo ha detto Jean-Yves Le Drian, pre...*****Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **13/04/2012**

Indietro

13/04/2012

Chiudi

«Le condizioni di sicurezza in mare sono primordiali». Lo ha detto Jean-Yves Le Drian, presidente della Conferenza delle Regioni periferiche e marittime e presidente della Regione Bretagna, durante il seminario europeo sulla sicurezza in mare all'Isola del Giglio ricordando i novanta giorni dalla tragedia della Costa Concordia. «La Bretagna è una regione a rischio, come tutte le regioni marittime, penso alla Galizia, a quelle del Baltico, ma anche alla Toscana e non solo. Noi regioni marittime siamo in prima fila e quindi le più esposte sul fronte della sicurezza in mare - ha aggiunto Le Drian - Gli Stati non riescono a vedere tutti i lati del problema e sono costretti a scendere a compromessi». Le Drian ha chiesto a nome della Conferenza delle Regioni periferiche marittime «più sicurezza in mare» e norme che consentano di regolare lo spazio marittimo «al pari dello spazio aereo, garantendo la stessa sicurezza». I rifiuti tossici e nocivi all'interno della Costa Concordia «sono ancora tutti sigillati. Non ci sono state perdite ed è stato deciso che saranno rimossi insieme alla nave» assicura Fabrizio Curcio, direttore dell'ufficio gestione delle emergenze della Protezione civile. Il recupero di materiali come le vernici, le bombole per i frigoriferi, gli oli vegetali, i detersivi e i detergenti, ma anche come le moquette e le tende degli arredi, «farà parte del piano generale di rimozione della nave».

***Ma il maltempo annunciato per oggi e domani incombe sulle competizioni.  
Dopo aver costretto gli orga...***

**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **13/04/2012**

[Indietro](#)

13/04/2012

[Chiudi](#)

Ma il maltempo annunciato per oggi e domani incombe sulle competizioni. Dopo aver costretto gli organizzatori ad annullare la terza regata della prima giornata delle America's Cup World series, a causa del mare mosso, la pioggia rischia di mandare in tilt il programma delle regate: la Protezione civile della Regione Campania ha diramato, infatti, un avviso di avverse condizioni meteo e criticità idrogeologica e idraulica: a partire da stamattina un'ondata di maltempo interesserà l'intera regione. In mattinata sono previste piogge sparse, che nel pomeriggio aumenteranno di intensità fino a diventare dei veri e propri temporali, soprattutto sulla fascia costiera. La pioggia permarrà fino a domani.

***NEW YORK - Un fenomeno anomalo, inaspettato e a prima vista inspiegabile. Il terremoto...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 12/04/2012

Indietro

**Giovedì 12 Aprile 2012**

Chiudi

*di FLAVIO POMPETTI*

NEW YORK - Un fenomeno anomalo, inaspettato e a prima vista inspiegabile. «Il terremoto di ieri in Indonesia sarà oggetto di studio per lungo tempo a venire, - dice il geofisico Victor Sardina del Centro di Allarme Tsunami delle isole Hawaii - perché stando alle teorie prevalenti del cosiddetto gap sismico non avrebbe dovuto avverarsi a distanza di tempo e di luogo così ravvicinati da quello del 2004 che devastò l'Indonesia». Il professor Sardina era al suo posto di lavoro quando si è verificato il terremoto al largo dell'isola di Sumatra.

**Cosa accade al momento dell'allarme?**

«Qui al centro siamo tutti collegati da un sistema di cercapersone che ci allerta. Siamo corsi nella stanza operativa per localizzare l'onda sismica e per cercare di stabilirne la magnitudo. Il nostro allarme per un possibile tsunami scatta a 7,5 gradi della scala Richter, e la prima lettura che abbiamo avuto era di 8,7 gradi. Nel giro di sei minuti il primo comunicato era già stato reso pubblico, a beneficio di tutti i governi interessati».

**Ha sorpreso in effetti l'efficacia dei piani di emergenza, specie rispetto al 2004.**

«Tutto quello che abbiamo guadagnato negli ultimi 8 anni in termini di efficienza si deve alla impreparazione che abbiamo scoperto di soffrire in occasione del primo terremoto. Oggi abbiamo una rete capillare di centri di osservazione, e strumenti di rilevamento disseminati in tutto il globo».

**Ci sono ancora angoli bui?**

«La parte meridionale dell'Oceano Indiano ha pochi punti di appoggio sulla terraferma, ed è la meno coperta».

**Torniamo alla sala operativa. In quanto tempo vi siete resi conto che non c'era un rischio tsunami?**

«Le conferme sono arrivate in circa un'ora quando ci siamo resi conto che le onde marine registrate non superavano i 30 cm. Nel frattempo le triangolazioni ci avevano permesso di stabilire che la faglia interessata era di tipo trascorrente (che provoca un movimento orizzontale e non verticale, ndr), e quindi poco adatta a produrre turbolenza nell'oceano».

**Come è possibile che una tale energia si sprigioni in una regione che ha già avuto un poderoso assestamento otto anni fa?**

«Questa è una domanda che ci terrà impegnati a cercare una risposta per anni. Molti di noi danno per scontato che occorrono 40-60 anni per vedere un nuovo sisma nella stessa zona, e questa teoria è confermata dai dati sui terremoti in Sud America, ad esempio. L'episodio di ieri cambia le regole del gioco, e ci costringerà ora a fare nuove analisi dell'accaduto».

**Il sistema di comunicazione dell'allarme alle popolazioni interessate ha funzionato.**

«Questo è un altro campo nel quale sono stati compiuti grandi progressi. Noi ci limitiamo a segnalare la minaccia, poi sta ai singoli governi far scattare i piani d'emergenza, che in questo caso sembra abbiano funzionato con molta efficacia. Parte del merito va ai sistemi di protezione civile, ma non sottovalutiamo l'importanza che hanno ormai i social media nel mettere in contatto nel più breve tempo possibile il maggior numero di persone. Ieri abbiamo assistito al trionfo dei messaggi comunicati via cellulare, e verificato il loro potere di intervento in caso di emergenza».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***NEW YORK - Un fenomeno anomalo, inaspettato e a prima vista  
inspiegabile. Il terremoto...***

|«²

***Spesso ci troviamo davanti a vandali che danneggiano opere d'arte di Roma, senza contare il deg...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 13/04/2012

[Indietro](#)

**Venerdì 13 Aprile 2012**

[Chiudi](#)

Spesso ci troviamo davanti a vandali che danneggiano opere d'arte di Roma, senza contare il degrado che deriva da quei visitatori che trovano il modo di imbrattare e/o sporcare per maleducazione. E ogni volta che accadono episodi del genere si dice che bisogna aumentare la sorveglianza delle forze dell'ordine. E allora perché non utilizzare (dopo adeguato addestramento) proprio i centurioni, organizzati in cooperativa e pagati. In questo modo le forze dell'ordine si possono dedicare a cose più importanti, come la lotta alla criminalità, mentre i centurioni potranno svolgere un lavoro dignitoso e utile alla collettività. I soldi per quest'attività potrebbero venire dai fondi della protezione civile e, perché no, dagli sponsor.

Roberto Menici

Roma

***Tasse per 140 miliardi. E non è finita****Nuovo aumento delle accise sui carburanti per finanziare la protezione civile*

Intanto Federauto insorge contro la stretta fiscale da un miliardo di euro sulle auto aziendali decisa per pagare i nuovi ammortizzatori sociali. La Camera prova a dilazionare il versamento dell'Imu

Ormai sembra una giostra impazzita. Non passa settimana senza che sul tavolo del governo guidato da Mario Monti arrivi una nuova tassa. Oggi in consiglio dei ministri sarà esaminato il provvedimento di riforma della Protezione civile. Per finanziare, in caso di utilizzo, il fondo per le calamità il governo sarà autorizzato ad aumentare fino a 5 centesimi le accise sulla benzina. Dalla bozza che sarà esaminata oggi, è scomparsa invece l'altra forma di copertura che i tecnici della Ragioneria avevano ipotizzato, ossia un aumento di 2 centesimi del prezzo degli sms. L'immediata levata di scudi degli operatori telefonici ha indotto il governo a fare dietrofront. Ma ormai il conto delle nuove tasse che pesa sulle tasche dei cittadini ormai è pesantissimo. E continua ad aumentare. Qualche cifra l'aveva fornita la Corte dei Conti alla fine dello scorso anno, all'inizio dell'iter parlamentare di conversione del decreto Salva-Italia di Monti. I magistrati contabili avevano spiegato che già le manovre varate nell'infuocata estate del 2011 dal governo Berlusconi per raggiungere il pareggio di bilancio nel 2013 avevano corretto i conti pubblici di 75 miliardi. E questo risultato lo avevano raggiunto aumentando di 120 miliardi le entrate, dunque le tasse, a fronte di un ulteriore aumento della spesa pubblica di 45 miliardi di euro. Dei 30 miliardi della manovra Salva-Italia, poi, oltre il 70%, più di 20 miliardi di euro, erano ascrivibili a un ulteriore inasprimento della pressione fiscale. Insomma, il conto totale delle tasse introdotto negli ultimi 12 mesi dai governi Monti e Berlusconi ha già sfiorato i 140 miliardi di euro. Il punto, come detto, è che ormai una nuova tassa si nasconde in ogni provvedimento. La settimana scorsa il ministro del Welfare, Elsa Fornero, ha presentato l'attesissima riforma del lavoro. Per finanziare l'Aspi, l'ammortizzatore che sostituirà la Cassa integrazione, il governo non ha trovato di meglio che abbattere dal 15 al 5% la deduzione sui canoni di locazione (ricaverà 627 milioni solo nel 2014), aumentare di due euro i diritti d'imbarco (un'altra tassa da 130 milioni l'anno); ridurre la deducibilità dei contributi sanitari nelle polizze Rc auto (agli automobilisti costerà altri 172 milioni di euro) e, soprattutto, ridurre dal 40% al 25,7% la deducibilità delle spese per le auto aziendali (dal 90% al 70% in caso di uso promiscuo). Una batosta da oltre un miliardo di euro su un settore, quello dell'auto, già falciato dalla crisi. Ieri Federauto su questo punto ha alzato la voce. «È assurdo, inconcepibile», ha detto il presidente Filippo Pavan Bernacchi, «che in un mercato auto in una recessione eccezionale si pensi di inasprire la fiscalità delle auto aziendali per finanziare la riforma del lavoro». Del resto far pagare sempre e soprattutto due settori, auto e immobiliare, è anche poco lungimirante per l'equilibrio dei conti pubblici.

L'automotive, ha ricordato sempre Federauto, è un asset fondamentale e imprescindibile, fatturando l'11,4% del Pil, contribuendo al gettito fiscale nazionale per il 16,6% e impiegando, con l'indotto allargato, 1,2 milioni di addetti. Un settore che, del resto, già risente pesantemente dell'aumento del prezzo della benzina che ha contribuito ad affondare il mercato. Proprio ieri l'Unione Petrolifera ha diffuso gli ultimi dati sui consumi, che a marzo si sono fermati a circa 5,4 milioni di tonnellate, con una nuova diminuzione del 10,7% rispetto allo stesso mese dell'anno prima. Nei primi tre mesi del 2012 i consumi sono stati di circa 15,9 milioni di tonnellate, con un calo del 9% nel confronto con lo stesso periodo del 2011. Numeri decisamente poco incoraggianti. Anche dal punto di vista dei conti pubblici. Dall'aumento del prelievo delle accise il governo Monti prevedeva di incassare nel 2012 nuove risorse per circa 6 miliardi. Ma se i consumi diminuiscono il target potrebbe essere non centrato costringendo l'esecutivo a manovre correttive. Intanto alla Camera va avanti l'iter del decreto di semplificazione fiscale. Il Pdl ha presentato una serie di emendamenti per rateizzare l'Imu, l'imposta il cui saldo di dicembre rischia di azzerare le tredicesime.

*Pánico por una alerta de tsunami en el Indico*

- 12.04.2012 - lanacion.com

**Nacion, La**

"Pánico por una alerta de tsunami en el Indico"

Data: 12/04/2012

Indietro

Jueves 12 de abril de 2012 | **Publicado en edición impresa**

Falsa alarma

Pánico por una alerta de tsunami en el Indico

Se registró un fuerte sismo en Indonesia

Comentá0

Tweet

BANGKOK (DPA).- Ayer, a las 15.38, temblaron las paredes en Sumatra. En ese momento, miles de personas comenzaron a evacuar, con un recuerdo latente: el devastador tsunami de la Navidad de 2004, que dejó 170.000 muertos en la isla. Sin embargo, a pesar de dos fuertes terremotos y una alerta de tsunami que mantuvo al país en vilo por algunas horas, el fenómeno no dejó víctimas ni daños de magnitud.

Los dos sismos, que golpearon principalmente a la ciudad de Banda Aceh, al norte de Indonesia, tuvieron una magnitud de 8,6 y 8,1 grados en la escala de Richter, respectivamente. Ambos provocaron un fuerte oleaje, por lo que el Centro de Alerta de Tsunamis del Pacífico lanzó una advertencia para toda la cuenca del océano Indico, que levantó horas más tarde. El temor al maremoto también alcanzó a otros países de la región, como Tailandia, la India y Sri Lanka.

El geofísico Bruce Pressgrave, del Servicio Geológico de Estados Unidos (USGS), explicó que ayer el suelo marino se movió de forma horizontal, a diferencia del tsunami de 2004. Por eso, dijo a la cadena británica BBC, el peligro de tsunami era menor.

"Sigo traumatizada por la tragedia de 2004", dijo ayer por la tarde Mariam, que huyó junto a sus vecinos del centro de Banda Aceh hacia Matai'i, en las partes más altas de la ciudad. "Sólo regresaré cuando esté segura de que pasó el peligro."

Marhamah, otra vecina de la ciudad, contó que tras el primer sismo no dejó su casa. Pero dos horas después llegó la fuerte réplica. "Ahí corrimos lo más rápido que pudimos", relató. "Afuera la gente lloraba, un par de hombres fueron a la mezcquita y rezaban."

Cada cimbronazo de los terremotos trajo a la memoria aquel diciembre. Antes de esa tragedia, todo era distinto. Sólo unos pocos sabían qué era un tsunami y no había un sistema de alerta.

"Muchas personas se pudieron informar bien y reaccionaron inmediatamente a la alerta de tsunami", destacó ayer Erhard Bauer, director de la delegación de la Cruz Roja alemana en Indonesia.

Anoche, algunos puntos de la ciudad seguían a oscuras. Mientras numerosos habitantes permanecían en las afueras de la ciudad y se preparaban para dormir al aire libre, otros se tranquilizaron rápidamente. Esta vez, el terremoto significó sólo un susto..

***SMS, una tassa per la Protezione Civile***

PI:

**Punto Informativo***"SMS, una tassa per la Protezione Civile"*Data: **12/04/2012**

Indietro

giovedì 12 aprile 2012

di Mauro Vecchio

Commenti (5)

SMS, una tassa per la Protezione Civile

Il governo è pronto a riformare la Protezione Civile, in particolare i metodi di finanziamento del fondo calamità. L'invio di un messaggio costerà 2 centesimi in più. Vibranti proteste

Roma - La previsione ha subito scatenato l'ira delle associazioni a tutela dei consumatori del Belpaese. La Presidenza del Consiglio dei Ministri sembra pronta a varare un decreto legge per la riforma della Protezione Civile, in particolare la revisione dei finanziamenti garantiti al fondo contro le calamità: da recuperare tramite una tassa sugli SMS.

Negli undici articoli del nuovo provvedimento, due aree in cui attingere per alimentare le risorse economiche del fondo. In primis, le accise sui carburanti, che aumenteranno di 5 centesimi di euro a litro sia a livello regionale che statale. Ma a lasciare di stucco gli osservatori è l'altra predisposizione di finanziamento per la Protezione Civile.

Una tassa fino a 2 centesimi sull'invio di un breve messaggio di testo (SMS) da telefono cellulare, computer o siti web gestiti dai vari operatori. Le stesse società telefoniche dovranno provvedere al pagamento dell'imposta, "con facoltà di rivalsa nei confronti dei clienti".

Si tratta di una misura che - considerata l'imponente mole di messaggi inviati dagli italiani ogni giorno - potrebbe fruttare una cifra vicina al mezzo miliardo di euro all'anno. Per il Codacons, è un vero "furto con destrezza".

L'associazione fa notare come l'invio di un SMS in Italia costi già cinque volte di più rispetto ad altri paesi europei come la Danimarca.

"Come se non bastasse il fatto di avere gli SMS ed i carburanti più cari d'Europa, il Governo, invece di cercare di ridurre il divario con gli altri paesi UE, intende aggravarlo ulteriormente - si legge in un comunicato - senza tener conto che queste tasse colpiscono ricchi e poveri, indipendentemente dal reddito e dalla capacità contributiva delle famiglie".

|«<sup>2</sup>

***Scossa di magnitudo 4.3 nel Palermitano***

Rainews24 |

**Rai News 24***"Scossa di magnitudo 4.3 nel Palermitano"*Data: **13/04/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 13 april 2012 10:03

Palermo, epicentro della scossa

Palermo.

Una scossa di magnitudo 4.3 è stata registrata nel Palermitano alle 8.21 di stamattina.

L'evento è stato avvertito dalla popolazione e a Palermo numerose persone sono scese in strada.

L'ipocentro è stato localizzato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma a 30 chilometri dalla costa, tra Ustica e Palermo, a una profondità di circa 15 chilometri. Rilevate anche ulteriori scosse di assestamento. Secondo i primi rilievi non ci sarebbero danni rilevanti a cose o persone.

Lezioni sospese nelle scuole e uffici pubblici evacuati stamattina a Palermo dopo la scossa di terremoto di magnitudo 4.3 registrata alle 8.21 di stamattina. Studenti e impiegati sono scesi in strada per precauzione. Anche i centri sportivi sono stati chiusi.

Una seconda scossa di terremoto è stata registrata sempre nel basso Tirreno meridionale, a largo della costa palermitana.

La replica, di magnitudo 2.4, secondo quanto reso noto dalla centrale operativa della Protezione Civile regionale, è avvenuta alle 8.44 ed è stata localizzata nella stezza zona della prima scossa, a una profondità di circa 10 chilometri.

***Milano, prorogato fino al 30 aprile il piano antifreddo*****Redattore sociale**

*"Milano, prorogato fino al 30 aprile il piano antifreddo"*

Data: **12/04/2012**

Indietro

12/04/2012

16.38

SENZA DIMORA

Milano, prorogato fino al 30 aprile il piano antifreddo

In cantiere un piano di assistenza lungo tutto l'anno, che prevede l'apertura di un nuovo padiglione nel dormitorio di viale Ortles e in via Barzaghi di un centro permanente per la grave emarginazione

MILANO - Il piano antifreddo per i senza dimora è prorogato fino al 30 aprile. L'abbassamento delle temperature e la morte di un senza dimora hanno indotto il Comune di Milano a posticipare la chiusura delle misure che, da novembre, hanno permesso di accogliere nei dormitori circa 2.500 persone e di assistere molte altre in strada. Tutto questo - afferma Pierfrancesco Majorino, assessore alle Politiche sociali - è stato possibile grazie al lavoro in rete svolto dal Comune, dagli enti e dalle associazioni del privato sociale, un'esperienza significativa che ci ha convinto della possibilità e della necessità di costruire un piano per i senza tetto attivo tutto l'anno".

Sono tre le tappe del nuovo piano annuale. Il primo prevede l'apertura del nuovo padiglione del dormitorio di viale Ortles, già pronto, con 54 nuovi posti letto per un totale di 474 posti disponibili per l'accoglienza ordinaria. Lì saranno ospitati coloro che hanno bisogno di un posto letto, ma che non sono in condizioni di grave emarginazione. La seconda tappa è la riconversione della struttura di via Barzaghi 2 in carico alla Protezione civile (dove d'inverno sono stati ospitati uomini e donne) a presidio socio sanitario permanente, per accogliere chi vive per strada in stato di profonda fragilità e precarie condizioni di salute fisica e mentale. Il centro sarà anche il punto di partenza per percorsi di riconquista di una minima autonomia personale, condizione necessaria per l'avvio di un programma di reinserimento sociale. Terza tappa: il potenziamento della rete di assistenza costituita dal Comune, dagli enti assistenziali e dalle associazioni del privato sociale anche attraverso una tessera del clochard, dove saranno riportati elementi utili alla conoscenza del soggetto in difficoltà, al fine di seguirlo e capire di quali servizi usufruisce, monitorando anche le condizioni di salute. Infine si allestirà un presidio notturno, anche questo permanente, gestito interamente dall'associazione Clochard alla Riscossa. Al Centro Aiuto della Stazione Centrale, che riceve le domande (anche via telefono fino alle 20) e le invia ai centri di accoglienza, si sono rivolte, dal 15 novembre 2011 al 30 marzo 2012, 2.082 persone (1.812 uomini e 270 donne) con una media di 70-80 richieste al giorno. Le domande rispetto allo scorso inverno sono aumentate del 15%: di queste, il 40% provengono da soggetti nuovi. Tra le persone accolte nelle strutture, il 10%, benché possessori di un reddito, non si potevano permettere un alloggio. Il 7% degli ospitati sono risultati affetti da patologie sanitarie rilevanti. Il 39% (774 persone) erano in possesso di permessi di soggiorno per protezione internazionale.

***la faglia si è mossa orizzontalmente ecco perché non è partita l'onda  
assassina - luigi bignami***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 12/04/2012

Indietro

- Esteri

Il caso Nel 2004 con un movimento verticale il terremoto al largo di Sumatra innalzò di oltre due metri il mare e fu un disastro

La faglia si è mossa orizzontalmente ecco perché non è partita l'onda assassina

**LUIGI BIGNAMI**

I DUE terremoti che si sono susseguiti nell'arco di poche ore in prossimità dell'arcipelago indonesiano sono stati tra i più violenti degli ultimi decenni, ma gli tsunami che ne sono conseguiti, contrariamente a quanto ci si aspettava, sono stati deboli.

«Quando ho visto che un sisma dell'8.6 Richter si era manifestato vicino Sumatra ho pensato al peggio, ma nel momento in cui l'elaborazione dei dati dei sismogrammi raccolti da centinaia di stazioni sismiche hanno permesso di capire il movimento della faglia (la frattura che muovendosi ha generato il sisma) all'interno della quale si è verificato il terremoto, ho tirato un sospiro di sollievo», ha spiegato Roger Musson, sismologo del British Geological Survey che ha studiato le faglie attorno a Sumatra dopo il terremoto del 2004.

La faglia in questione infatti, si è mossa orizzontalmente e quindi non ha sollevato il fondale oceanico. Le faglie infatti, possono muoversi in vari modi. Alcune si spostano prevalentemente in senso verticale. Se ciò avviene sul fondo di un mare e l'energia che si libera è così intensa (il terremoto deve superare il 7,2 della scala Richter) da avere la forza di innalzare l'intera colonna d'acqua sovrastante, si ha la formazione dello tsunami. È quanto successe nel 2004 di fronte a Sumatra, quando il terremoto innalzò il fondo dell'oceano di circa 2 metri. La stessa cosa accadde durante il sisma del Giappone del 2010. Ma questa volta le due placche a contatto sono scivolte l'una rispetto all'altra in senso orizzontale, con una minima componente verticale e ciò ha provocato un maremoto di debole intensità. Le faglie che originano i sismi in prossimità di Sumatra sono la diretta conseguenza dello scontro della placca australiana che si muove verso quella euroasiatica, sul cui bordo vi è Sumatra e le isole vicine.

|«<sup>2</sup>

*piove, a marassi torna la paura - stefano origone*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 12/04/2012

Indietro

*Pagina VI - Genova*

Piove, a Marassi torna la paura

Esplosione i tombini, via Fereggiano trasformata in un fiume

STEFANO ORIGONE

DUE ore di pioggia torrenziale e in via Fereggiano torna la paura. Esplosione i tombini, la strada si allaga. Il tunnel è una camicia stretta: quando l'acqua nera mista a fango entra nell'imbuto, non riesce più a defluire e il livello si alza minaccioso. Il muraglione delle suore Brignoline, imbrigliato in una rete, si sbriciola e i detriti cadono. Due ore, sono bastate solo due ore di forte pioggia dalle 7 alle 9 di ieri mattina, per riportare indietro l'orologio al giorno dell'alluvione, quel maledetto 4 novembre 2011, quando proprio lì persero la vita due bambine, la loro mamma, una ragazza di 19 anni e due donne. Il Fereggiano non è cambiato. Niente è cambiato soprattutto se si tiene conto che sono caduti solo 62 mm di pioggia da mezzanotte, quattro gocce in confronto al giorno della tragedia. Nonostante i lavori di messa in sicurezza del Comune, il Fereggiano resta una bomba a orologeria. «I lavori strutturali, intendo la pulizia dell'alveo e la messa in sicurezza delle frane, sono stati fatti - sottolinea l'assessore ai lavori pubblici Mario Margini - , ma come ho già detto in giunta poche settimane fa, non risolveranno mai il problema alla radice. Il rischio rimane, queste si ripeteranno sempre se non inizieremo interventi importanti». Lo scolmatore: l'unica soluzione. «Non possiamo farne a meno, ma il bilancio è bloccato, non ci sono risorse e da Roma non arriva nulla». Quindi? «La somma urgenza, le opere di ripristino, le abbiamo fatte. Incrociamo le dita...».

È incredibile. Se durante l'alluvione, il Fereggiano era esondato perché non riusciva a defluire nel Bisagno, questa volta a far scatenare il panico è stato un banale "rivo senza nome", che ha scaricato nel torrente ed è riuscito a far saltare un tratto di fogna. «La rete in quel punto si è otturata - spiega l'assessore Carlo Senesi, che ha la delega alle manutenzioni - perché sono finiti all'interno detriti. Abbiamo inviato i nostri tecnici ed il problema ora è risolto perché l'acqua ha "sturato" il tappo naturalmente». Due tombini che saltano, la strada che si allaga, sono bastati per fa scoppiare il caso.

«Già nella relazione che abbiamo portato in consiglio comunale poco tempo fa - interviene Beppe Costa, presidente della commissione speciale alluvione - , avevamo mostrato dati inquietanti, cioè che le opere post alluvione sono deboli, e il potenziale pericolo non è finito fino a quando non verrà costruito lo scolmatore. Soprattutto dalla "casetta rossa", che è stata espropriata ma non ancora abbattuta, il Fereggiano fa una curva a 90 gradi, prende velocità e sbatte contro il muro del convento, rischiando di provocare un crollo che formerebbe una diga invalicabile per l'acqua. Non voglio pensare a quello che potrebbe accadere...».

La preoccupazione c'è. Tanto che si è riunita la protezione civile. «Domani abbiamo in programma un altro summit - spiega l'assessore Francesco Scidone - per vedere gli ultimi dati delle previsioni meteo. I picchi di precipitazioni previsti sono inferiori rispetto a ieri, vedremo se sarà necessario adottare precauzioni». La pioggia e il vento hanno sferzato non solo Genova, dove si sono registrati decine di allagamenti di negozi e scantinati.

In porto a La Spezia per una tromba d'aria una fila di container è caduta su un autoarticolato. L'incidente è avvenuto nei pressi di molo Fornellie l'autista, 50 anni, è rimasto intrappolato nella cabina di guida per due ore.

Liberato dai vigili del fuoco, è stato portato in codice rosso al pronto soccorso. Per il brusco abbassamento delle temperature, è ritornata anche la neve in diverse località della Valbormida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***sisma a sumatra, è terrore-tsunami - dal nostro inviato paolo g. brera***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 12/04/2012

Indietro

- Esteri

Sisma a Sumatra, è terrore-tsunami

Aeroporti chiusi e turisti in fuga. Allerta nell'Oceano indiano ma poi l'allarme rientra

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO G. BRERA

BHUBANESWAR - Ora che tutto è finito bene la chiamano "la grande opportunità", una prova generale di reazione al terrore più angosciante che ci sia, alla grande onda che tutto travolge e distrugge. Nel 2004 lo tsunami spazzò via 230mila anime, ieri ne ha atterrite milioni senza catturarne alcuna: una scossa di terremoto improvvisa e furibonda, 8,6 gradi della scala Richter equivalentia un attentato sottomarino ordito dalla natura con cento milioni di tonnellate di tritolo, ha sconvolto il fondale 435 chilometri a sud-ovest di Banda Aceh, al largo delle coste di Sumatra, a meno di cento chilometri dall'epicentro del terremoto che il 26 dicembre di otto anni fa provocò una strage in tredici Paesi dell'Oceano indiano.

Dal meraviglioso arcipelago indonesiano alle coste assolate dell'India fino all'oriente africano, ieri pomeriggio alle 14,08 locali (le 10,38 in Italia) l'incubo è entrato nelle case e nelle spiagge, negli uffici e negli hotel di almeno 28 Paesi nei quali è scattato l'allarme tsunami. La scossa - seguita poco dopo da due nuove di assestamento, entrambe superiori agli otto gradi Richter (per avere un confronto, il sisma dell'Aquila fu classificato del 5,9) - è stata percepita in mezzo mondo, dall'Indonesia devastata nel 2004 al Giappone ancora ferito dall'onda assassina che il 12 marzo 2011 uccise 19mila persone, dai grattacieli di Singapore ai palazzi vittoriani di Calcutta.

Al panico per la terra che trema scuotendo i muri e facendo danzare lampadari e tazze di tè, svuotando gli uffici e trascinando in strada milioni di persone, in pochi minuti si è sostituito quello del mare infuriato: «E' attesa un'onda alta fino a otto metri», vaticinavano i primi allarmi rilanciati a reti praticamente unificate sulle televisioni di tutto l'Oriente meridionale. «In tre ore raggiungerà le nostre coste», specificavano i media indiani tracciando cerchi concentrici e distendendo sulle spiagge infinite del Paese un allarme in tre diversi colori: rosso per le isole Andamane e soprattutto per le Nicobare, le più vicine alla costa indonesiana e le prime lungo lo sfiato di energia ipotizzato nelle valutazioni immediate; arancione sulle spiagge orientali, dal Bengala Occidentale di Calcutta all'Orissa di Bhubaneswar e di Paolo Bosusco, dall'Andhra Pradesh al Tamil Nadu dell'antica Madras (oggi Chennai) e fino al Kerala dei due mari. In meno di un'ora la catena di avvertimenti è in piena attività: a Phuket è stato immediatamente chiuso l'aeroporto internazionale, nelle semideserte Andamane e Nicobare il lungomare è stato evacuato portando tutti a distanza di sicurezza, senza panico ma con la decisione necessaria a evitare disastri.

Agenti a cavallo con il microfono nella famosa Marina Beach di Chennai; poliziotti su camion e camionette da Puri a Goa, ai lati opposti dell'India, per invitare tutti a mettersi al sicuro; interi villaggi costieri svuotati rapidamente in Orissa. E allarmi ed evacuazioni sono scattati nello Sri Lanka e alle Maldive, e persino nell'isola della Riunione, a est del Madagascar, e in Kenya.

Dalla Farnesina sono partiti gli sms ai turisti italiani in viaggio in aree a rischio, eserciti e istituzioni hanno messo in moto i sistemi di protezione civile inviando aerei e soccorsi preventivi. E l'onda anomala? Per fortuna nulla, al massimo un'ondata da surfisti svogliati arrivata sulle coste dell'Indonesia e nelle isole più vicine all'epicentro. Merito della natura stessa del sisma, spiegano gli esperti che dopo più di tre ore hanno convinto i governi a cancellare gli allarmi. La faglia si è spostata in direzione orizzontale, ondulando e non sussultando, scaricando la sua enorme potenza senza riuscire a generare onde di altezza eccezionale. Esattamente il contrario di quanto successe a Santo Stefano del 2004, quando alle due del mattino la faglia sussultò verticalmente con una potenza inaudita di magnitudo 9,3: una bomba da 50 miliardi di tonnellate di dinamite, un milione e mezzo di volte più potente delle atomiche sganciate in Giappone. Dal placido oceano si levò un immane muro d'acqua alto quasi trenta metri che in pochi minuti devastò le Andamane e Nicobare uccidendo tremila persone, e lavorò ancora molte ore per completare la sua micidiale carneficina: 230mila morti accertati dall'Asia

***sisma a sumatra, è terrore-tsunami - dal nostro inviato paolo g. brera***

all'Africa, con mezzo miliardo di persone senza più casa e migliaia di chilometri di coste rase al suolo. Per questo, quando le tv di tutto il mondo hanno raccontato di un nuovo terremoto di enorme potenza a pochi chilometri di distanza da quel vecchio maledetto epicentro, lo hanno fatto soprattutto con le immagini degli occhi atterriti di due ragazze indonesiane, perse in un incubo che temevano di dover rivivere.

|«<sup>2</sup>

*(senza titolo)*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 12/04/2012

Indietro

*Pagina III - Milano*

Il provveditore Petralia: ci sono pochi soldi per pensare a vere ristrutturazioni L'intervista

"Priorità assoluta alla sicurezza e i presidi controllino gli iscritti"

TIZIANA DE GIORGIO

GIUSEPPE Petralia, provveditore di Milano, partono i cantieri del Comune nelle scuole. Qual è lo stato di salute degli edifici scolastici milanesi? «In linea generale, non si può parlare di edifici fatiscenti. Ci sono però specifiche criticità sulle quali si sta per intervenire. In questo momento di grandi difficoltà economiche bisogna puntare tutto sulla sicurezza, lavorare sugli interventi di manutenzione indispensabili per garantire l'incolumità degli studenti».

Qualche problema quest'inverno sul fronte della sicurezza c'è stato. La media di via Ugo Pisa è stata chiusa per sempre dopo la scossa di terremoto. Nella materna di via Monte Velino si è aperta una voragine nel soffitto e i bambini sono stati trasferiti di corsa in un'altra scuola.

«L'inverno che si è appena concluso non è stato semplice.

Ci sono stati picchi di freddo pazzeschi, c'è stata la nevicata. E il terremoto, appunto. Fenomeni che hanno messo alla prova le strutture e che hanno messo in evidenza le situazioni critiche.

Quegli istituti fanno parte dei casi limite a cui mi riferivo. Le scuole però nel complesso hanno tenuto: il patrimonio milanese è davvero grande. Il punto è che bisogna fare di tutto per non dover intervenire nell'emergenza». Quali sono i problemi più evidenti? «La maggior parte delle elementari ha sede in edifici vecchi, molti dei quali andrebbero completamente rimessi a norma. Il costo però è davvero stratosferico, non si può pensare di fare tutto, ci vuole tempo. Le scuole superiori, di competenza della Provincia, sono invece più recenti. Ma spesso hanno problemi sugli impianti di riscaldamento per via della cattiva coibentazione dei locali».

Molti cantieri della Provincia sono fermi, perché non ci sono soldi per andare avanti.

«È un problema serio, gli enti locali hanno le mani legate per via del patto di stabilità. Per questo bisogna iniziare a lavorare sull'indispensabile». Tornando al freddo, al tecnico Natta sono arrivati a occupare la scuola dopo un mese di scuola al gelo, con le temperature scese anche a 14 gradi. Avete ricevuto tante segnalazioni in questo senso? «Diverse, soprattutto all'inizio della settimana: gli impianti rimangono fermi nel weekend e il lunedì faticano a raggiungere la temperatura prevista in poco tempo anche se i termosifoni vanno a mille. Bisognerebbe rimettere mano alle strutture anche in questo caso, ma insisto: la priorità deve essere la sicurezza». E quindi? Quali sono gli interventi indispensabili? «Tutte le scuole devono avere le scale antincendio adeguate, così come le porte antincendio, i maniglioni antipánico. Contemporaneamente, i presidi devono lavorare sulle prove di evacuazione, ripeterle più volte. E devono impegnarsi a non accettare più iscritti del dovuto, altrimenti le classi risultano sovraffollate e non è sicuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*falsificava atti e sentenze, nei guai re delle truffe - franca selvatici*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 12/04/2012

Indietro

*Pagina IX - Firenze*

Falsificava atti e sentenze, nei guai re delle truffe

Era sul punto di vendere ad altri le case dei magistrati livornesi che indagavano su di lui

**FRANCA SELVATICI**

SE UNA truffa può rovinare una vita, Donato Filippi, 54 anni, pisano trapiantato a Livorno, era in grado di rovinarne decine, forse centinaia. E' ciò che si ricava dall'inchiesta sulle sue incredibili attività che, secondo le accuse, gli hanno permesso di frodare oltre 20 milioni di euro al fisco indicando falsi rimborsi Iva e di falsificare sentenze e lodi arbitrali, fabbricandoli con timbri contraffatti intestati a tribunali, consolati, Comuni, notai e uffici del registro.

Secondo le accuse, Filippi utilizzava gli atti giudiziari falsi per trasferire illecitamente la proprietà di appartamenti e altri beni immobili a persone a lui vicine o società a lui riconducibili, trascrivendo i falsi passaggi di proprietà presso le Conservatorie di Livorno, Pisa, Volterra, Siena, Grosseto, Arezzo, Firenze, Lucca e Genova, e talvolta rivendendo i beni a ignari compratori. Due false sentenze, apparentemente emesse nel 2009 dal Tribunale di Lecce, riguardano beni immobili di proprietà di alcuni magistrati di Livorno che avevano indagato o indagavano su di lui e che hanno rischiato di perdere i loro averi. In questo caso non di sola truffa si trattava ma anche di vendetta. E' stata proprio la scoperta che Filippi aveva preso di mira i magistrati a costringere la procura di Livorno a spogliarsi dell'indagine e a inviare gli atti per competenza ai colleghi di Genova. Ora il pm genovese Francesco Pinto ha chiesto il rinvio a giudizio di Filippi e di altre 29 persone. I capi di imputazione sono 66. Le accuse, a vario titolo, sono truffa, falso, falsificazione di sigilli, reati fiscali.

La sterminata capacità offensiva di Donato Filippi è apparsa chiara quando la Guardia di Finanza gli ha sequestrato centinaia di timbri contraffatti e ha scoperto sedici sentenze false asseritamente pronunciate dal tribunale dell'Aquila nel 2009. L'intento, evidente, era quello di sfruttare il caos seguito al terremoto del 6 aprile 2009. Identico obiettivo per un lodo arbitrale che recava il timbro del console onorario italiano di Port au Prince, Haiti, in data successiva allo spaventoso terremoto che il 12 gennaio 2010 ha sconvolto l'isola. Fra le 30 persone di cui il pm genovese ha chiesto il rinvio a giudizio figura anche una vecchia conoscenza dell'inchiesta Mani Pulite: Cornelio Brandini, già segretario particolare di Bettino Craxi, accusato di aver beneficiato di una delle numerose frodi fiscali architettate da Filippi, a cui risulta aver venduto il podere Spiritello di Rapolano Terme, una delle tante proprietà acquistate negli anni Ottanta in terra senese dal clan craxiano.

*(senza titolo)*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 13/04/2012

Indietro

*Pagina IX - Napoli*

Il processo al deputato del Pdl. Il teste: "Mi diceva: a Napoli me la vedo io" L'udienza

"Papa mi faceva paura, perciò pagai" Maticena in aula conferma le accuse

DARIO DEL PORTO «SÌ, Alfonso Papa mi faceva paura», dice in aula l'imprenditore Luigi Maticena, testimone d'accusa e parte civile nel processo che vede il deputato del Pdl imputato di concussione e altri reati. Maticena, titolare di un'azienda che fornisce materiale alla protezione civile e ai vigili del fuoco, ha confermato di aver pagato su richiesta Papa i conti di due notti trascorse in un albergo romano da un'amica del parlamentare, Ludmilla Spomyk, e il noleggio di una vettura con autista. Ha spiegato di aver pagato nel timore che il deputato potesse creargli problemi soprattutto nel lavoro.

«Parlando con molte persone, soprattutto con Alfonso Gallo (imprenditore del settore energetico, a sua volta teste d'accusa e parte civile nel processo, che presentò il deputato a Maticena n.d.r.) mi dicevano che Papa era molto forte, che aveva legami con i servizi segreti, che era un ex magistrato, era stato in commissione Antimafia». Quando lo incontrò nelle prime occasioni, ha riferito ancora Maticena, «Papa mi disse: "Di qualsiasi cosa tu abbia bisogno a Napoli ci sono io. Mo vvego io ", aggiunse. Se uno ti dice " Mo vveco io ", significa che ha relazioni per poter risolvere problemi. E se li può risolvere, può anche crearli», ha sottolineato il teste rispondendo alle domande del pm Henry John Woodcock e dell'avvocato Claudio Botti, legale di parte civile con l'avvocato Ernesto Palmieri. Durante il controesame degli avvocati Giuseppe D'Alise e Carlo Di Casola, difensori di Papa, il testimone ha confermato di conoscere altri deputati, fra i quali Amedeo Labocetta e Marco Milanese, del Pdl, e Renzo Lusetti del Pd, e di aver pagato in un'occasione una cena («si trattò di una semplice pizza, il conto era di 200 euro» - ha precisato) alla quale parteciparono anche i generali della Guardia di Finanza Adinolfi e Bardi. «Li avevo conosciuti in occasione del Premio Ischia». E ha rimarcato: «Per mia indole, pago sempre il conto quando vado a cena. Ma una cosa è quando si tratta di ospiti invitati da me e per mio piacere. Nel caso di Papa non c'era alcun piacere nel dover pagare il noleggio di un'auto o un pernottamento in albergo per fatto dovuto».

***primi raggi di luna rossa ma il maltempo minaccia le gare - marco caiazzo***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 13/04/2012

Indietro

*Pagina III - Napoli*

New Zealand domina la seconda giornata, italiani in rimonta. Con un'incognita Le competizioni

Primi raggi di Luna Rossa ma il maltempo minaccia le gare

MARCO CAIAZZO

PRIMI raggi di Luna Rossa alle World Series di America's Cup. I due scafi Prada ieri hanno dato spettacolo nei duelli di match race e in quelli di flotta, salendo tre volte sul podio. La stella più lucente è New Zealand, che ha vinto due sfide dominando sin dalla partenza. Sull'evento, però, è allarme maltempo.

La giornata si è aperta con gli uno-contro-uno che hanno segnato il primo successo di Luna Rossa: Piranha, timonata da Chris Draper, ha prevalso su Korea.

Bundock ha invece vinto il derby di Oracle con Spithill, interpretando meglio di tutti il vento da sud ovest di 10 nodi. Nell'altro duello Artemis, mercoledì senza punti per aver scuffiato, ha superato China. Lo spettacolo vero è però arrivato con le regate di flotta: le prime due sono andate a New Zealand, che ha ospitato a bordo Francesco de Angelis.

Barker è uscito vincente da un testa a testa contro Korea, poi ha allungato lasciando a 2'30 Piranha e Artemis. Il bis subito dopo, quando i neozelandesi hanno preceduto Luna Rossa Swordfish di 45 e Piranha di 1'16. «Grazie ai napoletani, ci hanno sostenuto sin dall'inizio. Abbiamo sentito la loro passione», ha detto Barker all'arrivo. «Erano davvero in tanti sul lungomare». Il più felice era l'unico napoletano in gara, Pierluigi De Felice. «Spettacolo meraviglioso, impressionante. Sono orgoglioso di essere napoletano». In chiusura Swordfish ha vinto la terza regata di flotta brindando con spumante sull'Ac45 insieme al presidente del Circolo della Vela Sicilia Agostino Randazzo. «E poco importa che questa sfida verrà conteggiata solo in caso di annullamento delle successive, volevamo dare un segnale e ci siamo riusciti. Abbiamo regatato bene in condizioni a noi ottimali». Deluso James Spithill, che insegue New Zealand a pari punti con Luna Rossa Piranha (38 punti a 29). Il programma odierno prevede dalle 13.30 due match race, New Zealand-Artemis ed Energy-Swordfish, cui seguiranno due regate di flotta. L'organizzazione annuncia che saranno ospiti a bordo degli AC 45 de Magistris, Caldoro, Cesaro e Graziano, leader degli industriali. Ma sull'evento è reale la minaccia maltempo: oggi arriverà a Napoli un ciclone mediterraneo con forti piogge, venti di tempesta e mareggiate sulla costa. Dall'organizzazione ostentano tranquillità, ma la Protezione Civile ha lanciato l'allerta e i velisti non sono sereni, dopo le regate di mercoledì che si sono svolte in condizioni molto difficili e che hanno costretto al forfait tre scafi su nove (Artemis ha riportato danni per ventimila euro).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Forte sisma in Messico: evacuazioni terremoto colpisce anche le coste Usa***

- Repubblica.it

**Repubblica.it**

"Forte sisma in Messico: evacuazioni terremoto colpisce anche le coste Usa"

Data: 12/04/2012

Indietro

**AMERICA**

Forte sisma in Messico: evacuazioni  
terremoto colpisce anche le coste Usa

Due potenti scosse (5,9 al largo dell'Oregon, 7,0 a 200 chilometri da Acapulco) hanno colpito la costa Pacifica dell'America del Nord. Non ci sono notizie di danni

Edifici evacuati a Città del Messico (afp)

CITTÀ DEL MESSICO - Doppia forte scossa di terremoto nella costa occidentale dell'America. Secondo le rilevazioni dell'istituto geosismico americano, un sisma di magnitudo 7 è stato registrato in Messico, a 207 miglia da Acapulco.

Il terremoto è stato avvertito anche a Città del Messico, dove la gente si è riversata in strada. Il sindaco ha però rassicurato sulla situazione sottolineando che i servizi pubblici, dagli ospedali alla metropolitana, funzionano regolarmente.

Un altro sisma, del 6,2, aveva colpito poco prima la costa al largo dell'Oregon, a nord della California. La scossa, alle 15.40 ora locale, è avvenuta a 160 chilometri dalla città di Bandon, con ipocentro a 13 chilometri di profondità. Nessun allarme tsunami è stato emesso.

Non ci sono al momento segnalazioni di danni in nessuno dei due terremoti.

(12 aprile 2012)

***Magnitudo 4.3, gente in strada***

Palermo, ore 8,21, trema la terra / La mappa due scosse, paura in città. "Nessun danno" - Palermo - Repubblica.it

**Repubblica.it**

""

Data: 13/04/2012

Indietro

Palermo, ore 8,21, trema la terra / La mappa  
due scosse, paura in città. "Nessun danno"

La gente è scesa in strada, il sisma avvertito nettamente fino a Mazara del Vallo. Epicentro nel Tirreno a nord di Palermo, 15 miglia al largo verso l'isola di Ustica con magnitudo 4,3. Per precauzione evacuati in città alcuni uffici e istituti. In un liceo sono scoppiati i vetri in classe. Dopo la prima scossa più intensa, un altro fenomeno sismico più lieve alle 8,44, con magnitudo 2,4, sempre con lo stesso epicentro. La Protezione civile: "Per ora non si registrano danni a persone o cose"

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita alle 8,21 a Palermo e in moltissime località della Sicilia. Pochi minuti dopo, alle 8,44, la terra ha tremato di nuovo, ma con minore intensità. Paura in città, con gli abitanti che sono scesi tutti in strada. Evacuate tutte le scuole, la gente è scesa per strada, chiuse al traffico dai vigili urbani la strada di accesso a Monte Pellegrino e il cimitero dei Rotoli. I primi lievi danni sono stati segnalati in alcune scuole di Palermo e di Capaci. I vigili del fuoco stanno intervenendo all'istituto Ignazio Florio di via Filippo Di Giovanni, all'Ipsia Ascione di via Centuripe e all'istituto Gramsci di via La Loggia.

**GUARDA IL VIDEO** Il liceo evacuato

L'evento è stato infatti avvertito nettamente dalla popolazione. Secondo una prima stima il sisma sarebbe stato di magnitudo 4,3 con epicentro a 11 chilometri al largo dalla costa siciliana.

Panico in molte zone della città di Palermo, alcune scuole per precauzione sono state evacuate. Però finora nessun danno ingente è stato rilevato dalle sale operative. Al liceo Garibaldi però sono scoppiati i vetri di un'aula provocando il panico tra gli alunni e i docenti. Molti genitori di alunni sono andati a riprendere i loro figli. Nel centro storico evacuate il Regina Margherita,

dove durante le operazioni di evacuazione qualche studentessa è svenuta, il Parlatore e il Vittorio Emanuele. Gli studenti sono stati radunati negli spiazzi più vicini. Evacuato anche l'ufficio del comando del Corpo forestale. Linee intasate al 115, numerose le chiamate al 118: la gente agli operatori sanitari chiede se può rientrare nelle abitazioni.

La gente che ha lasciato le abitazioni continua a restare per strada, difficoltà nei collegamenti telefonici con i cellulari.

Secondo i sismografi dell'Ingv, l' epicentro era in mare, nel Tirreno, a circa 15 miglia al largo verso l'isola di Ustica.

Secondo le prime verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, non avrebbe prodotto danni a persone o cose.

L'evento sismico è stato avvertito anche a Trapani, Mazara del Vallo e Alcamo.

(13 aprile 2012)

***Forte terremoto a Palermo***

Palermo, ore 8,21, trema la terra / La mappa due scosse, paura in città. "Nessun danno" - Palermo - Repubblica.it

**Repubblica.it**

""

Data: 13/04/2012

Indietro

Palermo, ore 8,21, trema la terra / La mappa

due scosse, paura in città. "Nessun danno"

La gente è scesa in strada, il sisma avvertito nettamente fino a Mazara del Vallo. Epicentro nel Tirreno a nord di Palermo, 15 miglia al largo verso l'isola di Ustica con magnitudo 4,3. Per precauzione evacuati in città alcuni uffici e istituti. In un liceo sono scoppiati i vetri in classe. Dopo la prima scossa più intensa, un altro fenomeno sismico più lieve alle 8,44, con magnitudo 2,4, sempre con lo stesso epicentro. La Protezione civile: "Per ora non si registrano danni a persone o cose"

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita alle 8,21 a Palermo e in moltissime località della Sicilia. Pochi minuti dopo, alle 8,44, la terra ha tremato di nuovo, ma con minore intensità. Paura in città, con gli abitanti che sono scesi tutti in strada. Evacuate tutte le scuole, la gente è scesa per strada, chiuse al traffico dai vigili urbani la strada di accesso a Monte Pellegrino e il cimitero dei Rotoli. I primi lievi danni sono stati segnalati in alcune scuole di Palermo e di Capaci. I vigili del fuoco stanno intervenendo all'istituto Ignazio Florio di via Filippo Di Giovanni, all'Ipsia Ascione di via Centuripe e all'istituto Gramsci di via La Loggia.

**GUARDA IL VIDEO** Il liceo evacuato

L'evento è stato infatti avvertito nettamente dalla popolazione. Secondo una prima stima il sisma sarebbe stato di magnitudo 4,3 con epicentro a 11 chilometri al largo dalla costa siciliana.

Panico in molte zone della città di Palermo, alcune scuole per precauzione sono state evacuate. Però finora nessun danno ingente è stato rilevato dalle sale operative. Al liceo Garibaldi però sono scoppiati i vetri di un'aula provocando il panico tra gli alunni e i docenti. Molti genitori di alunni sono andati a riprendere i loro figli. Nel centro storico evacuate il Regina Margherita,

dove durante le operazioni di evacuazione qualche studentessa è svenuta, il Parlatore e il Vittorio Emanuele. Gli studenti sono stati radunati negli spiazzi più vicini. Evacuato anche l'ufficio del comando del Corpo forestale. Linee intasate al 115, numerose le chiamate al 118: la gente agli operatori sanitari chiede se può rientrare nelle abitazioni.

La gente che ha lasciato le abitazioni continua a restare per strada, difficoltà nei collegamenti telefonici con i cellulari.

Secondo i sismografi dell'Ingv, l' epicentro era in mare, nel Tirreno, a circa 15 miglia al largo verso l'isola di Ustica.

Secondo le prime verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, non avrebbe prodotto danni a persone o cose.

L'evento sismico è stato avvertito anche a Trapani, Mazara del Vallo e Alcamo.

(13 aprile 2012)

***Messico, terremoto di magnitudo 7.1 a Sonora***

| Prima Pagina | Reuters

**Reuters Italia**

"*Messico, terremoto di magnitudo 7.1 a Sonora*"

Data: **12/04/2012**

Indietro

Messico, terremoto di magnitudo 7.1 a Sonora  
giovedì 12 aprile 2012 10:31

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

n">(Reuters) - Un terremoto di magnitudo 7.1 è stato registrato oggi 93 miglia a ovest di La Dolce a Sonora, in Messico. Lo riferisce l'istituto americano di geofisica US Geological Survey (USGS), precisando che l'epicentro è stato localizzato a una profondità di 6,2 miglia.

- Sul sito [www.reuters.it](http://www.reuters.it) le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters\\_italia](http://www.twitter.com/reuters_italia)

***Palermo, scosse di terremoto avvertite da popolazione, no danni***

| Prima Pagina | Reuters

**Reuters Italia**

*"Palermo, scosse di terremoto avvertite da popolazione, no danni"*

Data: **13/04/2012**

Indietro

Palermo, scosse di terremoto avvertite da popolazione, no danni  
venerdì 13 aprile 2012 09:44

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

MILANO (Reuters) - Due scosse di terremoto, la prima di magnitudo 4,3 e la seconda di magnitudo 2,3, sono state registrate stamani al largo delle coste di Palermo e, nonostante siano state avvertite dalla popolazione, non hanno provocato danni a persone o cose.

Lo hanno riferito oggi l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) e la Protezione civile precisando in una nota che la prima scossa ha colpito la zona 30 chilometri a nord di Palermo alle 8,21 e la seconda alle 8,44.

Nel capoluogo siciliano alcune scuole per precauzione hanno evacuato studenti, docenti e il resto del personale. - Sul sito [www.reuters.it](http://www.reuters.it) le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters\\_italia](http://www.twitter.com/reuters_italia)

***Terremoto in Indonesia, torna il rischio tsunami***

Terremoto in Indonesia, torna il - La gente che si riversa nelle strade, - Il Sole 24 ORE

**Sole 24 Ore Online, Il**

""

Data: 12/04/2012

Indietro

Terremoto in Indonesia, torna il rischio tsunami

Eliana Di Caro

La gente che si riversa nelle strade, gli ospedali evacuati, gli aeroporti chiusi, le onde minacciose sulla costa, l'allerta tsunami esteso ben presto a 26 Paesi bagnati dall'Oceano Indiano: ieri il terremoto di magnitudo 8,6 sulla scala Richter che ha colpito l'Indonesia ha provocato il panico e ricordato al mondo il terrore e la distruzione del 26 dicembre del 2004. Lo tsunami che si generò allora dopo un sisma di magnitudo 9,1 causò solo 250mila morti nell'intera regione.

Fortunatamente ieri non ci sono state né vittime né seri danni. La temuta onda anomala non c'è stata, l'emergenza è rientrata dopo qualche ora. Alle 14,38 locali Sumatra è stata investita dal terremoto: l'epicentro, ancora una volta, è stato ad Aceh, a 495 chilometri dalla capitale Banda Aceh e a 33 chilometri di profondità. All'inizio il timore di un'onda killer appare concreto, una rilevazione del Pacific tsunami warning center ordina immediatamente l'abbandono delle spiagge e la vigilanza in tutto l'Oceano Indiano.

Si susseguono scosse di assestamento di notevole potenza, da 8,2 a 8,6 gradi. L'allarme si propaga alla Thailandia, alla Malesia fino a Singapore, la gente fugge dalle zone costiere per cercare riparo all'interno. Con il passare dei minuti il rischio tsunami si estende in diversi Stati dell'India, l'allerta rosso viene lanciato nei remoti arcipelaghi delle Andamane e delle Nicobare. Analoghe disposizioni vengono date nello Sri Lanka, alle Maldive e persino nella lontana isola della Réunion, a Est del Madagascar. Poi la volta di Kenya e Tanzania. Un effetto domino drammatico, con la notizia in cima a tutti i siti internet del mondo, le prime foto e l'inevitabile immagine di distruzione di otto anni che riaffiora.

L'emergenza è aggravata dal fatto che quasi tutte le aree considerate a rischio sono mete del turismo internazionale.

Nell'isola di Phuket, uno degli angoli più belli della Thailandia e tra i più colpiti nel 2004, le procedure di emergenza vengono seguite con ordine, gli hotel sgomberati, l'aeroporto chiuso. Scene di panico invece in alcuni resort alle Maldive ma anche qui, ha assicurato poi Federviaggio, non ci sono state conseguenze per i turisti.

Il presidente indonesiano Susilo Bambang Yudhoyono in tv minimizza l'entità del pericolo, sottolineando che non sussiste «alcuna minaccia immediata». Di parere simile un'esperta del Centro di controllo geologico del Regno Unito, la sismologa francese Susanne Sargeant, secondo cui si è trattato di un movimento tellurico orizzontale, e dunque il rischio che si generasse uno tsunami era basso.

In effetti gradualmente la situazione si è normalizzata, gli allarmi sono stati revocati grazie anche alla profondità dell'epicentro, che ha consentito di disperdere un'energia equivalente a quella che libererebbe l'esplosione di 100 milioni di tonnellate di tritolo.

eliana.dicaro@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## *Salta la tassa sugli sms. Per finanziare la Protezione civile torna l'aumento delle accise sulla benzina?*

Salta la tassa sugli sms. Per - Un Dipartimento che formalmente ottiene - Il Sole 24 ORE

### **Sole 24 Ore Online, Il**

""

Data: 13/04/2012

Indietro

12 aprile 2012

Salta la tassa sugli sms. Per finanziare la Protezione civile torna l'aumento delle accise sulla benzina?

Un Dipartimento che formalmente ottiene la cancellazione della norma inserita nel Milleproroghe dello scorso anno che stabiliva il «concerto» del ministero dell'Economia sulle spese da effettuare in caso di emergenza ma che in realtà finisce sotto il 'controllo' del ministro dell'Interno. La riforma della Protezione Civile che oggi approda in Consiglio dei ministri, di fatto, dimezza e depotenzia il Dipartimento di via Ulpiano.

Il testo del decreto che oggi arriva in Cdm - allo stato 11 articoli - è ancora incompleto e i tecnici lo stanno limando in queste ore. Prova ne è la tassa sugli sms per finanziare le emergenze, prevista nella bozza arrivata al pre consiglio e saltata ieri dopo le prime polemiche. Quel testo, infatti, prevedeva che per reintegrare il fondo imprevisti del ministero dell'Economia con il quale finanziare gli stati di emergenza in caso di calamità, il governo potesse aumentare l'aliquota delle accise sulla benzina fino a 5 centesimi (come era già previsto dalla precedente normativa) ed inoltre tassare tutti gli sms inviati «mediante telefono cellulare, computer o siti internet» fino ad un massimo di 2 centesimi. Ipotesi quest'ultima poi «accantonata», come hanno confermato fonti di palazzo Chigi. Non è chiaro però ancora come verrà finanziata la riforma della Protezione civile: se si tornerà cioè alla versione originaria del provvedimento che prevede «il solito» aumento delle accise.

Nessuna smentita, invece, all'ipotesi che la maggior parte delle deleghe della Protezione Civile passino al Viminale. Uno scenario, questo, già avanzato nel novembre scorso e fortemente criticato dallo stesso Dipartimento: «sarebbe un gravissimo errore - afferma la Protezione civile in una nota ufficiale.

La collocazione del Dipartimento direttamente all'interno della Presidenza del Consiglio dei Ministri è un elemento distintivo che ci è invidiato nel mondo». E dunque, «decidere di compiere un passo indietro di decenni sarebbe un gravissimo errore che potrebbe minare l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema di Protezione Civile. Ci auguriamo che queste siano solo voci - concludeva allora il Dipartimento - e che tali rimangano».

Ora sembra però che le cose siano andate diversamente, almeno a leggere la bozza del decreto. Finora, infatti, la normativa prevede che il presidente del Consiglio «si avvale» del Capo del Dipartimento per le attività di protezione civile. Nel testo ora in discussione è scritto invece che «il presidente del Consiglio dei ministri, ovvero, per sua delega, il ministro dell'Interno, per il conseguimento delle finalità del servizio di protezione civile, promuove e coordina le attività delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, delle regioni, delle province, dei comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione e organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale». Per farlo, è scritto ancora, il presidente del Consiglio «ovvero per sua delega il ministro dell'Interno, si avvale del Dipartimento della protezione civile». In sostanza viene specificato che il ministro competente è quello dell'Interno. Ma non solo: sempre stando alla bozza, al Viminale passa anche l'intera gestione della flotta aerea della Stato, vale a dire Canadair ed elicotteri utilizzati nella lotta antincendio. All'articolo 7 è infatti scritto che «la flotta aerea antincendio della protezione civile, nonché il centro operativo aereo unificato (Coau) sono trasferiti al Dipartimento dei vigili del fuoco» che «garantisce e coordina sul territorio nazionale le attività aeree di spegnimento».

Ipotesi, quest'ultima, che potrebbe per saltare nella versione definitiva del provvedimento. Il decreto, infine, prevede che la durata degli stati di emergenza non superi i 60 giorni, con una proroga di massimo 40.

Ma non stabilisce come affrontare le spese successive a questo termine, qualora l'emergenza duri di più. E, anche in questo caso, è il presidente del Consiglio, «ovvero per sua delega il ministro dell'Interno», che dichiara l'emergenza.

12 aprile 2012

***Arrestato a Piacenza per corruzione e concussione ex assessore leghista***

Arrestato a Piacenza per corruzione e - I carabinieri del comando provinciale - Il Sole 24 ORE

**Sole 24 Ore Online, Il**

""

Data: **13/04/2012**

Indietro

13 aprile 2012

Arrestato a Piacenza per corruzione e concussione ex assessore leghista

I carabinieri del comando provinciale di Piacenza hanno arrestato Davide Allegri, ex assessore provinciale alla Protezione Civile all'Ambiente e ex assessore all'Urbanistica al Comune di Cortemaggiore.

L'arresto è avvenuto a conclusione di indagini iniziate nel 2010 per concussioni consumate e tentate e corruzione. La vicenda gravita attorno alle autorizzazioni a realizzare impianti fotovoltaici.

L'ex assessore provinciale era già stato iscritto nel registro degli indagati per concussione ed abuso in atto d'ufficio, nell'ambito della gestione delle autorizzazioni su alcuni impianti fotovoltaici. La notizia era stata resa nota dal quotidiano piacentino Libertà il primo marzo 2011 e subito dopo Allegri aveva lasciato l'incarico, che all'epoca ricopriva, di assessore comunale a Cortemaggiore.

La soffiata alla Procura

Nei giorni precedenti un misterioso plico inviato da un corvo era pervenuto alla procura della Repubblica. Conteneva, a quanto si era appreso, registrazioni telefoniche fra due esponenti leghisti con tanto di trascrizioni, fotocopie di richieste di rimborso spese e un memoriale riguardante l'installazione di impianti fotovoltaici nel Piacentino.

Allegri si era dimesso da assessore provinciale nel settembre 2010, motivando la propria decisione con «le difficoltà di conciliare gli impegni politici e quelli professionali di architetto e docente universitario». Sulle sue dimissioni aveva apertamente polemizzato l'opposizione.

Dopo aver appreso, a marzo 2011, di essere stato indagato, Allegri aveva poi diffuso una lunga dichiarazione in cui affermava tra l'altro che gli iter autorizzativi degli impianti fotovoltaici «sono totalmente esterni ed indipendenti dalla volontà politica di chicchessia. Mentre sono del tutto dipendenti da passaggi e da valutazioni di carattere tecnico e normativo, e quindi oggettivi nel loro sviluppo».

13 aprile 2012|«<sup>2</sup>

***Da carburanti e sms i fondi per le calamità****Protezione civile. Riforma per decreto legge*

foto="/immagini/milano/photo/201/1/14/20120412/149401.JPG" XY="307 205" Croprect="11 62 224 191"

IL RIORDINO Il titolare politico resta la presidenza del Consiglio Il Viminale promuove e coordina la gestione delle emergenze

Marco Ludovico ROMA Riforma della Protezione civile con un decreto legge. È la previsione, per ora, definita alla riunione preliminare di ieri per il Consiglio dei ministri, di venerdì. Un testo in undici articoli che modifica, in parte, gli assetti istituzionali, rafforza il potere del capo del Dipartimento, cambia i meccanismi di finanziamento degli interventi per le emergenze. La questione più dibattuta, da anni, era se la Protezione dovesse tornare sotto il ministero dell'Interno. Il ministro Anna Maria Cancellieri l'aveva invocato all'inizio del suo mandato. Il prefetto Franco Gabrielli aveva risposto a più riprese che la collocazione attuale, all'interno di palazzo Chigi, era l'ideale e non andava modificata. La soluzione ipotizzata sembra accontentare tutti. Sparisce la figura del ministro per il coordinamento delle attività di protezione civile. Il titolare politico è ora il presidente del Consiglio «ovvero, per sua delega, il ministro dell'Interno» com'è molto probabile che accadrà non appena il testo sarà approvato. Il Viminale, dunque, con la delega promuove e coordina nelle emergenze «le attività delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, delle regioni, delle province, dei comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale». Per questo l'Interno, sempre con la delega «si avvale del dipartimento della Protezione civile» che rimane, però, sempre all'interno della Presidenza del Consiglio. Cambiano poi alcune regole sulla dichiarazione dello stato di emergenza e i poteri di ordinanza. Si introduce, intanto, la possibilità di deliberare non solo quando gli «eventi calamitosi» si verificano ma anche «nella loro imminenza». La delibera è del presidente del Consiglio - o, con sua delega, del ministro dell'Interno - una volta «acquisita l'intesa con le Regioni». Lo stato di emergenza non può durare più di 60 giorni, più altri 40 al massimo. Le conseguenti ordinanze di protezione civile, cioè i provvedimenti di attuazione operativa degli interventi, sono emanate «d'intesa con le Regioni territorialmente interessate, dal capo del Dipartimento della Protezione civile qualora delegato dal presidente del Consiglio» o dal titolare del Viminale. Il potere di ordinanza direttamente in capo al numero uno del dipartimento è una novità di rilievo. La seconda innovazione è che le ordinanze emanate entro 20 giorni dalla dichiarazione di emergenza sono «immediatamente efficaci»: vanno trasmesse al ministero dell'Economia ma possono essere deliberate senza il «concerto» preventivo con il ministero del Tesoro, necessario invece dal ventunesimo giorno. Sui finanziamenti per gli interventi sulle calamità ci sono tre strade. Le Regioni possono aumentare l'imposta sulla benzina «fino a un massimo di cinque centesimi per litro». Il governo, inoltre, può innalzare l'accisa sulla benzina e sul gasolio, sempre al massimo per cinque centesimi. «In alternativa» o «in combinazione» con l'incremento fiscale sul carburante, ecco la novità: «tassazione fino a una misura massima di due centesimi di euro» per l'invio di sms da «cellulare, computer o siti internet». I gestori delle società di telecomunicazione «provvedono al pagamento dell'imposta, con facoltà di rivalsa nei confronti dei clienti». Il tema del finanziamento delle emergenze dovrebbe giustificare, tra l'altro, il ricorso allo strumento del decreto legge, per certi versi inaspettato visto il tavolo di lavoro creatosi alcuni mesi fa per definire il riordino della Protezione civile, presenti oltre ai rappresentanti del Dipartimento i tecnici dell'Interno, dell'Economia e della Presidenza del Consiglio. Ultima - non in ordine di importanza - innovazione è la previsione dell'articolo 7 in base a cui «la flotta aerea antincendio della Protezione civile, nonché il Centro operativo aereo unificato (COAU) sono trasferiti al Dipartimento dei Vigili del fuoco». RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVITÀ I fondi Tre le strade introdotte per finanziare gli interventi relativi alle calamità naturali: le Regioni possono aumentare l'imposta sulla benzina fino a cinque centesimi per litro; il governo può alzare l'accisa sulla benzina e sul gasolio di cinque centesimi; possono essere tassati fino a due centesimi gli sms inviati da cellulare, computer o siti internet

Le delibere La dichiarazione dello stato di emergenza può essere deliberata anche immediatamente prima che l'evento calamitoso si verifichi e non solo dopo, come finora è accaduto

La durata Lo stato di emergenza non può durare più di 60 giorni, prorogabili di altri 40

L'efficacia Le ordinanze emanate entro 20 giorni dalla dichiarazione di emergenza sono immediatamente efficaci

La guida Il titolare politico della Protezione civile diventa il presidente del Consiglio ovvero, per sua delega, il ministro dell'Interno. Sparisce quindi la figura del ministro per il coordinamento delle attività di protezione civile

La flotta aerea Trasferita ai vigili del fuoco

***Contrordine: salta il balzello sugli Sms***

*Protezione civile. Riordino con un Ddl*

Marco Ludovico ROMA Prefetti in prima linea in emergenze e calamità. È l'ultima novità introdotta nel testo del decreto legge sulla materia, oggi all'esame del Consiglio dei ministri. Ma è probabile che il provvedimento d'urgenza si trasformi, in sede di discussione di governo, in un disegno di legge: già ieri c'erano indicazioni in questo senso. In ogni caso, dopo proteste e polemiche, si considera già decaduta l'ipotesi di finanziare le calamità con una tassa di due centesimi su ogni sms. La norma sui prefetti non fa che ribadire il loro ruolo già previsto dalla normativa attuale (articolo 14 della legge n. 224 del 1992). In caso di calamità a livello provinciale, il prefetto «assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi dei sindaci dei comuni interessati». Inoltre, il prefetto «adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi» e «vigila sull'attuazione, da parte delle strutture provinciali di protezione civile, dei servizi urgenti». Il tema del riordino della protezione civile è stato di certo oggetto di un incontro svoltosi di recente tra il ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, e il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Secondo il testo all'esame del Governo, il presidente del Consiglio può dare al titolare del Viminale la delega della Protezione civile, anche se il dipartimento guidato dal prefetto Franco Gabrielli resta nell'alveo delle strutture di Palazzo Chigi. Quando l'articolato sarà diventato legge, il ministro dell'Interno riceverà la delega dal premier Mario Monti, è molto probabile che, a sua volta, darà la delega a un sottosegretario ad hoc, che dovrà essere nominato. Ed è verosimile che sia anche lui un prefetto (ex, quasi sicuramente). Dietro il rischio che il decreto legge si trasformi in un disegno di legge c'è invece il malumore malcelato degli enti locali, che si sentono lesi in una competenza che un decreto legge non può toccare, come ha detto la Corte Costituzionale nella sentenza n. 22 di quest'anno. Ieri si sono incontrati a palazzo Chigi con il sottosegretario Antonio Catricalà e il prefetto Gabrielli. L'assenza di dichiarazioni dei rappresentanti degli enti territoriali dopo l'incontro è stata eloquente. RIPRODUZIONE RISERVATA L'IPOTESI DI LAVORO Ieri Il Sole 24 Ore anticipava che la copertura finanziaria delle calamità potesse venire anche da una tassa di due centesimi su ogni sms. La notizia ha suscitato proteste e polemiche. Così il Governo ha fatto retromarcia

*Lettere*

Spunta l'ipotesi di un decreto legge per finanziare la protezione civile attraverso un ulteriore aumento delle accise sui carburanti e una tassa sugli sms. Le telecomunicazioni sono uno dei pochi settori che ancora tira e che genera profitti anche grazie alla dipendenza da telefoni e smartphone dei giovani. Ho la sensazione che una tassa sugli Sms possa affossarlo. Carmelo Smeriglio Mola di Bari Finanziamento ai partiti/1 Ancora una volta i nostri politici hanno perso un'occasione per dare esempio di correttezza. I recenti scandali sull'utilizzo dei fondi pubblici da parte dei tesoriери di alcuni partiti vengono risolti con un aumento dei controlli contabili. Sarebbe stato molto meglio pensare a ridurre i "rimborsi" elettorali che sono quattro volte maggiori delle spese effettivamente sostenute e che non hanno pari in alcun paese del mondo. Come sempre, i sacrifici spettano solo agli altri. Lorenzo de Conciliis Foggia Finanziamento ai partiti/2 Riguardo alla riforma del finanziamento pubblico, mi ha sorpreso la norma che prevede che i partiti potranno investire la propria liquidità nei titoli di Stato. Poiché sono dei rimborsi elettorali, vorrei capire perché lo Stato dovrebbe destinare dei soldi a dei partiti a fondo perso e come possano, questi, fare degli investimenti con dei soldi che potrebbero invece essere spesi (molto meglio) per la comunità! Silvano Stoppa Cesano Boscone (MI) La legge del mercato Siamo tutti precari: ricchi e poveri, giovani e anziani, dipendenti e autonomi. Questi ultimi sono precari per antonomasia: la loro operatività dipende dalla costante richiesta dei beni e servizi, da lui forniti a clienti e utenti. Tali operatori economici non hanno la certezza del mensile fisso (corrisposto agli statali anche durante i periodi di recessione, crisi, vacche magre). «Il lavoratore indipendente fronteggia rischi elevati e assicura al consorzio civile la necessaria elasticità», diceva Einaudi. Il progresso abbisogna d'impresе efficienti, capaci d'adeguarsi alle alterne vicende congiunturali. Per forti e durevoli riduzioni di fatturato, la sana sopravvivenza dell'impresa costringe a licenziare una parte dei dipendenti che hanno comunque diritto alle tutele dello Stato: ammortizzatori sociali, cassa integrazione, indennità di disoccupazione e quant'altro. È, purtroppo, la legge del mercato. Dura, ma sempre legge è. Lettera firmata Serve più semplificazione Per ottenere l'incentivo spettante per l'assunzione di lavoratori "giovani genitori" occorre compilare il modello Unilav, quindi compilare la richiesta on-line sul sito dell'Inps che a sua volta richiede un numero di dichiarazione rilasciato dalla Direzione provinciale del Lavoro in seguito al deposito presso la stessa del modello Durc. Un po' più di semplificazione non farebbe affatto male. Ludovica Tolomelli Domande di una quarantenne Ho quasi 39 anni, una laurea in ingegneria, un master in logistica, un buon lavoro in banca come piccolo quadro, una bella casa ed un marito con un ottimo stipendio. Rappresento, insomma, quella fetta di popolazione che una volta si chiamava media borghesia; alta, se guardo le statistiche relative alle dichiarazioni dei redditi in Italia. Ebbene, qual è il problema? Il problema è che per l'ennesima volta mi sono sentita presa in giro da una classe dirigente che non ha la voglia di premiare il merito. Eppure avevo creduto ad un governo che prometteva licenziamenti per i fannulloni, la prima legge davvero paritaria per le donne (e dov'è finita la paternità obbligatoria? Tre settimane? Ma cos'è, una burla?), sacrifici per tutti per rilanciare l'economia. I sacrifici ancora una volta, siamo noi a farli: sempre più tasse, sempre più costi, sempre meno detrazioni e deduzioni. La domanda a questo punto sorge spontanea: se non ce la faccio io, rappresentante della media borghesia, qualcuno mi spiega come possono farcela tutti gli altri? Alessandra Vandone Dell'Acqua

*Un nuovo punto di svolta**ITALIA ED EUROPA*

Guido Gentili Ad equilibri fragili politici e finanziari non possono che corrispondere tassi d'interesse che rispecchiano una stagione di forte incertezza. E accertato che dalla crisi europea ed italiana non siamo affatto fuori, non è il risultato di un giorno a decretare né l'uscita dal tunnel né una caduta nel baratro. Tuttavia, è anche vero che siamo di fronte - in Europa e in Italia - a un nuovo punto di svolta. Della serie: possiamo fare un salto in avanti oppure ne facciamo diversi indietro. La Banca centrale europea, se conferma l'inizio della ripresa nel 2012, prospetta pure un ulteriore peggioramento del mercato del lavoro (oggi il tasso medio di disoccupazione nell'eurozona è al 10,8 per cento). Inoltre, segnala in particolare a Spagna e Italia che l'aumento degli spread è da mettere in correlazione alla fase di decrescita cui i due Paesi vanno incontro a fronte di un fabbisogno finanziario rilevante. La Bce esorta i governi a «ripristinare posizioni di bilancio solide e ad attuare riforme strutturali energiche» mettendo in evidenza che a politiche di bilancio «prudenti» devono affiancarsi mercati dei beni e servizi e del lavoro «flessibili e competitivi». Infine, un'avvertenza: le operazioni di politica monetaria non convenzionali (cioè le iniezioni di liquidità straordinaria decise dal presidente Mario Draghi) hanno «natura temporanea» e i rischi di rialzo per la stabilità dei prezzi verranno fronteggiati «con fermezza e tempestività». Come dire: non fate affidamento su politiche accomodanti. Cosa possa fare l'Europa nel suo insieme per stabilizzare la situazione e insieme per rilanciare la crescita lo si sa ormai da tempo, a partire da un credibile fondo salva-Stati adeguatamente rafforzato e dall'opzione-eurobond. Ma conosciamo anche a memoria la rigida posizione tedesca che ha ispirato, via il nuovo Patto fiscale, quella durissima austerità a senso pressoché unico che dovrà peraltro passare gli esami delle elezioni francesi e del referendum in Irlanda. Quanto all'Italia, l'asta con la quale il Tesoro ha collocato 2,88 miliardi di Btp triennali al tasso del 3,89% (contro il 2,76% di marzo) segnala un rialzo dei rendimenti a fronte di una buona domanda non interamente soddisfatta dal Tesoro, che ritiene di non avere pressanti problemi di raccolta. Fatto è che gli investitori chiedono in questa fase una remunerazione del rischio-Italia più alta di quella che il Tesoro è disposto a riconoscere. Un equilibrio assai fragile, a testimonianza di quanto ogni asta porti con sé la sua pena e le sue incognite. Lo spread con i Bund tedeschi è (ri)sceso sotto quota 370, livello comunque da Paese sotto osservazione speciale in un derby del rischio che ci giochiamo, non senza stilette reciproche, con la Spagna. E se non arriva la crescita cui è in prospettiva strettamente correlata la sostenibilità del debito, come confermato dalla Bce, sarà impossibile tirarci davvero fuori dai guai. Di nuovo, siamo ad un punto di svolta per il Governo dei professori, per la "strana" maggioranza che lo sostiene e per le parti sociali. Ed è evidente che con il passare delle settimane, avvicinandosi la tornata elettorale amministrativa, un po' tutti gli equilibri anche in questo caso tendono a farsi più fragili. Lo stesso nuovo "vincolo esterno" - lo spread come un allarme sveglia - pare allentarsi e divenire occasione di polemiche. Il che, in un Paese con le gomme a terra, stritolato dal fisco e dove la politica è scossa dallo scandalo dei rimborsi ai partiti, è un trend da giudicare con preoccupazione. È difficile dire che livello esatto abbia raggiunto l'intensità riformista necessaria a cambiare passo. Certo è nel complesso ancora forte, ma lo è forse meno di un mese fa. Lo si registra dalle difficoltà che mostra il Governo nell'imboccare con decisione la strada della crescita con le stesse modalità vincenti con le quali al suo esordio ha evitato all'Italia il default. Non è con una pioggia di tasse ora strutturali ora estemporanee (sui biglietti aerei o di nuovo sulle accise per la benzina per finanziare la Protezione civile per fare due esempi) che si può risolvere ogni problema. Né si può giocare su tutte le ruote la Cassa depositi e prestiti, il braccio del Tesoro, pensando che si possa fare di tutto e di più, fino a fargli gestire la rete gas frutto della scissione Eni-Snam, operazione che deve essere improntata allo spirito e alle regole del mercato. Piuttosto, bisogna, con lo stesso coraggio che ha animato la riforma delle pensioni, incidere su quella massa di spesa pubblica (800 miliardi, circa il 50% del Pil) che immobilizza e prosciuga il Paese. Senza questo intervento, è bene dirlo con chiarezza, l'Italia non cambierà e tanto meno offrirà servizi pubblici meno rugginosi e costosi di quelli attuali. Decisiva, infine, anche in termini di credibilità internazionale, sarà la riforma del lavoro appena approdata al Senato. Le norme sul mercato del lavoro in uscita sono state come è noto cambiate in corsa, rendendole meno flessibili di quelle progettate inizialmente, fermo restando che di flessibilità ce n'è comunque più di prima. Equilibrio minimo per mantenere in asse riformista una svolta tanto attesa in Europa vorrebbe che ora in Parlamento si modificassero le norme sul lavoro in entrata, visto che queste risultano irrigidite dal progetto iniziale. Il tutto non può insomma risolversi in un compromesso al ribasso e le parti sociali devono esserne tutte consapevoli. Ma anche la maggioranza che sostiene il Governo deve assumersi fino in fondo le responsabilità che le competono. A cominciare dai costi scandalosi della politica: una stretta vera, immediata, significa tagliare i rimborsi ai partiti, non progettare nuove architetture istituzionali con la diminuzione

***Un nuovo punto di svolta***

futuribile del 20% dei parlamentari, bisogna restituire più libertà ai cittadini nel finanziare la politica come ha proposto il professor Pellegrino Capaldo sul Sole24Ore. Così come bisognerebbe troncare sul nascere quel chiacchiericcio sottotraccia sullo "scambio" progressivo delle riforme (una quota a me, una te, se tu insisti con questa allora io lo faccio con l'altra). Un chiacchiericcio dove pensioni e lavoro, Imu ed "esodati", Rai e pacchetto giustizia (anticorruzione, intercettazioni, responsabilità civile dei giudici) si sommano, si confondono e finiscono per annacquare l'intensità riformista dello stesso Governo. Ecco, questo sarebbe un modo certo e molto costoso per fare diversi passi indietro. Guido Gentili  
twitter@guidogentili1 RIPRODUZIONE RISERVATA

*"Via, arriva l'onda assassina" La nostra fuga a lieto fine::Il tono sembrava quel...*

Stampa, La (Torino)

""

Data: 12/04/2012

Indietro

*"Via, arriva l'onda assassina" La nostra fuga a lieto fine*

L'allarme tsunami su un'isola thailandese, attimi di terrore in tutto l'Oceano Indiano ALESSANDRO URSIC

KOH JAM (THAILANDIA)

**Paura a Phuket: thailandesi e turisti, al sicuro sul tetto di un edificio, guardano preoccupati l'oceano. Per avvisare del pericolo erano suonate le sirene**

Il tono sembrava quello di un venditore: «Scusate se vi disturbo, signori... Ma devo dirvi di mettervi in salvo». Stavamo pranzando sulla spiaggia quando ci si è parato davanti il titolare europeo del resort sull'isola thailandese di Koh Jam per dirci ciò che faticava lui stesso a credere: c'era stato un devastante terremoto al largo di Sumatra, come nel 2004; per di più, distruttivo come quello del Giappone l'anno scorso. Come in tutte le isole sul Mar delle Andamane, con le spiagge dei turisti rivolte a Ovest, ciò significava una cosa sola: bisognava mettersi in salvo da un probabile tsunami, il più presto possibile.

In quello che fin lì era un placido pomeriggio di aprile sulla costa Ovest della Thailandia, alla vigilia della festività del Songkran (l'anno nuovo thailandese), per migliaia di turisti è cambiato tutto in pochi secondi. Il terremoto - percepito nitidamente ai piani alti di Bangkok sulla sabbia di Koh Jam non l'ha sentito quasi nessuno. Ma appena ha iniziato a spargersi la voce, e a mano a mano che arrivavano aggiornamenti da chi poteva leggere le notizie sul telefonino, tra i turisti la preoccupazione cresceva. Ho controllato su twitter e ho capito che era vero. A malincuore, quel paradiso di sabbia tra le palme andava lasciato alla svelta, perché poco dopo poteva non esistere più.

Le prime previsioni rilanciate su Twitter avvertivano che l'onda avrebbe potuto colpire Phuket già alle sei, un'ora e mezzo più tardi. Ma a Koh Jam - un isolotto poco più a Sud, fuori dalle rotte più battute dai turisti - si era ormai fuori tempo massimo per pensare di rifugiarsi sulla terraferma. Quando ho chiesto se c'era ancora una barca per lasciare l'isola, alla reception mi hanno detto che l'ultima era già partita. La prossima barca sarebbe passata solo la mattina dopo, e affittarne una non era possibile. Le linee telefoniche erano già sovraccariche, i pochi taxi disponibili sull'isola non erano raggiungibili. Dal personale thailandese del resort sulla spiaggia non arrivava un grande aiuto: nonostante l'isola avesse subito gravi danni nello tsunami del 2004, il caratteristico fatalismo nazionale contribuiva a mantenere calmi gli animi. Al contempo, però, esasperava i turisti.

Il mare non dava segni di cambiamento, di tempo per fare la valigia ce n'era. Ma per andare dove? Dato che nessuno poteva muoversi dall'isola, non si poteva fare altro che correre verso un punto rialzato: i promontori collinosi nel Nord, per esempio. Il villaggio vero e proprio, sulla costa orientale dell'isola ma poco sopra il livello del mare, non avrebbe garantito una protezione sufficiente nel caso di un'onda che livellasse tutto, come in Giappone. Nel frattempo, in sei province del Sud della Thailandia era già in atto l'evacuazione.

Sull'unica stradina dell'isola si era già creato un insolito viavai di motorini. Farsi dare un passaggio era un'opzione poco pratica per i turisti con le valigie al seguito; qualcuno, nella concitazione, le ha lasciate volutamente nel resort, perché «è meglio restare leggeri se dobbiamo scappare». La popolazione locale, memore dell'esperienza di sette anni fa, non aveva dubbi: la via di fuga migliore era verso Nord. Così anch'io mi sono avviato a piedi lungo quell'unica strada, sotto una pioggia sempre più battente. Poi sono riuscito a prendere al volo un motorino per andare sul punto più alto dell'isola, una collinetta dove c'è una moschea. Il cortile, una decina di metri sopra il livello del mare, è grande abbastanza per dare riparo agli sfollati in caso di emergenza. Sulla vera gravità della situazione, tuttavia, cercare informazioni dai locali non portava nulla; anche perché la tv thailandese, assorbita dalla copertura del funerale di una principessa, ha fatto passare un'ora prima di cominciare a dare informazioni sull'allerta. Erano piuttosto alcuni turisti a fornire notizie agli abitanti. Intanto le voci online si rincorrevano, e il rilancio di tweet contrastanti contribuiva all'angoscia: in particolare, da Phuket - dove per precauzione è stato chiuso l'aeroporto, data la vicinanza alla costa Ovest - sembravano sempre più verosimili gli allarmi di chi vedeva il mare arretrare in fretta, come succede negli istanti che precedono il maremoto. Qualcuno parlava

***"Via, arriva l'onda assassina" La nostra fuga a lieto fine::Il tono sembrava quel...***

anche di un'onda enorme visibile all'orizzonte. Col passare dei minuti, i turisti si sono uniti agli uomini del luogo nell'osservazione del mare. Scendeva. Ma era un falso allarme: scendeva solo per la bassa marea, come accade sempre a quest'ora, e «l'onda gigante» era probabilmente un miraggio.

Era però ancora troppo presto per dichiarare che era tutto a posto, anche perché l'allarme tsunami coinvolgeva ormai tutti i Paesi che danno sull'Oceano Indiano, e altre due scosse di assestamento di magnitudo superiore a 8 prolungavano l'emergenza. A parziale sollievo, gli altoparlanti dell'allarme tsunami collocati di fronte alla moschea di Koh Jam rimanevano in silenzio. Piano piano, anche da Twitter cominciavano ad arrivare buone notizie: esperti parlavano in tv di «scossa orizzontale», e spostavano più in là le previsioni sull'impatto dell'onda. Soprattutto, non arrivava alcuna notizia di devastazioni dalla provincia indonesiana di Aceh, la prima sull'ipotetica traiettoria del maremoto.

All'ora di cena, il temporale è finito e il sole è sbucato un attimo prima di tramontare. A quel punto è arrivato l'annuncio ufficiale: allarme rientrato. E la vacanza è ricominciata.

**IL TERREMOTO**

Magnitudo 8,9, 14 scosse Epicentro a 400 km dalle coste di Sumatra, profondità 33 km

L'ISOLA COLPITA Koh Jam si trova a Sud di Phuket

È ignorata dal turismo di massa e ancora priva di energia elettrica PERICOLO RIENTRATO Dopo ore di angoscia arriva un messaggio «La minaccia è finita»

***Alla Protezione civile solo mandati a tempo::Per la Protezione civ...*****Stampa, La (Torino)**

""

Data: **13/04/2012**

Indietro

**CALAMITÀ ARRIVA LA RIFORMA**

Alla Protezione civile solo mandati a tempo

E per coprire le spese è in arrivo una nuova accisa sui carburanti FRANCESCO GRIGNETTI

ROMA

**L'ultima tragedia I volontari della Protezione civile al lavoro in Liguria, durante l'ultima alluvione**

Per la Protezione civile è in arrivo la rivoluzione. Non soltanto il dipartimento che deve fronteggiare le catastrofi sarà maggiormente collegato al ministero dell'Interno, il cui titolare sarà l'unico che potrà subentrare al presidente del Consiglio, ma si stabilisce una volta per tutte che dovrà occuparsi solo della prima emergenza. Le ordinanze straordinarie, i poteri di coordinamento, il ruolo di guida, potranno durare cento giorni e non di più. Esaurita questa fase, toccherà alla Protezione civile della regione interessata.

Gli ambiti di competenza saranno definiti una volta per tutte. E' previsto che in ciascuna ordinanza straordinaria sia indicato in partenza a quale amministrazione toccherà poi gestire la fase ordinaria, scaduto lo stato di emergenza. Non solo: dopo il ventesimo giorno, le ordinanze straordinarie della Protezione civile andranno concertate con il ministero dell'Economia. E almeno dieci giorni prima della scadenza del termine, dovrà essere preparato il passaggio di consegne. Quanto alle spese, scartata in extremis una tassa straordinaria di 2 centesimi sugli sms, per rimpinguare il Fondo Catastrofi è previsto che il governo possa mettere una tassa sulla benzina fino a 5 centesimi e che poi ogni Regione possa prelevare altri 5 centesimi per i Fondi regionali Catastrofi. Non è automatico, ma altamente probabile che la nuova tassa arriverà.

Sarà il consiglio dei ministri oggi a discutere la bozza di decreto per la riforma della Protezione civile messa a punto dal sottosegretario alla Presidenza Antonio Catricalà e dal viceministro all'Economia Vittorio Grilli. L'hanno presentata ieri agli enti locali. La filosofia sembra avere convinto tutti: mai più si deve assistere a uno scambio di accuse come si vide per la neve a Roma tra sindaco e capo del dipartimento. Deve essere chiaro - da subito - chi fa che cosa, con quali soldi, per quanto tempo. La bozza stabilisce che la Protezione civile nazionale interviene a «soccorso delle popolazioni sinistrate» e anzi in futuro potrà mobilitarsi anche in via preventiva, quando un evento calamitoso (un'alluvione, ad esempio) è previsto e ancora non s'è verificato. Ma siccome la Protezione civile altro non è che un centro di previsione e coordinamento tra le strutture regionali e comunali di protezione civile, ciò che conta sono le sue ordinanze straordinarie. Continueranno a essere deliberate dal consiglio dei ministri, ma avranno vita brevissima: sessanta giorni, prorogabili al massimo di altri quaranta. Dopodiché la parola torna agli enti locali. La Protezione civile perderà il suo servizio aereo antincendio e la Sala operativa aerea unificata. Passeranno ai Vigili del fuoco. Polemico il vecchio Giuseppe Zamberletti, papà della Protezione civile italiana: «Costerebbe meno affidarla all'Aeronautica, come ai miei tempi. Un altro pezzo che finisce al ministero dell'Interno. Gli incendi boschivi, insomma, saranno responsabilità di vigili del fuoco, forestale e enti locali.

Il decreto prevede anche un codicillo di salvaguardia da eventuali procedimenti penali. «In considerazione dell'incertezza dei fenomeni e della speciale difficoltà tecnica connessa alla valutazione dei rischi, il soggetto incaricato dell'attività di previsione e prevenzione è responsabile solo in caso di dolo o colpa grave». All'Aquila gli esperti della commissione grandi rischi sono sotto inchiesta per aver sottovalutato il pericolo dei terremoti. Lo Stato infine torna alla carica su un vecchio progetto che ciclicamente torna a galla: le assicurazioni anti-calamità per gli edifici privati. Tremonti a un certo punto le ha rese obbligatorie. Per diffonderle su base volontaria si ipotizza un premio fiscale.

**Il dipartimento gestirà i primi 100 giorni poi le competenze vanno agli enti locali**

**"In emergenza tutto bene Ma la prevenzione è ferma"::La protezione civile**

...

**Stampa, La (Torino)**

""

Data: 13/04/2012

Indietro

**"In emergenza tutto bene Ma la prevenzione è ferma"**

I sindaci liguri: soccorsi promossi, ma i rischi restano ALESSANDRA PIERACCI

GENOVA

**Colpito Vincenzo Resasca, sindaco di Vernazza, uno dei comuni più colpiti dall'alluvione dell'ottobre scorso**

La protezione civile ha dato una risposta splendida all'eccezionalità di una tragedia. Lo Stato c'era, era con noi. Non ci siamo mai sentiti soli». I sindaci di Vernazza, Vincenzo Resasco, e di Monterosso, Angelo Maria Betta, hanno visto ricominciare a respirare i loro borghi annegati nel fango grazie a quegli uomini, quella struttura sul campo fatta di gente «con esperienza e competenze». «Si è creata una simbiosi immediata» dice Betta. «Ora bisogna dare la stessa risposta nell'attività di prevenzione. Le risorse vanno ripartite tra le zone colpite. Le Cinque Terre - aggiunge Resasco - sono Patrimonio dell'Umanità, ma il territorio è fragile e va consolidato. E non c'è solo Vernazza, ma ci sono la Val di Vara e la zona del Magra».

L'«Apocalisse» del 26 ottobre ha lasciato ferite fresche. «La messa in sicurezza e la ricostruzione devono continuare, altrimenti è come una sutura che al primo movimento si strappa» prosegue Betta che ha seguito con apprensione le violente piogge dei giorni scorsi. «Però ho 60 ragazzi della protezione civile preparati e sempre pronti, il gruppo intitolato a Sandro Usai, uno di loro trascinato in mare dal torrente di fango mentre cercava di aiutare gli altri. Le previsioni meteo non sono buone, però oggi il canale che attraversa il borgo non è più coperto dal cemento ma da una struttura rimovibile di legno di larice, ci sono grate di alluminio facili da togliere in caso di piena per il deflusso. «Certo, aspettiamo i finanziamenti, i 3 milioni promessi. Abbiamo messo a posto i sette rivi nella parte a mare, dobbiamo intervenire a monte. Sono stati raccolti 300 mila euro per ricostruire la scuola; partiremo con la messa in sicurezza e la ristrutturazione. Nel frattempo Monterosso è rinata, con alberghi e ristoranti riaperti».

A Vernazza, che a ottobre sembrava una zona di guerra, «abbiamo fatto un grande lavoro, a partire dal ripristino della rete idrica. Sono stati riaperti 12 negozi, 7 ristoranti, la gelateria, la farmacia e a breve gli alimentari e il forno. Siamo intervenuti sulla maggior parte delle frane che insistono sul canale e i tre affluenti». Un grande lavoro; niente è lasciato al caso: «Abbiamo raccolto 250 sacchi di pietre e grazie alla onlus Vernazza Futura le abbiamo portate via in elicottero e distribuite a tutti i proprietari di terreni con muretti a secco da ripristinare».

«Dobbiamo essere sempre coscienti di quello che è accaduto il 26 ottobre - dice Resasco per andare avanti non con il ripristino, ma con una messa in sicurezza del paese, perché quello che il fiume si è preso bisogna lasciarglielo». Quindi alveo più ampio e un percorso in una galleria scavata nella montagna nel 1800. «Lunedì è prevista una riunione in Regione anche con i rappresentanti delle ferrovie per discuterne l'allargamento». Interventi calibrati anche su fenomeni eccezionali. «Le piogge di questi giorni ci hanno trovato preparati: la protezione civile era pronta e agli abitanti sono state insegnate le norme di comportamento in caso di pericolo».

**I GIORNI DRAMMATICI**

«La Protezione civile ha lavorato per noi in modo eccezionale»

**COSA RESTA DA FARE**

«Ora bisogna andare avanti a imbrigliare i torrenti pericolosi»

***Facciamo come l'Irlanda::Spunta l'ipotesi di...*****Stampa, La (Torino)**

""

Data: **13/04/2012**

Indietro

Facciamo come l'Irlanda CARMELO SMERIGLIO

Spunta l'ipotesi di un decreto legge per finanziare la protezione civile attraverso un ulteriore aumento delle accise sui carburanti e una tassa sugli sms. Le telecomunicazioni sono uno dei pochi settori che ancora tira e che genera profitti anche grazie alla dipendenza da telefoni e smartphone dei giovani. Vogliono ammazzare anche questo settore così come è accaduto con la chimica, l'informatica, o come avvenuto ovunque ci fosse un tessuto produttivo da spolpare.

Stanno strangolando l'economia e non contenti vogliono ancora aumentare le accise, appena ritoccate pesantemente neanche 6 mesi fa. Ma la gente potrebbe non tollerare più tutto ciò e seguire la via irlandese. I giornali abbiano il coraggio di dire a tutti che l'Imu irlandese è stata boicottata da metà della popolazione che ha preferito la strada dell'obiezione fiscale e ha detto no al pagamento di appena 100 euro. Non ci sono motivi per escludere che anche in Italia possa accadere. La rivolta fiscale, scintilla per la nascita di molte delle moderne democrazie, fa così paura al punto da non poterla neanche nominare?

***Blitz fallito il governo rinuncia alla sms-tax::Anche gli sms (in Ita...*****Stampa, La (Torino)**

""

Data: **13/04/2012**

Indietro

Blitz fallito il governo rinuncia alla sms-tax [R. E.]

ROMA

Anche gli sms (in Italia, secondo l'ultima rilevazione dell'Agcom ne vengono scambiati 89 miliardi l'anno) nel mirino del Fisco. Ieri la prima bozza delle misure per finanziare la Protezione civile ipotizzavano, oltre alla nuova imposta sulla benzina, una tassa «fino a due centesimi» sugli sms. Immediata la rivolta della rete, con gli utenti di Twitter che - tra il serio e il faceto - hanno ironizzato tutto il pomeriggio sulle possibilità di un Erario sempre più creativo: dal «pignoramento delle suocere» alla multa «per chi sbaglia i congiuntivi», la rete si è scatenata con la ferocia che le è propria con un governo «che non sa neppure usare il t9», il dizionario elettronico che permette di compilare gli sms più rapidamente. Rimostranze robuste sono arrivate anche dai piani alti delle compagnie telefoniche.

D'altra parte a imporre la tassa sugli sms ci aveva già pensato Silvio Berlusconi nel 2004. Gli italiani cominciarono a prendere confidenza con un sistema per mitigare la bolletta del telefono. Apriti cielo: sulla sms tax, che il sottosegretario Udc Marri non ebbe neppure il tempo di formalizzare in un testo compiuto, rischiò addirittura di spaccarsi la maggioranza con critiche che piovevano dagli stessi componenti del governo. Qualcuno la buttò addirittura sul sentimentale, ribattezzando il provvedimento «tassa sugli innamorati». E dire che allora non era ancora tempo di smartphone e social network. Tra l'altro i grandi operatori internazionali hanno già decretato il declino dell' sms, sorpassato dai servizi di messaggi gratuiti che passano attraverso internet (servizio disponibile su quasi tutti i dispositivi di nuova generazione). L' sms resta libero dalle pretese fiscali, al governo non resta che tornare all'antico amore per il carburante: resta un appuntamento obbligato.

***Benzina, i prezzi salgono i consumi crollano del 10%::Il Fisco continua a p...*****Stampa, La (Torino)**

""

Data: **13/04/2012**

Indietro

Benzina, i prezzi salgono i consumi crollano del 10%

A marzo italiani in fuga dal distributore. Ieri nuovi rincari per la verde MARCO SODANO

TORINO

Il Fisco continua a picchiare, anche i petrolieri piangono. Rincara oggi, rincara domani gli italiani fanno di necessità virtù. E si difendono come possono dalle continue impennate del prezzo dei carburanti: consumandone meno. Insieme con la notizia che il governo ha stabilito di finanziare, in un futuro prossimo, eventuali necessità di fondi per la Protezione civile con rincari dell'accisa sui carburanti (fino a cinque centesimi il litro), è arrivato il consuntivo di marzo dell'Unione petrolifera italiana.

Recita la nota: «Prosegue il crollo dei consumi petroliferi italiani, che nel mese di marzo 2012 sono ammontati a circa 5,4 milioni di tonnellate, con una nuova diminuzione del 10,7% (-645.000 tonnellate) rispetto allo stesso mese del 2011». Si risparmia soprattutto al distributore, dice il dettaglio. A parità di giorni di consegna, la benzina ha perso il 9,5% delle vendite (l'equivalente di 75 mila tonnellate in meno), mentre il gasolio ha fatto un po' meglio arginando il calo all'8,4% (l'equivalente di 186 mila tonnellate, i volumi per il gasolio sono decisamente maggiori perché è il carburante più usato dall'autotrasporto). La domanda totale di carburanti (benzina e gasolio) nel mese di marzo si è insomma attestata a circa 2,7 milioni di tonnellate complessive: 0,7 milioni di verde, 2 di gasolio.

D'altra parte, anche se la gabella per le emergenze naturali è ancora in via di definizione, anche ieri mattina la Staffetta Quotidiana rilevava nuovi aumenti per la verde e un calo per il gasolio: «Nonostante il calo dei prezzi internazionali - dice la Staffetta - sale ancora la benzina. La media ponderata dei prezzi italiani (per il "servito", il self service è fuori da questo conto) supera gli 1,9 euro al litro, con un ritocco 0,2 centesimi». Scende invece, dopo quattro mesi di rialzi consecutivi, il prezzo del gasolio: in questo caso la media nazionale si attesta a 1,779 euro al litro. Ieri mattina hanno messo mano ai listini Eni, Esso e Total Erg. Sulla rete del Cane a sei zampe, rialzo di 0,5 centesimi per la verde e ribasso di 0,5 centesimi sul diesel. Su quella Esso si registra solo un ribasso sul gasolio: -0,5. TotalErg ha aumentato di 0,6 centesimi la verde e abbassato di 0,5 il gasolio a 1,788 euro/litro. Con queste quotazioni, chiaro che un ulteriore aggravio della componente fiscale del prezzo (si legge nel provvedimento «comunque non superiore a cinque centesimi al litro») rischia di tradursi in una vera e propria stangata. Anche perché l'aumento andrebbe applicato fino a «coprire interamente le necessità» del fondo destinato alle emergenze. Nel paese dell'emergenza idrogeologica permanente si tratta solo di aspettare il prossimo scroscio, magari quelli che arriveranno con questa primavera.

Ricordando che, all'aumento dei carburanti, segue a ruota quello di tutto il resto: anche le merci viaggiano. Secondo Coldiretti nel prossimo rincaro dei generi alimentari stimato da Unioncamere (del 5% circa) la componente carburanti fa la parte del leone perché incide lungo tutta la filiera, dalla produzione alla trasformazione alla vendita diretta: tanto nei mercatini rionali quanto nei centri della grossa distribuzione.

Il calo dei consumi registrato dall'Upi segnala però che gli italiani cominciano a guardare con più attenzione alle mosse del distributore-esattore. Solo nel 2011 sono arrivati aumenti per il finanziamento alla cultura, per l'emergenza immigrati, per le alluvioni in Liguria e Toscana e per finanziare il decreto Salva Italia di dicembre. Senza dimenticare che nessuno ha mai cancellato quelli per la guerra di Etiopia (1935), il canale di Suez (56), e poi Vajont, Belice, Firenze e Friuli. I balzelli non scadono mai.

**1,902****euro al litro**

**La media nazionale del prezzo della verde ieri, secondo Staffetta Quotidiana. In leggero calo, invece, i prezzi del gasolio: si sono attestati a 1,778 euro per un litro**

*A maggio al via la rimozione::Fra dieci giorni ci s...*

**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **13/04/2012**

[Indietro](#)

**Isola del Giglio**

A maggio al via la rimozione

**Fra dieci giorni ci sarà la firma del precontratto per la rimozione della Costa Concordia dal Giglio e i primi di maggio dovrebbe arrivare la firma del contratto. Subito dopo ci sarà il via al cantiere per rimuovere la Concordia. Lo ha detto Fabrizio Curcio, il numero due della Protezione civile. Intanto ieri è ripresa la pulizia dei fondali sotto la chiglia della nave.**

*La terra trema in Messico e California*

- LASTAMPA.it

**Stampaweb, La**

"*La terra trema in Messico e California*"

Data: **12/04/2012**

[Indietro](#)

**Esteri**

12/04/2012 - la paura del "big one"

La terra trema in Messico e California

Terremoto di magnitudo 7.1 nello stato di Sonora. Altre scosse registrate nella notte anche in Oregon e California

**citta' del messico**

Una scossa di terremoto di magnitudo 7.1 è stata registrata a 93 miglia ad ovest di La Dolce, nello stato di Sonora, in Messico.

Dopo l'allarme tsunami di ieri in Indonesia, nella notte s'è registrata una raffica di scosse di terremoto in diverse aree della costa occidentale dell'America. Secondo le rilevazioni dell'istituto geosismico americano, un sisma di magnitudo 7 è stato registrato in

Messico, a 207 miglia da Acapulco mentre un'altro sisma, del 6,2, ha colpito l'Oregon e una terza scossa da 5,3 si è avuta in California

La forte scossa che ha colpito il Messico, con una magnitudo 7 registrata a circa 200 miglia da Acapulco, è stata avvertita fortemente anche nella capitale, Città del Messico dove la popolazione si è riversata sulle strade e molti edifici sono stati evacuati. Il sindaco ha però rassicurato sulla situazione sottolineando che i servizi pubblici, dagli ospedali alla metropolitana, funzionano regolarmente.

***Corruzione e concussione: arrestato ex assessore leghista di Piacentino***

- LASTAMPA.it

**Stampaweb, La**

*"Corruzione e concussione: arrestato ex assessore leghista di Piacentino"*

Data: **13/04/2012**

Indietro

Cronache

13/04/2012 - IL CASO

Corruzione e concussione: arrestato  
ex assessore leghista di Piacentino

Davide Allegri, ex assessore leghista alla Protezione civile e all'Ambiente della Provincia di Piacenza e già assessore all'Urbanistica del Comune di Cortemaggiore

Ostacolava le autorizzazioni a realizzare impianti fotovoltaici  
per aiutare un consulente amico

piacenza

Davide Allegri, ex assessore leghista alla Protezione civile e all'Ambiente della Provincia di Piacenza e già assessore all'Urbanistica del Comune di Cortemaggiore, è stato arrestato dai carabinieri del Comando provinciale di Piacenza per corruzione e concussione. Lo ha reso noto nella notte lo stesso comando provinciale.

La vicenda gravita attorno ad autorizzazioni a realizzare impianti fotovoltaici. Al termine di indagini cominciate due anni fa, Allegri è stato sottoposto dai militari a un'ordinanza di custodia per concussioni consumate e tentate e per corruzione. Per mezzogiorno è annunciata una conferenza stampa alla Procura della Repubblica di Piacenza, alla presenza del pm Antonio Colonna. L'ex assessore provinciale era già stato iscritto nel registro degli indagati per concussione ed abuso in atto d'ufficio, nell'ambito della gestione delle autorizzazioni su alcuni impianti fotovoltaici. La notizia era stata resa nota dal quotidiano piacentino Libertà il primo marzo 2011 e subito dopo Allegri aveva lasciato l'incarico, che all'epoca ricopriva, di assessore comunale a Cortemaggiore.

Nei giorni precedenti un misterioso plico inviato da un "corvo" era pervenuto alla procura della Repubblica. Conteneva, a quanto si era appreso, registrazioni telefoniche fra due esponenti leghisti con tanto di trascrizioni, fotocopie di richieste di rimborso spese e un memoriale riguardante l'installazione di impianti fotovoltaici nel Piacentino. Allegri si era dimesso da assessore provinciale nel settembre 2010, motivando la propria decisione con «le difficoltà di conciliare gli impegni politici e quelli professionali di architetto e docente universitario». Sulle sue dimissioni aveva apertamente polemizzato l'opposizione. Dopo aver appreso, a marzo 2011, di essere stato indagato, Allegri aveva poi diffuso una lunga dichiarazione in cui affermava tra l'altro che gli iter autorizzativi degli impianti fotovoltaici «sono totalmente esterni ed indipendenti dalla volontà politica di chicchessia. Mentre sono del tutto dipendenti da passaggi e da valutazioni di carattere tecnico e normativo, e quindi oggettivi nel loro sviluppo».

*Terremoto a Palermo, paura in strada*

- LASTAMPA.it

**Stampaweb, La**

*"Terremoto a Palermo, paura in strada"*

Data: **13/04/2012**

[Indietro](#)

**Cronache**

13/04/2012 - la terra trema

Terremoto a Palermo, paura in strada

Scossa stamane di magnitudo 3.6

Scuole e uffici pubblici evacuati

palermo

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita questa mattina intorno alle 8 a Palermo. Secondo una prima stima il sisma sarebbe stato di magnitudo 3.6, con epicentro a 11 chilometri al largo dalla costa siciliana, esattamente a 30 Km a Nord del capoluogo siciliano.

Secondo le verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, il terremoto non ha prodotto danni a persone o cose. La scossa è stata avvertita dalla popolazione in diverse località dell'isola: da Palermo, a Trapani, Mazara del Vallo e Alcamo. Centinaia di persone sono scese in strada, lezioni sospese nelle scuole e uffici pubblici evacuati. Anche i centri sportivi sono stati chiusi per precauzione.

Pochi minuti dopo la prima scossa due repliche di terremoto sono state registrate dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia nel mare di fronte Palermo. La prima replica è avvenuta alle 8.44 e ha avuto una magnitudo 2.4 mentre la seconda, che è stata avvertita dalla popolazione, è stata registrata alle 9.15 con magnitudo 2.9. Per quest'ultima la Protezione civile specifica che non risultano danni a persone o cose.

***Naufragio Giglio/ Cantieri per rimozione al via da metà maggio***

TMNews -

**TMNews**

*"Naufragio Giglio/ Cantieri per rimozione al via da metà maggio"*

Data: **13/04/2012**

[Indietro](#)

Naufragio Giglio/ Cantieri per rimozione al via da metà maggio

Protezione civile: "Entro 10 giorni il pre-contratto"

Isola d. Giglio (Gr), 12 apr. (TMNews) - "Per la rimozione della Costa Concordia si dovrebbe chiudere entro 10 giorni il pre-contratto, nelle prime due settimane di maggio ci sarà la conclusione del contratto e potrà partire la cantierizzazione". Lo ha detto Fabrizio Curcio, coordinatore della struttura di missione del commissario delegato, a margine del seminario europeo organizzato dalla Conferenza delle Regioni periferiche e marittime all'Isola del Giglio.

***P. Civile/ Salta tassa su sms, non sarà in decreto***

TMNews -

**TMNews**

*"P. Civile/ Salta tassa su sms, non sarà in decreto"*

Data: **13/04/2012**

[Indietro](#)

P. Civile/ Salta tassa su sms, non sarà in decreto

Fonti palazzo Chigi: Ipotesi accantonata

Roma, 12 apr. (TMNews) - Salta la tassa sugli sms. A quanto riferiscono fonti di palazzo Chigi, l'ipotesi di un prelievo di 2 centesimi sugli sms, da applicare in caso di dichiarazione dello stato di emergenza, è stata accantonata e non sarà nel decreto legge di riforma della Protezione civile che sarà esaminato domani dal Consiglio dei ministri.

***Piacenza/ Corruzione e concussione, in cella ex assessore Lega***

TMNews -

**TMNews**

*"Piacenza/ Corruzione e concussione, in cella ex assessore Lega"*

Data: **13/04/2012**

[Indietro](#)

Piacenza/ Corruzione e concussione, in cella ex assessore Lega

Allegrì già indagato per autorizzazioni di impianti fotovoltaici

Bologna, 13 apr. (TMNews) - I carabinieri di Piacenza hanno arrestato nella notte l'ex assessore alla Protezione civile e all'Ambiente della Provincia e già assessore all'Urbanistica del Comune di Cortemaggiore, Davide Allegrì. Il reato, per l'esponente della Lega Nord, è corruzione e concussione.

Al termine di indagini cominciate due anni fa, Allegrì è stato arrestato per concussioni consumate e tentata e per corruzione su una vicenda legata ad autorizzazioni a realizzare impianti fotovoltaici. L'ex assessore provinciale era già stato iscritto nel registro degli indagati per concussione ed abuso in atto d'ufficio, nell'ambito della gestione delle autorizzazioni su alcuni impianti fotovoltaici. Subito dopo, Allegrì aveva lasciato l'incarico, che all'epoca ricopriva, di assessore comunale a Cortemaggiore.

**Messico, nuova scossa di terremoto**

- Mondo - Tgcom24

**Tgcom24**

"Messico, nuova scossa di terremoto"

Data: 12/04/2012

Indietro

mondo ora per ora

Le notizie del giorno

<>

India, liberato Paolo Bosusco

12.4.2012 - ore 14.04

Bosusco libero, conferma ufficiale

12.4.2012 - ore 07.48

Giustizia:Italia maglia nera Europa

12.4.2012 - ore 12.38

Terremoto di magnitudo 7 in Messico

12.4.2012 - ore 01.19

Terremoto in Oregon e California

12.4.2012 - ore 00.57

12.4.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Messico, nuova scossa di terremoto

Sisma di magnitudo 6.9 a Sonora

foto Ansa

10:17 - Una scossa di terremoto di magnitudo 6.9 è stata registrata a 93 miglia a ovest di La Dolce, nello stato di Sonora, in Messico. Questa notte una raffica di scosse aveva colpito la costa occidentale dell'America e in particolare una di magnitudo 7 il Messico, a 207 miglia da Acapulco. La scossa è stata avvertita anche nella capitale, Città del Messico, dove la popolazione si è riversata sulle strade e molti edifici sono stati evacuati.

***Terremoto nei pressi di Ascoli***

- Cronaca - Tgcom24

**Tgcom24**

"Terremoto nei pressi di Ascoli"

Data: 13/04/2012

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Taranto, nave perde carburante

12.4.2012 - ore 19.55

Ruby, Consulta: obbligo pm di agire

12.4.2012 - ore 17.12

Roma, centurioni occupano Colosseo

12.4.2012 - ore 14.32

Bari, nuova indagine su Vendola

12.4.2012 - ore 21.10

Superenalotto, la sestina vincente

12.4.2012 - ore 20.32

13.4.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Terremoto nei pressi di Ascoli

Magnitudo 2.4, nessun danno

foto Ingv

00:41 - Un terremoto di magnitudo 2.4 è stato registrato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nei pressi di Ascoli Piceno. L'evento tellurico è avvenuto alle ore 23.55 ed è stato avvertito dalla popolazione. Al momento non sono segnalati danni a cose o persone.

|«<sup>2</sup>

*Siria, accordo su risoluzione Onu*

- Mondo - Tgcom24

**Tgcom24**

"Siria, accordo su risoluzione Onu"

Data: 13/04/2012

Indietro

mondo ora per ora

Le notizie del giorno

<>

India, liberato Paolo Bosusco

12.4.2012 - ore 14.04

Bosusco libero, conferma ufficiale

12.4.2012 - ore 07.48

Giustizia:Italia maglia nera Europa

12.4.2012 - ore 12.38

Terremoto di magnitudo 7 in Messico

12.4.2012 - ore 01.19

Terremoto in Oregon e California

12.4.2012 - ore 00.57

12.4.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Siria, accordo su risoluzione Onu

Il voto venerdì, pronti 30 osservatori

foto Ap/Lapresse

23:41 - Il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha autorizzato l'invio di 30 osservatori disarmati in Siria: è quanto si legge nella bozza di risoluzione sul tavolo dei Quindici che dovrà essere approvata venerdì. Nella bozza si chiede anche al regime di attuare completamente il piano di pace di Kofi Annan e di ritirare le truppe. La bozza è stata preparata dalla Francia insieme agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna.

*Nucleare, G8: riaprire tavolo Iran*

- Mondo - Tgcom24

**Tgcom24**

"Nucleare, G8: riaprire tavolo Iran"

Data: **13/04/2012**

Indietro

mondo ora per ora

Le notizie del giorno

<>

India, liberato Paolo Bosusco

12.4.2012 - ore 14.04

Bosusco libero, conferma ufficiale

12.4.2012 - ore 07.48

Giustizia:Italia maglia nera Europa

12.4.2012 - ore 12.38

Terremoto di magnitudo 7 in Messico

12.4.2012 - ore 01.19

Terremoto in Oregon e California

12.4.2012 - ore 00.57

13.4.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Nucleare, G8: riaprire tavolo Iran

"Serve un nuovo dialogo costruttivo"

foto Ansa

00:19 - I ministri degli Esteri del G8 hanno sollecitato l'Iran a avviare con l'Occidente un "dialogo serio e costruttivo" sulla questione nucleare. E' quanto si legge in un documento finale degli Otto a conclusione della riunione di Washington. "Il persistente fallimento iraniano - si legge - di rispettare gli obblighi della risoluzione del Consiglio di sicurezza Onu e gli impegni presi con l'Aiea sono causa di grande preoccupazione".

|<<²

*Nord Corea, lanciato razzo balistico*

Flop della Nord Corea, il missile balistico finisce in mare un minuto dopo il lancio - Mondo - Tgcom24

**Tgcom24**

""

Data: 13/04/2012

Indietro

mondo ora per ora

Le notizie del giorno

<>

India, liberato Paolo Bosusco

12.4.2012 - ore 14.04

Bosusco libero, conferma ufficiale

12.4.2012 - ore 07.48

Giustizia:Italia maglia nera Europa

12.4.2012 - ore 12.38

Terremoto di magnitudo 7 in Messico

12.4.2012 - ore 01.19

Terremoto in Oregon e California

12.4.2012 - ore 00.57

13.4.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Flop della Nord Corea, il missile balistico finisce in mare un minuto dopo il lancio

Ufficialmente doveva mettere in orbita un satellite meteo ma secondo gli Usa poteva essere la prova di un razzo nucleare

foto Afp

02:06 - Nuova prova di forza del regime di Pyongyang: è stato lanciato il razzo che ufficialmente dovrebbe mettere in orbita un satellite meteo. Ma Washington mette in dubbio il valore scientifico dell'operazione. Il razzo potrebbe essere la prova finale di un missile balistico nucleare che potrebbe anche raggiungere le coste americane. Il lancio è però stato un flop visto che il missile è caduto in mare un minuto dopo il lancio.

Il ministero della Difesa della Corea del sud aveva confermato il lancio del razzo. "La Corea del Nord ha lanciato un razzo a lunga gittata alle 7:39 (le 00:39 in Italia, n.d.r.)", si leggeva in un comunicato. Notizia avvalorata anche gli Stati Uniti: "Confermiamo che il razzo è stato lanciato", aveva detto un rappresentante dell'amministrazione. La stessa fonte di

*Nord Corea, lanciato razzo balistico*

Washington ha però poi annunciato che il missile è caduto in mare un minuto dopo il lancio.

I dubbi di Usa e Sud Corea

Corea del Sud e Usa avevano detto in precedenza di sospettare che il lancio non avesse come finalità la messa in orbita di un satellite meteorologico (come affermato da Pyongyang), ma che fosse in realtà il test di un missile balistico. Secondo gli Stati Uniti e i suoi alleati l'operazione costituisce una violazione delle risoluzioni dell'Onu che vietano a Pyongyang i test nucleari e il lancio di missili balistici. I governi di Seul e Tokyo avevano dato ordine alle proprie forze armate di abbattere il razzo qualora sorvolasse il loro territorio nazionale.

Riunione di emergenza del Consiglio Onu

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha poi annunciato una riunione d'urgenza per venerdì mattina ora di New York per discutere della Corea del Nord. Secondo l'ambasciatore russo all'Onu, Vitali Churkin, tutti i membri del Consiglio di sicurezza sono d'accordo nell'affermare che il lancio del razzo costituisce una "violazione" di una risoluzione del Consiglio stesso adottata nel 2009, dopo il secondo test nucleare di Pyongyang. La risoluzione vietava alla Corea del Nord i test atomici e il lancio di missili balistici.

|«<sup>2</sup>

*Senza titolo*

Flop della Nord Corea, il missile balistico finisce in mare un minuto dopo il lancio - Mondo - Tgcom24

**Tgcom24**

""

Data: 13/04/2012

Indietro

mondo ora per ora

Le notizie del giorno

<>

India, liberato Paolo Bosusco

12.4.2012 - ore 14.04

Bosusco libero, conferma ufficiale

12.4.2012 - ore 07.48

Giustizia:Italia maglia nera Europa

12.4.2012 - ore 12.38

Terremoto di magnitudo 7 in Messico

12.4.2012 - ore 01.19

Terremoto in Oregon e California

12.4.2012 - ore 00.57

13.4.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Flop della Nord Corea, il missile balistico finisce in mare un minuto dopo il lancio

Ufficialmente doveva mettere in orbita un satellite meteo ma secondo gli Usa poteva essere la prova di un razzo nucleare

foto Afp

02:06 - Nuova prova di forza del regime di Pyongyang: è stato lanciato il razzo che ufficialmente dovrebbe mettere in orbita un satellite meteo. Ma Washington mette in dubbio il valore scientifico dell'operazione. Il razzo potrebbe essere la prova finale di un missile balistico nucleare che potrebbe anche raggiungere le coste americane. Il lancio è però stato un flop visto che il missile è caduto in mare un minuto dopo il lancio.

Il ministero della Difesa della Corea del sud aveva confermato il lancio del razzo. "La Corea del Nord ha lanciato un razzo a lunga gittata alle 7:39 (le 00:39 in Italia, n.d.r.)", si leggeva in un comunicato. Notizia avvalorata anche gli Stati Uniti: "Confermiamo che il razzo è stato lanciato", aveva detto un rappresentante dell'amministrazione. La stessa fonte di

*Senza titolo*

Washington ha però poi annunciato che il missile è caduto in mare un minuto dopo il lancio.

I dubbi di Usa e Sud Corea

Corea del Sud e Usa avevano detto in precedenza di sospettare che il lancio non avesse come finalità la messa in orbita di un satellite meteorologico (come affermato da Pyongyang), ma che fosse in realtà il test di un missile balistico. Secondo gli Stati Uniti e i suoi alleati l'operazione costituisce una violazione delle risoluzioni dell'Onu che vietano a Pyongyang i test nucleari e il lancio di missili balistici. I governi di Seul e Tokyo avevano dato ordine alle proprie forze armate di abbattere il razzo qualora sorvolasse il loro territorio nazionale.

Riunione di emergenza del Consiglio Onu

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha poi annunciato una riunione d'urgenza per venerdì mattina ora di New York per discutere della Corea del Nord. Secondo l'ambasciatore russo all'Onu, Vitali Churkin, tutti i membri del Consiglio di sicurezza sono d'accordo nell'affermare che il lancio del razzo costituisce una "violazione" di una risoluzione del Consiglio stesso adottata nel 2009, dopo il secondo test nucleare di Pyongyang. La risoluzione vietava alla Corea del Nord i test atomici e il lancio di missili balistici.

*Ny,allarme bomba vicino Ground Zero*

- Mondo - Tgcom24

**Tgcom24**

"Ny,allarme bomba vicino Ground Zero"

Data: 13/04/2012

Indietro

mondo ora per ora

Le notizie del giorno

<>

India, liberato Paolo Bosusco

12.4.2012 - ore 14.04

Bosusco libero, conferma ufficiale

12.4.2012 - ore 07.48

Giustizia:Italia maglia nera Europa

12.4.2012 - ore 12.38

Terremoto di magnitudo 7 in Messico

12.4.2012 - ore 01.19

Terremoto in Oregon e California

12.4.2012 - ore 00.57

12.4.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Ny,allarme bomba vicino Ground Zero

Edifici evacuati, ma allerta rientrata

foto Twitter

18:40 - Allarme bomba a New York, dove è stato evacuato il World Financial Center dopo la scoperta di un pacco sospetto. Il New York Police Departement ha analizzando un plico che, secondo un vigilantes, avrebbe contenuto dell'esplosivo. A una più attenta analisi, il pacco bomba si è rivelato essere un giocattolo a forma di granata. I dipendenti del World Financial Center sono stati fatti rientrare nell'edificio.

|<<<sup>2</sup>

*Corruzione, arrestato ex assessore*

Piacenza, arrestato l'ex assessore leghista Giro di mazzette per impianti fotovoltaici - Cronaca - Tgcom24

**Tgcom24**

""

Data: 13/04/2012

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

'ndrangheta, arrestato super killer

13.4.2012 - ore 01.50

Bari, nuova indagine su Vendola

12.4.2012 - ore 22.20

Scommesse, nei guai presidente Siena

13.4.2012 - ore 07.27

Corruzione, arrestato ex assessore

13.4.2012 - ore 06.53

Meteo, ancora 7 giorni di pioggia

13.4.2012 - ore 07.22

13.4.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Piacenza, arrestato l'ex assessore leghista

Giro di mazzette per impianti fotovoltaici

L'accusa è di corruzione e concussione. Davide Allegri, indagato dal marzo 2011, ha da subito respinto ogni addebito

foto Ansa

Correlati

Lega, espulsi Rosy Mauro e Belsito06:53 - L'ex assessore leghista alla Protezione civile e all'Ambiente della Provincia di Piacenza, Davide Allegri, è stato arrestato dai carabinieri per corruzione e concussione. La vicenda gravita attorno ad autorizzazioni per realizzare impianti fotovoltaici. Dopo aver appreso, nel marzo 2011, di essere stato indagato, Allegri aveva poi diffuso una nota in cui difendeva il proprio operato.

L'ex assessore provinciale era già stato iscritto nel registro degli indagati per concussione ed abuso in atto d'ufficio,

***Corruzione, arrestato ex assessore***

nell'ambito della gestione delle autorizzazioni su alcuni impianti fotovoltaici nel marzo 2011 e subito dopo Allegri aveva lasciato l'incarico, che all'epoca ricopriva, di assessore comunale a Cortemaggiore.

Nei giorni precedenti un misterioso plico iera pervenuto alla procura della Repubblica. Conteneva, a quanto si era appreso, registrazioni telefoniche fra due esponenti leghisti con tanto di trascrizioni, fotocopie di richieste di rimborso spese e un memoriale riguardante l'installazione di impianti fotovoltaici nel Piacentino.

Allegri si era dimesso da assessore provinciale nel settembre 2010, motivando la propria decisione con "le difficoltà di conciliare gli impegni politici e quelli professionali di architetto e docente universitario". Sulle sue dimissioni aveva apertamente polemizzato l'opposizione.

Dopo aver appreso, a marzo 2011, di essere stato indagato, Allegri aveva poi diffuso una lunga dichiarazione in cui affermava tra l'altro che gli iter autorizzativi degli impianti fotovoltaici "sono totalmente esterni ed indipendenti dalla volontà politica di chicchessia. Mentre sono del tutto dipendenti da passaggi e da valutazioni di carattere tecnico e normativo, e quindi oggettivi nel loro sviluppo".

*Scossa di terremoto a Palermo*

Terremoto a Palermo, la gente scende in strada - Cronaca - Tgcom24

**Tgcom24**

""

Data: 13/04/2012

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

'ndrangheta, arrestato super killer

13.4.2012 - ore 01.50

Bari, nuova indagine su Vendola

12.4.2012 - ore 22.20

Scommesse, nei guai presidente Siena

13.4.2012 - ore 07.27

Corruzione, arrestato ex assessore

13.4.2012 - ore 06.53

Meteo, ancora 7 giorni di pioggia

13.4.2012 - ore 07.22

13.4.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Terremoto a Palermo, la gente scende in strada

Magnitudo di 4.3. Evacuati uffici pubblici e scuole. Poi, seconda scossa di intensità 2.4

foto Ingv

09:27 - Una forte scossa di terremoto è stata avvertita intorno alle 8,20 a Palermo e in altre zone della Sicilia, tra cui Trapani e Alcamo. La terra ha tremato per alcuni secondi e il sisma è stato chiaramente percepito dalla popolazione, che è scesa in strada. Sono stati evacuati per precauzione gli uffici pubblici e le scuole sono state chiuse.

Il sisma è di magnitudo 4.3 e l'ipocentro è stato localizzato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma a 30 chilometri dalla costa, tra Ustica e Palermo, a una profondità di circa 15 chilometri.

Le lezioni sono state subito sospese nelle scuole e gli uffici pubblici sono stati evacuati per precauzione, mentre gli studenti e gli impiegati sono usciti dagli edifici e scesi in strada. Sono stati chiusi anche i centri sportivi.

Seconda scossa al largo di Palermo

***Scossa di terremoto a Palermo***

Dopo quella delle 8,20, è stata avvertita una seconda scossa di terremoto, sempre nel basso Tirreno meridionale, al largo della costa palermitana. La replica, di magnitudo 2.4, secondo la centrale operativa della Protezione Civile regionale, è avvenuta alle 8,44 ed è stata localizzata nella stessa zona della prima scossa, a una profondità di circa 10 chilometri. Diverse le località dell'isola in cui il terremoto è stato avvertito: oltre a Palermo, anche Trapani, Mazara del Vallo e Alcamo. Gli esperti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma hanno rilevato anche altre piccole scosse di assestamento che non sono state percepite dalla popolazione perché si sono registrate in alto mare e a una profondità di oltre 15 chilometri.

*La protezione civile allo sbando*

EMERGENZE. (12/04/2012) | Vita.it

**Vita non profit online**

"La protezione civile allo sbando"

Data: **12/04/2012**

Indietro

VITA.it > News > Non profit > Protezione Civile

Di Stefano Arduini

Emergenze. La protezione civile allo sbando

Condividi

Segnala a un amico

Stampa articolo

Scarica articolo in versione stampabile 12 aprile 2012

Intervista choc al capo dipartimento Franco Gabrielli. Domani gli stati generali del volontariato

Zero. Come i fondi per l'emergenza a disposizione delle casse del Dipartimento. E quasi zero. Come il numero dei piani d'emergenza realmente esistenti sul territorio italiano. Risultato: l'Italia è un Paese a rischio, come mai lo è stato negli ultimi decenni. Franco Gabrielli, da un anno e mezzo mister Protezione civile, affida alla colonne di "Vita" il suo grido d'allarme: «Oggi il nostro sistema non è in grado di fronteggiare le emergenze. Dal passato non abbiamo imparato nulla. Nulla». Tanto è vero che proprio per ri-disegnare i modelli di intervento, a 12 anni di distanza dall'ultimo appuntamento è tornato a convocare per domani a Roma gli Stati generali del volontariato di Protezione civile. Un segnale inequivocabile. Partiamo da qui.

Quali obiettivi vi siete dati?

Per migliorare le cose dobbiamo prendere coscienza che il volontariato organizzato di protezione civile in questi anni è cresciuto non solo numericamente, ma anche in termini di aspettative ed esigenze.

Uno dei temi più caldi è proprio quello dei fondi...

Andiamo con ordine. Il primo tema è quello dei valori: la solidarietà, la partecipazione e la democrazia. A cui va aggiunta la gratuità. In questa occasione vogliamo affermare che il nostro volontariato non venga vissuto come forza lavoro a basso costo. Il secondo tema è quello della rappresentanza. Abbiamo bisogno che il volontariato pesi nelle decisioni del sistema.

Insomma, superare la Consulta per far entrare il volontariato nella stanza dei bottoni?

Le posso confermare che noi non intendiamo il volontariato come massa di manovra, ma come asse del sistema. E quello che dico non è banale: abbiamo un mondo del volontariato organizzato ben riconoscibile e ben visibile e un altro mondo, quello dei 2mila gruppi comunali per esempio, molto parcellizzato. In più c'è la massa dei volontari singoli. Che non sono un male, anzi. Anche se dobbiamo sempre tenere a mente che un volontario è lì per soccorrere, non per essere soccorso. E qui si inserisce il terzo tema degli Stati generali: quello dei ruoli di attivazione e di partecipazione del volontariato ai vari livelli: comunale, provinciale, regionale e nazionale.

In altri termini, teme il ritorno degli "angeli del fango" come accaduto in Liguria?

Non bisogna essere manichei. Se come a Genova i ragazzi delle università e delle medie superiori hanno preso le pale spostandosi da un quartiere all'altro della città, questo è un fenomeno da elogiare e da auspicare. Considero invece controproducente chi arriva da fuori senza preparazione. Perché queste persone una volta passate 6/7 ore a spalare hanno poi bisogno di un pasto e di un letto. Senza considerare che in questi casi non si spala solo fango.

Passando da Bertolaso a Gabrielli qualcuno sostiene che il Dipartimento sia diventato meno efficiente. Come risponde?

È una rappresentazione che io contesto. Non è vero che il prefetto Gabrielli, perché è prefetto e perché è attento alle

***La protezione civile allo sbando***

regole, ha un atteggiamento più timido. È una grande fesseria e una grande mistificazione per la semplicissima ragione che il dottor Bertolaso, che io stimo e apprezzo e riconosco come un grande capo della Protezione civile, aveva un vantaggio che Gabrielli non ha più. Bertolaso andava, faceva, tornava in ufficio e si scriveva le regole che poi trovavano riscontro nelle norme. Io prima di muovermi devo avere l'autorizzazione del ministero dell'Economia e della Corte dei Conti. Non è un problema di osare o meno. La mia attività è molto più complessa di quella di chi c'era prima. La struttura così com'è non funziona.

Lei cosa propone?

I controlli devono avvenire dopo, non prima. Non è ingessando le nostre capacità che si garantisce sicurezza.

Sta dicendo che in questo momento la Protezione civile non è in grado di dare garanzie al Paese?

Io credo che per un periodo che può andare da 2 a 4 mesi i nostri comportamenti non possono essere messi di fronte a un vaglio preventivo. Che inevitabilmente rallenta la nostra operatività, come i fatti di questi mesi hanno dimostrato.

Ne ha parlato con Monti?

Il premier è tanto convinto di questa criticità, che ha dato disposizione di modificare la norma.

Nel frattempo cosa ci dobbiamo aspettare?

Sono molto preoccupato. I prossimi saranno mesi difficili. Il primo allarme è quello degli incendi. Ci sono moltissime aree del Paese che soffrono di siccità. Sotto il profilo idrogeologico, poi, il territorio non sta migliorando la sua sicurezza. E in più ci dobbiamo aspettare eventi estremi nella tarda primavera e all'inizio del prossimo autunno.

Che fare?

A fronte dell'impossibilità di mettere mano a una seria politica strutturale, perché servirebbero tempi e denari non reperibili, l'unica soluzione è investire in prevenzione e in piani di emergenza sui territori.

Lo state facendo?

Queste cose non si impongono, attengono alla sensibilità di ogni singolo territorio.

C'è una zona del Paese che la preoccupa maggiormente?

Farei prima a dirle quelle che non mi preoccupano. Dalla Liguria alla Sicilia, alla Calabria hanno evidenziato che non c'è un Nord più evoluto e un Sud meno attrezzato. Domina la macchia di leopardo. Purtroppo il nostro rimane un territorio molto fragile, ma che non ha fatto tesoro degli insegnamenti del passato e che rimane inadeguato sotto il profilo della protezione civile.

Cosa intende?

Non ci sono né piani aggiornati, né strutture, né formazione adeguate. Questo intendo. Lo dico sapendo di esser facile profeta, ma anche che qualcuno potrebbe dire che prima di me le cose funzionavano meglio. Non credo proprio che fosse così. Negli ultimi cinque anni in Italia sono morti per alluvioni e frane 133 persone. Nel solo 2011, 43. Di cui 17 in Liguria, regione che era già stata colpita nel 2009 e nel 2008. Così come la Sicilia aveva già avuto la sua Giampileri. La media quindi si sta di nuovo alzando. Stiamo tornando indietro. Questi dati hanno una forza anche tragica di fronte alla quale ogni discorso edulcorato perde di senso. Io dico sempre: i piani di protezione civile devono avere tre livelli. Il primo è sapere se esistono. Il secondo sapere se sono aggiornati. Il terzo se la popolazione ne è informata.

In percentuale a che punto di copertura siamo?

Non la metto in numeri, ma sono molto pessimista.

Insisto: in che percentuale?

Non posso dare cifre perché noi come Dipartimento non abbiamo la possibilità di verificare la situazione dei singoli Comuni. Quello che io dico è frutto di una verifica ex post, a tragedie avvenute.

Veniamo alle risorse. Quanti fondi avete sul capitolo emergenze?

Zero. Dal 2004 il fondo non è stato più finanziato. Solo che in periodi di vacche grasse il governo metteva di volta in volta quello di cui c'era bisogno. Ma da quando ci sono io, non ho visto un euro.

E i fondi per il volontariato, il quarto punto degli Stati generali?

Oggi l'unica scommessa vincente che può fare il Paese è quella di puntare sul volontariato. La cosa di cui vado più fiero in questo anno e mezzo tribolato è che nonostante il budget nel triennio 2011/2013 sia stato ridotto complessivamente di oltre il 50% io non ho sottratto un solo centesimo al capitolo del volontariato. Nessun altro ambito ha la sua capacità moltiplicativa. In mancanza di fondi statali, l'accesso all'8 e al 5 per mille e i fondi europei possono essere delle strade da battere.

***La protezione civile allo sbando***

Da ex prefetto dell'Aquila come giudica il fatto che tre anni dopo il terremoto l'Abruzzo sia ufficialmente ancora in emergenza?

Mi stupirei del contrario. Il terremoto oltre ai morti ha distrutto una delle 20 città d'arte italiane e il centro storico più vincolato del Paese, assieme a quello di Arezzo. Non si può non tenerne conto.

Sta dicendo che non si poteva fare di più?

La cosa che mi stupisce e avvilisce non è lo stato attuale del centro storico, ma quello della cintura esterna e penso alle case. I lavori hanno avuto un fortissimo rallentamento per motivi legati a questioni a volte di bassissima bottega. Qui sì che si poteva fare di più.

Chi poteva fare di più?

In gran parte le responsabilità sono locali. Tanto più che quando ero prefetto a L'Aquila, considerando la realtà economica e sociale dicevo che in quella città il terremoto era arrivato ben prima del 6 aprile. Quello era un territorio già segnato. Poi forse anche le autorità centrali potevano fare meglio.

In che senso?

A livello di indirizzo e di pressioni che potevano venir esercitate in taluni frangenti.

Tag associati all'articolo: Franco Gabrielli

***Protezione civile Campania: in arrivo forte ondata di maltempo***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"Protezione civile Campania: in arrivo forte ondata di maltempo"*

Data: **12/04/2012**

[Indietro](#)

04/Dec/2012

**Protezione civile Campania: in arrivo forte ondata di maltempo** FONTE : Regione Campania

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 04/Dec/2012 AL 04/Dec/2012

LUOGO Italia - Campania

@@ 12/04/2012 - Una intensa ondata di maltempo interesser? la Campania a partire da domani. Lo comunica la Protezione civile della Regione Campania, guidata dall'assessore Edoardo Cosenza, che ha diramato, attraverso la Sala operativa, l'avviso di avverse condizioni meteo e di criticit? idrogeologica ed idraulica  
Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***Campania: Somnese, parte trasferimento attivita' su rischio sismico***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

"*Campania: Somnese, parte trasferimento attivita' su rischio sismico*"

Data: **13/04/2012**

Indietro

04/Dec/2012

**Campania: Somnese, parte trasferimento attivita' su rischio sismico** FONTE : UNCEM - Unione Nazionale Comuni  
Comunità Enti Mon

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 13/Apr/2012 AL 13/Apr/2012

LUOGO Italia

Campania: Somnese, parte trasferimento attivita' su rischio sismico (ASCA) - Napoli, 12 apr - I comuni, le unioni e gli enti locali in forma associata, che ne faranno richiesta entro il 30 aprile, avranno la competenza per il rilascio delle autorizzazioni sismiche, fino ad oggi affidata ai Geni civili provinciali. "L'assessore ai lavori pubblici Edoardo Cosenza ha fatto bene a dare seguito alle decisioni assunte dal Consiglio regionale con la Finanziaria di inizio anno". Lo sottolinea in...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***Immigrati: Casciari (Umbria), da Governo risposte su futuro profughi***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"Immigrati: Casciari (Umbria), da Governo risposte su futuro profughi"*

Data: **13/04/2012**

Indietro

04/Dec/2012

**Immigrati: Casciari (Umbria), da Governo risposte su futuro profughi** FONTE : UNCEM - Unione Nazionale

Comuni Comunità Enti Mon

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 13/Apr/2012 AL 13/Apr/2012

LUOGO Italia

Immigrati: Casciari (Umbria), da Governo risposte su futuro profughi (ASCA) - Perugia, 12 apr - "Valutare, fino al persistere dell'emergenza, l'ipotesi di un rilascio di un permesso di soggiorno per motivi umanitari, ai migranti inseriti nel Piano nazionale di accoglienza della Protezione civile". E' l'appello al Governo della vicepresidente della Regione Umbria, Carla Casciari, ripetuto all'incontro in programma nel pomeriggio a Terni, dal titolo "Senza asilo? Ad un anno dalla guerra...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

**IL SANTUARIO DEI CETACEI E IL PROGETTO GIONHA**

| marketpress notizie

**marketpress.info***"IL SANTUARIO DEI CETACEI E IL PROGETTO GIONHA"*Data: **13/04/2012**

Indietro

Venerdì 13 Aprile 2012

**IL SANTUARIO DEI CETACEI E IL PROGETTO GIONHA**

Firenze – Il Santuario dei cetacei è un'area protetta di circa 87mila chilometri quadrati (25.500 in territorio italiano) compresa tra la punta ovest della penisola di Giens (Francia), Capo Falcone e Capo Ferro (rispettivamente in Sardegna occidentale e orientale), e Fosso Chiarone (Toscana). E' stata istituita ufficialmente nel 1999 dai governi italiano, francese e monegasco per tutelare l'ambiente marino e la sua fauna con particolare riguardo ai mammiferi marini. Il tratto di mare, che comprende in sostanza tutto il Mar Ligure, quasi tutto il Tirreno settentrionale, una piccola parte del Tirreno centrale e del Mare di Sardegna e tutto il Mare di Corsica, ha una straordinaria importanza faunistica e rappresenta una delle aree più ricche dell'intero bacino del Mediterraneo, dove da sempre è stata riscontrata la più alta concentrazione di cetacei dei mari italiani e dove si identifica il più importante sito di alimentazione della balenottera comune dei nostri mari. La considerevole presenza di cetacei nell'area è dovuta all'insieme di particolari condizioni ambientali, prima tra tutte appunto l'abbondanza di cibo. Le correnti di risalita dal fondo, infatti, riportano in superficie le sostanze nutritive che sono alla base della catena alimentare al cui vertice ci sono i cetacei. Le catene trofiche che si innescano nell'area alto tirrenica sono di rilevante abbondanza e diversità, tanto da dare valori, in termini di produttività, molto simili a quelli delle ricche acque atlantiche, creando le condizioni ideali per l'alimentazione dei cetacei. La vita dei cetacei è minacciata direttamente e indirettamente da vari fattori connessi alle attività umane e in particolare dalle attività di pesca, dal traffico nautico, dal degrado dell'habitat e da fenomeni di inquinamento anche di tipo acustico. A questo vanno aggiunti anche i possibili effetti dei cambiamenti climatici in atto nell'area del Santuario che sono ancora imprevedibili.

Toscana - Nel 2007 la Regione Toscana ha istituito l'Osservatorio Toscano dei Cetacei come punto di coordinamento degli studi e delle attività presenti sul territorio sul tema della biodiversità marina e delle iniziative per la tutela dei grandi mammiferi. L'osservatorio rappresenta un valore aggiunto del Santuario Pelagos, una rete di coordinamento che potrebbe divenire, in prospettiva, un essenziale punto di riferimento interregionale, nazionale e internazionale nel campo della tutela degli ambienti marini e costieri, dello studio e della conoscenza della biologia e della vita dei cetacei. L'osservatorio, a cui hanno aderito oltre 40 soggetti tra istituti di ricerca, università, associazioni e istituzioni, dispone di due sedi, un punto informativo stagionale a Capoliveri (isola d'Elba) e l'altra a Viareggio, affidata dal Comune al centro di ricerca Cetus che compie attività di raccolta dati in mare e didattica. La Regione Toscana ha inoltre approvato il Protocollo d'Intesa per la tutela della biodiversità terrestre e marina, con l'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana. Il Progetto Gionha - Il Progetto di cooperazione transfrontaliera Gionha (Governance and Integrated Observation of marine Natural Habitat) promuove la tutela e la valorizzazione dell'ecosistema marino-costiero presente nel Santuario Pelagos, o Santuario dei cetacei, l'area marina protetta più vasta del Mediterraneo. La Direttiva comunitaria sulla strategia per l'ambiente marino (Dir 2008/56/Ce) promuove un uso sostenibile dei mari e il conseguimento, entro il 2020, del buono stato ecologico degli ecosistemi marini. In tale contesto normativo, il Progetto Gionha si è posto l'obiettivo di: approfondire la conoscenza dello stato ambientale di questa area marina-costiera transfrontaliera (corsa, ligure, toscana e sarda), specialmente in merito allo stato e al trend degli habitat sensibili presenti – praterie di fanerogame a Posidonia oceanica – e delle specie marine protette, cetacei e tartarughe; implementare la valutazione delle pressioni e degli impatti che derivano dalle attività umane, in particolare pesca, rifiuti e inquinamento acustico subacqueo; promuovere un'azione di sensibilizzazione degli operatori e utenti del mare, e un progetto di educazione ambientale rivolto alle giovani generazioni per collaborare insieme alla diffusione della cultura di salvaguardia del nostro mare. Sono stati analizzati sia il livello delle principali pressioni che insistono in maniera critica sull'ecosistema – i rifiuti e l'inquinamento acustico subacqueo – sia lo stato degli indicatori biologici più significativi. Sono stati inoltre sperimentati alcuni strumenti utili

***IL SANTUARIO DEI CETACEI E IL PROGETTO GIONHA***

all'azione di monitoraggio e di supporto tecnico per la valutazione continua dello stato ecologico dell'area. Gionha ha lavorato, in particolare, sullo studio della presenza e del ruolo dei grandi vertebrati – nello specifico i cetacei – e delle tartarughe marine quale indicatore significativo del buono stato di salute dell'area marina. A questo obiettivo si è aggiunto quello di definire e condividere, con azioni di informazione, protocolli di intervento per il recupero e il soccorso di cetacei e tartarughe in difficoltà, con la collaborazione dei soggetti che, a vario titolo, operano per il recupero e lo studio degli esemplari spiaggiati. Alcuni dati discussi in occasione del recente convegno di Livorno sul Progetto Gionha hanno messo in luce la situazione in cui versa il Tirreno. Su alcuni parametri la situazione sta arrivando al limite dell'irreversibile: come per lo sforzo di pesca, che ormai ha avviato a sicura estinzione il 30% delle specie ittiche presenti. Altro dato di rilievo: il 55% di quello che rimane nelle reti della pesca, ormai è costituito da rifiuti. Presentati anche i grafici dello studio sui rumori navali, che risultano particolarmente negativi per i cetacei (il santuario è intersecato da centinaia di rotte di navi e migliaia di yachts) e i censimenti delle popolazioni dei cetacei. Dal 2009 al 2011 sono stati censiti 254 esemplari di delfini tursiopi, svolti 408 interventi di soccorso e recupero di cetacci e tartarughe marine, sono stati raccolti rifiuti per oltre 5 tonnellate (2.750 chili sulle spiagge e 3250 sui fondali). Tra i dati, significativi quelli dei recuperi. Nella sola costa toscana dal 2009 al 2011 ci sono stati interventi su 201 animali marini, tra cui 127 tartarughe e 74 cetacei, di cui due balenottere comuni. Gli spiaggiamenti di cetacei sono stati 16 nel 2009, ben 30 nel 2010 e 28 nel 2011.

<<BACK